Bottega del Vino
Castello di San Giusto
Aperti per le vostre cene fino al 6 gennaio
info 320 9041298

IL 2017 IN BORSA » Il grande boom di Fincantieri tra le quotate del Nordest ■ DELL'OLIO A PAGINA 18

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881 SABATO 30 DICEMBRE 2017

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004,) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 137- NUMERO 308 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Bottega del Vino
Castello di San Giusto
Aperti per le vostre cene fino al 6 gennaio
info 320 9041298

GLI AUMENTI

Stangata su bollette e pedaggi autostradali ma rincari mini in A4

■ D'AMELIO ALLE PAGINE 8 E 9

Traffico sull'autostrada Trieste-Venezia

LA DISPUTA

Golfo di Pirano Pescatori croati "sotto scorta"

Motovedette croate si sono incrociate ieri con quelle slovene nel golfo conteso di Pirano.

■ A PAGINA 13

Risale la tensione nel golfo conteso di Pirano

«Accoltellato da uno sconosciuto»

Il racconto del ferito di via Baiamonti. Ma si indaga sulla lite in famiglia ■ ALLE PAGINE 22 E 23

POLITICA

IL BILANCIO DELLA LEGISLATURA

Due miliardi di "incasso" per Trieste e il Friuli

Il premier Paolo Gentiloni

di MARCO BALLICO

È tempo di saluti e anche i diciannove deputati e senatori del Friuli Venezia Giulia mettono in vetrina quanto prodotto per la regione che li ha eletti. Ma quella che si chiude, a sommare le risorse arrivate da Roma, almeno più rilevanti, è soprattutto la legislatura dei due miliardi di euro. Sì, due miliardi per il territorio, dalla terza corsia a Campo Marzio, dal Porto vecchio all'edilizia scolastica.

■ ALLE PAGINE 2 E 3

LA SCONFITTA DELL'ALMA A UDINE

Il "cuore" dei tifosi non basta a vincere il derby

■■ L'Alma rimane capolista ma lascia il derby a Udine. La sconfitta di quattro punti, 73 a 69, brucia molto più di quella incassata a Verona. Non bastano i quattrocento "cuori biancorossi" che si dannano con cori e sfottò. La squadra triestina, sin dall'inizio, deve rincorrere (foto Petrussi). ■ DEGRASSI ALLE PAGINE 40 E 41

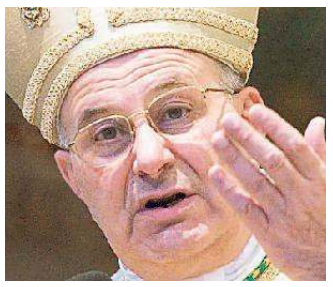
Torna il treno per Lubiana

Trieste e la capitale slovena collegate di nuovo dopo dieci anni

■ ALLE PAGINE 14 E 15

LA POLEMICA

L'altolà a Giorgi della Diocesi «Il Bambin Gesù è straniero»



■ A PAGINA 17

IL VOTO

GENTILONI E L'ANNO CHE VERRÀ

di BRUNO MANFELLOTTO

Se fossimo all'ultimo giorno di scuola si potrebbe dire che l'alunno è stato diligente e di buona condotta, mai una nota sul registro, che si è molto impegnato.

■ A PAGINA 21

LA COSTITUZIONE

IL PILASTRO DELL'UNITÀ NAZIONALE

di SERGIO BARTOLE

La nostra Costituzione repubblicana compie settant'anni: promulgata dal Presidente De Nicola il 27 dicembre 1947, è entrata in vigore dal 1 gennaio 1948.

■ A PAGINA 7

IL COMMENTO

L'ILLUSORIA BEFANA SOVRANISTA

di MARCO ORIOLES

Su impulso dell'assessore Lorenzo Giorgi, i triestini hanno potuto saggiare un segno dei tempi: la Befana sovranista. Balocchi solidali per bimbi sfortunati, purché italiani.

■ A PAGINA 21

LA MOSTRA

Fini, Nathan e gli altri in trasferta al Mart

Un dettaglio di "Maschere", opera di Cesare Sofianopulo in mostra a Rovereto

di FRANCA MARRI

Si intitola "Realismo Magico. L'incanto nella pittura italiana degli anni Venti e Trenta". È la nuova mostra del Mart di Rovereto. Ed è ricca di opere triestine.

■ ALLE PAGINE 34 E 35

IL CASO

Il supereroe gaffeur che sa chiedere scusa

Ludovico Girardello protagonista del film "Il ragazzo invisibile"

di LILLI GORIUP

«La corazzata Kotiomkin…». Chissà se i due protagonisti de "Il ragazzo invisibile" avevano in mente il fulgido esempio di Paolo Villaggio.

■ A PAGINA 29

IL BILANCIO DEI
PARLAMENTARI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BATTISTA (MDP)

Battaglia sulla Ferriera a colpi di interrogazioni

Ex grillino, ora in Liberi e Uguali dopo l'approdo in Mdp, Lorenzo Battista evidenzia l'impegno per la Ferriera: la visita della Commissione Ambiente del Senato, l'analisi delle polveri di ricaduta, interrogazioni ed esposti, «anche a spese personali». E ancora ricorda l'emendamento che, superate le province come ente, «serve a mantenere la citazione del territorio provinciale di Trieste e Pordenone». Infine, la battaglia sulla vicenda di Sasha Colautti della Wartsila, «costretto ingiustamente al trasferimento a Taranto al rientro dal distacco sindacale».

BOCCA (FI)

Dialogo cultura-turismo per far lavorare i giovani

«Del Fvg ho toccato con mano l'enorme potenziale turistico, orientando su questo obiettivo la mia agenda personale». Bernabò Bocca parte del suo mestiere. «Non a caso – prosegue – proprio a Trieste si è svolta nel 2014 l'assemblea annuale della Federazione albergatori». L'imprenditore torinese assicura anche di avere lavorato per l'occupazione giovanile e per la cultura: «A piccoli passi si sono incentivate sinergie fruttuose utili a far dialogare l'offerta culturale e teatrale con le opportunità turistico-ricettive della città di Trieste».

FASIOLO (PD)

Prefettura e Tribunale La difesa di Gorizia

Al Senato da luglio 2014 al posto di Isabella De Monte, Laura Fasiolo sottolinea la difesa di storiche istituzioni di Gorizia nel suo lavoro parlamentare. Un emendamento a prima firma, in particolare, ha salvato la Prefettura di Gorizia. La senatrice cita anche il pressing sul ministero della Giustizia per riconoscere al Tribunale cittadino il ruolo di sede "disagiata", la battaglia contro l'amianto e l'inserimento della "lunetta", il collegamento ferroviario con Nova Gorica, nel contratto di programma 2017-2021 tra ministero dei Trasporti e Rfi.

BLAŽINA (PD)

I contributi strutturali per la comunità slovena

Tamara Blažina segnala la soluzione strutturale in tema di finanziamento della comunità slovena, con la previsione in legge di 10 milioni annui, e la collaborazione alla stesura della legge sull'editoria con norme specifiche per i giornali delle minoranze. «Ho poi portato all'attenzione di commissione Lavoro e governo la drammatica situazione delle morti per esposizione amianto a Trieste, introducendo in Finanziaria benefici per i lavoratori affetti da malattie asbesto correlate, e supportato la ricerca con emendamenti in favore di Elettra-Sincrotrone e Ogs».

BRANDOLIN (PD)

Monfalcone inserita nell'Authority unica

Giorgio Brandolin dice di essersi impegnato in particolare perché la gestione dell'Aeroporto di Gorizia passi a una società consortile e per l'inserimento di Monfalcone nel sistema portuale triestino: «La strada è tracciata». «Ho poi aiutato a ridurre la "sofferenza" di Gorizia nell'accoglienza migranti, con il raddoppio su Udine della commissione territoriale. E ho partecipato alla stesura della legge "Dopo di noi" per i disabili. Ci tengo anche all'intervento che ha ricordato i 40mila morti triestini, istriani, isontini e friulani dell'esercito austroungarico».

il bilancio

Una legislatura da due miliardi per la regione

Ferrovie, terza corsia, messa in sicurezza delle scuole Le risorse incassate da Trieste e Friuli in cinque anni

di Marco Ballico
TRIESTE

Le tre cose principali fatte per il territorio? Qualche parlamentare risponde in fretta: se le ricorda bene. Qualcun altro prova a infilarne quattro o cinque. Magari accorpandole. È tempo di saluti e anche deputati e senatori del Friuli Venezia Giulia mettono in vetrina quanto prodotto per la regione nel corso del mandato. Pure Bernabò Bocca, il "visitor" che in regione non si è quasi mai visto, fa sapere, un po' genericamente, di avere lavorato per il Fvg.

I soldi per il territorio

A sommare le risorse arrivate da Roma, almeno le più rilevanti, la legislatura appena conclusa ha significato per la regione un introito pari a 2 miliardi di euro. Il patto Serracchiani-Padoan, ricorda l'assessorato alle Finanze, ha visto "rientrare" tra il 2014 e il 2017 oltre 800 milioni tra risorse e spazi finanziari aggiuntivi. Ci sono poi i 200 milioni del Fondo per lo sviluppo e coesione, diramati in vari capitoli delle manovre regionali. E 1 miliardo su infrastrutture, trasporti e edilizia: tra le poste più ricche, 310 milioni per la terza corsia (160 di finanziamento, 150 di aumento prestito Cdp), 78 milioni per il nodo ferroviario di Campo Marzio a Trieste, 50 milioni per il recupero di Porto vecchio nel capoluogo regionale, 146 milioni per l'edilizia scolastica, 20 milioni per la casa tra recupero alloggi dismessi e fondi per sostegno locazioni e morosità incolpevole.

I cambi in corso d'opera

Il comune denominatore della legislatura è anche il cambio di casacca. O almeno la modifica del nome del gruppo: 9 parlamentari eletti in Fvg su 19, poco meno di uno su due, chiudono il mandato con un'insegna diversa rispetto all'inizio. Del resto, in questi cinque anni è accaduto di tutto: dall'implosione dei montiani alle scissioni dei berlusconiani, dalle uscite dal Movimento 5 Stelle alla frattura nel Pd. C'è chi se n'è andato sbattendo la porta, chi invece con indifferenza. Chi si è sentito dire trasformista, chi opportunista. La svolta più netta? Quella di Walter Rizzetto, partito con Beppe Grillo e arrivato con Giorgia Meloni. Dei pentastellati Fvg, peraltro, non è rimasto nessuno. Perché anche i triestini Aris Prodani e Lorenzo Battista hanno lasciato il movimento che li ha portati a Roma per vestire altre maglie: il deputato ha aderito all'interno del Misto ad Alternativa libera-Possibile, quindi ha lasciato ogni componente politica; il senatore si è iscritto a Per le Autonomie-Psi-Maie, gruppo di cui fanno parte pure i senatori a vita, e ha poi scelto Articolo 1-Mdp, che sarà Liberi e Uguali alle politiche. A cambiare squadra sono stati nel centrosinistra anche Alessan-

COPPOLA (PD)

La burocrazia digitale con più trasparenza

Un lavoro sempre incentrato sui temi della digitalizzazione, ricorda Paolo Coppola, presidente del tavolo per l'innovazione e l'agenda digitale, «questioni che hanno un'importanza crescente nella nostra società, ma quasi nessuno che se ne occupi a Roma. Le tre cose a cui ho maggiormente contribuito? Scelgo tra le altre il piano per la banda ultra larga, la riforma della pubblica amministrazione digitale e il freedom of information act italiano, legato ai nuovi diritti della cittadinanza attiva, per una amministrazione aperta e trasparente».

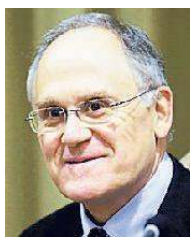
FEDRIGA (LEGA)

La lotta contro il sistema dell'accoglienza diffusa

Massimiliano Fedriga parte da una battaglia tipicamente leghista, quella contro l'accoglienza diffusa: «Proprio in Fvg abbiamo un esempio negativo di come si devasta il territorio senza dare risposte a chi scappa realmente da una guerra e senza costruire alcun tipo di integrazione». Tra le cose fatte il segretario del Carroccio ricorda anche «la battaglia contro il referendum costituzionale, che avrebbe dato un colpo durissimo all'autonomia» e la partita trasversale per Sappada in Fvg: «Non è stato facile con metà Forza Italia contraria».

GIGLI (CENTRO DEMOCRATICO)

Le partite a protezione di autonomia e specialità



Il centrista Gian Luigi Gigli, membro della commissione Affari costituzionali, rileva l'emendamento alla riforma costituzionale (bocciata il 4 dicembre) che «salvaguardava l'autonomia delle Regioni "speciali"». Da relatore della legge di modifica dello Statuto, «ho rispettato i poteri della Regione autonoma e la sua richiesta di sussidiarietà rispetto allo Stato, ma criticando la mancanza di rispetto dello stesso principio verso i Comuni nella vicenda delle Uti. E ho lavorato tenacemente e con successo per il passaggio di Sappada al Friuli Venezia Giulia».

MALISANI (PD)

I monumenti nazionali e lo snellimento dell'iter

Cita anche la battaglia a difesa degli uffici postali e la proposta di legge sull'educazione di genere, ma Gianna Malisani mette ai primi posti altre tre iniziative. A partire dalla norma «che rende sufficiente un percorso amministrativo per il riconoscimento dei monumenti nazionali». A seguire l'impegno, in collaborazione con le università, per la riattivazione del corso di formazione di lingua friulana e il contributo «per il raddoppio da 50 a 100 milioni del Fondo nazionale per i risparmiatori ingannati e traditi dalle banche venete».

MARAN (PD)

Guerra alla corruzione e referendum fallito

In una legislatura «travagliata ma fruttuosa», spiega di aver portato a casa l'approvazione della legge sul whistleblowing, «importante strumento di lotta alla corruzione», di aver lavorato al testo finale sulle unioni civili e alle norme sul Jobs Act, di aver dato vita all'istituto per la cultura cinese. Ma Alessandro Maran trasmette anche un rammarico: «Mi sono impegnato moltissimo per la riforma costituzionale bocciata dal referendum. Per rimediare alla debolezza del sistema istituzionale che ci siamo auto-inflitti, il Pd, o meglio il Paese, deve riprovarci».

PEGORER (MDP)

Il lavoro dietro le quinte per la partita di Sappada

«Mi dispiace non essere riuscito a portare fino all'aula il recepimento della Carta delle lingue minoritarie, ma un bel traguardo è stato il riconoscimento della possibilità di utilizzo del friulano nelle trasmissioni televisive». Carlo Pegorer non dimentica poi che l'iter per il recepimento delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio regionale è partito da una sua proposta di legge. E pure il lavoro sottotraccia «per convincere tutti i gruppi a dare il via libera al distacco di Sappada: impresa non facile viste le contrarietà territoriali».

RUSSO (PD)

I blitz per Porto vecchio e città metropolitana

Inizia dal Porto Vecchio, Francesco Russo. «Non solo l'emendamento che ha sdemanializzato l'area consentendo lo spostamento dei punti franchi – precisa – ma anche il milione per la società di gestione». Sullo stesso tema aggiunge l'interrogazione e il lavoro con il ministro dell'Ambiente Galletti per lo sblocco del Piano regolatore del Porto e lo stop all'offshore di Venezia. Nell'agenda delle cose fatte anche gli emendamenti per la città metropolitana e per Trieste capitale della scienza e il 2OLab, «il progetto di cui vado più fiero».

SONEGO (MDP)

I fronti aperti tra Finest ed edilizia privata

Lodovico Sonego rimarca il lavoro per le norme che estendono a tutti i paesi del Mediterraneo l'operatività di Finest e per quelle «che consentono di considerare le ghiaie scavate nei fiumi sulla base di una concessione non più rifiuti, ma materia prima al pari di qualsiasi attività mineraria. Con minori costi per l'edilizia privata e i lavori pubblici». Un contributo «rilevante» anche per il bonus mobili esteso agli elettrodomestici e per la difesa contro le misure sulla "tonnage tax" «che avrebbero danneggiato la marineria triestina».

dro Maran, ritornato nel Pd dopo essere rientrato in Parlamento con Scelta civica, e i due ex dem Carlo Pegorer e Lodovico Sonego, entrati a loro volta nel gruppo dei bersaniani. Serena Pellegrino è invece rimasta dov'era, anche se la targa del 2013, Sel, non c'è più (pure lei è ora in Liberi e Uguali). Come Sandra Savino, che ha visto però scrivere il nome di Forza Italia a fianco del Pdl. Infine, Gian Luigi Gigli ha viaggiato da Monti a Democrazia solidale-Centro democratico.

I due grandi protagonisti

In assenza di ministri o sottosegretari Fvg, quella iniziata nel 2013 è stata anche la legislatura che ha visto emergere due parlamentari triestini. Da una parte Ettore Rosato, capogruppo dem alla Camera, uno dei più stretti collaboratori di Matteo Renzi premier e protagonista della partita sulla legge elettorale. Dall'altra Massimiliano Fedriga, pure capogruppo a Montecitorio della Lega Nord, uno dei più insistenti oppositori dei governi dem. Nel confronto in aula non sono mancate anche battaglie trasversali. Innanzitutto per le modifiche statutarie (trattandosi di legge costituzionale si è resa necessaria una doppia lettura di Camera e Senato) che hanno sancito la soppressione delle Province, l'abbassamento da 25 a 18 anni del limite di età per poter essere eletti consigliere regionale e la diminuzione, da 15mila a 5mila, del numero di firme necessarie per l'iniziativa legislativa popolare. Ma pure per il distacco di Sappada dal Veneto e il passaggio al Friuli Venezia Giulia c'è stato uno sforzo comune, con risultato centrato sui titoli di coda.

Il futuro

Dei 19 eletti molti dovranno però dire addio a Roma. C'è chi lo farà con dispiacere, perché un altro giro lo avrebbe fatto volentieri: è il caso soprattutto dei democratici, se si confermeranno corretti i sondaggi che danno il centrodestra unito favorito, in questa fase politica, dal Rosatellum. Ma c'è anche chi, come Aris Prodani, Alessandro Maran, Tamara Blažina e Lodovico Sonego ha già deciso di voltare pagina. In tanti, comunque, ci riproveranno. Chi ha fatto un solo mandato nel Pd cercherà di ribaltare il pronostico. Sperando di non dover fare i conti con qualche paracadutato da altre regioni, spauracchio pure a centrodestra dopo il caso Bocca, l'imprenditore voluto da Berlusconi da capolista al Senato, invisibile sul territorio e assente alle votazioni di Palazzo Madama più di quattro volte su dieci. Tutto il contrario di Pegorer, Laura Fasiolo, Francesco Russo, Giorgio Brandolin, Gianna Malisani, Blažina e Maran, che hanno partecipato al voto parlamentare per oltre il 90% delle chiamate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANIN (PD)

Il via al riordino forestale e il focus sulla viticoltura

Giorgio Zanin elenca le sue principali iniziative legislative. A partire dalla riabilitazione per i fucilati per mano amica, «battaglia fatta arenare al Senato ma che farò proseguire». Quindi la semplificazione nell'ambito della legge per la vite e il vino e «l'ostinata ricerca della soluzione al divieto di semina di specie alloctone, con riferimento in primis alle trote fario e marmorata». Infine, l'emendamento «che ha dato la delega al governo per il riordino della materia forestale: un punto fondamentale atteso da tutta la filiera bosco-legno».

SAVINO (FI)

Nessuna "auto lista" La parola agli elettori

Sandra Savino si tira fuori. Le tre partite principali affrontate per il territorio nel corso del suo primo mandato da parlamentare? La deputata forzista, segretaria regionale del partito, preferisce non entrare nel merito, come fanno invece i suoi colleghi. «Cercare di riassumere il lavoro svolto in cinque anni in uno slogan mi pare non solo una banalizzazione non corretta nei confronti dei cittadini, ma una cosa impossibile da fare – spiega –. Il mio lavoro è agli atti e consultabile, ognuno deciderà quali sono stati i provvedimenti più importanti».

PELLEGRINO (LIBERI E UGUALI)

Lo strumento a tutela di ambiente e giustizia

L'impegno, pur senza risultati, contro la soppressione della Province: «I cittadini Fvg ne stanno già pagando il prezzo». Serena Pellegrino, da Sel a Liberi e Uguali, ricorda poi di essere stata prima firmataria di una proposta di legge poi unificata nell'impianto normativo sugli ecoreati, «strumento fondamentale per l'attuazione, anche in regione, della giustizia ambientale». Definisce infine «lunga e riuscita» la battaglia «parlamentare, politica e in sede giudiziaria per sancire il No Ogm a livello nazionale e nelle campagne del Fvg».

PRODANI (GRUPPO MISTO)

L'attenzione a Servola e rigassificatore di Zaule

Bilancio «positivo», sintetizza l'ex grillino Aris Prodani citando le 400 interrogazioni presentate. Gli argomenti principali? «Nel turismo nazionale l'attenzione ad accessibilità, digitalizzazione e promozione». A livello locale «Ferriera, rigassificatore di Zaule e denuncia del caso ambientale della discarica di via Errera e del golfo di Trieste». E poi «difesa delle peculiarità del porto franco, Miramare, recupero del Museo Ferroviario e riattivazione della Transalpina». Per la regione, «la tutela delle imprese che non possono competere con le omologhe straniere».

RIZZETTO (FDI)

I freni a super pensioni e concorrenze di confine

Walter Rizzetto, da M5S a FdI, rileva l'impegno su salario minimo garantito, parità salariale uomini-donne, inserimento occupazionale disabili, pensioni e flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. «Con la mia mozione sulle pensioni d'oro – aggiunge – abbiamo anche aperto una strada costituzionalmente sostenibile per contenere gli assegni più alti a favore delle pensioni minime». In ogni legge di stabilità, inoltre, «ho proposto l'istituzione di zone franche urbane in Fvg, terra di confine che soffre di concorrenza sleale rispetto all'Europa».

ROSATO (PD)

Fine vita, legge elettorale e i fondi per la città

Il Rosatellum sta evidentemente al primo posto. La legge elettorale che detta le regole del voto per il 2018 porta la firma, e il nome, del capogruppo del Pd alla Camera. Il risultato finale di un lungo percorso che è servito a evitare il ritorno al proporzionale puro. Ma il deputato triestino tiene anche ad altre due partite che lo hanno visto protagonista: la legge sul fine vita e gli investimenti «accompagnati» per lo sviluppo di Trieste. Non solo per quel che riguarda il porto, anche sui fronti della scienza e della cultura.

PARTITI » VERSO IL VOTO

Pd, per la rimonta serve Gentiloni

Renzi attacca Berlusconi e Di Maio: «Mirabolanti promesse» M5S candiderà anche gli esterni. Supermulta a chi "tradisce"

di Gabriella Cerami
ROMA

La corsa verso Palazzo Chigi è iniziata. All'indomani dello scioglimento delle Camere ci ha pensato Matteo Renzi con un post su Facebook pubblicato di buon mattino. Il segretario Dem ha invitato tutti a «mettersi al lavoro senza paura» perché soltanto il Partito democratico, nonostante «qualche sbaglio» , rappresenta «una squadra credibile e affidabile». Quindi ha attaccato gli avversari: «Da un lato ci sono le promesse mirabolanti di Berlusconi e Salvini, il tandem dello spread e del populismo. Dall'altro Di Maio e Grillo, che vogliono referendum su euro e vaccini, promettendo assistenzialismo e sussidi. E poi ci siamo noi». Il mantra sembra essere principalmente uno: «Non lasciare questo Paese a chi vive di rancore e di rabbia».

Dal canto suo il candidato premier del Movimento 5 Stelle, in tour nel nord d'Italia per conquistare terreno dove i grillini sono più deboli millanta serenità: «Leggo retroscena sui giornali per cui i 5 Stelle sarebbero preoccupati del fatto che i sondaggi li vedono in calo, quegli stessi giornali che pubblicano sondaggi che ci vedono in crescita. Io non credo ai sondaggi né quando vanno bene, né quando vanno male. Io credo ai cittadini italiani». Intanto i vertici pentastellati hanno ultimato le regole per le candidature. Tra le tante novità vi è anche la multa da 100mila euro per i parlamentari che cambieranno casacca durante il mandato e il limite di 10 anni (due mandati) per il leader politico del Movimento. Inoltre le candidature nei collegi uninominali saranno aperte anche a componenti della società civile e non più solo agli attivisti. Un modo forse per riuscire a conquistare più consensi.

Il candidato premier dei 5Stelle, Luigi Di Maio. A destra, il premier Gentiloni con il segretario del Pd Renzi

» Nuove regole per i pentastellati: leader in sella fino a 10 anni e i parlamentari che cambiano casacca pagheranno 100mila euro Nei sondaggi il primo ministro è il più affidabile

Tutti i partiti in questi giorni sono alle prese con pronostici e calcoli elettorali. Dal Nazareno emerge che con il 25% il Pd punta ad avere circa 150 eletti tra Camera e Senato nel proporzionale. Mentre negli uninominali la stima del centrosinistra è di circa 100 collegi sicuri: 65 a Montecitorio e 35 a Palazzo Madama. Sui collegi i nomi saranno pronti il 15 gennaio, sul proporzionale la settimana successiva.

La road map pre-elettorale del Pd comincia a delinearsi e la coalizione intanto si allarga a "Civica Popolare", la lista di centro guidata dal ministro Beatrice Lorenzin che ha come simbolo una margherita trentina e in cui confluiscono rappresentanti di Ap, Centristi per l'Europa (il gruppo politico guidato da Pier Ferdinando Casini), Idv, Democrazia Solidale e L'Italia è popolare. Mentre non è ancora chiaro cosa farà +Europa con Emma Bonino. La minoranza dem guidata da Andrea Orlando reclama intanto una riunione della direzione nazionale anche per fare il punto sulla campagna elettorale, durante la quale a sfidarsi saranno i leader delle principali forze politiche: Matteo Renzi, Luigi Di Maio, Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Pietro Grasso. Saranno loro, infatti, a contendersi il primo posto – sempre che le urne consegnino al Paese una maggioranza certa – così da poter ambire ad ottenere l'incarico per formare il nuovo governo.

Sullo sfondo resta la figura di Paolo Gentiloni che, come ha assicurato lo stesso premier nella conferenza stampa di fine anno, non tirerà i remi in barca e resterà al suo posto fino all'arrivo del successore. E poiché la nuova legge elettorale non prevede un premio di maggioranza, sul 4 marzo aleggia l'incognita di un risultato incerto, tanto che i riflettori restano puntati sull'attuale presidente del Consiglio, indicato da tutti i sondaggi tra i politici più affidabili e con il più alto indice di gradimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA

Salvini evoca Trump: «Media contro di noi»

Ai primi di gennaio, si farà chiarezza sull'alleanza di centrodestra. Ma Salvini, che lamenta di essere boicottato dall'informazione, a partire dal popolare salotto Rai di Fabio Fazio, è già in cammino per la sua campagna elettorale da candidato premier. Per ora soltanto della Lega, che ambisce a diventare la prima forza della coalizione. Secondo Salvini, il 4 marzo «non saranno le solite elezioni Politiche, ma un referendum fra chi difende gli interessi degli italiani e chi invece ha svenduto il Paese all'Europa» e parla già di "governo Salvini" pronto a giurare al Quirinale. Il modello resta quello di Donald Trump, da qui lo slogan: «Prima gli italiani». Dal presidente americano, Salvini ha detto di voler prendere ispirazione per quanto riguarda la riforma fiscale appena approvata dal Congresso Usa (con il progetto di una flat tax con l'accordo di Forza Italia) ma anche per le scelte in materia di immigrazione, compreso il taglio ai finanziamenti all'Onu. A Berlusconi, che vedrà con Giorgia Meloni, Salvini ha posto le questioni che rappresentano il nocciolo della sua offerta elettorale: cancellare la legge Fornero, confini blindati, ridiscutere i trattati Ue. «Niente riciclati e no agli inciuci» col Pd, magari a sostegno di un Gentiloni bis che «la Lega non voterà mai».

LE ALLEANZE

Lorenzin guida i centristi coi dem

Con lei anche Casini. Gentile verso Forza Italia. In alto mare l'accordo con Bonino

La ministra Beatrice Lorenzin

ROMA

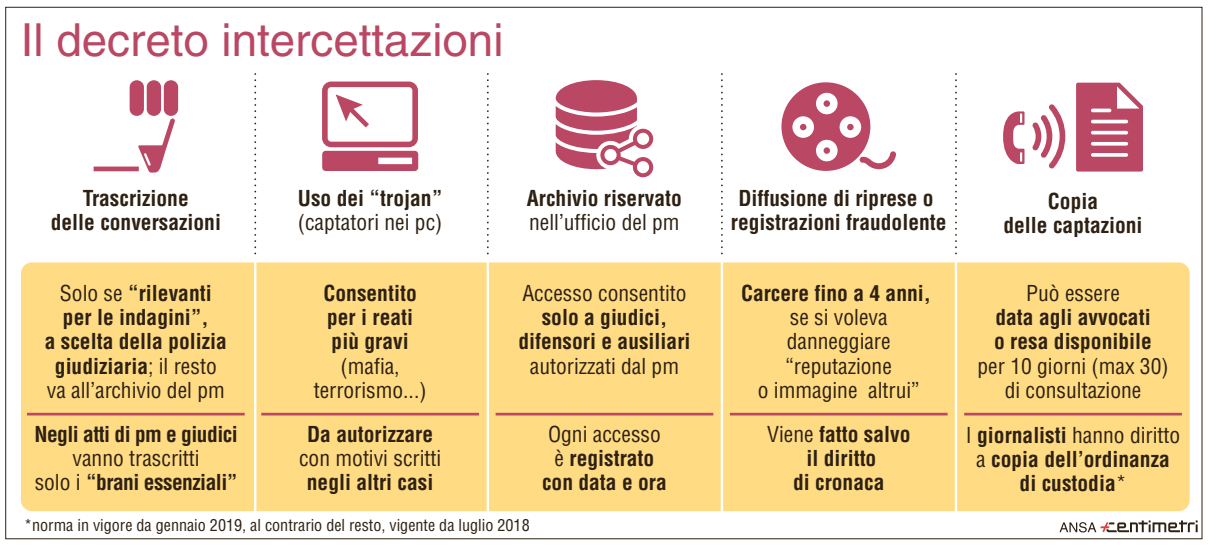
Beatrice Lorenzin alla leadership, Pier Ferdinando Casini in campo, Antonio Gentile come fuoriuscito eccellente: nasce con questi ingredienti la gamba "centrista" della coalizione di centrosinistra, la lista "Civica Popolare". Il nuovo soggetto racchiude Ap, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Idv, Italiapopolare e l'Upc di Antonio Satta, e prende forma al termine di una lunga – e non semplice – riunione notturna. Ma la coalizione di centrosinistra continua ad essere segnata dalle difficoltà: solo giovedì la lista Insieme (Psi, Verdi e prodiani) chiedeva un «incontro urgente» al segretario Pd Matteo Renzi, poiché non si riesce a sbloccare l'impasse con la lista "+Europa con Emma Bonino". La novità dell'ultima ora è comunque la nascita di "Civica Popolare", un soggetto (con il presidente di Ap Angelino Alfano che al momento resta dietro le quinte) alleato del Pd, con cui si vuole «fronteggiare i populisti» e, di fatto, estendere alla prossima legislatura l'azione «riformatrice» dei governi Letta, Renzi e Gentiloni.

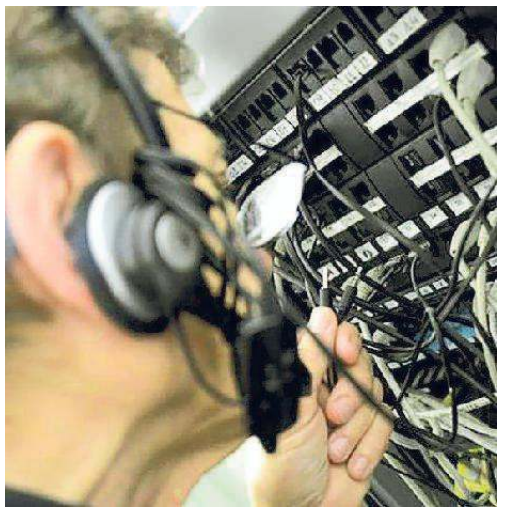
E il nome del ministro della Salute sarà nel logo mentre scoppia un piccolo caso sulla presenza del simbolo della margherita. «Nel simbolo ci sarà», spiega in mattinata una nota ma, poco dopo, Lorenzo Dellai precisa che ad essere usata sarà la Margherita Trentina del partito da lui fondato nel 1998 per Trento e Provincia. La precisazione, ai garanti del simbolo di "Democrazia è libertà – La Margherita", non basta: «diffidiamo dall'utilizzo, anche surrettizio, del simbolo della margherita alle legislative», avvertono ricordando, con un pizzico di veleno, come nella lista di Lorenzin ci siano «esponenti che si candidarono proprio contro La Margherita». «Mai pensato all'uso di questo simbolo», ribatte Dellai.

Ma la lista centrista vede subito la defezione di uno dei suoi uomini-chiave al Sud. Antonio Gentile, coordinatore di Ap e a lungo in bilico tra la mozione filo-Dem e quella filo-FI, annuncia le dimissioni (seguito dai senatori Gualdani e Aiello) e la sua non candidatura. E vira decisamente verso FI, definendo «innaturale» la svolta centrista di un «partito sfasciato e ingestibile» e invitando i singoli esponenti a votare Berlusconi. «È una scelta coerente», è l'applauso unanime azzurro, avviato da una nota dell'ex Cavaliere.

In prima fila per il lancio del progetto, e a meno di colpi di scena anche candidato, ci sarà invece Casini. «Rafforziamo l'area di governo ed evitiamo che M5S e Lega possano creare una nuova maggioranza in Parlamento», è il suo messaggio.

A latitare, invece, è l'accordo tra il Pd e la lista +Europa che include i Radicali di Riccardo Magi e Emma Bonino. Il nodo resta quello delle firme, per la raccolta delle quali, per Bonino & co, è necessario l'aiuto dell'apparato del Pd visti i tempi strettissimi e il clima non favorevole. Ma, nonostante la fiducia del Pd per l'accordo, al momento nulla si muove e il 3 gennaio +Europa comincerà a raccogliere le firme per correre da sola.




Un esperto di intercettazioni al lavoro

Riforma delle intercettazioni Orlando: «Così più privacy»

Via libera del Consiglio dei ministri alle norme: entreranno in vigore tra sei mesi Nelle ordinanze solo brani essenziali. Divieto di pubblicare "notizie improprie"

di Nicola Corda

ROMA

Era attesa da circa un decennio e agli sgoccioli della legislatura il governo Gentiloni ha approvato una riforma da sempre oggetto di polemiche. Intercettazioni solo come «strumento di indagine» e non «per alimentare pettegolezzi o rovinare la reputazione di qualcuno» spiega il padre della legge, il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Garantita la privacy soprattutto di chi con le indagini non c'entra nulla e che per caso finiva nei brogliacci delle telefonate degli indagati. Governo e ministro difendono così la riforma dalle critiche dei giornalisti, degli avvocati e in parte anche dei magistrati secondo i quali si poteva fare meglio. Un decreto che «salva la classe politica dai vari processi», attacca duro il candidato premier del M5S Luigi Di Maio, «non c'era riuscito Berlusconi e ora c'è riuscito il centrosinistra facendogli un favore e dunque chi vota Pd o Forza Italia vota la stessa cosa».

Il cuore delle modifiche all'uso penale delle conversazioni che entreranno in vigore tra sei mesi riguarda il divieto di utilizzo «come strumento di diffusione di notizie improprie». Le ordinanze dei giudici potranno contenere solo i brani essenziali e utili a motivare la misura cautelare impedire di usare le conversazioni captate, i colloqui irrilevanti non dovranno nemmeno essere trascritti nei brogliacci dalla polizia giudiziaria e finiranno in un archivio sotto la custodia dei pubblici ministeri.

«Intercettazioni per contrastare la criminalità» dice il ministro Orlando secondo il quale verranno applicati dei vincoli e divieti «senza restringere il ricorso a uno strumento investigativo che sarà utilizzato in un modo più agevole soprattutto per i reati contro la pubblica amministrazione».

Matteo Salvini

Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando

Vincoli contestati invece dai magistrati che criticano un potere eccessivo della polizia giudiziaria, e la perdita dell'effettivo controllo delle indagini. Preoccupazione non fondata per il ministro Orlando secondo cui il magistrato resta sempre "il dominus" dell'indagine.

«La nostra non è una bocciatura ma nemmeno una condivisione entusiastica» dice il presidente dell'Anm Eugenio Albamonte, che cita la recente indagine Consip e gli «errori in fase di trascrizione» che hanno fatto tanto scalpore. Con le nuove norme «non verrebbe garantita la verifica ex post di eventuali errori di valutazione commessi dalla polizia giudiziaria».

Tra le restrizioni che i giudici considerano un errore e un limite alle indagini anche l'utilizzo dei cosiddetti "trojan", i captatori informatici nelle intercettazioni ambientali, utilizzabili solo per reati di mafia e terrorismo.

Riforma bocciata su tutti i fronti dai giornalisti che rivendicano il diritto di pubblicare ogni notizia rilevante per l'opinione pubblica, anche se irrilevante ai fini del processo penale. Il segretario Raffaele Lorusso e il presidente della Federazione nazionale della Stampa Giuseppe Giulietti, spiegano che il divieto di pubblicazione di materiale non rilevante «non può gravare sui giornalisti che, semmai, hanno il dovere opposto: quello di pubblicare ogni notizia di rilevanza pubblica, anche se coperta da segreto».

Rientra la possibilità di richiedere al giudice per le indagini preliminari copia delle ordinanze, ma questa opportunità scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore delle nuove norme. Una precauzione secondo il ministro Orlando, che consente di monitorare ed evitare il meccanismo del "copia e incolla" delle richieste del pubblico ministero con le decisioni del giudice per le indagini preliminari.

Il giro di vite sulle intercettazioni ha provocato anche le proteste degli avvocati penalisti secondo i quali «in questo modo la difesa diventa impossibile» specialmente nella fase delle indagini preliminari. Per avere un giudizio positivo degli avvocati non è bastato neppure innalzare da 5 a 10 giorni (prorogabili fino a 30 in caso di fascicoli voluminosi) il termine per esaminare il materiale intercettato e il divieto di verbalizzare i colloqui con i loro assistiti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO

Appendino: arriverò a fine mandato

Ai feriti di piazza San Carlo, nella calca dello scorso 3 giugno, sono «una ferita che non si cancella», così come non scompaiono con un colpo di spugna le difficoltà di un 2017 «complicato», tra conti da far quadrare e inchieste giudiziarie. Eppure, Chiara Appendino è convinta che la giunta pentastellata di Torino abbia fatto «un buon lavoro». Al termine del suo primo anno completo da sindaca, Appendino guarda avanti. «C'è chi continua a dire che la nostra amministrazione cadrà, ma siamo ancora qui e continuiamo a far bene per la nostra città», sottolinea nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, rivendicando per la sua giunta la capacità di «affrontare le difficoltà con coraggio e responsabilità». E di avere scelto, come strategia, quella degli interventi strutturali, «cosa più difficile che non mettere una pezza con soluzioni temporanee». Così sta accadendo - sostiene la sindaca - per il salvataggio di Gtt, l'azienda del trasporto pubblico locale alle prese con una difficile situazione finanziaria, ma anche per la Fondazione Torino Musei, che di recente ha annunciato 28 esuberi.

De Luca riscopre la carta dell'autonomia

Il governatore campano apre un fronte nazionale di trattativa con Roma come Lombardia e Veneto

Vincenzo De Luca

ROMA

«A inizio 2018 apriremo una trattativa con il governo su una maggiore autonomia per la Campania». Vincenzo De Luca apre un fronte nazionale di trattativa con Roma sulla scia di quanto già stanno facendo altre regioni del nord come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte. Il governatore campano si mette a capo di una rivendicazione meridionale di maggiore autonomia: «Nessuna Regione del Sud - spiega De Luca - si batte su questo versante, mentre a Lombardia e Veneto si sono aggregate su questo fronte Piemonte e Liguria. Anche la Campania deve contrattare un riequilibrio di poteri con lo Stato italiano e in quella sede lanceremo da Napoli la sfida dell'efficienza alle regioni del Nord». De Luca sul tema è sempre stato vigile negli ultimi mesi, giudicando in maniera non ideologica anche i referendum della Lombardia e del Veneto: «La cosa positiva - aveva detto nei giorni del referendum - è che hanno confermato, in modo particolare Roberto Maroni, l'idea che ci si muove nell'ambito dello Stato unitario, della Costituzione italiana. Poi possiamo ragionare anche sul riparto delle risorse, a condizione però che non si faccia il gioco delle tre carte».

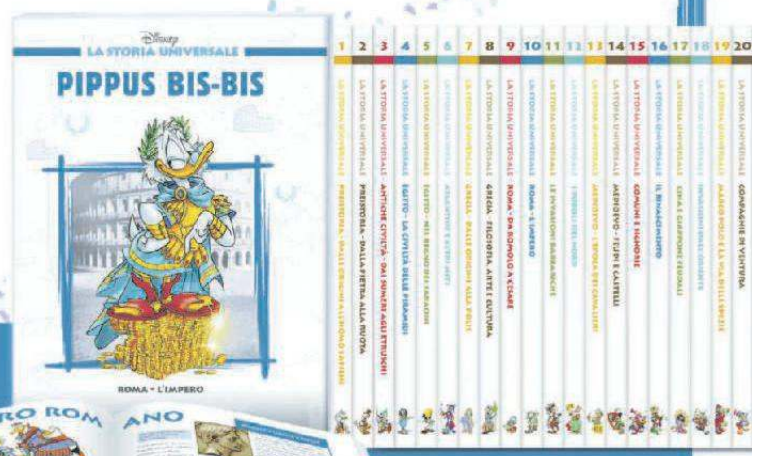
De Luca nella sua conferenza stampa di fine anno lancia quindi un segnale forte: la Campania non vuole restare indietro nel nuovo tavolo sul futuro delle Regioni e chiederà maggiore autonomia su temi che il governatore considera già di maggiore competenza locale: «ambiente, formazione, lavoro e sanità». Ma, chiarisce, «prima di chiedere maggiori poteri chiederemo maggiori risorse». La sfida di De Luca è proprio sui finanziamenti che considera insufficienti a partire dalla Sanità, con il riparto nazionale che, denuncia sempre più spesso: «Viene ancora deciso sulla base dell'età della popolazione, penalizzando una Regione giovane come la Campania e non tiene conto del grado di deprivazione sociale». Proprio su quest'ultimo punto, De Luca lancia una nuova sfida: «elimineremo il ticket sanitario regionale per i redditi sotto i 26.000 euro», come a mettere lui stesso l'accento sulla deprivazione sociale. Dal palazzo della Regione riferiscono che la sfida di De Luca è lanciata al nuovo governo che verrà dopo le elezioni, iniziando un percorso di trattativa anche con toni forti su altri temi, come quello ricordato oggi dallo stesso governatore: «Lo Stato - ha detto - ha scaricato sulle Regioni centinaia di dipendenti delle vecchie Province, immaginando che scomparissero. Poi i soldi non sono mai arrivati, questi comportamenti sono inaccettabili, apriremo un contenzioso con il governo nazionale». La Campania ha infatti avocato a sé quasi tutte le funzioni non fondamentali delle 5 province per evitare che i dipendenti provinciali finissero in mobilità. L'assessore al personale Sonia Palmeri spiega che i dipendenti che «dal novembre 2015 sono transitati nella competenza della Regione sono circa trecento».

Y&R

Disney

© Disney

PIPPUS BIS-BIS!



LA STORIA UNIVERSALE DISNEY.

IL 10° VOLUME "ROMA. L'IMPERO"

All'apice della gloria di Roma antica, scopriremo storie inedite come quella di Paperina Pulcherrima, che insieme alle papere del Campidoglio difende la città dai turisti barbari. Senza mai dimenticare che tutte le strade portano a... Pippus.

Se hai perso le precedenti uscite collegati a http://storiadisney.servizioclienti.gedi.it

IN EDICOLA IL 10° VOLUME

GIUNTI

GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Lunario

delle semine e dei lavori

Con le RICETTE CONTADINE, i SANTI del giorno, la saggezza dei PROVERBI, i lavori nell'ORTO e l'arte degli INNESTI

Orto, Frutteto, Giardino e Cantina

A SOLI € 4,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con IL PICCOLO

Il presidente della Costituente Umberto Terracini il 22 dicembre 1947 consegna al Capo dello Stato Enrico De Nicola il testo, approvato dall'Assemblea, della Costituzione: la Carta, promulgata il 27 dicembre, entra in vigore l'1 gennaio 1948

1947-2017 » L'ANNIVERSARIO

La Carta resta pilastro di continuità e unità

Ma il processo di attuazione a oggi non è ancora concluso

di SERGIO BARTOLE

La nostra Costituzione repubblicana compie settant'anni: promulgata dal Presidente De Nicola il 27 dicembre 1947, è entrata in vigore dal 1 gennaio 1948. Da allora è stata oggetto di molteplici ma circoscritte revisioni, che ne hanno per lo più arricchito le garanzie personali. Per due volte il popolo ha respinto con referendum iniziative volte a modificare l'impianto costituzionale statale, mentre ha trovato accoglimento una larga revisione del Titolo V della Parte II riguardante le autonomie territoriali. Solo di recente con legge costituzionale del 2012 sono state apportate significative modifiche alla disciplina delle finanze pubbliche a seguito dell'adesione dell'Italia al processo di unificazione monetaria.

Complessivamente considerata la Costituzione resta, dunque, il pilastro della continuità ed unità della comunità nazionale italiana, di cui essa è testimonianza. Ha colto nel segno Piero Calamandrei quando vedeva nella nuova Carta il retaggio dei Padri dell'Unità italiana, da Cavour a Mazzini, da Minghetti a Beccaria. Continuità ed unità restano, come restavano allora fuori discussione, tant'è che non venne fatto cenno dell'identificazione della lingua italiana quale lingua ufficiale dello Stato, stante la costante e generale pratica del suo utilizzo.

Al fallimento dei tentativi di una estesa riforma si contrappongono le ripetute critiche e censure di chi le addebita le carenze e le manchevolezze del governo dello Stato. La richiesta per profondi cambiamenti drammaticamente si contrappone alla storia della sua continuità. Chi vuole fare il bilancio di questi primi settant'anni non può sottrarsi ad una spiegazione e valutazione della accennata contrapposizione.

Benché carenze ed inadempienze siano talora segnalate anche dalle giurisdizioni internazionali (in materia di trattamento carcerario e lunghezza dei procedimenti giurisdizionali, ad esempio) si è avuta un'espansione delle tutele personali non solo con il superamento della vecchia legislazione fascista, ma anche con riforme legislative (si pensi al diritto di famiglia, al divorzio, all'aborto) e costituzionali, quali il divieto di estradizione per reati politici, la generalizzazione della esclusione della pena di morte, la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini, l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero. Nella legislatura che si avvia alla conclusione, si sono avute le leggi sulle unioni civili e il biotestamento.

La vocazione sociale della Costituzione affiancata all'iniziale riconoscimento dell'esistenza in atto di un regime di economia mista, è stata sottoposta a stress a seguito di politiche legate all'ingresso dell'Italia nel mercato comune europeo e nel sistema della moneta unica: da qui una legislazione che affida anzitutto al mercato la soddisfazione del bene comune, e sottopone a vincoli la spesa pubblica anche nel campo delle tutele sociali. Sono risultate soggette ad alternanza, perché rimesse alle scelte dei Governi, le relazioni fra autorità di governo e parti sociali, altalenanti fra l'opzione a favore di politiche dei redditi negoziate, come da molti proposto, da La Malfa a Ciampi, e la linea più rigida perseguita in tema di taglio del punto di contingenza del Governo Craxi e gli atteggiamenti di chiusura da parte dei governi di centro-destra.

Tutti noi conosciamo la lunga storia dell'attuazione della parte organizzativa della Costituzione protrattasi dal 1948 ai primi anni '70, che hanno visto l'istituzione delle Regioni ad autonomia ordinaria. Specie negli ultimi tempi a quelle disposizioni si è imputato di non assicurare un funzionamento razionalizzato del sistema e di non garantire la governabilità del Paese. Talvolta il problema viene presentato in forma semplicistica, si pensa di risolverlo – dopo i referendum degli anni '90 – con il ricorso a leggi elettorali maggioritarie, e si dimentica di indagare quanta responsabilità abbiano al riguardo la pochezza e la disomogeneità delle maggioranze non solo di coalizione insediatesi alla guida del Governo.

Eppure sembra ragionevole addebitare alla mancanza di programmi chiari e coerenti ed alle slealtà fra le parti politiche molte delle difficoltà che i Governi incontrano in Parlamento. Il che ha comportato un uso indiscriminato della decretazione legislativa d'urgenza (solo in parte ridimensionato dalla Corte costituzionale, ad esempio, con il divieto della reiterazione dei decreti-legge non convertiti), nonché una conduzione discutibile dei rapporti con le Regioni. E non vanno dimenticate le ripetute forzature nell'osservanza dei regolamenti parlamentari, dai mastodontici maxiemendamenti all'uso disinvolto della questione di fiducia.

Sono tutti mezzi cui l'Esecutivo ricorre per sopperire alla sua debolezza politica, e però, nella misura in cui attengono al cuore del nostro sistema parlamentare, mettono in pericolo la sua stessa democraticità. Tant'è che vi è da chiedersi se, anziché pensare a riforme costituzionali fantasiose e rabberciate, non sarebbe opportuno incanalare i rapporti fra le autorità costituzionali nella via tracciata dalla Costituzione e dalla legge obbligandole a procedere secondo l'ordine delle procedure già normativamente disciplinate. Si pensi soltanto alla violenza fatta al bilancio con la postergazione del voto su deficit e ricorso al mercato a valle di decisioni di spesa lastricate di concessioni agli interessi corporativi, mentre queste dovrebbero essere precedute dalla determinazione dei fondi disponibili in linea con le compatibilità dei documenti finanziari.

Se muoviamo da queste riflessioni, è agevole constatare che il processo di attuazione della Costituzione non è ancora concluso. Dalle garanzie dell'osservanza dei regolamenti parlamentari all'impugnazione giudiziaria delle decisioni parlamentari sui risultati elettorali molto è pur sempre in giuoco e, forse, converrebbe che di queste partite ancora aperte si occupino coloro che troppo spesso inopportunamente lamentano violazioni costituzionali quando leggi e provvedimenti toccano i loro piccoli e deteriori privilegi.

Per concludere, pare ragionevole affermare che ancora la vigente Costituzione trova spazio per portare avanti il compito assegnatole di rappresentare il quadro di riferimento dell'evoluzione della nostra società. Che passa non solo attraverso l'estensione delle tutele personali, ma anche per una piena aderenza dell'organizzazione costituzionale ai principi individuati dall'Assemblea Costituente. Aveva ancora una volta ragione Piero Calamandrei quando ragionava di Costituzione presbite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'**evoluzione** della nostra società passa anche per la piena **aderenza** della organizzazione costituzionale ai principi individuati dall'**Assemblea**

25 giugno 1946: Vittorio Emanuele Orlando, come decano, presiede la seduta inaugurale dell'Assemblea costituente

Un francobolto per celebrare la ricorrenza

Il ministero dello Sviluppo economico ha voluto ricordare l'anniversario della Costituzione con l'emissione di un francobollo celebrativo (foto), come sempre distribuito da Poste Italiane. Il francobollo, del valore di 0,95 euro e tirato in 400mila esemplari, è stato presentato in una cerimonia a Palazzo Giustiniani, presenti il presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, e la presidente di Poste Italiane, Maria Bianca Farina. La grafica del francobollo riproduce il momento in cui il Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola firma a Palazzo Giustiniani l'atto di promulgazione della Costituzione.

ECONOMIA » I NODI

Salasso autostrade, mini rincari in A4

Balzello dell'1,88%. Media nazionale a +2,74%. Prorogata l'emergenza per la terza corsia, Serracchiani commissario

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Il 2018 si aprirà con l'aumento delle tariffe autostradali sulla rete di Autovie, dopo il congelamento dei pedaggi attuato dalla stessa concessionaria nel 2015. I costi per automobilisti e autotrasportatori saliranno dell'1,88%: un ritocco compreso fra 10 e 30 centesimi, che tuttavia non scatterà sulle percorrenze più brevi per effetto del meccanismo di arrotondamento. Secondo un decreto del ministero dei Trasporti del 2001, infatti, i prezzi vanno arrotondati per difetto a zero quando l'innalzamento è compreso nei 5 centesimi, mentre vanno portati per eccesso a dieci quando l'incremento supera i 5.

L'aumento resta al di sotto di quello medio dei pedaggi sulla rete autostradale italiana, che come spiegato dal ministero dei Trasporti sarà del 2,74% dall'1 gennaio. Balzo record per i 31 chilometri della concessionaria Rav, Aosta Ovest-Morgex, +52%. Tra gli aumenti più significativi anche il +13,91% per Milano Serravalle-Milano Tangenziali e il +8,34% della Torino-Milano. Salassi legati in molti casi a cause giudiziarie e lavori di ristrutturazione. Autostrade per l'Italia ha annunciato che dal 2018 l'adeguamento tariffario di competenza sarà pari all'1,51%. L'incremento (la metà rispetto al +3,02% disposto dal gruppo Sias, il principale gruppo autostradale del NordOvest controllato dal gruppo Gavio), include il recupero del 70% dell'inflazione reale e la remunerazione dei nuovi investimenti effettuati.

Tornando agli aumenti sulla rete di Autovie, la concessionaria in una nota spiega che «la formula utilizzata per il calcolo dei pedaggi è quella del "price cap", che comprende il recupero dell'inflazione programmata più una serie di variabili legate alla qualità del servizio, alla pavimentazione e al tasso di incidentalità, alle quali si aggiunge quella correlata al livello degli investimenti». Non tutto l'incasso resta ad ogni modo nelle tasche della concessionaria, tenuta a versare il 2,5% ad Anas e il corrispettivo dell'Iva allo Stato, accantonando poi ulteriori e cospicue quote a copertura degli investimenti e delle spese di manutenzione. In quest'ultima voce rientrano le voci più varie: impianti tecnologici, riasfaltature, sostituzione di barriere di protezione, azioni di prevenzione del ghiaccio o ripulitura dalla neve, potatura delle siepi, sfalcio del verde, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Nella giornata delle nuove tariffe, il governo decide a sua volta di prorogare per un anno ancora lo stato d'emergenza per l'autostrada A4 e dunque anche la figura del commissario delegato per l'emergenza del traffico e della mobilità nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Il ruolo è oggi ricoperto dalla presidente Debora Serracchiani, che deterrà dunque la carica fino alla fine del proprio mandato in Regione, lasciando poi l'onere a chi le subentrerà dopo le elezioni di aprile. Serracchiani definisce il posticipo «tempestivo» e opportuno per «proseguire senza soluzione di continuità tutti i lavori sulla terza corsia». Per il commissario «la proroga consentirà ad Autovie di continuare a disporre del finanziamento ottenuto dalla Banca europea per gli investimenti e dalla Cassa depositi e prestiti, evitando le prevedibili difficoltà amministrative derivanti da un rientro al regime ordinario».

«La società concessionaria – aggiunge la governatrice del Fvg – potrà proseguire col ritmo attuale nella conduzione degli appalti in corso, relativi al terzo e quarto lotto, per complessivi 420 milioni di euro e procederà nei tempi previsti con l'approvazione dei progetti esecutivi degli interventi rimanenti, relativi ai sub-lotti 2 e 3 del secondo lotto e del casello di Alvisopoli, per complessivi 551 milioni di euro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISIONI

Traffico scorrevole nel weekend

Fine anno di traffico scorrevole sulla rete di Autovie, secondo le previsioni della Concessionaria: flussi destinati a diventare intensi nel weekend del rientro dalle vacanze. Lunedì 1 gennaio stop ai mezzi pesanti dalle 9 alle 22. Il 5 gennaio traffico sostenuto sulla A4. Giornata a notevole traffico anche sabato 6 con flussi intensi in A4 in direzione Venezia e possibili code o rallentamenti in entrata a Trieste-Lisert. Elevati anche i transiti lungo la A23. Stop ai tir in orario 9-22. Il rientro dalle vacanze il 7 con flussi sostenuti in A4.

ESEMPI DI TARIFFE SU TRATTE AUTOSTRADALI DOPO L'INCREMENTO DALL'1 GENNAIO

Udine Sud-Palmanova	2015	2017	2018
Classe A	1,70	1,70	**1,70**
Classe B	1,70	1,70	**1,80**
Classe tre	2,30	2,30	**2,30**
Classe quattro	3,40	3,50	**3,50**
Classe cinque	4,10	4,10	**4,20**

Udine Sud - Trieste			
Classe A	4,00	4,00	**4,10**
Classe B	4,10	4,10	**4,20**
Classe tre	5,40	5,40	**5,50**
Classe quattro	8,10	8,20	**8,30**
Classe cinque	9,60	9,70	**9,80**

Udine Sud - Latisana			
Classe A	3,40	3,50	**3,50**
Classe B	3,50	3,50	**3,60**
Classe tre	4,60	4,70	**4,70**
Classe quattro	7,00	7,10	**7,20**
Classe cinque	8,30	8,40	**8,50**

Trieste-San Donà di Piave	2015	2017	2018
Classe A	7,50	7,60	**7,70**
Classe B	7,70	7,80	**7,90**
Classe tre	10,20	10,30	**10,40**
Classe quattro	15,50	15,60	**15,80**
Classe cinque	18,30	18,40	**18,70**

Godega - Conegliano			
Classe A	0,50	0,50	**0,50**
Classe B	0,50	0,50	**0,50**
Classe tre	0,60	0,60	**0,60**
Classe quattro	0,90	0,90	**1,00**
Classe cinque	1,10	1,10	**1,10**

NEL 2016 NON CI SONO STATI AUMENTI

CROMASIA

ECONOMIA » I NODI

Stangata sulle bollette di luce e gas

Dal primo gennaio del 2018 le tariffe rincarano del 5%. Insorgono i consumatori: «È una tassa occulta sulle famiglie»

di Michele Di Branco
ROMA

Stangata di fine anno su luce e gas: ecco l'amara sorpresa che gli italiani troveranno riflessa nella calza della Befana. L'Autorità dell'Energia ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento per le famiglie e i piccoli consumatori nei servizi di tutela annunciando che, da gennaio, le tariffe per le forniture elettriche saliranno del 5,3%, mentre quelle del gas faranno un balzo in avanti del 5%. L'impatto del triplo aumento sarà significativo. E L'Autorità dell'Energia, in particolare, ha quantificato quello che riguarda luce e gas. Per quel che riguarda i consumi elettrici una famiglia-tipo, nel periodo compreso tra il 1° aprile 2017 e il 31 marzo 2018, avrà una spesa di 535 euro, con un aumento del 7,5% rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente e una maggiore spesa di 37 euro all'anno. Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta del gas sarà di circa 1.044 euro, con una crescita del 2,1% e un aumento di 22 euro all'anno. In poche parole, secondo le previsioni della stessa Autorità, le bollette costeranno 59 euro in più. Vale a dire 20 euro in meno di quanto è pronta a scommettere l'Unione Nazionale Consumatori, secondo la quale dobbiamo prepararci ad una "stangata" da 79 euro complessivi.

Il Codacons protesta parlando di «aumenti delle tariffe del tutto sproporzionati e che avranno un impatto elevatissimo sui nuclei familiari numerosi e sulle famiglie a reddito medio-basso». Per Federconsumatori, che invoca «un serio e mirato interento normtivo», si tratta di «vere e proprie tasse occulte». E Adiconsum denuncia che «i consumatori italiani pagano l'energia più cara d'Europa. È arrivato il momento - avverte - di rivedere complessivamente l'assetto del sistema elettro-energetico italiano».

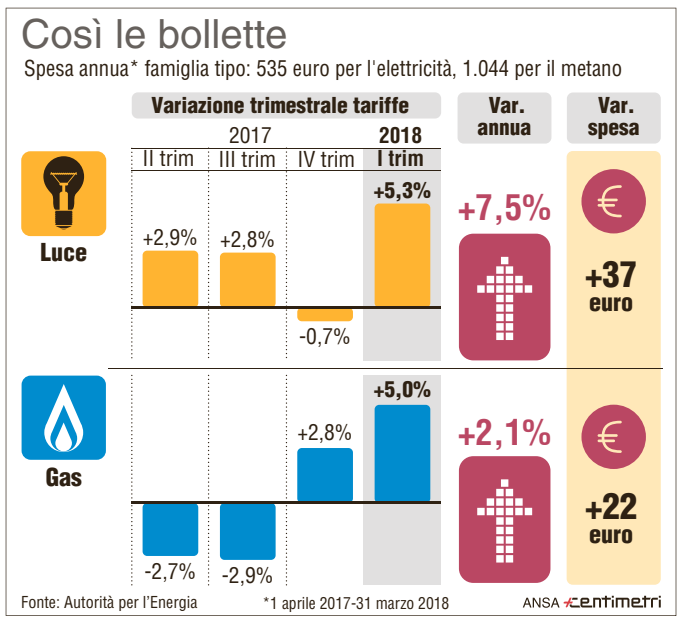
In molti casi, i salassi sono legati a cause giudiziarie e a lavori di ristrutturazione. Mentre per quanto riguarda l'elettricità, a determinare l'aumento è stata la forte crescita dei prezzi all'ingrosso nell'ultimo trimestre (+20%) determinata in particolare dalla ripresa dei consumi (+1,6% la domanda elettrica in Italia nei primi 11 mesi del 2017). Inoltre la prolungata indisponibilità di alcuni impianti nucleari francesi, ha fatto crescere le quotazioni dell'elettricità all'ingrosso riducendo le importazioni.

Quanto al gas, invece, l'aumento è sostanzialmente determinato dalle attese dinamiche legate alla stagione invernale, con consumi e quotazioni in aumento a livello europeo che, in un mercato unico, implicano la crescita dei prezzi anche nei mercati all'ingrosso italiani.

La variazione del gas, ha spiegato l'Autorità, è legata alla crescita della componente "materia prima", vale a dire all'aumento delle quotazioni del gas attese nei mercati all'ingrosso nel prossimo trimestre, anche per effetto della maggiore domanda dei mesi invernali. Incrementi all'ingrosso influenzati anche dalla riduzione del 50% della capacità di utilizzo del gasdotto Tenp (il gasdotto che collega i giacimenti olandesi all'Italia) per manutenzione.

Occorre comunque ricordare che le famiglie a basso reddito hanno uno strumento per difendersi dai rincari che consiste nel "bonus gas ed energia elettrica", una misura introdotta due anni fa dal governo e che permette ai nuclei a basso reddito di ottenere una riduzione delle bollette dei consumi energetici. I bonus, ad esempio, consentono una riduzione fino al 30% (rispetto ai consumi annui), per redditi da 8.107,5 euro con una soglia massima di 20mila euro per le famiglie con almeno 4 figli a carico. Tra l'altro i bonus sono ancora poco utilizzati dalle famiglie anche perchè si tratta di uno strumento non ancora conosciuto: nel 2016 su 2 milioni di aventi diritto ne ha usufruito solo il 34 per cento per l'elettricità e il 27% per il gas. E di questi solo il 30 per cento ha rinnovato la richiesta nel corso del 2017.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Statali, buste paga "large" con gli arretrati

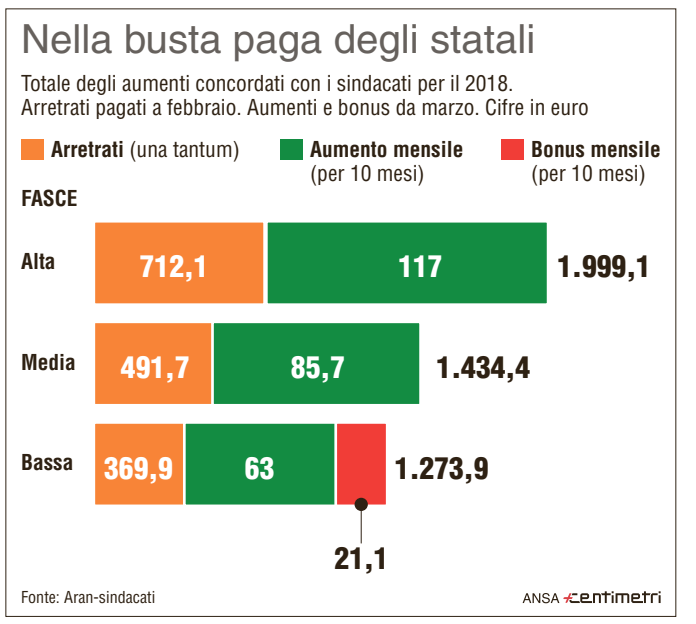
Erogazioni da 370 a 712 euro. Si cerca di fare in tempo per febbraio. E da marzo a regime gli 85 euro

ROMA

La macchina della pubblica amministrazione non si è fermata, dopo la firma dell'intesa sul rinnovo del contratto per 240mila statali il lavoro è proseguito a ritmo serrato. E sono ormai pronti anche i conti sugli arretrati, l'una tantum che potrebbe finire già nelle buste paga di febbraio. Si va dai 370 euro della fascia retributiva più bassa ai 712 di quella più alta. D'altra parte c'è da coprire tutto il triennio che arriva fino al 2018. In tutto il gruzzolo che dovrebbe rendere "large" lo stipendio in questione ingloba le spettanze di due anni e due mesi, visto che lo scatto contrattuale, i già noti 85 euro, parte a regime da marzo.

Intanto l'Aran, l'agenzia che ha negoziato per la ministra Madia, ha spedito a palazzo Vidoni, sede della Funzione pubblica, la relazione tecnica, bruciando le tappe (ha speso tre giorni invece dei dieci a disposizione). Ora la palla ripassa al Governo, che dopo il parere della Ragioneria generale, deve dare il suo via libera all'accordo raggiunto la scorsa settimana con i sindacati. Semaforo verde che sarà acceso, se tutto fila liscio, nel primo Consiglio dei ministri utile. Non è però ancora finita, la trafila burocratica prevede anche il pronunciamento della Corte dei Conti. Senza intoppi però si potrebbe anche chiudere tutto a fine gennaio, con la sottoscrizione definitiva del contratto.

Un calendario che permetterebbe al Tesoro di preparare i cedolini "rinforzati" per il mese di febbraio, completando tutto il complicato iter prima della scadenza dell'esecutivo, in carica fino al 4 marzo, la data delle nuove elezioni. Tecnicamente è quindi possibile, altrimenti, se alcune fasi dovessero richiedere più tempo, si sbloccherebbe tutto alla fine di marzo. E a quel punto la busta paga diventerebbe "extra large" con arretrati, primo incremento contrattuale e bonus per le fasce basse. L'aumento cumulato lordo, inglobando tutto, andrebbe dai 454 agli 829 euro. Di certo per la fine del 2018 l'incasso dovuto al rinnovo sarà di 1.273 per il gradino inferiore della scala retributiva per salire ai 1.999 euro della cima. «Un risultato positivo e apprezzabile, sapendo da quale ristrettezza economica si partiva», dice Franco Martini, Cgil. Di sicuro «gli arretrati rappresentano la parte più importante del rinnovo», sottolinea Ignazio Ganga, Cisl. Intanto il consiglio dei ministri ha rinunciato all'impugnativa della legge regionale di assestamento di bilancio in relazione alla norma che riguarda il trattamento accessorio del personale del Comparto Unico: La decisione dell'Esecutivo nazionale - ha detto l'assessore regionale al Comparto Unico, Paolo Panontin - consente di andare alla chiusura della contrattazione di primo livello per l'ultimo punto che mancava. È così ragionevole pensare che saremo in grado, nell'arco di un mese o poco più, di definire il contratto del comparto regionale del pubblico impiego che comprende il personale della Regione e degli Enti locali».



L'assessore Paolo Panontin

» Il governo rinuncia a impugnare la legge di assestamento al bilancio Fvg sul comparto unico Soddisfatto Panontin

Il Capodanno a cena fuori vale 500 milioni

Centomila prenotazioni in più per la notte di San Silvestro. Confcooperative: 6 italiani su 10 in casa

I ristoranti si preparano al cenone di Capodanno

ROMA

Per il cenone di Capodanno cresce la schiera degli italiani che prenotano un tavolo al ristorante, in agriturismo, e nei templi dell'enoturismo, le cantine. Sono il 12,3% della popolazione maggiorenne e toccano quota 6,2 milioni (100mila in più rispetto al 2016), quelli che per la notte di San Silvestro ceneranno fuori casa, con una spesa complessiva di 500 milioni di euro, secondo una stima della Federazione italiana pubblici esercizi. Per il cenone, precisa la Fipe, si spenderanno in media 77 euro (91 euro se accompagnato al veglione).

Tra gli operatori cresce l'ottimismo: l'86% (era l'80% un anno fa) crede nel tutto esaurito. I ristoranti aperti il 31 dicembre saranno il 67,4%. In crescita poi il fenomeno del food delivery con cenoni preparati dai ristoranti ma consumati in casa.

Secondo Confcooperative, invece, saranno 6 su 10 gli italiani che aspetteranno a casa il rintocco della mezzanotte per brindare al 2018, dato questo in leggera flessione rispetto allo scorso anno, perché una fetta delle tredicesime è stata spesa per cenoni in ristoranti o per brevi viaggi in località turistiche del Belpaese o all'estero. Il brindisi vedrà il tripudio delle bollicine italiane, vere autentiche superstar con 33 milioni di bottiglie di spumante e prosecco made in Italy, che saranno stappate a Capodanno (che si aggiungono ai 37 milioni stappate a Natale), pari un +11% rispetto allo scorso anno.

Per gli esperti di Confcooperative, gli italiani spenderanno 2,1 miliardi per il cenone di Capodanno che sommati alla spesa sostenuta per il cenone di Natale porta a 4,8 miliardi di euro la spesa complessiva per i cenoni.

Così come è avvenuto per Natale fuori dal menù di Capodanno i cibi etnici, in pole position le eccellenze del Made in Italy: vongole e frutti di mare per i primi piatti (80 milioni di euro); pesce per i secondi piatti (290 milioni di euro); carne, salumi e uova (390 milioni di euro); vini, spumanti e prosecchi (400 milioni di euro); frutta, verdura e ortaggi (330 milioni di euro). Pasta, pane, farina e olio (185 milioni di euro). Non mancherà il tagliere dei formaggi freschi e stagionati (92 milioni). Chiuderà il paniere il ricco carrello dei dolci composto da panettone e pandoro in primis, oltre alle tantissime specialità dolciarie regionali (345 milioni di euro).

Complessivamente sono 4,5 milioni gli italiani che trascorreranno il Capodanno fuori casa, afferma Coldiretti.

LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.

CONTATTI:

10 ANNI immobiliare.it

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

ENTI e TRIBUNALI

«Civili uccisi nello Yemen da armi prodotte in Italia»

Un'inchiesta pubblicata dal New York Times fa riemergere un caso di due anni fa Viaggio dalla Sardegna all'Arabia. La Farnesina: «Diritto internazionale rispettato»

ROMA

«Bombe italiane, morti yemenite». Con un video reportage pubblicato in prima pagina sul suo sito il *New York Times* ha rilanciato un tema tanto delicato quanto noto: armi fabbricate in Italia e vendute all'Arabia Saudita sono state usate per bombardare civili innocenti in Yemen. Il governo italiano ha più volte spiegato che non c'è nessuna attività illegale dietro la vendita di armi, dal momento che Riad non è oggetto di embargo internazionale nel settore degli armamenti, tanto più che è un paese alleato e fa parte della coalizione anti-Is. Fonti della Farnesina lo hanno ribadito: «La vicenda è nota ed il Governo ha già chiarito anche in parlamento», hanno spiegato sottolineando che «l'Italia osserva in maniera scrupolosa il diritto nazionale ed internazionale in materia di esportazione di armamenti e si adegua immediatamente a prescrizioni decise in ambito Onu o Ue». L'Arabia Saudita, è stato ricordato, «non è soggetta ad embargo, sanzione o altra misura restrittiva internazionale o europea».

Uno dei bombardamenti in Yemen, paese martoriato dalla guerra civile

L'inchiesta del Nyt è stata realizzata anche con la collaborazione del senatore del M5S, Roberto Cotti e del deputato di Unidos, Mauro Pili che hanno rivendicato di aver fornito al quotidiano americano documenti, video e contatti, accusando il governo di «evidenti responsabilità».

Nel reportage si ricostruisce il percorso che dalla Sardegna conduce in Arabia Saudita e ci si chiede se, con la vendita di queste armi, l'Italia abbia violato leggi nazionali e internazionali. La questione era stata sollevata già a gennaio 2016, quando esperti incaricati dall'Onu di indagare sulle violazioni nel paese martoriato dalla guerra civile aveva certificato l'uso di ordigni della Rwm, azienda con sede legale a Brescia e controllata dal gruppo tedesco Rheinmetall, fabbricati nello stabilimento di Domusnovas, vicino a Cagliari. I raid effettuati da Riad con quelle bombe di fabbricazione italiana, aveva avvertito l'Onu, possono costituire «crimini di guerra».

Lo scorso giugno un gruppo di organizzazioni umanitarie, tra le quali Amnesty International e Oxfam, hanno chiesto alle Camere di approvare una mozione conforme al provvedimento preso dal Parlamento europeo il 25 febbraio 2016 che invitava ad avviare «un'iniziativa finalizzata all'imposizione di un embargo dall'Unione europea sulle armi nei confronti dell'Arabia Saudita». Dall'appello sono scaturite due mozioni, presentate da alcuni deputati di Sinistra Italiana, Articolo 1-Mdp, Movimento 5 Stelle e altri. I documenti sono stati respinti dalla Camera il 19 settembre. Approvate invece tre mozioni della maggioranza in cui il governo assicurava che avrebbe continuato «nel monitoraggio della crisi umanitaria in Yemen sensibilizzando gli altri donatori sulla gravità della situazione e sostenendo gli sforzi da parte delle Nazioni Unite affinché vengano mobilitate le necessarie risorse per finanziare l'azione di soccorso internazionale e proseguire le attività di assistenza umanitaria». Nessun riferimento alla vendita di ordigni italiani all'Arabia Saudita ma un impegno «a favorire, nell'ambito delle regolari consultazioni della Ue, una linea di azione condivisa sulle esportazioni di materiali di armamento».

DOPPIO ATTENTATO IN UN'ORA

Copti sotto attacco in Egitto, dodici vittime

Almeno dieci persone sono rimaste uccise ieri in un attacco terroristico ad una chiesa copta di Halwan (in foto**), a sud del Cairo: falciate in un inferno di fuoco, scatenato da due terroristi che sono stati quasi subito affrontati dalle forze di sicurezza dispiegate attorno alle chiese copte ortodosse in Egitto, proprio per il timore di attentati in vista delle funzioni per il Natale, che i copti celebrano il 7 gennaio. Tra le vittime ci sono sei civili, oltre a tre poliziotti e uno dei due terroristi. L'altro è stato catturato. Circa un'ora dopo, altre due persone sono rimaste uccise in un attacco contro un negozio di proprietà di due copti ortodossi. La dinamica dell'attacco alla chiesa di Halwan è ancora confusa. Secondo il ministero dell'Interno egiziano, uno dei terroristi è arrivato davanti alla chiesa a bordo di una motocicletta e ha tentato di entrare, forzando i blocchi all'ingresso. Il ministero ha precisato che aveva «un'arma automatica e 150 munizioni», nonché «un ordigno esplosivo che ha tentato di lanciare contro la chiesa per fare il maggior numero di morti e feriti». Alcuni media hanno affermato che uno dei due terroristi sia riuscito a fuggire ed è stato catturato in un secondo momento, ma non è chiaro se sia stato lui a dare l'assalto al negozio poco distante. Resta il fatto che i fedeli copti ortodossi, che rappresentano il dieci per cento degli 80 milioni di egiziani, sono nel mirino dei terroristi. L'attacco non è stato rivendicato, ma ha tutte le caratteristiche del modus operandi dell'Is che ha già ripetutamente attaccato la comunità copta. Il loro scopo, ha affermato il grande imam di al Azhar, Ahmed El-Tayyeb, è quello di minare l'Egitto e la sua unità, e pertanto, ha detto, tutti gli egiziani sono chiamati a contrastare questo piano maligno e a proteggere le celebrazioni del Natale.**

STATI UNITI

Trump fa lo spiritoso sul clima

«Da noi si gela? Usiamo il riscaldamento globale». E poi attacca anche Amazon

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

NEW YORK

Sulla costa orientale degli Stati Uniti, a partire da New York, sarà il Capodanno più freddo degli ultimi decenni, con la colonnina del mercurio già da giorni abbondantemente sotto lo zero e con nevicate record. Così Donald Trump – dal caldo dei campi da golf della Florida e da sempre scettico sui cambiamenti climatici – ha deciso di sparare su Twitter l'ennesima bordata contro chi lotta contro il fenomeno del "global warming". «Potremmo usare – ha scherzato – un po'di quel buon vecchio Riscaldamento Globale per proteggersi dal quale il nostro Paese, e non altri, sta pagando migliaia di miliardi di dollari. Copritevi bene!».

La battuta ha provocato una vera e propria sollevazione sui social media, facendo infuriare oppositori politici, ambientalisti ed esponenti della comunità scientifica. Centinaia e centinaia hanno invaso a loro volta Twitter per replicare all'inquilino della Casa Bianca, che qualcuno con altrettanta ironia è arrivato a paragonare a «un bambino che odia l'ora di scienze». E che il presidente non abbia imparato bene la lezione è l'ipotesi sostenuta anche dal New York Times, che sottolinea come non si possa compiere il grave errore di confondere il fenomeno dei cambiamenti climatici, i cui effetti si osservano nel lungo periodo, con le previsioni meteo che possono variare di ora in ora. Nessun collegamento dunque tra il freddo polare di queste ore sulla costa est e il fatto che la temperatura mondiale sia oggi assai più calda della media registrata tra 1979 e 2000. Ma poco importa a Trump, per il quale è carta straccia anche il rapporto delle 13 agenzie federali statunitensi che legano il riscaldamento globale all'attività dell'uomo. E che come su tanti altri temi avanza come un carro armato, spazzando via quel che resta dell'eredità di Obama e facendo infuriare la comunità internazionale. Più che mai determinato a sfilarsi definitivamente dall'accordo di Parigi sul clima e a "rottamare" pezzo per pezzo leggi e regole con cui il suo predecessore aveva messo gli Usa all'avanguardia sul fronte della lotta all'inquinamento. Anche a costo di far letteralmente "sparire" termini e espressioni dai documenti governativi che possano richiamare il problema.

Intanto il presidente, sempre via Twitter, se l'è presa anche con Jeff Bezos, l'uomo più ricco al mondo, fondatore di Amazon e proprietario del Washington Post, uno dei media più invisi al tycoon. L'ultimo affondo ddi Trump è per chiedere che il colosso dell'e-commerce paghi di più alle Poste Usa per le spedizioni. Per il tycoon è una beffa che mentre il servizio postale federale perde miliardi di dollari l'anno, le tariffe caricate su Amazon siano così basse. In questo modo «Amazon diventa sempre più ricca e le Poste Usa sempre più povere!», lamenta Trump.

NEW YORK

Palazzo brucia nel Bronx, 12 morti

Anche un bimbo fra le vittime. Il sindaco De Blasio: «Tragedia orribile»

NEW YORK

A New York è il peggior rogo dal 1990 e a causarlo è stato un bimbo di soli tre anni che giocava con i fornelli. Così in una palazzina del Bronx dodici persone, tra cui quattro bambini, hanno perso la vita, nella zona dello Zoo e poco distante dall'altra Little Italy di New York, quella che si estende lungo Arthur Avenue. E come sempre esplode la polemica sull'inadeguatezza dei sistemi anti-incendio, soprattutto in tantissimi vecchi e obsoleti edifici della Grande Mela. Intanto anche a Mumbai le fiamme hanno ucciso almeno 15 persone che si trovavano all'interno di un edificio che ospita hotel, ristoranti ed anche alcuni studi televisivi nel quartiere di Lower Parel.

A New York la scena che si è presentata ai soccorritori è stata infernale, e salvare tutti è stato impossibile. Circa la metà delle vittime non sono state ancora identificate, tra queste anche un bambino. Le altre giovani vittime sono tre bimbe, rispettivamente di uno, due e sette anni. I feriti sono 14, quattro di essi in condizioni critiche. L'edificio di cinque piani era abitato principalmente da immigrati ispanici e africani. Secondo le autorità le fiamme si sono sviluppate al primo piano intorno alle sette di sera e in pochi minuti hanno avvolto tutta la struttura. In conferenza stampa, Daniel Nigro, capo dei vigili del fuoco di New York, ha spiegato che il piccolo che ha presumibilmente causato l'incendio era solito giocare con i fornelli e che la madre, quando ha visto il fuoco ha trascinato lui e un altro figlio di due anni fuori dall'edificio, ma ha lasciato la porta aperta. Per questo le fiamme si sono immediatamente propagate non lasciando scampo a molti altri inquilini. Ma alcuni media puntano il dito su un sistema di sicurezza fatiscente, con l'edificio che non sarebbe stato a norma, mancando i nuovi sistemi per la prevenzioni degli incendi e i rilevatori di fumo, ormai obbligatori. Inoltre anche la rete idrica anti-incendi sembra non fosse in funzione.

Il sindaco di New York, Bill de Blasio, ha parlato di una «tragedia orribile». «Nel mezzo delle festività le famiglie si riuniscono assieme. Ma questa notte nel Bronx ci sono famiglie che sono state distrutte», ha detto commosso, sottolineando anche come da anni nella Grande Mela non si verificava un incendio con la perdita di così tante vite umane.

LE MISURE DI ERDOGAN

Capodanno blindato in Turchia: a Istanbul sale il livello d'allerta

ISTANBUL

La notte di Capodanno si avvicina e con quest'ultima si innalza il livello di allerta in Turchia. Dopo i divieti di festeggiamenti nelle zone centrali di Istanbul, arriva l'annuncio della chiusura della centralissima area di Kizilay, tradizionale punto di incontro della capitale Ankara. A darne notizia il prefetto Ercan Topaca che ha dichiarato che a partire dalle ore 20 di domani, 31 dicembre, tutti gli ingressi alla piazza saranno chiusi, mentre il passaggio di persone e veicoli attraverso strade situate nel medesimo quartiere sarà sottoposto a controlli di sicurezza. La notizia dei controlli raddoppiati e del divieto di festeggiamenti nella centralissima piazza Taksim di Istanbul era stata resa nota dalle autorità locali già lo scorso 20 dicembre, per poi essere estesa nel giorno di Natale al quartiere di Besiktas, anch'esso luogo di ritrovo della movida di Istanbul. Una sorta di effetto domino partito da Taksim, e che dopo Besiktas ha finito con il riguardare anche un'altra area del centro di Istanbul, Sisli, dove i festeggiamenti sono stati vietati lo scorso 27 dicembre.

I **leader** regionali hanno ribadito la propria **determinazione** ad avvicinarsi all'obiettivo dell'**adesione** che comunque resta lontano

GLI SCENARI » LE PRIORITÀ DEL 2018

Bandiere dell'Unione europea davanti alla sede di Bruxelles

Il presidente serbo Aleksandar Vučić (destra) col premier albanese Edi Rama

Il premier montenegrino Dusko Markovic; e il premier macedone Zoran Zaev

Il premier kosovaro Ramush Haradinaj

L'anno della spinta in direzione Europa

Attesa la nuova Strategia Ue per l'integrazione. Ma tanti i nodi

A **gennaio** il documento con cui **Bruxelles** indicherà i temi da affrontare dalla stabilità allo stato di **diritto** alla lotta al crimine organizzato

di Stefano Giantin
BELGRADO

Il 2018? Sarà un anno chiave per il futuro dei Balcani, in particolare per quello dei Paesi che aspirano ad entrare nell'Unione europea. È ciò che pensano in molti nella regione, ed è quanto è stato ribadito nei giorni scorsi anche da Federica Mogherini, Alto Rappresentante Ue agli Esteri, che ha accolto in una cena informale i premier delle sei nazioni balcaniche ancora fuori dal club europeo più prestigioso. Obiettivo, invitarli a velocizzare la spinta verso le riforme necessarie all'adesione e a «fare progressi irreversibili per l'integrazione europea», in particolare su «stato di diritto, giustizia e diritti fondamentali», il chiaro messaggio. Durante la cena tutti i leader dell'area hanno assicurato di essere animati da «profonda determinazione» nel raggiungere l'obiettivo-chiave: quello della futura adesione, ancora lontana nel tempo - oltre il 2025, nelle aspettative più rosee - per tutti i Paesi balcanici extra-Ue.

Ma qualcosa si muoverà nell'anno che arriva: è questa la speranza. Un anno importante soprattutto perché a febbraio la Commissione europea presenterà una nuova Strategia per l'integrazione dei Balcani occidentali, ancora in fase di definizione, dedicata a tutti i Paesi dell'area ancora fuori dal club, con precise indicazioni su quali aspetti applicarsi per migliorare la situazione sui fronti più diversi: stato di diritto, lotta alla corruzione e al crimine organizzato, stabilità nella regione, dialogo tra capitali "ex nemiche", come Belgrado e Pristina. A facilitare il cammino verso l'Ue anche il ruolo della Bulgaria, che a gennaio assumerà la presidenza del Consiglio dell'Ue. E Sofia ha promesso più volte che si impegnerà al massimo per "spingere" i sei Paesi balcanici ancora fuori dall'Ue più vicini all'adesione, attraverso iniziative politiche e maggiori fondi. E sempre a Sofia, a metà maggio, si terrà anche una nuova tappa del summit Ue-Balcani occidentali, dopo quella tenuta a Trieste lo scorso luglio. Subito dopo la Bulgaria sarà l'Austria, Paese tradizionalmente molto attento ai Balcani, ad assumere la presidenza. Ma non tutto sarà così semplice e lineare, dato che i fronti aperti e i problemi difficili da risolvere sono ancora tanti, sul complesso tavolo dei Balcani.

Serbia Assieme al Montenegro, oggi in pole position nella corsa verso l'adesione all'Ue, la Serbia attende il 2018 con la speranza di aprire nuovi capitoli negoziali con Bruxelles, ma soprattutto oppressa dal gravame dell'arduo dialogo con il Kosovo, da rilanciare per raggiungere un obiettivo al momento ancora lontano: un accordo definitivo di "normalizzazione" dei rapporti con Pristina. Per delinearne i tratti è stato allacciato un «dialogo interno» nel Paese con accademici, politici ed esperti, per capire dove Belgrado possa spingersi; una mossa «apprezzata» da Bruxelles, ha dichiarato l'Ue nel novembre scorso. Ma è ancora irrealistico prevedere cosa porterà l'anno nuovo su questo fronte. Se accordo sarà - magari sul modello dell'intesa del 1972 fra le due Germanie, non riconoscimento ufficiale reciproco ma via libero all'ingresso del Kosovo nell'Onu - lo dirà il tempo. Certo è che, secondo il presidente serbo Aleksandar Vučić, se un'intesa sarà raggiunta la Serbia potrebbe essere premiata con l'adesione già verso il 2022.

Montenegro Quanto al Paese che ha più capitoli negoziali aperti (ben 33), Bruxelles attende invece maggior impegno sullo stato di diritto, per consentire allo stato guidato dal premier Dusko Markovic di aprire tutti i capitoli di negoziato già entro la prima metà del 2018.

Macedonia Paese candidato dal 2005, ma congelata in un limbo per un decennio durante l'era del padre-padrone Nikola Gruevski, la Macedonia sta vivendo mesi di rinnovata speranza nel futuro, dopo l'avvento al potere del nuovo premier Zoran Zaev, che ha dato nuovo impulso all'impegno di Skopje verso l'integrazione nella Nato e soprattutto nella Ue. Per sbloccare l'impasse, la via obbligata è quella di un'intesa storica con la Grecia, sulla denominazione della ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Atene considera il termine Macedonia come un'appropriazione indebita della storia greca. Ma tanti segnali indicano che Grecia e Macedonia sono entrambe pronte a fare un passo avanti importante, già nei prossimi mesi, durante negoziati condotti dall'inviato Onu, Matthew Nimetz. Una delle opzioni papabili sul tavolo, il nome "Nuova Macedonia".

Kosovo Pristina, ancora solo potenziale candidata all'adesione, potrebbe nel 2018 tornare a essere una delle "polveriere" balcaniche. A tenere banco, ancora, l'obiettivo dell'abolizione dei visti per i kosovari che vogliono viaggiare nell'area Schengen, stoppato dall'Ue per la mancata ratifica dell'accordo confinario con il Montenegro; ma anche per la questione della trasformazione delle forze di sicurezza del Kosovo in esercito regolare, una mossa profondamente avversata dalla Serbia, ma patrocinata dal premier Haradinaj e dal presidente Thaci. Su tutto c'è la spada di Damocle dei primi atti d'accusa del Tribunale speciale dell'Aja sui crimini compiuti dall'Esercito di Liberazione del Kosovo prima, durante e dopo la guerra del 1999. Che potrebbero provocare sussulti e violenze, oltre che la caduta di teste importanti nel Gotha della politica. Ma ci sono anche aspetti positivi, in un Paese dove una maggioranza bulgara, il 90%, vuole a tutti i costi entrare nell'Ue.

Albania Anche l'Albania, Paese candidato all'adesione - ma i negoziati con l'Ue sono ancora in standby a causa dei ritardi sull'attuazione della riforma giudiziaria - aspetta il nuovo anno con crescente tensione. Il fronte più caldo, a Tirana, è quello della politica interna, come segnalato dalle recenti proteste in Parlamento e fuori contro la nomina del procuratore capo temporaneo, Arta Marku, con il voto determinante della maggioranza di centrosinistra del premier Edi Rama. Una mossa che è stata bollata come «colpo di Stato» dall'opposizione monopolizzata dal Partito democratico di Lulzim Basha, che ha annunciato nuove proteste, forse ancora più massicce, a gennaio.

Bosnia-Erzegovina Ancora al livello di «potenziale candidato», la Bosnia, in crisi politica permanente e scossa a intervalli regolari da dispute interetniche tra i leader al potere, ha davanti un anno difficile. Anno di elezioni, previste per ottobre. Ma anche giorni di tensione, già a inizio gennaio, quando in Republika Srpska si festeggerà nuovamente, e in grande stile, la Giornata nazionale della Rs (9 gennaio), malgrado la Consulta l'abbia dichiarata incostituzionale. Sulla lista delle buone intenzioni, rimandate per otto anni, anche importanti passi per rispettare una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che impone di cambiare la legge elettorale per permettere anche a cittadini di etnia non serba, croata o bosgnacca di correre per le elezioni presidenziali. Ma anche in questo caso, come su molti altri fronti, le posizioni dei differenti gruppi etnici al potere lasciano poco spazio all'ottimismo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader dei Paesi balcanici assieme a Gentiloni, Mogherini, Macron e Merkel in piazza Unità a Trieste durante il Summit dello scorso luglio

SERBIA E KOSOVO
Il dialogo fra i due Stati resta uno degli scogli da superare

IL SUMMIT A SOFIA
Sarà la tappa successiva dopo il Vertice tenuto a Trieste

LA DISPUTA » GOLFO DI PIRANO

Lubiana "avverte" i pescatori croati

Scortati dalle motovedette di Zagabria, sono stati avvisati di trovarsi in acque slovene. Tensioni ma nessun incidente

UMAGO

Le motovedette croate che si incrociano con quelle slovene, gli agenti di Lubiana che "avvertono" i pescatori croati di avere "sconfinato". È stata una giornata di tensione, quella di ieri nel golfo di Pirano, alla vigilia dell'applicazione della sentenza internazionale sui confini fra Slovenia e Croazia. Tanta tensione, ma nessun incidente - che veniva dato per probabile - è stato registrato.

Ieri mattina, alle 6.30, i motopesca istriani del versante croato sono salpati scortati dalla polizia - come più volte già avvenuto in questi ultimi tempi - in direzione del punto in cui la sera precedente avevano calato le reti, per recuperare il pescato. E il punto in questione si trova nello specchio di mare conteso, quello che la Corte d'arbitrato ha assegnato alla Slovenia. Subito è arrivata una motovedetta della polizia slovena che ha avvertito i pescatori di trovarsi in acque territoriali slovene. E a sua volta ha fatto capolino poco dopo una motovedetta della polizia croata che ha avuto un breve colloquio con i colleghi sloveni. Nel frattempo i pescatori hanno issato le reti, facendo poi ritorno nel porticciolo di Salvore. Il tutto mentre nella zona sono accorsi numerosi giornalisti e troupe televisive, per riferire su quanto avvenuto e documentare eventuali incidenti che alla vigilia venivano dati per probabili.

Interpellati dai giornalisti, sia i pescatori croati sia quelli sloveni si sono detti d'accordo sulla volontà di continuare a lavorare in piena serenità, indipendentemente dal peggioramento dei rapporti tra Zagabria e Lubiana. Di situazione tranquilla e senza incidenti nel golfo ha parlato anche la portavoce della Questura istriana, Natasa Vitasović, sottolineando però che «una motovedetta slovena si è spinta oltre la linea di demarcazione che taglia in due parti uguali il golfo».

Del resto, come annotano sia la stampa croata che quella slovena, quella di ieri è stata una giornata preparatoria in vista dell'implementazione della sentenza che scatterà oggi, allo scadere dei sei mesi entro i quali la Slovenia è tenuta a mettere in atto la sentenza stessa. E proprio in quest'ottica il Parlamento di Lubiana di recente ha varato un pacchetto di leggi attuative.

Per la giornata di oggi il premier sloveno Miro Cerar ha affermato di non attendersi situazioni conflittuali se la Croazia rispetterà la linea di demarcazione definita dall'arbitrato. E il capo diplomazia di Lubiana, Karl Erjavec, ha ribadito che se la Croazia non farà marcia indietro, questo atteggiamento verrà considerato dalla Slovenia come una trasgressione del diritto europeo e internazionale. «Se la Commissione europea non adotterà provvedimenti energici contro la Croazia - ha ribadito - Lubiana potrebbe denunciare Zagabria alla Corte di giustizia europea».

Ma la tensione non si limita a crescere al largo di Pirano. Fra Zagabria e Croazia sta proseguendo infatti un serrato scambio di avvertimenti e note diplomatiche. L'altra sera era stata la Croazia ad aprire le danze, con una informativa attraverso la quale si invitavano i vicini sloveni a «evitare atti unilaterali» e a impegnarsi in un «dialogo costruttivo». La Croazia aveva inoltre auspicato che la Slovenia rimanesse fedele al principio di «risoluzione pacifica di questioni aperte», come si conviene a una disputa tra «membri e alleati in Ue e Nato». Infine, un ammonimento. «Misure unilaterali per modificare la situazione sul mare contro gli interessi della Croazia sarebbero inaccettabili».

E ieri la Slovenia ha risposto a tono, con ben due contro-note. Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa croata, Hina, una nota invita la Croazia al dialogo sull'implementazione della sentenza di arbitrato, mentre la seconda è una risposta al messaggio diplomatico croato di giovedì. La prima, ha specificato Hina, segnala la necessità della formazione di una commissione per la demarcazione del confine. La seconda contiene invece una ferma protesta «contro violazioni della frontiera marittima» da parte della Croazia, con addirittura 1.400 "incursioni" registrate fino a oggi da giugno, mese in cui è stata pronunciata una sentenza d'arbitrato che continua a dividere.

Motovedette e pescatori nel golfo di Pirano (foto da glasistre.hr)

I premier Andrej Plenković e Miro Cerar (archivio)

GIORNATA DI VIGILIA
Oggi l'avvio dell'iter per l'applicazione del verdetto

DUELLO DIPLOMATICO
Prosegue lo scambio di note fra le due capitali

LA SENTENZA

L'ARBITRATO

I confini marittimi stabiliti dai giudici

LUBIANA

Tre quarti del golfo di Pirano e un corridoio di accesso alle acque internazionali. È quanto la Slovenia ha ottenuto il 29 giugno scorso all'Aja, dove la Corte permanente di arbitrato ha emesso il verdetto sulla storica disputa che dal 1991 divide Zagabria e Lubiana. La sentenza ha accolto la maggior parte delle richieste slovene sulla baia contesa.

Il nuovo confine terrestre - da cui dipende quello marittimo - segue il corso del fiume Dragogna e finisce nel mezzo del canale di Sant'Odorico. Da lì la linea immaginaria che divide le acque della baia prosegue dritta fino a un punto individuato a poca distanza dalla costa croata tra Capo Madonna e Punta Salvore. Il golfo risulta così assegnato per oltre tre quarti della superficie alle autorità slovene. Lubiana ha ottenuto poi, come detto, il corridoio di accesso alle acque internazionali. Una striscia di mare - larga 2,5 miglia nautiche e lunga 10 miglia - che permette alla Slovenia di non dover più passare per le acque croate per raggiungere il mare aperto, mentre la Croazia perde così il contatto diretto con le acque territoriali italiane.

Lo stesso 29 giugno il premier croato Andrej Plenković ha dichiarato che «l'arbitrato della corte dell'Aja non vincola in nessun modo la Croazia e non intendiamo attuarne la sentenza». Il Parlamento croato infatti nel 2015 ha approvato la decisione in base alla quale di fatto la Croazia ha rinunciato all'arbitrato internazionale, rinuncia motivata da una fuga di notizie proveniente dalla Corte internazionale dell'Aja per mano dell'allora rappresentante sloveno alla Corte stessa.

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON **MANZONI.** SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10 legaletrieste@manzoni.it
TRIESTE

V.le Palmanova, 290
UDINE

Via Molinari, 41 legalepordenone@manzoni.it
PORDENONE

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio per la verifica di sicurezza strutturale, vulnerabilità sismica e classificazione rischio sismico per alcuni edifici scolastici.
Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. – quinta serie speciale n. 148 del 27.12.2017.
Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.
Trieste, 21 dicembre 2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di riqualificazione di piazza Libertà.
Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. – quinta serie speciale n. 148 del 27.12.2017.
Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.
Trieste, 21 dicembre 2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento della progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, assistenza e contabilità per i lavori di risanamento e riqualificazione della galleria di Montebello.
Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. – quinta serie speciale n. 148 del 27.12.2017.
Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.
Trieste, 22 dicembre 2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

DETTAGLI

LA TRATTA INTERNAZIONALE

Fermata anche al Trieste Airport

Il nuovo treno di collegamento con Lubiana dovrebbe fermarsi anche alla nuova stazione che sarà creata nell'ambito del polo intermodale di Ronchi, per poi proseguire fino a Venezia

LA VALORIZZAZIONE

Connessioni con la ciclovia Alpe Adria

Il previsto potenziamento estivo lungo la direttrice Tarvisio - Udine - Cervignano - Trieste mira a migliorare le connessioni con la ciclovia Alpe Adria, sfruttando la riapertura della Udine-Cervignano nei fine settimana

TRASPORTI » LE NOVITÀ

Torna sui binari il treno Trieste-Lubiana

Il collegamento nell'ambito della proroga del contratto fra Regione e Trenitalia

Attesa la **prosecuzione** della corsa fino a **Venezia** Fra gli altri servizi i **potenziamenti** estivi tra Tarvisio e il capoluogo giuliano

di Marco Ballico
UDINE

C'è anche il gran ritorno del Trieste-Lubiana nel "pacchetto" contrattuale che rinnova per due anni l'accordo tra Regione Friuli Venezia Giulia e Trenitalia per il servizio ferroviario regionale. Dal 2018, come annunciato già in estate dal direttore del traffico passeggeri delle Ferrovie slovene (Sž), Miloš Rovšnik, la capitale della Slovenia sarà nuovamente collegata con Trieste e, a quanto pare, pure con Venezia. Un ritorno, appunto. Perché il Trieste-Lubiana, attivato nel dicembre 2003, era stato cancellato nel 2008 causa scarso interesse manifestato dall'utenza.

Lo scenario è cambiato, a quanto risulta, in conseguenza del progetto, in dirittura d'arrivo, del polo intermodale di Ronchi: il treno, come avevano ipotizzato i vertici di Ferrovie slovene, si dovrebbe infatti fermare anche nella nuova stazione in zona aeroporto. L'iniziativa di ripristinare la tratta è stata proposta per la prima volta nel 2015 dalla presidente Debora Serracchiani al ministro degli Esteri sloveno Karl Erjavec in occasione della sessione inaugurale del Comitato congiunto Fvg-Slovenia. Visto l'interesse pure del ministro delle Infrastrutture Peter Gaspersic, la Regione si è poi attivata nelle sedi centrali e territoriali di Rfi e di Trenitalia affinché predisponessero una serie di proposte tecniche da condividere con gli omologhi sloveni e con il ministero sloveno competente. Nell'agosto scorso la Regione anticipava quindi di voler coinvolgere la Regione Veneto e il ministero italiano dei Trasporti «al fine di assicurare l'appoggio di tutte le istituzioni per rendere pienamente operativo un servizio di trasporto pubblico locale ai cittadini del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, rafforzando al contempo le zone transfrontaliere dell'area italo-slovena, che oggi sono servite esclusivamente dalla mobilità stradale».

Già a luglio Serracchiani, nel corso del vertice di Trieste sui Balcani occidentali, aveva tra l'altro informato dell'idea progettuale il commissario europeo ai Trasporti Violeta Bulc, ricevendone un forte in-

coraggiamento a portarla avanti. «Sta adesso alle autorità slovene e ai gestori del programma Italia-Slovenia – precisava ancora la Regione – fare in modo che un servizio così strategico per imprese e cittadini delle nostre regioni possa essere adeguatamente finanziato».

A concretizzare il progetto – che dovrebbe decollare nel secondo semestre del prossimo anno – mancavano le firme. E ieri è infine arrivata l'ufficializzazione da parte dell'assessorato alle Infrastrutture nell'ambito di un'informazione complessiva sulla proroga biennale (dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019) del contratto con la compagnia ferroviaria nazionale.

Il Trieste-Lubiana (due ore e mezza di percorrenza) rientra in un contesto di potenziamento nel quale rientrano anche il riavvio dei servizi ferroviari, attivati a dicembre 2017 tra Sacile e Maniago, sull'intera linea, da Sacile fino a Gemona e i potenziamenti estivi sulle direttrici Sacile-Udine-Trieste e Tarvisio-Udine-Cervignano-Trieste. Quest'ultimo è mirato a migliorare le connessioni con la ciclovia Alpe Adria, sfruttando la riapertura della tratta Udine-Cervignano nei fine settimana prevista sempre nel corso del 2018, anche al fine di valorizzare la città di Palmanova, patrimonio Unesco. Viene inoltre prevista anche la collaborazione di Trenitalia per la realizzazione di treni storici nell'ambito di una specifica convenzione da stipulare con Fondazione Fs.

Più in generale, la delibera approvata dalla giunta regionale nell'ultima seduta dell'anno su proposta di Mariagrazia Santoro è funzionale a garantire la continuità dei servizi regionali nell'attesa delle valutazioni sul nuovo affidamento dei trasporti ferroviari, alla luce delle modifiche del quadro normativo di riferimento, delle recenti indicazioni delle autorità di settore e della presentazione, nel corso del 2017, di due manifestazioni di interesse, da parte di operatori del settore (secondo indiscrezioni si tratta di Trenitalia e del gruppo Arriva). Concretamente, la Regione dovrà decidere se procedere a un affidamento diretto o se andare a gara.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA

Il nuovo affidamento dei trasporti

La delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Mariagrazia Santoro (foto) è funzionale a garantire la continuità dei servizi regionali in attesa delle valutazioni sul nuovo affidamento dei trasporti ferroviari

Anas entra nel gruppo Ferrovie dello Stato Nasce un gigante europeo della mobilità

Grandi numeri per il nuovo gruppo che nasce dall'incorporazione dell'Anas nelle Ferrovie dello Stato dopo il via libera all'aumento di capitale di 2,86 miliardi di euro mediante conferimento dell'intera partecipazione Anas detenuta dal Tesoro. Dall'operazione nasce infatti un big player della mobilità in Europa. Con il conferimento di Anas e 81mila dipendenti, il gruppo Fs è infatti in grado di sviluppare nel 2018 un fatturato di 11,2 miliardi di euro e una capacità di investimento di 8 miliardi, con un capitale investito di circa 50 miliardi. É stato stimato che la sola gestione integrata delle infrastrutture produrrà in dieci anni risparmi operativi non inferiori a 400 milioni di euro.

L'ad di Fs, Renato Mazzoncini (nella foto), ha parlato non a caso di «di una tappa fondamentale nella realizzazione del piano industriale del gruppo che vede Fs come principale promotore della mobilità integrata su ferro e gomma a vantaggio di tutti gli italiani. É l'ulteriore conferma che il ruolo di Fs sta cambiando: non più impresa ferroviaria nazionale ma impresa europea di mobilita».

Fino al 31 dicembre 2017

Buone Feste

BUON SOTTO PREZZO

D più

www.d-piu.com

Pasta trafilata al bronzo
mezze maniche rigate
penne rigate-spaghetti
tortiglioni-penne lisce
500 g al kg € 1,18
-20% € 0,75 € 0,59

Vongole sgusciate
surgelate
250 g al kg € 3,56
-22% € 1,15 € 0,89

Gamberi Argentina L2
800 g al kg € 11,13
-30% € 12,90 € 8,90

Spiedini di cipolle grigliate
280 g al kg € 9,96
Bocconcini verdure grigliate
290 g al kg € 9,62
-20% € 3,49 € 2,79

Tiramisù
500 g al kg € 4,58
Profiteroles
450 g al kg € 5,09
-23% € 2,99 € 2,29

Pignoletto DOC Spumante Extra Dry
Vino color paglierino chiaro, dal sapore asciutto, caratterizzato da un bouquet armonico e leggermente aromatico. La spuma è fine e persistente. Si consiglia come aperitivo e in abbinamento con antipasti leggeri, carni bianche e piatti a base di pesce. Da servire a 8°-10° C
75 cl al l € 2,92
-20% € 2,79 € 2,19

GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - CORMONS (GO) Via Isonzo, 115 (c.c. Sorelle Ramonda)
GRADISCA D'ISONZO (GO) Strada Statale Via Udine, 24 - MONFALCONE (GO) V.le San Marco, 82 (ang. via Boito)
RONCHI DEI LEGIONARI (GO) Via Marconi, 3 (Loc. Vermegliano) - SAVOGNA D'ISONZO (GO) Via I° Maggio, 3 - STARANZANO (GO) Via F.lli Fontanot, 10
TRIESTE Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

Offerta valida fino ad esaurimento scorte con quantitativi limitati al fabbisogno familiare. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

Il feretro portato dai parenti

I big della cucina ai funerali di Marchesi

ROMA

Gli chef della Federazione Italiana Cuochi con la divisa, il cappello bianco e gli occhi lucidi, ma anche alcuni dei nomi più celebri della cucina italiana, come Ezio Santin, Ernst Knam, Claudio Sadler, Iginio Massari, Pietro Leemann, Nadia Santini, Massimo Bottura, Antonino Cannavacciuolo. Tutti per dare l'ultimo saluto a Gualtiero Marchesi, i cui funerali sono stati celebrati da Don Gino Rigoldi nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio a Milano. In prima fila i gonfaloni delle istituzioni e la famiglia, le figlie Paola e Simona e i nipoti, tutti musicisti, come la nonna Antonietta, che hanno accompagnato la funzione con un trio di Mendelssohn e l'Ave Maria di Piazzolla, alcuni dei brani più amati dal nonno, grande appassionato di musica. Ma è nella cucina che Marchesi - come hanno ricordato un poco tutti - ha realizzato l'unione del bello e del buono. «Ci ha lasciato un grande esempio di vita, quello di perseverare e non arrendersi mai, è stato uno stimolo - ha detto Iginio Massari - a incentivare la cucina e la cultura italiane, unendo il buono e il bello». Le stesse qualità che ha voluto ricordare dal pulpito Don Gino Rigoldi, che ha scelto di leggere un passo delle Beatitudini «perchè parlano di cose belle, buone e giuste, quelle che rendono bella e serena la vita. Con il suo lavoro Gualtiero ha creato una bellezza che vale già da sola come bene assoluto, e l'ha unita al cibo che richiama familiarità, amicizia e allegria». Ecco quindi che, per Don Rigoldi, «la bellezza del mangiare può essere una virtù».

FIRENZE

Strangola la moglie e tenta di uccidersi La figlia dà l'allarme

Scandicci: l'uomo era seguito dai servizi sociali. Arrestato In passato tanti gesti eclatanti per avere aiuti economici

Il cadavere della donna viene portato via dalla casa di Scandicci

Ha ucciso la moglie di 43 anni, strangolandola e colpendola in testa con un pezzo di legno, poi l'ha adagiata sul letto stendendosi accanto a lei e ha cercato di farla finita anche lui tagliandosi la vene. Rosario Giangrasso, disoccupato di 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri per omicidio. La tragedia si è consumata ieri mattina in un condominio popolare di Scandicci, alle porte di Firenze. A scoprire l'accaduto è stata la figlia sedicenne della coppia. Ora, lei e il fratello di 14 anni, che stavano dormendo mentre il padre uccideva la madre, sono affidati ai nonni. Negli anni scorsi Giangrasso aveva cercato con gesti eclatanti di attirare l'attenzione sui problemi economici in cui versava la sua famiglia. Nel luglio scorso si era arrampicato su un'impalcatura del Duomo di Firenze, e ne era sceso solo dopo aver parlato col sindaco di Scandicci. La sua situazione era seguita dai servizi sociali. Nel 2012 era salito su una gru, nel 2013 su un traliccio, ed era arrivato persino a mettere in vendita un rene.

Da anni viveva alla giornata, «sbarcando il lunario con piccoli lavoretti al nero, di solito come giardiniere» raccontano i vicini di casa. La moglie, Dao Giangrasso, thailandese, arrivata in Italia per amore di lui, cercava di contribuire al bilancio familiare facendo la donna delle pulizie. Ma i soldi non bastavano mai, neppure per pagare l'affitto di favore, 300 euro al mese, concordato con la proprietà grazie alla mediazione di un sacerdote. Troppe rate saltate, e così pochi giorni fa, il 12 dicembre, era arrivato l'avviso di sfratto. A peggiorare la situazione, il fatto che marito e moglie erano in rotta, tanto che lei si era trasferita a dormire su un materasso sistemato sul pavimento in un'altra stanza. Hanno tirato avanti giorno dopo giorno, fino a che nella testa del 56enne non è scattato qualcosa. Ha deciso di farla finita e di portare via con sé la moglie Dao, o Stella, come la chiamavano tutti nel quartiere. «La bara deve essere abbastanza grande per tutti e due», ha scritto nel biglietto lasciato nell'appartamento. Ieri verso le 6, Rosario Giangrasso ha strangolato la moglie con una fascetta da elettricista e l'ha colpita con violenza alla testa con la gamba di legno di una sedia. Poi l'ha trascinata, ormai priva di vita, fino alla loro camera. Ha adagiato il cadavere sul letto e l'ha coperto col piumone, le si è steso accanto e si è tagliato le vene con due coltelli presi in cucina. La figlia 16enne è entrata nella camera e ha trovato il padre sanguinante, senza notare il cadavere della madre sotto le coperte. «Mio padre è ferito, mia madre non so dov'è», avrebbe detto ai carabinieri. Giangrasso, medicato in ospedale, è stato dimesso in serata e condotto in carcere.

PETIZIONE DI UN GRUPPO DI GINECOLOGI

«Contraccezione gratuita» 50mila firme per Lorenzin

MILANO

Petizione di un gruppo di ginecologi al ministro Lorenzin

Un gruppo di ginecologi ha deciso di riaccendere i riflettori sull'importanza fondamentale della prevenzione delle malattie a prevenzione sessuale lanciando una grande petizione nazionale per la "contraccezione gratuita" sulla piattaforma Change.org«.

«La disponibilità di contraccettivi gratuiti, erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, è condizione necessaria per assicurare il diritto alla procreazione responsabile, con ricadute importanti sulla salute delle donne. Nel nostro, a differenza di altri Paesi europei, come la Francia, il Belgio e la Germania, la contraccezione è interamente a carico delle cittadine e dei cittadini, salvo rare iniziative locali»: questo il messaggio contenuto nella petizione. Nell'iniziativa c'è la consapevolezza che in Italia i metodi contraccettivi sicuri continuino a essere poco utilizzati, perché costosi, perché sconosciuti o addirittura avvolti da falsi pregiudizi sui loro effetti collaterali. E tutto ciò accade nel gran silenzio di campagne informative sulla sessualità sicura (nel 2016 l'85,6% di nuovi contagi da Hiv, così segnalava il ministero della Salute, era da attribuire a rapporti non protetti).

La proposta del Comitato spiega quali sono i contraccettivi essenziali per il loro profilo di sicurezza, facilità d'uso ed efficacia. «Chiediamo a tutta la società civile, cittadine e cittadini, di far sentire la propria voce firmando il nostro appello», dice Marina Toschi, ginecologa consultoriale e portavoce, insieme al collega Pietro Puzzi, del Comitato per la contraccezione gratuita e consapevole, che aggiunge: «Le campagne pubbliche di informazione sulla fertilità lanciate negli ultimi anni si basano sul fondamento comune della procreazione responsabile, diritto che nel 2017 nessuno metterebbe mai in discussione in un Paese democratico. Tuttavia oggi in Italia il costo della contraccezione risulta troppo oneroso per tante donne, coppie e famiglie in condizioni di disagio economico, acuite dalla crisi. La concreta difficoltà di regolare la propria fertilità, programmando e distanziando adeguatamente le gravidanze, ma anche la scelta obbligata del contraccettivo meno adatto, hanno un evidente impatto negativo sulla salute fisica e psicologica di queste donne, accentuando ulteriormente i loro problemi economici e sociali».

In Italia oggi infatti non esiste alcun prodotto contraccettivo gratuito, da quando nel luglio del 2016 anche le ultime pillole sono diventate a pagamento passando dalla fascia A alla fascia C. Una scelta che sta facendo precipitare ancora più in basso il già moderatissimo utilizzo di anticoncezionali nel nostro Paese, in particolare tra i giovanissimi che sono le categorie più a rischio.

Ricostruita la Selinunte di 2.700 anni fa

La ricerca scientifica dei geologi in Sicilia. Usate termocamere per rivelare l'ambiente originario

Gilberto Pambianchi, presidente dei Geomorfologi Italiani

PALERMO

«Come era Selinunte prima del VII secolo a. C.? Come era il territorio? La risposta è arrivata dal sottosuolo. I geologi sono riusciti a entrare in quegli ambienti naturali grazie a termocamere. Le indagini geofisiche svolte e da svolgere nei prossimi mesi stanno per rivelare un ambiente che a occhio nudo non si vede e che invece è nascosto sotto il suolo. A gennaio presenteremo per la prima volta a tutto il mondo i risultati del progetto».

Lo ha annunciato Gilberto Pambianchi, presidente dei Geomorfologi Italiani, ordinario di Geomorfologia e Geografia Fisica dell'Università di Camerino e Coordinatore del progetto scientifico di ricerca sul Parco archeologico di Selinunte, in Sicilia.

Con «dettagliati studi di Geomorfologia ambientale e idrogeologia fatti sul posto, siamo riusciti a ricostruire, in 3D, la situazione paleo–ambientale esistita nel corso di tutte le principali colonizzazioni storiche. Siamo dinanzi a risultati importanti: con le apposite strumentazioni a disposizione dei geomorfologi italiani, è stato possibile vedere come era l'ambiente naturale antecedente alle epoche storiche già note ma con l'ausilio di una termocamera siamo riusciti a ottenere immagini uniche degli ambienti sottostanti. Immagini che per la prima volta al mondo mostreremo alla stampa a gennaio», dicono Pambianchi e Fabio Pallotta, geoarcheologo. «È come se si scoprisse una Pompei antica antecedente a quella che vediamo e possiamo visitare – così Pambianchi – a Selinunte siamo riusciti a filmare con la termocamera in sostanza gli ambienti naturali dei primi insediamenti, una realtà non ancora venuta alla luce, ma che è sotto».

Mario Sesto

Partecipiamo al vostro dolore e vi siamo vicini
- famiglie PALUMBO e POLSACH

Trieste, 30 dicembre 2017

XXVIII ANNIVERSARIO

Alfredo Burlini

FREDDY caro vivrai sempre nel mio cuore, assieme al tuo papà.

Mamma SILVANA

Trieste, 30 dicembre 2017

A. Manzoni & C.

LA BUFERA » IL CASO A TRIESTE

Un raggiante Lorenzo Giorgi in una foto della scorsa primavera in mezzo ai mercatini di "Piazza Europa"

La Diocesi contro Giorgi «Gesù un bimbo straniero»

Il caso del post dell'assessore che per l'Epifania annunciava regali per gli italiani Il direttore della Caritas: «Vivo rammarico». Il vicario del vescovo: «Sgomento»

Replica il diretto interessato: «**Polemica** sul nulla. Il 6 doni per **tutti**». La onlus che organizza l'evento lo **difende**: «È in buona fede»

di Lilli Goriup

TRIESTE

«Gesù è un bambino straniero». È il messaggio della comunità cristiana di Trieste in risposta al post dell'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi, che aveva descritto sulla propria pagina Facebook l'iniziativa benefica sostenuta dal Comune di Trieste in occasione dell'Epifania nei termini di una «raccolta di giochi usati per i bambini ITALIANI meno fortunati», con tanto di maiuscole. Dure critiche anche dal mondo dell'associazionismo, mentre all'interno della politica cittadina si è dispiegata un'intera gamma di reazioni. Giorgi tuttavia si difende. E assieme a Tiaiutiamonoi Trieste onlus, che gestisce la raccolta, assicura: «Il giorno della Befana ogni bambino riceverà un dono».

Il messaggio cristiano Così il sacerdote Alessandro Amodeo, direttore della Caritas Trieste: «La Caritas Diocesana, in piena comunione con il suo presidente ovvero l'arcivescovo monsignor Crepaldi, esprime il più vivo rammarico per le dichiarazioni dell'assessore Giorgi riguardo l'esclusività riservata ai bambini italiani circa la raccolta doni in occasione della prossima festa della Befana». Amodeo sottolinea l'universalità del messaggio cristiano dell'Epifania: «L'incontro della Santa Famiglia con i Magi è la manifestazione del bambino Gesù a tutte le genti del mondo e incontro di tutti popoli attorno all'unico Dio fatto uomo». Dunque si «chiede di riconsiderare la destinazione dei beni eventualmente raccolti durante la manifestazione e, rispettando l'universalità del Vangelo, di donarli senza distinzioni a tutti i bambini». Sulla stessa linea il vicario episcopale di Trieste Ettore Malnati: «Ho appreso con sgomento l'affermazione dell'assessore, che suggeriva di offrire i giocattoli raccolti a scopo benefico ai bambini soltanto italiani – ha detto –. Giorgi ha dimostrato di non rendersi conto che festeggiare il Natale significa ricordare la nascita di un bambino straniero. Gesù ci invita a diventare come bambini: reimparare la fraternità. Dobbiamo andare verso una globalizzazione serena: solo così si evita il terrorismo, la violenza e il razzismo. Questo è il pensiero della comunità cristiana di Trieste».

Il mondo delle associazioni Roberto Benes, presidente del Comitato per l'Unicef di Trieste, ha scritto un lungo sfogo sul proprio profilo Facebook: «La prima cosa che viene da pensare è che si sia trattato di un errore di comunicazione». Al telefono ribadisce poi che «la gravità sta nel fatto che si tratta di un ente pubblico: la frase dell'assessore va contro la Costituzione italiana, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e quella dei Diritti del fanciullo». E aggiunge: «Unicef Trieste ha di recente denunciato la possibilità che dei minori non accompagnati, che per la legge italiana sono di competenza dei comuni, bivacchino nella zona del Porto vecchio, privi di qualsiasi forma di assistenza. Non abbiamo ancora ricevuto riscontro». Dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin arriva una frecciatina via Fb: «Cara Befana, il 2 gennaio riapre il nostro centro di raccolta di via Valdirivo 21b, dove potrai rifornirti di giochi e peluches donati per TUTTI i bambini». Deborah Clari, presidente di Tiaiutiamonoi Trieste onlus, che gestirà i giocattoli usati, difende Giorgi ma prende le distanze dalla sua dichiarazione. Spiega Clari: «Giorgi ha sbagliato di scrivere "italiani" invece che "concittadini" ma il senso è quest'ultimo. Lo conosco e so che era in buona fede. Non ha pregiudizi. Ha pubblicato il post mentre eravamo in conferenza stampa per presentare l'iniziativa: io non ne sapevo nulla». E assicura: «La Befana arriverà accompagnata dalla banda Refolo e dai vigili alle 14 del 6 gennaio in piazza Ponterosso. Lì ogni bambino che si presenterà riceverà un giocattolo o un dolcetto».

> Il sindaco Dipiazza: «Altri i problemi della città» Il vice leghista Roberti: «È proibito pensare prima ai nostri figli?»

La politica Il gruppo del M5S in Consiglio comunale a Trieste rende noto che «i bambini sono bambini e non devono scontare la voglia di visibilità di un politico in campagna elettorale. Ogni amministrazione è tenuta dalla Costituzione a non discriminare in base a sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche. Ma anche l'articolo 5 dello Statuto del Comune di Trieste impone lo stesso. Chiediamo l'allontanamento immediato di Giorgi dalla giunta». Sulla stessa linea il presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli: «Tutti i bambini sono bambini». Gabrielli ricordato poi l'operato del Comune in occasione della raccolta fondi di San Nicolò: «Un assegno è stato devoluto a una bimba etiope che deve sottoporsi a un costoso intervento chirurgico, attraverso la Fondazione Luchetta». Continua il silenzio stampa del sindaco Roberto Dipiazza: «Con tutti i problemi che ha la città non ho tempo di pensare al post dell'assessore», taglia corto. Il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti difende il post di Giorgi: «Il politicamente corretto ci ha pervasi a tal punto da proibirci di pensare prima ai nostri figli che a quelli degli altri?». Affine la reazione di Nicole Matteoni, vicesegretario provinciale di Fratelli d'Italia Trieste: «Anche nell'odierna e cosmopolita Trieste difendere l'identità italiana diventa un delitto e diventa quasi buffo dover scrivere queste parole per difendere i regali della Befana ai bambini italiani. Nemmeno fossimo sotto l'impero austroungarico che mal sopportava gli italiani». Ricorda poi che la Befana è una «tradizione che divenne festività proprio grazie al fascismo». E Giorgi? Si difende: «Si tratta di una polemica montata sul nulla. Ribadisco il diritto di chi fa volontariato a scegliere chi aiutare. Che è altra cosa dal poter invece scegliere chi non aiutare: c'è una differenza. Significa che se il giorno della Befana si dovesse presentare a Ponterosso un bimbo di un'altra nazionalità ovviamente riceverebbe anch'egli il suo dono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST DELL'ASSESSORE
Su Fb ha lanciato una «raccolta di giochi usati per i bimbi ITALIANI meno fortunati». Post poi rimosso

LA DURISSIMA REAZIONE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA
Don Malnati (qui con il vescovo) condanna il post: «Il Natale ricorda la nascita di un bimbo straniero»

LA CONDANNA DELL'UNICEF
Il presidente del Comitato locale Roberto Benes ricorda che «la frase va contro le carte fondamentali»

Duri il **M5S** e il presidente del Consiglio comunale Il vicesegretario locale di **Fdi**: «Ricorrenza diventata **festa** grazie al fascismo»

La Fondazione **Luchetta** ricorda ironicamente su Fb che il 2 riapre il centro di raccolta con **giocattoli** destinati a **qualunque** ragazzino

IN ALTRE CITTÀ

La lunga tradizione delle Befane tricolori

TRIESTE

Se la solenne liturgia dell'Epifania celebra l'universalità del messaggio cristiano, la tradizione della Befana è una tradizione di solidarietà cara alla destra, come ricordato tra gli altri anche da Fdi Trieste.

Esattamente 90 anni fa fu istituita la Befana fascista e ancora oggi in varie città d'Italia sono diffuse le cosiddette Befane tricolori. Come ricordato di recente dal quotidiano *La Stampa*, era il 6 gennaio 1928 quando il giornalista e campione di scherma Augusto Turati, allora segretario del Partito nazionale fascista, istituì la Befana fascista. Turati diede ordine alle federazioni provinciali del partito di spingere commercianti, industriali e agricoltori a compiere donazioni per una giornata nazionale dedicata alle famiglie povere. L'iniziativa di Turati si ispirava a una raccolta di doni a favore dei bambini poveri organizzata l'anno precedente a Buenos Aires dall'Associazione lavoratori fascisti all'estero, sempre in occasione della Befana. Se oggi si prova a digitare su Google "Befana tricolore", tra i risultati di ricerca compare una lunga lista di iniziative organizzate in vista dell'Epifania 2018 come per quelle degli anni precedenti. La Gioventù Nazionale Provincia di Milano scrive sulla propria pagina Fb di aver aderito, «dopo avere lanciato la "Befana Tricolore" l'anno scorso e avere distribuito quasi 200 giocattoli tra le scuole materne e le scuole elementari di Parabiago», «alla campagna nazionale di Gn "Natale Solidale" per raccogliere giocattoli per i bambini di Amatrice colpiti dal terremoto. Fianco a fianco, spalla a spalla, con i nostri fratelli italiani meno fortunati». A Velletri già da prima di Natale Fdi ha allestito un banchetto che accompagnerà la cittadina fino alla manifestazione finale del 6. Lì si invitano le persone a compiere acquisti nei «negozi della nostra città» al fine di «dare una mano all'economia locale e a persone che lavorano in modo onesto e che magari conosciamo di persona da tempo». A Trento la Befana tricolore vedrà anche una cena sociale con prenotazione obbligatoria, organizzata sempre da Fdi. *(l.gor.)*

Economia

Premiata l'**espansione** del colosso **cantieristico** con l'acquisizione di Saint Nazaire La grande industria attende la **ripresa**

La prua di una nave Fincantieri spunta dal palazzo della Borsa nel giorno della quotazione il 4 luglio 2014

Le quotate del Nordest: l'anno d'oro di Fincantieri

Pioggia di ordini e conquista dei cantieri francesi per il gruppo triestino (+172%) Balzo di Carraro (+187%). Corre Banca Generali (+22%). Senza strappi Danieli (+3%)

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Piazza Affari archivia un anno positivo (rialzo del 14% per l'indice Ftse Mib), con molte aziende nordestine protagoniste. In particolare Fincantieri ha messo un balzo del 172%, frutto di un progresso costante, che ha conosciuto una pausa solo quando è apparso a rischio l'affare Stx. Poi è stato trovato un compromesso e il gruppo di Monfalcone ha potuto ottenere il controllo dei cantieri di Saint Nazaire, con il 50% del capitale più un ulteriore 1% ricevuto in prestito dallo Stato francese per i prossimi dodici anni. La campagna di Francia, che consente di dar vita a un gigante mondiale della cantieristica, è l'operazione più importante condotta da Fincantieri nell'ultimo anno, ma il mercato ha dimostrato di apprezzare anche la pioggia di ordini in arrivo da tutto il mondo per la realizzazione di nuove navi. Tra le altre aziende del Friuli Venezia Giulia quotate, variazioni marginali per Danieli (in crescita del 3%) ed Eurotech (in calo del 6%). Il gruppo di Buttrio, tra i maggiori produttori al mondo di macchine e impianti per l'industria siderurgica, ha vissuto un anno senza scossoni, chiudendo l'esercizio 2016/2017 con il fatturato in linea con l'anno precedente, ma i margini in contrazione. Mentre l'azienda di Amaro specializzata in ricerca e sviluppo nel mercato It ha pagato il dato sui ricavi, in calo del 10% nei primi nove mesi per il protrarsi oltre le attese di alcune trattative, anche se ha recuperato terreno in autunno grazie soprattutto al buon andamento del mercato americano e di quello europeo.

Generali è salita del 7%, beneficiando solo in parte del ritrovato clima di fiducia sui titoli finanziari. Il Leone di Trieste, tradizionalmente caratterizzato da un andamento senza strappi, è impegnato nell'uscita dai mercati in cui ha quote marginali e nell'investimento in tecnologie. Su entrambi i fronti, i risultati saranno visibili nel medio periodo. Meglio è andata la controllata Banca Generali (+22%), che ha continuato a macinare record sul fronte della raccolta e si prepara a svolgere un ruolo da protagonista nel risiko che si sta aprendo nel comparto del risparmio gestito. Infine la piccola Energy Lab, azienda energetica di Moimacco quotata all'Aim, ha guadagnato il 27%. Quanto alle altre aziende nordestine quotate a Milano, balzo di Carraro, che ha quasi triplicato il proprio valore rispetto a dodici mesi prima (+187%). Gli investitori hanno dimostrato di apprezzare la visione globale del gruppo padovano, da ultimo la firma nelle scorse settimane di una joint-venture in Cina, nonché i conti, che nei primi nove mesi hanno evidenziato un'Ebitda in progresso del 6,6%. Molto buona è stata anche la performance di Banca Ifis, che ha guadagnato il 59%, nonostante le prese di profitto nelle ultime settimane. Il titolo dell'istituto mestrino ha fatto meglio sia di Piazza Affari, che dell'indice bancario sia nel confronto a uno, che a tre e cinque anni, grazie alla disciplina nei conti e alla capacità di crescere nella gestione dei crediti deteriorati. Quello che per gli istituti tradizionali, insomma, per la società guidata da Giovanni Bossi è diventato il core business. Medesima performance per Cattolica Assicurazioni, che ha imboccato la strada del riscatto con l'arrivo alla tolda di comando di Alberto Minali e l'ingresso nel capitale del finanziere Warren Buffett. Tra le performance positive spiccano anche quelle di Nice (+41%) e Geox (+37%). L'azienda vinicola Masi è salita del 3%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DEI MERCATI IN DODICI MESI

Piazza Affari fra le regine in Europa, Atene maglia rosa

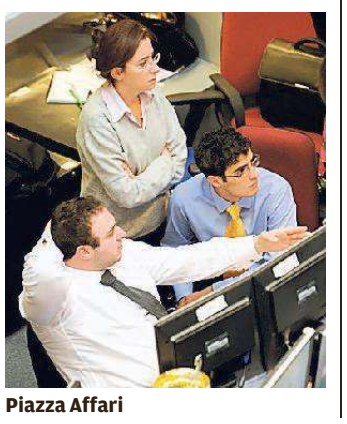
MILANO

Si chiude un 2017 positivo per le Borse europee, con rialzi spesso in doppia cifra. Maglia rosa del Vecchio Continente è Atene, che ha terminato l'anno con un rialzo del 24,7%. Al secondo posto il Ftse All Share di Piazza Affari (+15,6%), mentre il Ftse Mib si ferma a +13,6%. Segue Francoforte con un +12,5%, a cui si accodano Parigi (+9,3%), Londra (+7,6%) e Madrid (+7,4%). A parte la corsa di Vienna (+30%, ma è un listino dalla scarsa capitalizzazione) molto bene anche Zurigo (+14,1%).

É stata un'ultima seduta dell'anno con Piazza Affari in affanno e Ftse Mib tornato sotto la soglia dei 22 mila punti. Il mercato italiano è stato protagonista comunque di un anno molto positivo con crescita a doppia cifra. Fca guadagna la palma di miglior titolo del Ftse Mib in questo 2017, con un balzo di oltre il 72%.

L'avvicinarsi delle urne intanto aumenta l'incertezza con spread Btp-Bund in allargamento. Il mercato teme il rischio di instabilità politica post-elettorale alla luce dell'elevata probabilità di avere un Parlamento diviso con nessuna coalizione in grado di raggiungere la maggioranza.

Sull'umore degli investitori in questo fine anno pesa anche il nuovo rialzo dell'euro, che ha avvicinato quota 1,20 contro il dollaro.



Piazza Affari

Nuovi vertici per Luka Koper

Dimitrij Zadel numero uno della società che gestisce il porto di Capodistria

Il porto di Capodistria

TRIESTE

La fine dell'anno porta cambi al vertice della società che gestisce il porto di Capodistria. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa slovena, Sta, precisando che il nuovo numero uno dell'operatore portuale Luka Koper è ora Dimitrij Zadel, già Ceo dell'impresa Omv in Slovenia. Maggiori dettagli sono stati forniti dall'ufficio stampa di Luka Koper, che ha precisato che il «Consiglio di sorveglianza» dell'azienda ha «sollevato dall'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione Dragomir Matic». La stessa decisione è stata presa nei confronti di «Irene Vincek e Andrazo Novak», membri dello stesso consiglio. Lo stesso Consiglio di sorveglianza, si legge nella nota, ha appunto nominato Zadel come nuovo presidente, «Irma Gubanec come membro del Management Board per le finanze e Metod Podkriznik come membro» del CdA. «Tutti e tre», ha precisato l'azienda, hanno ricevuto «un mandato di cinque anni a partire da oggi (ieri per chi legge, nda)». La mossa del Consiglio di sorveglianza arriva, come riportato giovedì dall'agenzia Bloomberg, dopo che Matic era stato sfiduciato dagli azionisti di Luka Koper, la società che gestisce lo scalo e di cui anche il governo sloveno è proprietario. Bloomberg ha parlato del cambio al vertice come di un fatto che «aumenta le controverse sulla gestione da parte del governo delle aziende statali». È ricordato anche i buoni risultati dell'operatore portuale sotto l'amministrazione di Matic, con le azioni di Luka Koper che sono cresciute quest'anno del venti per cento, rispetto all'11% in media di aumento degli undici titoli più quotati a Lubiana. *s.g.*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ER ELSFLETH	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
ADLERX	DA KRALJEVICA A BACINO 1	ore 6.00
QEZBAN	DA SMIRNE A ORM. 39	ore 7.15
UND BIRLIK	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 10.00
TRIDENT HOPE	DA AS SIDR A RADA	ore 12.00
MSC LEA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 21.00
EENDRACHT	DA ALEXANDRA QUAY A RADA	ore 22.30
ULUSOY-5	DA CESME A ORM. 47	ore 23.00

IN PARTENZA		
JOY BROTHERS	DA RADA PER MALTA	ore 4.00
NISSOS SERIFOS	DA SIOT 4 PER PIREO	ore 4.00
RIGEL	DA OCEAN PER ORDINI	ore 8.00
SEASONG	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 9.00
UND BIRLIK	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
E.R. ELSFLETH	DA MOLO VII PER PIREO	ore 22.00

Mediocredito, la Regione scende al 47%

Il socio pubblico indicherà il presidente. La quota resta «strategica». Fondazione in uscita dopo il concambio con Iccrea

di Marco Ballico

TRIESTE

Iccrea attorno al 51%. La Regione poco sotto, al 47%, e dunque non più socio di maggioranza. Ma comunque con la possibilità di indicare il presidente. A completare il pacchetto azionario, per il 2% circa, saranno gli azionisti minori. E alla governance ci sarà un cda più snello: 5 componenti (3 indicati dal gruppo bancario, 2 dall'amministrazione pubblica) al posto degli attuali 9. I contorni del "nuovo" Mediocredito Fvg sono delineati nell'intesa raggiunta dai principali azionisti della società, Regione e Fondazione Cassa di Risparmio Trieste, con Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa, capogruppo e banca corporate della holding. Nell'attesa delle autorizzazioni di Banca d'Italia e Bce, la Regione conferma le grandi linee dell'operazione. E cioè che Iccrea avrà il ruolo di maggioranza nell'istituto di via Aquileia, mentre Fondazione CrTrieste uscirà dalla società a seguito del concambio della sua quota (35,6%) con il partner del credito cooperativo che ha concretizzato l'interesse al controllo di Mediocredito Fvg. La quota della Regione (62,5%) si abbasserà invece al 47% una volta effettuato da parte di Iccrea l'aumento di capitale riservato, finalizzato a fare della banca l'unico centro di competenza per le diverse attività creditizie e finanziarie nella regione, tra cui il credito agevolato, i finanziamenti a medio e lungo termine, le attività di tesoreria degli enti pubblici.

Nell'accordo, inoltre, si prevede che vengano sviluppati, attraverso l'istituto, tutti i servizi a valore aggiunto nel segmento corporate, con particolare riferimento all'attività di accompagnamento delle aziende al mercato dei capitali. Il quantum dell'aumento di capitale rimane top secret. E certo non può essere un punto di riferimento il valore (61 milioni di euro) assegnato nel 2003 al 34% di Mediocredito Fvg che la Fondazione CrTrieste acquisì dal Tesoro. Si tratta in ogni caso di alcune decine di milioni che diluiranno la partecipazione della Regione. «Non sono dunque risorse regionali – precisa l'assessore regionale alle Finanze Francesco Peroni –, ma il risultato rimane notevolissimo per il socio pubblico il quale, se l'operazione verrà autorizzata dalla Vigilanza, vedrà rafforzato il patrimonio di una delle sue principali partecipate. Senza poi dire - prosegue Peroni - che parliamo di un'operazione a valori di patrimonio netto.

In sostanza, la Regione, pur cedendo, come si prefiggeva, il controllo della banca, ne mantiene una quota di capitale molto significativa, idonea a salvaguardare quel ruolo di asset regionale strategico che Mediocredito Fvg ha storicamente assolto nei confronti delle imprese del territorio». I tempi delle autorizzazioni non dipendono dalla Regione, ma verosimilmente il via libera dell'Autorità di Vigilanza arriverà nell'arco di qualche mese. Visto il rinnovo del governo Fvg è dunque più che probabile che toccherà alla prossima giunta decidere chi indicare alla presidenza e nel cda. Fino al closing resterà però in carica l'attuale assetto, con in testa il presidente Emilio Casco, che ha contribuito, in questi mesi, alle trattative con Iccrea, che si è infine aggiudicata la corsa con Cassa Centrale che pure aveva presentato una proposta sul tavolo. Mediocredito Fvg era ritornato del resto appetibile dopo l'azione di risanamento e riqualificazione perseguiti nel precedente mandato a guida Cristiana Compagno. Il cda guidato dall'ex rettore dell'Università di Udine ha fallito l'obiettivo del pareggio di bilancio (la banca conta cinque consecutivi bilanci in perdita), ma ha deliberato due aumenti di capitale, il primo nel 2014, il secondo l'estate scorsa (da 86 milioni), e pure un'operazione sui deteriorati, attraverso un accordo con Bain Capital Credit, investitore specializzato nell'acquisto di crediti non performing, per la cessione pro soluto per cassa di un portafoglio di crediti deteriorati per un valore lordo di libro pari a circa 400 milioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa d'aste Sotheby's ha venduto auto d'epoca per quasi mezzo miliardo

La fine anno è tradizionalmente il momento in cui vengono fatti i bilanci dei 12 mesi che si stanno per chiudere. Per il 2017 il consuntivo è decisamente positivo per la Casa d'aste RM Sotheby's (nata nel 2015 dalla JV tra RM Auctions e la divisione auto di Sotheby's che ha acquisito una quota del 25% nelle prima) che ha realizzato nei diversi eventi organizzati vendite per 526 milioni di dollari, pari a poco meno di mezzo miliardo di euro. A sborsare nel 2017 questa ingentissima cifra - che evidenzia come tutto il settore del collezionismo di auto sia in piena salute - sono stati 5.700 clienti, provenienti da 64 diversi Paesi, con ben 119 automobili che hanno superato la cifra finale di 1 milione di dollari. Il primato tra le diverse aste organizzate da RM Sotheby's non è stato ottenuto, come molti si attendevano, da una Rossa di Maranello bensì da una Aston Martin (azienda che oggi comunque è controllata dalla italiana Investindustrial che fa capo alla famiglia Bonomi) a sottolineare il crescente valore di questo marchio britannico.

L'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni

Crisi industriali, 160 tavoli aperti al Mise

I casi più spinosi restano Ilva e Alitalia. Electrolux fra le vertenze risolte quest'anno in Fvg

Fabbrica Electrolux

ROMA

Negli ultimi 5 anni, dal 2012 a oggi, il ministero dello Sviluppo economico ha risolto con esito positivo 196 tavoli di crisi, pari a circa il 60% di quelli complessivamente chiusi: sono stati salvaguardati e recuperati migliaia di posti di lavoro. Sono i numeri forniti dalla vice ministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova che ripercorre il lavoro del ministero per salvare le aziende italiane in difficoltà. Da Electrolux, Ast, Whirlpool, fino a Meridiana, Bridgestone e Industria Italiana Autobus, i casi più noti di imprese che sono riuscite a risollevarsi.

Quest'anno le soluzioni positive hanno sfiorato il 65%. Nel 2017 i tavoli di crisi aperti sono circa 160. Molti nodi restano ancora da sciogliere. I casi più spinosi sono senza dubbio Ilva e Alitalia.

Lo Stato non «assiste» le imprese in difficoltà ma cerca di farle ripartire sulle proprie gambe o attivando investitori oppure cercando di mettere in piedi un'opera di reindustrializzazione: è questa la mission del ministero dello Sviluppo Economico nel gestire i tavoli di crisi. Dall'inizio della legislatura a oggi il numero delle vertenze presso il dicastero è sostanzialmente invariato, così come la distribuzione sul territorio e l'ampiezza delle aziende interessate. Nel 2014 (sono i dati disponibili più indietro nel tempo) erano attivi all'Unità gestione vertenze 160 tavoli di confronto per un totale di circa 155.000 persone e 280 riunioni. I tavoli interessavano per lo più aziende di grandi dimensioni con sede nel Centro Nord del Paese. Nel 2017 sono stati aperti 162 tavoli per circa 170.000 addetti. Anche per quest'anno le crisi coinvolgono maggiormente aziende grandi con oltre 500 dipendenti. Si tratta dunque, sottolineano dal Mise, di un andamento che è stato abbastanza costante. Sono entrate in campo alcune grandi imprese che non erano impegnate ai tavoli del ministero pur essendo in difficoltà come Ilva (in crisi dal 2012). Le crisi gravi ancora in sospeso sono molte: solo l'Ilva di Taranto e Alitalia messe insieme coinvolgono 25.000 dipendenti.

Restano anche, tra le più grandi, Ericsson (nel Lazio e in Liguria, 7.000 lavoratori), Hp nell'informatica (per un coinvolgimento di 4.000 persone su tutto il territorio nazionale), e poi tutto il settore dei call center che è in grave difficoltà da Almaviva (7.500 dipendenti in Italia e altri dieci mila all'estero) in poi. Ci sono anche Natuzzi in Puglia (2.400 persone), le vetrerie Pilkington (2.500 lavoratori in Abruzzo, Veneto, Basilicata e Piemonte), Sky nelle tlc (con 8.000 persone tra Lombardia, Lazio e Sardegna), la Lucchini a Piombino, Atitech in Campania. Ma sono anche molte nel 2017, spiegano dal ministero, le crisi importanti risolte, circa il 65%: da Electrolux (in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia per un totale di 7.000 dipendenti) a Whirpool Indesit (6.500 persone in Lombardia, Toscana e Campania) fino al fabbricante di pneumatici Bridgestone a Bari. Ripresa anche alle ultime battute Richard Ginori in Toscana. Negli ultimi 5 anni, dal 2012 a oggi, il ministero dello Sviluppo economico ha risolto con esito positivo 196 tavoli di crisi, pari a circa il 60% di quelli complessivamente chiusi: sono stati salvaguardati e recuperati migliaia di posti di lavoro.

Via libera del cda all'aumento riservato di Iren

Ieri il cda di Iren ha approvato l'aumento di capitale riservato connesso all'operazione di aggregazione tra Iren e Acam. Il board ha deliberato di aumentare il capitale sociale della società, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo complessivo a valore nominale di 27,69 milioni, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di massime 27.699.660 nuove azioni ordinarie della società aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

«Nessuna disparità sulla tassa di soggiorno»

Il vicepresidente Bolzonello smentisce Federalberghi: «Vale per tutti gli immobili a finalità turistica»

Sergio Bolzonello

TRIESTE

Confcommercio-Federalberghi scende in campo per chiedere "regole uguali per tutti» sull'imposta di soggiorno in Fvg. Ma arriva pronta la risposta del vicepresidente Bolzonello: «Nessuna disparità. In Finanziaria è stata recepita piena uniformità di regole sulla tassa».

In una nota l'organizzazione aveva segnalato parzialità nel decreto della presidenza della Regione numero 244 dello scorso 23 ottobre che «impone il pagamento dell'imposta ai soli clienti delle strutture ricettive elencate nell'articolo 21 della legge 21/2016». Il decreto, secondo Confcommercio Federalberghi, fa esplicito riferimento a un elenco puntuale di strutture ricettive, ma «non si trovano invece inserite le locazioni per finalità turistiche, presenti al 47 bis della 21, tra quelle per le quali è dovuto il pagamento della tassa di soggiorno da parte dei turisti».

Immediata la replica del vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello che smentisce in toto questa ricostruzione: «La presidente regionale di Federalberghi lamenta le conseguenze di una mancata estensione a tutte le strutture con finalità turistica della tassa di soggiorno introdotta in Friuli Venezia Giulia. Peccato che l'estensione sia già stata approvata nella legislazione regionale di stabilità». Tutto già rrecepito in Finanziaria.

Prosegue Bolzonello: «L'assoggettabilità alla tassa di soggiorno per tutti gli immobili a finalità turistica era stata richiesta, giustamente, in sede di tavolo tecnico di confronto ed è stata recepita già nel collegato alla Finanziaria regionale (articolo 2, commi 13 e 14). Forse siamo stati troppo efficienti o forse la presidente di Federalberghi poteva informarsi meglio oppure contattare i nostri uffici prima di esporsi alla gaffe dell'anno».

Confcommercio Federalberghi Fvg prende atto «con soddisfazione» del chiarimento: «Il testo della manovra non è ancora in nostro possesso – dichiara in una nota la presidente regionale di Federalberghi Paola Schneider –, ma rileviamo con piacere l'intervento della Regione».

Ilva, niente stop a Taranto Sbloccati subito 30 milioni

Dopo il Comune anche la Regione Puglia ritira la richiesta di sospensiva al Tar Calenda: «Spegnimento scongiurato». Emiliano: «Il ricorso ambientale rimane»

ROMA

Soluzione salomonica per l'Ilva di Taranto che rischiava di spegnere gli altiforni il 9 gennaio. Michele Emiliano, governatore della Puglia ha deciso di non ritirare il ricorso al Tar sul piano ambientale «fino a quando non verrà raggiunto un accordo sul piano industriale tra tutte le parti sul tavolo» ma tutti i ricorrenti, compresa la Regione, hanno rinunciato alla richiesta di sospensiva cautelare che avrebbe provocato danni forse irreversibili. A dare la notizia via tweet è stato il ministro per lo Sviluppo, Carlo Calenda: «Anche la Regione Puglia dopo il Comune di Taranto ha depositato la rinuncia alla richiesta di sospensiva al Tar. È un segnale positivo che scongiura il rischio spegnimento. Ora lavoriamo insieme per il ritiro del ricorso».

«Il Natale ha fatto bene a Calenda che, dopo aver fatto saltare la riunione del 20 dicembre, adesso ha espresso il desiderio di lavorare con la Regione Puglia e il Comune di Taranto», ha replicato Michele Emiliano

Gli stabilimenti dell'Ilva a Taranto

puntualizzando che «il ricorso» sul Piano ambientale dell'Ilva di Taranto «rimane in piedi».

Intanto il burrascoso tavolo del 20 dicembre scorso su Taranto ha prodotto un effetto positivo. L'amministrazione straordinaria dell'Ilva ieri ha pagato i debiti verso i fornitori dell'indotto pugliese: 30 milioni di euro che finalmente arrivano sul territorio. Pagati anche i crediti scaduti accumulati fino al 10 dicembre 2017. Una bella notizia per le imprese dell'indotto Ilva.

Secondo quanto comunica l'Ilva l'ammontare «rappresenta la quasi totalità delle cifre esigibili mentre il pagamento di una piccola parte residuale, avverrà a seguito delle verifiche necessarie previste, nei primi giorni di gennaio».

«La notizia del saldo» fa ben sperare Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto, che «il prossimo incontro con il Governo porti alla redazione di un accordo di programma per Taranto e si possano ricercare soluzioni sostenibili anche relativamente ai circa 115 milioni di crediti vantati dall'indotto locale all'origine della procedura». Ma l'idea di un «accordo di programma» per Taranto sulla scorta di quello su Genova non piace ai sindacati.

«Riteniamo sbagliato un accordo simile a quello siglato per Genova fatto da tanti soggetti istituzionali e non, che, a distanza di oltre 12 anni, ha lasciato sul campo tutti i problemi: mancata bonifica, mancata reindustrializzazione e soprattutto esuberi mai ricollocati» ha spiegato Antonio Talò, segretario generale della Uilm di Taranto. Per il sindacalista l'ideale «sarebbe un atto d'intesa tra le parti, in cui ci siano progettualità per tutto ciò che riguarda i miglioramenti sul Piano ambientale e soprattutto i tempi: che tutto si possa fare entro il 2020».

Integrazione Itedi-Finegil Nasce "Gnn"

ROMA

Perfezionata ieri l'integrazione tra le società Itedi (editrice di La Stampa e de il Secolo XIX) e Finegil, editrice di 13 testate locali, entrambe appartenenti a Gedi Gruppo Editoriale, dando vita a Gedi News Network. Gnn, forte di un portafoglio di testate quotidiane di straordinario valore, si dedicherà al consolidamento e allo sviluppo delle stesse, cogliendo le opportunità di innovazione e garantendo a ogni testata autonomia e indipendenza, in coerenza con la storia e la tradizione del Gruppo.

Presidente della società è stato nominato Luigi Vanetti; Amministratore Delegato per la Divisione Nord-Ovest (La Stampa e Secolo XIX) Maurizio Scanavino; Amministratore Delegato per le Divisioni ex-Finegil Marco Moroni. Maurizio Molinari è stato nominato Direttore Editoriale, mantenendo la direzione di La Stampa, e ad Andrea Filippi, nominato Vice Direttore Editoriale, è stato affidato il coordinamento dei giornali locali.

Con la creazione di Gnn si è così portata a termine la complessa operazione di integrazione, avviata nel 2016, tra Gruppo Espresso e Itedi, che ha dato vita a Gedi Gruppo Editoriale, leader italiano nel settore dell'editoria multimediale quotidiana e periodica, e uno dei principali gruppi europei.

LE BORSE

Ftse Mib	MILANO	21.853,34 / -1,21%
Ftse All Share	MILANO	24.191,88 / -1,16%
Dow Jones *	NEW YORK	24.817,27 / -0,08%
Nasdaq *	NEW YORK	6.938,71 / -0,16%
Ftse 100	LONDRA	7.687,77 / +0,85%
Cac 40	PARIGI	5.312,56 / -0,50%
Dax	FRANCOFORTE	12.917,64 / -0,48%
Nikkei	TOKIO	22.764,94 / -0,08%
EURO/DOLLARO		1,1993 / +0,49%
EURO/YEN		135,01 / +0,20%
EURO/STERLINA		0,88723 / -0,05%
PETROLIO (brent)		66,69 / -0,04%
ORO (euro/gr)		34,92 / +0,37%
ARGENTO (euro/kg)		452,00 / +0,40%
EURIBOR 360	3 mesi	-0,329
	6 mesi	-0,271

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,611	2,26	46,05	0,374	0,882	241
A2A	1,542	-0,90	22,19	0,960	1,641	4824
Acea	15,400	-1,09	32,76	9,888	17,006	3287
Acotel Group	4,380	-4,78	-35,96	2,989	9,030	18
Acsm-Agam	2,308	-0,09	41,60	1,249	2,471	177
Aedes	0,468	0,75	18,93	0,307	0,527	150
Aeffe	2,250	1,99	89,08	0,869	2,470	239
Aeroporto di Bologna	16,040	1,13	55,88	6,111	19,396	579
Alba	-	-	-	2,195	3,098	-
Alerion	2,984	-0,20	2,40	1,527	3,060	130
Ambienthesis	0,401	2,32	3,54	0,343	0,453	37
Amplifon	12,840	-1,98	39,57	6,788	13,637	2936
Anima Holding	5,960	-0,58	14,84	3,705	8,045	1836
Ansaldo Sts	12,000	-	1,69	9,702	12,500	2400
Aquafil	12,600	1,29	31,75	9,538	12,666	533
Ascopiave	3,546	-1,55	28,20	2,014	3,826	840
Astaldi	2,120	1,53	-61,87	2,043	6,611	208
ASTM	24,230	-0,70	129,02	8,885	25,252	2392
Atlantia	26,320	-1,79	15,64	19,547	28,427	21828
Aut Merid	27,700	-0,89	52,95	15,607	28,022	122
Autogrill	11,500	-0,95	30,68	6,244	11,642	2921
Avio	13,490	-1,24	35,24	8,965	14,056	360
Azimut	15,970	-0,56	-1,05	12,792	23,214	2287
B						
B Carige	0,008	-2,41	-70,93	0,008	0,109	451
B Carige r	78,750	-1,50	46,09	49,031	99,071	2
B Desio-Br	2,298	2,32	11,66	1,529	2,789	268
B Desio-Br r	2,102	0,19	9,19	1,596	2,534	28
B Finnat	0,399	-0,57	7,34	0,298	0,454	145
B Santander	5,470	-0,91	11,32	3,247	6,143	-
B Sardegna r	6,775	-0,07	7,54	5,289	8,710	45
B&C Speakers	10,910	-0,18	43,34	5,926	13,583	119
B.F.	2,486	-0,56	-2,59	2,360	2,717	254
Banca Farmafactoring	6,400	0,23	-	4,074	6,603	1087
Banca Generali	27,740	-1,03	21,56	16,061	30,293	3262
Banca Ifis	40,770	-1,76	53,85	16,522	49,057	2204
Banca Mediolanum	7,215	-1,70	4,34	5,328	7,621	5362
Banca Sistema	2,268	-0,79	1,52	1,807	3,932	183
Banco BPM	2,620	-1,58	4,80	2,204	3,515	3988
Basicnet	3,680	-0,54	6,36	2,708	4,798	224
Bastogi	1,191	0,68	15,07	0,991	1,625	146
BB Biotech	55,200	-1,16	3,56	36,684	58,916	-
Bca Intermobiliare	0,472	4,01	-66,31	0,448	2,239	73
Bca Profilo	0,238	-0,92	35,19	0,160	0,286	160
BE	0,994	2,63	32,47	0,365	1,218	134
Beghelli	0,416	0,12	12,13	0,337	0,521	84
Beni Stabili	0,771	0,13	38,67	0,477	0,790	1745
Best Union Co.	3,000	-1,96	1,49	2,216	3,473	28
Bialetti Industrie	0,521	-1,51	37,11	0,242	0,741	57
Biancamano	0,330	8,28	112,37	0,114	0,463	11
Biesse	42,300	-1,76	118,94	10,151	44,189	1162
Bioera	0,183	3,85	-19,96	0,175	0,368	7
Boero	19,670	-	6,73	16,870	22,453	85
Borgos Risp	0,320	-	-6,57	0,320	0,390	-
Borgosesia	0,596	-	137,45	0,230	0,596	23
BPER Banca	4,210	-2,73	-20,11	2,634	7,071	2038
Brembo	12,670	-1,48	5,58	6,551	15,097	4255
Brioschi	0,082	-0,85	45,29	0,045	0,093	65
Brunello Cucinelli	27,010	-0,70	31,44	13,100	28,585	1835
Buzzi Unic r	12,730	-1,55	6,26	7,342	14,329	523
Buzzi Unicem	22,500	-1,92	-4,34	12,076	24,586	3735
C						
Cad It	4,238	1,73	12,89	3,052	4,472	37
Cairo Communicat	3,710	-1,43	-3,54	3,363	4,966	501
Caleffi	1,490	0,07	17,32	0,873	1,534	23
Caltagirone	3,018	0,67	44,96	1,744	3,473	359
Caltagirone Ed.	1,281	-2,21	66,58	0,660	1,472	161
Campari	6,445	-0,85	37,71	3,494	6,851	7500
Carraro	3,880	-0,15	189,47	0,966	4,905	299
Cattolica As	9,050	0,67	59,05	4,997	9,469	1571
Cembre	21,600	2,71	54,62	12,071	25,572	363
Cementir Hold	7,550	-1,05	70,81	3,341	7,565	1198
Centrale del Latte d'Italia	3,462	-0,40	6,00	2,548	4,150	49
Ceram. Ricchetti	0,281	0,75	69,48	0,151	0,391	23
Cerved	10,600	-1,40	32,67	6,195	11,059	2077
CHL	0,020	1,49	-13,19	0,015	0,045	6
CIA	0,176	-0,51	5,52	0,157	0,225	16
Cir	1,165	-0,85	11,38	0,771	1,517	927
Class Editori	0,379	-0,29	1,04	0,272	0,689	37
CNH Industrial	11,170	-1,06	33,45	5,271	11,341	15247
Cofide	0,579	3,76	50,19	0,319	0,706	403
Coima Res	8,985	0,39	36,97	6,470	8,976	321
Conafi Prestito'	0,246	-0,53	-1,60	0,201	0,315	12
Cr Valtellinese	1,213	-2,10	-68,90	0,860	10,873	135
Credem	7,075	-	22,30	4,740	7,662	2355
CSP	1,034	0,49	-1,52	0,783	1,379	34

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
CTI Biopharma	2,222	-0,45	-45,41	0,292	5,407	-
D						
D'Amico	0,259	-1,26	-21,89	0,223	0,661	170
Dada	3,982	-0,05	29,96	1,965	4,907	66
Damiani	1,084	-0,91	12,04	0,911	1,240	90
Danieli	19,810	0,56	-0,15	13,772	23,419	808
Danieli rnc	13,860	0,80	-10,98	10,957	16,852	557
Datalogic	30,820	-1,15	63,50	12,883	33,811	1830
De'Longhi	25,230	-0,94	11,74	18,898	29,664	3796
Dea Capital	1,349	-1,53	20,78	0,927	1,445	413
Delclima	-	-	-	4,501	4,962	-
Diasorin	74,000	-0,80	28,14	42,649	80,786	4144
Digital Bros	10,820	-0,37	-20,27	3,944	15,603	154
Dobank	13,550	0,89	32,20	10,222	14,340	1079
E						
Edison r	0,949	-0,52	23,89	0,604	1,031	105
EEMS	0,083	-1,54	-8,67	0,060	0,142	4
El Towers	53,500	-0,65	11,43	37,619	55,751	1507
El.En.	26,030	-1,03	8,46	9,006	34,074	501
Elica	2,422	-1,06	30,57	1,413	2,910	154
Emak	1,435	-2,38	56,66	0,611	2,037	238
Enav	4,510	-0,66	36,42	3,017	4,656	2448
Enel	5,130	-1,16	21,51	3,425	5,571	52411
Enervit	3,420	-0,58	31,66	1,989	3,750	61
Eni	13,800	-1,15	-11,76	11,137	15,753	50385
ePRICE	2,532	-1,63	-37,33	2,456	4,643	105
Erg	15,400	-2,28	50,68	9,067	16,311	2326
Esprinet	4,116	-1,72	-42,71	3,852	8,656	218
Eukedos	1,024	-2,29	-0,39	0,868	1,147	24
Eurotech	1,353	-0,37	-16,53	1,115	1,658	48
Exor	51,100	-0,49	21,46	23,766	56,375	12301
Exprivia	1,505	-1,44	115,00	0,596	2,066	79
F						
Falck Renewables	2,170	4,73	129,63	0,672	2,145	625
FCA-Fiat Chrysler Aut.	14,910	-1,97	67,19	4,976	15,666	23127
Ferragamo	22,150	0,45	-3,61	17,600	29,584	3742
Ferrari	87,450	-1,96	55,60	28,377	103,860	17070
Fidia	6,915	1,24	20,05	4,051	7,374	36
Fiera Milano	1,870	-0,74	31,14	1,233	2,404	136
Fila	19,680	-0,15	43,54	9,814	20,105	686
Fincantieri	1,252	-2,57	160,83	0,278	1,317	2132
FinecoBank	8,535	-1,56	55,46	4,674	8,701	5216
FNM	0,674	-	37,97	0,345	0,697	292
Fullsix	1,297	0,62	-2,48	1,016	2,923	15
G						
Gabetti	0,408	2,07	-18,81	0,386	0,830	24
Gamenet	7,850	0,64	3,15	7,604	8,008	235
Gas Plus	2,616	0,15	4,64	2,272	3,635	117
Gedi Gruppo Editoriale	0,702	-0,50	-10,18	0,626	1,016	357
Gefran	9,925	-0,30	247,03	1,405	13,643	146
Generali	15,200	-1,23	5,92	9,890	17,012	23759
Geox	2,892	-1,63	28,65	1,824	4,101	757
Gequity	0,050	7,56	64,90	0,024	0,130	5
Gima TT	16,610	0,12	8,56	14,846	17,958	1465
Gr. Waste Italia	0,140	1,08	-12,44	0,087	0,734	8
H						
Hera	2,910	-2,02	31,08	1,895	3,112	4364

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
I						
I Grandi Viaggi	1,987	1,74	106,98	0,695	2,316	93
IGD	0,964	-1,48	32,42	0,623	1,128	785
Ima	67,800	-1,53	16,10	40,764	84,695	2679
Immsi	0,708	-5,35	86,92	0,335	0,818	245
Indel B	33,180	-0,15	-	25,339	35,091	188
Industria e Inn	0,130	19,79	18,55	0,073	0,214	3
Intek Group	0,270	-2,39	22,97	0,189	0,369	104
Intek Group rnc	0,457	-0,20	32,02	0,320	0,520	22
Interpump	26,220	-1,28	65,63	10,483	28,905	2889
Intesa SPaolo	2,770	-0,72	13,15	1,592	3,104	43936
Intesa SPaolo r	2,660	-1,77	17,08	1,499	2,832	2494
Inwit	6,200	-	41,75	3,758	6,451	3699
Irce	2,622	-1,06	44,22	1,635	2,880	74
Iren	2,500	-0,56	58,33	1,273	2,625	2984
Isagro	1,717	-0,98	52,08	0,900	2,272	42
Isagro Azioni Sviluppo	1,107	-1,95	15,25	0,706	1,538	16
IT WAY	1,226	-0,24	-24,46	1,136	1,962	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,090	-0,78	33,46	3,124	5,331	4134
Italiaonline	3,106	-0,06	59,55	1,385	3,437	356
Italiaonline rnc	300,000	-	-0,07	291,935	354,900	2
Italmobil	23,850	-1,77	6,97	15,502	26,323	1147
IVS Group	13,080	0,23	53,88	7,487	14,021	510
J						
Juventus FC	0,765	-0,46	150,25	0,231	0,969	771
K						
K.R.Energy	0,613	5,06	18,10	0,368	0,754	20
L						
La Doria	16,390	-	79,32	7,047	17,650	504
Landi Renzo	1,570	-0,63	337,81	0,263	1,865	177
Lazio	1,169	0,09	99,66	0,389	1,325	80
Leonardo	9,920	-0,55	-26,03	8,615	15,995	5741
Luve	10,720	0,19	-22,26	10,361	13,831	239
Luxottica	51,150	-0,58	-1,16	40,498	60,713	24869
Lventure Group	0,674	-1,61	17,44	0,388	0,784	19
M						
M & C	0,125	-0,79	-25,52	0,111	0,200	60
M. Zanetti Beverage	7,400	0,41	6,25	6,411	9,422	251
Maire Tecnimont	4,318	-0,92	58,98	1,833	5,369	1324
MARR	21,520	-0,69	23,75	15,805	23,273	1442
Mediacontech	0,600	-0,25	-7,05	0,535	1,687	11
Mediaset	3,230	-0,12	-22,21	2,249	4,558	3826
Mediobanca	9,460	-1,05	19,44	4,711	9,869	8376
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,741	-2,95	22,00	1,299	2,038	153
MolMed	0,476	-0,77	10,58	0,241	0,613	219
Moncler	26,080	-1,21	55,24	12,090	26,342	6681
Mondadori	2,082	-3,70	62,66	0,732	2,495	548
Mondo Tv	6,380	-2,52	53,81	3,132	7,201	194
Monrif	0,192	-	-1,59	0,162	0,264	29
Monte Paschi	3,914	-0,46	-74,05	3,366	124,024	4469
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,260	-1,19	54,19	6,627	13,753	530
N						
Netweek	0,246	-1,16	-79,94	0,200	2,047	27
Nice	3,480	-0,23	40,12	1,877	3,883	401
Nova RE SIIQ	0,217	-0,73	-13,20	0,200	2,025	68

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,117	0,198	5
Openjobmetis	12,880	0,78	109,77	5,146	13,977	176
OVS	5,555	-1,24	14,44	4,766	6,810	1262
P						
Panariagroup	5,800	-1,86	65,71	2,348	6,947	265
Parmalat	3,100	0,45	3,40	2,308	3,225	5733
Piaggio	2,300	-0,86	41,89	1,430	2,829	828
Pierrel	0,206	2,39	7,70	0,161	0,551	10
Pininfarina	1,985	-0,35	49,84	0,993	2,674	108
Piquadro	1,806	-1,20	54,36	0,988	2,053	90
Pirelli & C	7,250	0,28	-	6,353	7,307	7238
Poligraf S F	6,985	3,48	23,74	4,058	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,192	-0,62	17,55	0,137	0,260	25
Pop Sondrio	3,044	-2,00	-4,46	2,144	4,158	1392
Poste Italiane	6,275	-0,87	-1,95	5,186	7,133	8223
Prelios	0,116	-	18,55	0,071	0,273	158
Prima Industrie	33,800	0,09	113,65	8,740	45,430	353
Prysmian	27,190	-0,91	8,93	16,497	29,971	5934
R						
R DeMedici	0,505	-9,08	65,79	0,274	0,644	200
Rai Way	5,075	-0,29	40,58	2,979	5,437	1383
Ratti	2,416	-1,39	29,20	1,667	2,590	65
RCS Mediagroup	1,222	-1,13	45,65	0,409	1,460	644
Recordati	37,060	-0,88	35,70	19,439	40,493	7780
Reply	46,170	-0,73	55,59	26,368	51,913	1740
Retelit	1,665	-2,46	45,41	0,424	1,705	274
Risanamento	0,034	0,30	1,20	0,030	0,125	61
Rosss	1,149	-0,95	97,08	0,528	1,554	13
S						
Sabaf	19,910	-1,09	92,37	8,700	23,304	233
Saes Gett rnc	15,030	-1,12	57,38	6,866	17,360	112
Saes Getters	23,850	-1,12	96,30	9,018	27,315	349
Safilo Group	4,766	0,76	-40,65	4,342	10,818	299
Saipem	3,806	-0,63	-31,91	2,959	9,473	3870
Saipem ris	40,000	-	-26,06	39,000	95,000	-
Salini Impregilo	3,218	1,45	3,61	2,407	3,992	1574
Salini Impregilo r	6,960	2,20	-10,42	6,277	9,510	11
Saras	2,004	-0,69	15,17	1,233	2,342	1895
Servizi Italia	6,700	0,60	83,86	3,227	6,732	210
Sesa	25,620	-1,50	37,96	12,807	28,235	402
SIAS	15,520	-0,89	86,65	7,380	15,667	3521
Sintesi	0,116	16,94	586,39	0,012	0,275	5
Snaitech	1,330	1,06	-3,62	0,541	1,681	248
Snam	4,080	-0,49	2,87	3,454	4,534	14303
Sogefi	4,010	-1,18	57,25	1,153	5,261	480
Sol	10,630	1,24	35,41	7,064	11,534	965
Sole 24 Ore	0,885	0,57	-43,74	0,848	2,891	50
Space4	9,880	0,30	-0,70	9,836	9,892	494
Stefanel	0,179	1,36	27,23	0,089	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,200	-1,46	68,36	4,562	21,126	-
T						
Tamburi	5,555	-0,45	52,03	2,582	6,205	889
TAS	2,094	0,96	157,25	0,195	3,037	175
Technogym	8,075	-1,34	76,00	3,594	8,377	1629
Tecnoinvestimenti	5,990	0,34	33,11	3,934	6,335	280
Telecom it	0,721	-1,23	-16,03	0,642	1,181	11005
Telecom IT rnc	0,596	0,08	-14,74	0,513	0,947	3604
Tenaris	13,160	-0,98	-23,71	8,712	17,271	-
TERNA	4,844	-1,78	9,30	3,867	5,311	9802
TerniEnergia	0,609	1,42	-30,95	0,594	1,583	29
Tesmec	0,505	-0,39	-9,42	0,459	0,648	54
Tiscali	0,036	-0,56	-25,00	0,031	0,058	112
Tod's	60,900	0,50	-2,72	46,317	73,839	2011
Toscana Aeroporti	16,150	1,25	9,86	12,527	16,764	298
Trevi Fin.Ind.	0,314	0,32	-69,86	0,261	1,806	51
TXT	9,635	-0,26	19,10	7,023	12,922	127
U						
UBI Banca	3,646	-2,09	39,61	1,886	5,953	4212
UniCredit	15,580	-1,70	10,88	8,835	25,857	34933
UniCredit risp	86,900	-0,23	103,13	37,285	94,531	22
Unieuro	14,240	-0,42	-	11,027	18,695	287
Unipol	3,910	-0,56	11,65	1,953	4,781	2817
UnipolSai	1,947	-0,87	-5,94	1,269	2,369	5533
V						
Valsoia	16,550	-1,66	3,37	14,405	21,888	174
Vianini	1,235	-1,20	9,78	1,072	1,401	37
Vittoria Ass	11,920	-0,67	17,55	7,512	12,507	803
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	29,120	-0,75	5,43	19,764	34,597	2685
Z						
Zignago Vetro	8,140	-1,93	45,36	5,011	8,322	725
Zucchi	0,026	-0,39	8,94	0,009	0,041	10
Zucchi rnc	0,210	-	-15,29	0,115	0,304	1

L'ANALISI

L'ANNO NUOVO DI GENTILONI

di BRUNO MANFELLOTTO

Se fossimo all'ultimo giorno di scuola si potrebbe dire che l'alunno è stato diligente e di buona condotta, mai una nota sul registro, che si è molto impegnato e alla fine ha strappato la sufficienza ma, signora mia, avrebbe potuto fare di più... Il ragazzo, si capisce, è Paolo Gentiloni e – fuor di metafora – ha condotto in porto più che dignitosamente una legislatura difficile, tesa, spesso vicina alla rottura. Ogni bilancio di questo governo che chiude baracca e burattini, ma non se ne va fino alle elezioni di marzo, non può che cominciare da qua, da ciò che Gentiloni ha trovato un anno fa a Palazzo Chigi e dentro le aule parlamentari. Non che si vogliano cercare giustificazioni, per carità, ma spiegazioni sì.

All'inizio della legislatura, il campo politico era dilaniato, non c'era una maggioranza forte, valga per tutti la triste prova di impotenza che aveva costretto tutti a chiedere a Giorgio Napolitano di accettare un secondo mandato al Quirinale. Questa era l'aria che si respirava dopo la "non vittoria" del Pd di Pierluigi Bersani. Ma più tardi, quando è toccato a Gentiloni prendere le redini del governo, l'atmosfera non si era affatto rasserenata, anzi: si era appena consumata, infatti, la débâcle del referendum che ci aveva restituito un Parlamento e un Paese spaccati. In cui i contendenti non erano più solo due, ma tre: le truppe grilline avevano invaso il campo, scompigliato i giochi, dettato nuove regole del gioco.

Arrivato a Palazzo Chigi, poi, si è cominciato a dire che il governo avrebbe avuto vita breve, che si sarebbe andati a votare presto, pure con i due monconi lasciati in eredità dalla Consulta dopo la bocciatura dell'Italicum. Poi sono cominciati i terremoti, quelli veri e tragici – non uno, ma tre – e quelli politici con la scissione del Pd e i vani tentativi di rimettere insieme i cocci di un'intesa che non c'era più. E mentre Romano Prodi piantava la sua tenda davanti al Nazareno, il buon Gentiloni governava, in ordine e in silenzio. Affettuosamente assistito da Sergio Mattarella.

> Il "premier per caso" è riuscito a fare in dodici mesi davvero molte cose considerate le premesse da cui è partito E la storia non è finita

Considerando le premesse, quello che è riuscito a fare questo "premier per caso" in un anno appena è davvero considerevole, anche se a ogni provvedimento bisogna far seguire un "ma". Questa per esempio è stata la legislatura dei diritti civili, conclusa con l'approvazione del testamento biologico, che ha fatto piangere di commozione Emma Bonino, e apertasi con le unioni civili di Monica Cirinnà, ma si è dovuto accantonare lo ius soli. È stata finalmente varata una nuova legge elettorale, il Rosatellum, ma che rischia di produrre danni incalcolabili. E ancora. La ripresa finalmente c'è, e più robusta di quanto si prevedesse, ma per tornare ai livelli pre-crisi c'è ancora una differenza di 6 punti percentuali da eliminare. Il crac delle banche è stato affrontato e (quasi) risolto, i risparmiatori saranno rimborsati, ma si sono persi due anni prima di intervenire, la battaglia di competenze tra autorità di vigilanza è stata penosa, la discussione in commissione banche misera, dissennata la gestione del caso Boschi, cuore dello scontro politico.

Paolo Gentiloni

E potremmo continuare. Marco Minniti ha preso di petto la questione immigrazione, ma le notizie che vengono dai campi della Libia sono agghiaccianti. Equitalia non c'è più, ma la lotta all'evasione fiscale è ancora tutta da vincere. Il deficit di bilancio registra perfino un avanzo di gestione, ma non si riesce a contenere l'immane debito pubblico. Il sempiterno caso Ilva è stato aggredito, ma per chiudere la partita ci sarà forse bisogno di un intervento in extremis di un governo che non c'è ma c'è (e lo stesso vale per l'Alitalia in vendita o per la missione militare in Niger). Perfino sulle pensioni, da sempre scoglio arduo di ogni esecutivo, è stato trovato un accordo con due sindacati accettando pure di rompere con la Cgil.

Insomma, molte cose sono state fatte e pur di arrivarci Gentiloni è ricorso alla fiducia 31 volte in un anno. Sempre ben attento a non cadere perché un premier sfiduciato non poteva pensare di tornare in Parlamento dopo le elezioni a cercare una nuova maggioranza... Ma questa, come si usa dire, è tutta un'altra storia. Di domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LA BEFANA "SOVRANISTA"

di MARCO ORIOLES

Su impulso dell'assessore comunale al Commercio Lorenzo Giorgi, i triestini hanno potuto saggiare un segno dei tempi: la Befana sovranista. Balocchi solidali per bimbi sfortunati, purché italiani. L'iniziativa "Aspettando la Befana a Trieste – Tra tradizione e solidarietà" , in programma in piazza Ponterosso dal 29 dicembre al 7 gennaio, è stata annunciata dall'amministratore con un post su Facebook – poi rimosso, ma non sconfessato – che mette a nudo la sua peculiare accezione di compassione. Se sei povero, e hai figli, non ti preoccupare: ci penserà il Comune a regalare un po' di gioia alla tua prole. Basta che abbia i giusti requisiti, nella fattispecie l'appartenenza alla razza italica. I cui membri possono stare tranquilli: i minori stranieri non potranno accampare alcun diritto. Il post in questione precisa infatti che i giochi saranno distribuiti ai "bambini ITALIANI meno fortunati". L'uso del maiuscolo, intenzionale, non lascia margine ad equivoci.

Benvenuti a Trieste, città generosa ma solo con chi se lo merita. Basta con gli scrocconi. Scordatevi le etichette cui eravate affezionati: città cosmopolita, multietnica, multiculturale. Sono retaggi di un passato che i nostri amministratori trovano ingombrante e fuori moda. I tempi che corrono richiedono i necessari aggiustamenti all'identità dell'ex porto dell'Impero. L'era contemporanea esige degli accomodamenti. Occorre sintonizzarsi con l'onda populista, quella che dall'America di Donald J. Trump all'Austria di Heinz-Christian Strache, dalla Francia di Marine Le Pen all'Olanda di Geert Wilders, promette di riformare lo Stato moderno e universalista. La palingenesi populista rinnegherà uno dei pilastri della gestione della cosa pubblica, proponendone la sua versione: diritti solo a chi ha il giusto colore della pelle, la corretta genealogia, il sangue puro. Si tratti di welfare o di regali natalizi, nessuno potrà più sfuggire alle regole del gioco: "prima gli italiani".

Lorenzo Giorgi

Già, gli italiani. Ma chi sono, precisamente? Come faranno, l'assessore Giorgi e i suoi epigoni, a discernere gli aventi diritto dagli abusivi? C'è il colore della pelle, certo: discriminante sufficiente a evitare che quanti vantano ascendenze indesiderate possano riempirsi la calza. Come si fa però con tutti gli altri, europei dell'est, latinos, tanto per dire? La carta d'identità, come sappiamo, può mentire: bastano dieci anni di soggiorno, e il foresto può fare richiesta di cittadinanza.

Scampato il pericolo dello Ius soli, abbandonato da una maggioranza codina che ha ritenuto di assecondare l'esprit du temps, il problema sussiste. A quale criterio ricorrere dunque per evitare che i balocchi solidali finiscano nella mani sbagliate? Test genetici? Impossibile: nessuno saprebbe dove trovare il prototipo del Dna tricolore. Attestati di proficiency nella lingua di Dante? No, il mimetismo è in agguato: basta un corso di italiano, la frequenza delle scuole nazionali, qualche anno di conversazione con i nativi, e il trucco è fatto.

Il problema di Giorgi, apparentemente, è insormontabile. C'è sempre qualche scappatoia per gli imbucati. L'utopia populista ha le sue gatte da pelare, prima di poter costruire il mondo nuovo. I suoi teorici dovranno sforzare la propria immaginazione, per poter discernere il grano dall'oglio. Gli ideologi del totalitarismo fascista e nazista, che del populismo vantano il primato, hanno avuto la vita semplice. Le loro leggi razziali avevano un bersaglio facile, previo accesso ai censimenti delle comunità ebraiche. Anche allora, però, non mancarono i problemi: per i renitenti ai lager sprovvisti di naso aguzzo, c'era sempre la possibilità di imparare il Padre Nostro e l'Ave Maria. Forse si vorrà richiedere, ai bimbi in fila davanti alla Befana, di fare la rituale professione di fede? Strada impervia: Cristo è patrimonio mondiale, e cattolicesimo significa, letteralmente, universalismo.

> L'utopia populista di Giorgi si scontra con un ostacolo insormontabile Chi sono i veri italiani? Come si evitano i "furbetti" della calza?

Al nostro assessore converrà ammettere l'errore. Non foss'altro che per l'impraticabilità del suo auspicio. Nessun parere tecnico potrà impedire che qualche peluche o mattoncino Lego finisca nelle mani sbagliate. Togliamo d'impiccio la Befana, dunque, e lasciamo che faccia il suo mestiere. In fin dei conti, viene solo una volta l'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

THE TENORS - IT'S CHRISTMAS

IL CD DI NATALE CON I TENORI PIU' IMPORTANTI DEL MONDO CHE INTERPRETANO LE CANZONI DI NATALE!

Carreras, Domingo, Pavarotti, Alvarez

JINGLE BELLS, ADESTE FIDELES, AMAZIN GRACE, WHITE CHRISTMAS, SILENT NIGHT, THE FIRST NOWELL, HAPPY CHRISTMAS / WAR IS OVER, FELIZ NAVIDAD...

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

SONY MUSIC

in edicola con IL PICCOLO

Trieste FUNGHI SHOP
FUNGHI E FRUTTI DEL BOSCO
SEMPRE APERTI
Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 3101129

Trieste CRONACA

IL GIALLO » VIA BAIAMONTI

«Accoltellato in strada ma non so chi sia stato»

Fuori pericolo il 41enne ferito giovedì che racconta: «Ho sentito una spinta e del taglio mi sono accorto a casa». Spunta l'ipotesi della lite in famiglia

di Enrico Ferri

«Ho subito una ferita muscolare. Nessuna lesione, per fortuna, agli organi vitali, forse un paio di giorni e sarò dimesso». A parlare è Matteo Sonni, il 41enne che nel primo pomeriggio di giovedì è stato gravemente ferito in una situazione ancora avvolta nel giallo. Le sue condizioni sono migliorate di ora in ora grazie al tempestivo intervento dei sanitari del 118 e alle cure dei medici dell'ospedale di Cattinara. La grave ferita riportata dall'uomo non ha raggiunto organi vitali, come in un primo momento era sembrato dalla posizione del profondo e largo taglio subito. Non è stato quindi necessario un intervento chirurgico.

«Ci sono ancora indagini in corso, posso dire però che ho sentito un colpo alla schiena in strada, come una forte spinta. Dopo sono andato su in casa e mi sono accorto del sangue sui pantaloni. Tracce di sangue per le scale non ce ne sono perché i vestiti lo hanno assorbito. Mi hanno colpito un po' più su dei glutei, sulla schiena. L'emorragia è stata intensa, perché muscolare, ma la ferita non è stata dolorosa. È successo proprio davanti al portone del palazzo, poi sono salito su a casa. Non ho visto chi mi ha ferito e, come ho detto, è stata come una spinta. La mia ex moglie non c'entra niente, lei era in casa e quando mi ha visto rientrare ha chiamato il 112». Stanco ma con una tempra fortissima, Matteo Sonni dalla sua camera d'ospedale dice di sentire già anche la forza per riuscire ad alzarsi in piedi e di voler presto tornare a casa. «Io abito in quell'appartamento da solo, ora è tutto sotto sequestro, perché le indagini sono in corso. Non so ancora dove andrò, forse da qualche parente. Ma per ora non è importante e per fortuna in fondo è andato tutto bene. Ora è fondamentale che tutto ritorni alla normalità», ha infine concluso l'uomo.

Sono ancora molte le incognite sul caso, che malgrado le ore trascorse appare sempre più un giallo. Secondo quanto riportato dall'uomo, il ferimento sarebbe avvenuto, come accennato, nel pomeriggio di giovedì in via Baiamonti in prossimità del civico 101, intorno alle 16.30. Successo al livello della strada, vicino al caseggiato di cinque piani che conta circa trenta famiglie, sarebbe stato sferrato un colpo secco, unico, che per fortuna non ha raggiunto organi vitali. Salito in casa, Matteo Sonni avrebbe trovato ad attenderlo la ex moglie H.J. Sempre secondo il racconto dell'uomo, si sarebbe accorto della copiosa emorragia che andava espandendosi sui vestiti solo dopo alcuni minuti. Poi, la chiamata al numero unico di emergenza 112 con l'aiuto della donna. In breve tempo sul posto sono sopraggiunte prima una volante della polizia di Stato, poi un'ambulanza e un'auto medica. La gravissima perdita di sangue subita da Sonni avrebbe indotto i sanitari ad allertare la sala operatoria dell'ospedale di Cattinara. Poi il trasporto in codice rosso al nosocomio. Di lì a poco sono arrivate in via Baiamonti diverse auto della polizia, la scientifica e i vigili del fuoco. Per diverse ore gli investigatori hanno setacciato la zona per cercare di ritrovare l'arma usata per l'accoltellamento. Esaminato palmo a palmo anche il giardino condominiale, attiguo all'appartamento dell'uomo, per tutto il pomeriggio di giovedì e ancora nella mattinata di ieri. Dopo i rilievi e la raccolta di prove da parte degli esperti della scientifica, durati diverse ore, l'appartamento dell'uomo è stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

La donna trovata all'interno

I DETTAGLI

L'alloggio sotto sequestro e i lunghi rilievi

La polizia ha posto sotto sequestro l'abitazione dove Matteo Sonni è stato soccorso dal personale sanitario del 118: l'uomo aveva una grave emorragia in corso

Nello stabile di via Baiamonti 101 sono stati lunghi e approfonditi i rilievi della polizia scientifica che ha raccolto del materiale anche nella corte condominiale

LE VERIFICHE

All'esterno nessuna traccia di sangue

Un groviglio di domande a cui gli inquirenti stanno tentando di trovare risposta

Un mistero. Anzi un giallo, molto simile a un racconto poliziesco, quello che è sembrato già dai primi momenti la vicenda accaduta in via Baiamonti. Sono molti gli interrogativi ai quali gli inquirenti stanno tentando di trovare risposta. Partendo dalla base del racconto dell'uomo ferito che, per il momento, è di fatto l'unico accertato protagonista di questa storia.

Primo tra tutti c'è il mistero sul luogo del ferimento e soprattutto sulla mancata percezione della coltellata subita e avvertita inizialmente da Matteo Sonni come una "spinta". Come è possibile che l'uomo non si sia accorto della differenza tra una spinta e un colpo d'arma bianca che gli ha lacerato profondamente un muscolo provocandogli una imponente emorragia? E come si spiega il fatto che lungo il tragitto, dalla strada, attraverso l'atrio del palazzo e su per le scale di marmo bianco, il lungo corridoio fino alla porta dell'appartamento del 41enne, non ci sia la benché minima macchia di sangue? Un dettaglio che l'uomo stesso ha attribuito all'assorbimento del sangue nei vestiti indossati. Non è stato ancora chiarito poi il motivo della presenza dell'ex moglie dell'uomo all'interno dell'appartamento ad attenderlo se, come da lui stesso riportato, Sonni vive da solo dopo la separazione dalla donna.

Punti che lasciano aperti diversi dubbi in una vicenda intricata che gli inquirenti stanno cercando di sbrogliare in queste ore per risalire all'esatta dinamica dell'accaduto. Secondo quanto dichiarato da alcuni vicini residenti nel caseggiato, sembra che nel primo pomeriggio di giovedì, siano state udite nel condominio delle urla come di un forte litigio e dei rumori simili a quelli di oggetti infranti. Ma gli stessi inquilini non hanno saputo collegare con certezza quanto udito al grave ferimento subito dall'uomo. Altri residenti che hanno voluto mantenere l'anonimato, hanno scorto diversi oggetti, come bottiglie o soprammobili, sul terreno all'interno del giardino condominiale come se fossero stati lanciati da una delle finestre interne. Oggetti che, per quanto riportato dagli stessi inquilini, sarebbero stati raccolti e portati via dalle forze dell'ordine. Un giallo che si è nutrito nel corso delle ore di una serie interminabile di particolari e indizi sui quali gli inquirenti stanno lavorando alacremente, nel più stretto riserbo delle indagini. *(e.f.)*

Le auto della polzia di Stato in via Baiamonti giovedì pomeriggio

GLI AGENTI SUL POSTO

Non è stata individuata l'arma che ha colpito l'uomo

IL PALAZZO TURBATO

Gruppo di appartamenti sparsi su cinque piani

SENTITA L'EX MOGLIE

Sarebbe stata la donna a chiamare il 112 per i soccorsi

La polizia davanti al portone di via Baiamonti 101. In alto il caseggiato dove vive Sonni (foto Bruni)

dell'alloggio all'arrivo delle forze dell'ordine, risultata poi l'ex moglie dell'uomo ferito, nella stessa serata di giovedì è stata portata negli uffici della questura. Ascoltata in quanto persona informata sui fatti, come riportato da fonti di polizia. Secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa, gli inquirenti ritengono che per la vicenda si configuri il reato di lesioni personali gravissime, che può essere perseguito d'ufficio. In precedenza, c'era stato il dubbio che potesse essere contestato, invece, il tentativo di omicidio. Con il passare delle ore trova sempre maggior credito l'ipotesi investigativa che il ferimento sia avvenuto in ambito familiare. Non si esclude che la coppia, che vive separata, si sia incontrata per definire alcuni aspetti della relazione e che sia sorta una lite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONDOMINI

Gli strani rumori sentiti dai vicini

Uno dei residenti: «Mi è parso di udire qualcosa rompersi» Gli altri abitanti: «Una persona sempre gentile e sorridente»

Sono diversi i vicini del quarantunenne triestino accoltellato giovedì a parlare di lui in modo lusinghiero, come una persona educata e gentile. «Non ci conosciamo molto, cosa vuole, qui siamo in trenta famiglie con orari diversi», ha dichiarato un anziano che abita nello stesso stabile di Matteo Sonni per poi continuare. «Ci si vede per le scale quando si esce o si rientra. Il classico buongiorno e buonasera, le piccole gentilezze tra condomini. Niente di più. Ma per quanto ho potuto avere a che fare con lui, posso dire solo che bene. Per quanto riguarda quello che è accaduto, mi è parso di sentire nel primo pomeriggio dei rumori strani. Come di oggetti che venivano rotti, suoni attutiti. Ma non ne sono sicuro, forse è solo un'impressione. Il fatto strano però – racconta – è che quando mi sono affacciato verso il giardino, o per meglio dire, la piccola corte condominiale, a guardare la polizia che faceva il sopralluogo, ho visto degli oggetti sparsi al suolo. Come piccole bottiglie, oppure soprammobili. Ho visto che li raccoglievano ma poi sono rientrato in casa», ha infine concluso l'anziano.

«Matteo è una persona solare, positiva. Proprio non mi spiego come possa essergli capitata una cosa del genere», a parlare è M.E., un amico dell'uomo ferito nel pomeriggio di giovedì da un fendente inferto da un misterioso assalitore in via Baiamonti. «Ci conosciamo da diversi anni e posso dire che ci ho messo davvero tanto tempo a credere che fosse proprio lui, quando ho saputo della vicenda che gli è capitata. Spero che la verità venga presto a galla e soprattutto che lui si ristabilisca quanto prima. Che torni a casa e che riprenda la vita di sempre dimenticando questo bruttissimo episodio», ha osservato l'uomo.

I sigilli all'appartamento dello stabile di via Baiamonti 101

«Conosco questo vicino solo di vista. So che il suo appartamento è rimasto vuoto per diverso tempo negli anni passati. Disabitato o comunque non abitato in maniera continuativa», ha aggiunto un'altra residente nel condominio di via Baiamonti 101, per poi proseguire: «Per quanto si diceva nel palazzo, sembra che dopo la separazione dalla moglie il marito sia venuto ad abitare qui stabilmente. Per qualche mese avevano fatto anche diversi lavori, ma avevano mantenuto sempre tutto pulito e rispettavano anche gli orari di riposo. Gentile e cordiale, anche se non si parlava più di tanto. Quello che è successo mi sembra davvero assurdo. Se fosse vera la cosa che un pazzo lo ha accoltellato per strada – riflette infine la residente –, vorrebbe dire che siamo davvero in una situazione tremenda in questa città. Oramai non si può nemmeno più camminare tranquilli per strada in pieno giorno?», ha concluso la donna.

(e.f.)

Tanti auguri per un rigoglioso 2018

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

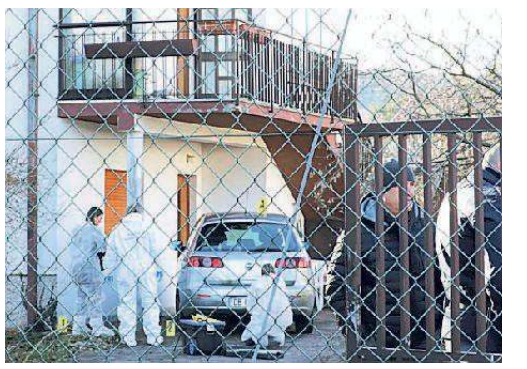
comunicarte

manutenzione parchi giardini terrazze potature progetti innovativi per la città // preventivi gratuiti allo 040 577333 // www.montepanta.it

IL DELITTO » OPICINA

A sinistra, gli agenti sul luogo dell'omicidio in via del Refosco a Opicina. In alto, la polizia scientifica nel giardino

A sinistra, il cadavere di Aldo Carli sotto una coperta. Sotto, un'altra fase degli accertamenti dopo il delitto (foto Lasorte)



Cinque sospettati per l'omicidio Carli

La polizia sta setacciando il giro di frequentazioni dell'ex gioielliere trovato morto nella villetta di via del Refosco

di Gianpaolo Sarti

Il cerchio delle indagini sull'omicidio di Aldo Carli si sta rapidamente stringendo. La polizia è sulle tracce di cinque persone. Individui che l'ex gioielliere di settantacinque anni, trovato morto la mattina di mercoledì 20 dicembre nella sua villa di via del Refosco, a Opicina, conosceva. Gente con cui l'uomo aveva in qualche modo a che fare. Il motivo, ad oggi, è però oscuro. Quel che si sa è che Carli in passato era un gioielliere. Fino a una decina di anni fa possedeva un negozio in via Donadoni. Ma nessuno dei familiari interpellati è in grado di dire se l'uomo abbia continuato o meno l'attività commerciale. Se avesse affari in piedi, conti in sospeso. Crediti o debiti.

La pista investigativa adesso prende comunque una piega ben delineata. E, se confermata nelle prossime ore, andrebbe ad escludere un aspetto di non poco conto del giallo: chi ha fatto irruzione nell'abitazione, legando e picchiando il settantacinquenne, non era un rapinatore qualunque. Gli assassini, dunque, non erano ladri specializzati a svaligiare le ville del Carso. Chi si è introdotto nella casa cercava o voleva da Carli qualcosa di preciso.

Il settantacinquenne è stato immobilizzato con delle fascette di plastica, le stesse che utilizzano abitualmente gli elettricisti. Questo è emerso dai segni sui polsi e sul collo. Durante i rilievi dei giorni scorsi, all'indomani del delitto, la polizia scientifica di Trieste e quella di Padova avevano trovato i pezzi dei legacci utilizzati sulla vittima. Materiale compatibile con le tracce «di ritenzione» sulla pelle del cadavere. La stretta alla gola delle fascette di plastica potrebbe aver strangolato la vittima. Ma non è ancora certo se a provocare il decesso dell'ex gioielliere sia stato effettivamente questo. O, piuttosto, il pestaggio: la scientifica ha anche scoperto all'intero della casa un dente di Carli. Gli esiti degli approfondimenti sull'autopsia, attesi nell'arco di una decina di giorni, dovrebbero mettere un punto fermo sulle cause della morte.

La polizia scientifica di Trieste e quella di Padova avevano analizzato, oltre che l'intera abitazione di via del Refosco, pure le due automobili di proprietà di Carli: la Fiat Croma e la Punto, entrambe sotto sequestro. È nella Croma che potrebbero essere venuti a galla indizi utili all'inchiesta: l'auto era aperta con lo sportellino del cruscotto spalancato e i documenti sparsi su un sedile.

Come noto è stata la moglie, la sessantaduenne Zdenka Poh, a imbattersi nella salma. Aldo era riverso in giardino, sul retro della villa. Il corpo era stato trascinato fuori. I criminali si sono introdotti all'interno dell'edificio alle prime ore del mattino. Sono entrati al pianterreno, dove alloggiava anche la madre di Carli: una novantaquattrenne non vedente che gli assassini hanno tentato di soffocare con un cuscino. Ma senza riuscirci. La casa è stata trovata a soqquadro: i criminali erano a caccia di qualcosa o si è trattato di una messa in scena? La moglie, che dormiva al piano superiore con il cane, non avrebbe sentito niente. Questo, almeno, ha riferito agli investigatori.

Le indagini della polizia sono naturalmente sotto stretto riserbo. Ma in questi giorni di rilievi e accertamenti gli inquirenti hanno fatto passi avanti di non poco conto sull'intera vicenda. Ed è ormai piuttosto chiaro che quella mattina Aldo Carli aveva davanti gente a lui nota. E a cui forse ha pure aperto il cancello di casa. Gli investigatori in queste ore stanno setacciando a fondo il giro di frequentazioni della vittima.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I rilievi della polizia scientifica

LA VITTIMA LEGATA

I criminali hanno usato delle fascette di plastica per immobilizzare l'uomo I segni sono stati trovati sul collo e sui polsi

IL PESTAGGIO LETALE

Sul corpo del settantacinquenne rinvenute tracce di violenza brutale Gli assassini hanno poi trascinato il cadavere

La famiglia esclude intrighi e affari loschi

La notizia dell'indagine sulla rete di conoscenti e sulle frequentazioni di Aldo Carli, spiazza i familiari. «Aldo era una persona tranquilla, non ha mai avuto problemi con nessuno», afferma un parente che chiede l'anonimato. «Se fosse stato preoccupato per qualcosa l'avremmo saputo - aggiunge - ce lo avrebbe certamente detto. Invece tutto ci pareva nell'assoluta normalità». Nessun sospetto su eventuali conti in sospeso, debiti o altro collegati alla professione di gioielliere che il settantacinquenne aveva condotto fino a una decina di anni fa. «Non ci risulta che portasse avanti gli affari, tutt'altro». Anche i vicini di casa parlano di Aldo Carli come di una persona assolutamente serena. Ma tra i residenti di Opicina non manca chi conferma di aver notato in zona, nei giorni antecedenti il delitto, la presenza di alcune persone mai viste prima. Sempre le stesse e più di una volta. Sarebbero anche entrate nella villa. La polizia ha analizzato le celle telefoniche di quell'area. In questi giorni gli investigatori hanno sentito in Questura svariate persone e parenti della vittima. (g.s.)

Reati in calo ma crescono truffe e spaccio

I carabinieri hanno tracciato un bilancio del 2017. «La popolazione percepisce la città insicura»

Il colonnello Daniele Melis, comandante della Compagnia di Trieste

Criminalità in calo a Trieste. Ma non su tutti i fronti. I reati accertati dai carabinieri sono passati dai 4.500 del 2016 ai 4.332 di quest'anno, registrando una sensibile diminuzione nei furti di autovetture (da 80 a 68), di ciclomotori (da 52 a 35), motocicli (da 109 a 81) e di quelli commessi nelle abitazioni (da 269 a 236). A preoccupare il Comando provinciale dell'Arma, che ieri ha tracciato un bilancio dell'attività annuale, è soprattutto l'impennata delle truffe, in particolare quelle online: (da 368 a 500). Allarme pure sulla droga: 5 gli arresti per produzione e traffico di stupefacenti nel 2017 (3 nel 2016) e 31 (23 nel 2016) quelli per spaccio.

«Complessivamente - ha osservato il colonnello Daniele Melis, comandante della Compagnia di Trieste - abbiamo constatato una diminuzione del 4% della delittuosità generale. E la maggior parte dei reati - ha precisato - non è riconducibile al fenomeno migratorio che a Trieste si svolge su canoni di normalità e serenità con piccoli episodi prontamente repressi». Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, Melis ha rimarcato che la droga «rimane un problema enorme che solo negli ultimi anni si era affievolito e che ora è tornato in tutta la sua dirompenza. È il nemico di sempre: soldi facili, vicinanza del confine, realtà universitarie che costituiscono un bacino appetibile per gli spacciatori. Sulla droga rivolgiamo la massima attenzione come ad altri delitti».

Dinnanzi a un quadro definito tutto sommato confortante in una città come Trieste, il comandante ha voluto precisare che tra la popolazione si assiste a una «discrasia tra ciò che effettivamente viene fatto sotto il profilo preventivo e repressivo, che è molto visto che anche per il 2017 si registra un calo della delittuosità, e quello che invece percepisce il cittadino. È chiaro - ha rilevato ancora Melis- che su questo noi dobbiamo lavorare tanto e cercare di aiutare il cittadino a capire che il livello di sicurezza della città di Trieste è molto elevato e che l'attività di contrasto è molto efficace sia sotto il profilo preventivo, con il coordinamento del prefetto, sia sotto il profilo repressivo con il coordinamento della Procura. Sostanzialmente - ha concluso - abbiamo dei dati molto ma molto inferiori a quelli che una città di 210 mila abitanti come Trieste potrebbero suggerire».

(g.s.)

CAPODANNO » IL CASO

Il controsoffitto collassato a causa delle infiltrazioni d'acqua dentro il locale

Danni da infiltrazioni, chiuso l'Ariston

Il ristorante costretto a far saltare il cenone di San Silvestro e interrompere momentaneamente l'attività. Controsoffitto ko

di Micol Brusaferro

Ammontano a 100mila euro i danni al ristorante pizzeria Ariston, dovuti alle infiltrazioni dopo le ultime piogge dei giorni scorsi. Cenone e festa di Capodanno annullati e locale chiuso fino a data da destinarsi. «L'acqua è entrata nel controsoffitto danneggiandolo seriamente – spiega uno dei soci gestori del locale –, prima sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza tutto, poi abbiamo dovuto annunciare la chiusura. Così è impossibile lavorare, è rischioso e non c'era altra soluzione al momento. La perdita economica è importante, 50mila euro sono solo di danni materiali, visto che la copertura è compromessa, tutto il controsoffitto sarà da rifare, così come la parte alta del locale. Si sono poi rovinati alcuni arredi, in più le infiltrazioni sono in diverse zone e bisognerà capire da dove arriva l'acqua, come mai, i punti esatti, esaminare la terrazza soprastante e quindi provvedere ai lavori di ripristino. A questi interventi ci sono da aggiungere i mancati introiti delle giornate di attività perse, a partire dal cenone del 31 dicembre, per cui avevamo registrato il pienone. Quella sola sera – sottolinea – è una perdita di oltre 10mila euro, senza contare che comunque il periodo delle vacanze poteva essere sicuramente interessante dal punto di vista dell'affluenza dei clienti».

Il ristorante e pizzeria "L'Ariston" (foto Bruni)

L'avviso della festa saltata è apparso ieri su Facebook. «Con immenso dispiacere – si legge – comunichiamo che a partire da oggi 29 dicembre 2017 il locale rimarrà chiuso per lavori urgenti di manutenzione straordinaria a seguito di infiltrazioni d'acqua dal soffitto che non ci permettono di lavorare in sicurezza. Ci stiamo organizzando assieme al condominio per riaprire quanto prima possibile, vi terremo aggiornati. Grazie per la comprensione, tutto lo staff dell'Ariston augura buon fine anno, fiduciosi di rivedervi a brevissimo». La serata del 31 dicembre sarebbe dovuta iniziare alle 20, con la cena e il disco party, con la musica dal vivo di Evergroove, il dj set di Luis e la voce di Alex Bini, per un evento dal titolo "Ariston Capodanno 2018 Celebration" e l'invito "Immagina una notte mai esistita...una notte stravagante, unica e tutta da scoprire...preziosa e irresistibile che anche quest'anno apparirà e come in un'eclissi di Luna svanirà all'alba". Gli ingredienti per il divertimento c'erano tutti insomma. E da ieri il locale ha provveduto subito ad annullare anche l'evento creato su Facebook, condiviso da molti clienti che aspettavano di festeggiare insieme. Cambiata anche una delle principali immagini del locale sul social network, sostituita da una grande foto con la scritta "lavori in corso".

> **LE SPESE DA SOSTENERE**
> Fra esborso per rimettere a posto la struttura e restituzione dei soldi versati da chi già aveva prenotato serviranno 100mila euro

Il cenone per salutare l'anno nuovo aveva raccolto un grande successo fin da subito, con oltre 100 prenotazioni già pervenute. «C'è chi aveva aderito già parecchio tempo fa, perché trascorre il Capodanno qui ormai da anni, è un appuntamento molto apprezzato e consolidato – continua il gestore –, in più questa volta avevamo arricchito il programma, non solo con dj, ma anche con musica dal vivo e animazione. Eravamo molto soddisfatti per l'entusiasmo che stava riscontrando tra la gente, adesso però non possiamo fare altro che fermarci. Sarebbe stato pericoloso organizzare qualsiasi cosa all'interno e gli eventuali interventi da fare richiedono sicuramente settimane di tempo. In questi giorni non ci fermiamo però, perché dobbiamo risarcire le persone».

La procedura di rimborso ai clienti infatti è già stata avviata, non tutti però sono a conoscenza dell'imprevisto e dal locale ricordano a chi aveva già prenotato di contattare il ristorante, per riavere indietro i soldi versati. «La volontà – conclude – è di riaprire a metà gennaio, ma prima di una valutazione precisa dei danni e dei conseguenti lavori necessari è difficile confermarlo. C'erano già dei piccoli problemi legati alle infiltrazioni in passato, anche se non si poteva immaginare una conseguenza di questo tipo. La pressione dell'acqua ha compromesso tutto. Speriamo almeno di poter effettuare il prima possibile gli interventi per sistemare gli ambienti e aprire nuovamente le porte alla gente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa in piazza, vetro vietato e Rive chiuse

Le misure di sicurezza per domani sera: quattro varchi d'accesso e modifiche alla viabilità dalle 20.30

Fuochi confermati a mezzanotte

Tutto pronto per la grande festa che domani sera da piazza Unità saluterà l'arrivo del 2018 a suon di musica, balli ma anche di inevitabili misure di sicurezza adottate dal Comune di Trieste in accordo con la Prefettura. La piazza transennata verrà aperta al pubblico a partire dalle 21.30. I partecipanti potranno accedervi attraverso quattro varchi previsti in via dell'Orologio, piazza Fonda Savio e – in due tratti – sulle Rive.

L'intrattenimento prenderà il via a partire dalle 22.30 e terminerà indicativamente all'una e trenta: subito dopo inizieranno le operazioni di pulizia. In piazza Unità sarà tassativamente vietato portare con sé bicchieri e bottiglie in vetro, lattine e comunque introdurre, somministrare e consumare bevande alcoliche di gradazione superiore ai 6 gradi, ad esclusione delle aree adibite a dehors autorizzati. Sarà concesso utilizzare solo bottigliette di plastica ma senza il tappo. Sarà vietato inoltre portare – così come succede per i concerti – qualsiasi oggetto atto ad offendere o comunque potenzialmente pericoloso. Al bando, dunque, ombrelli, bastoni, aste per i selfie, seggiolini pieghevoli. I controlli ai varchi saranno capillari.

Domani sera dalle 21 alle 2, ai pubblici esercizi inclusi nell'area interessata all'evento – Caffè degli Specchi, Harry's Restaurant e Cafè, Mandracchio, Icolari e Pep's Steakhouse – sarà vietato vendere per asporto bevande di qualsiasi tipo se non in appositi contenitori di plastica o carta preventivamente aperti. Quindi in bicchieri o in bottigliette di plastica togliendo però preventivamente il tappo. Nella stessa area sarà consentito solo al Caffè degli Specchi e all'Harry's Restaurant e Café dell'hotel Duchi D'Aosta somministrare nei loro dehors bevande di qualsiasi tipo anche in bicchieri di vetro. Chi trasgredirà, andrà incontro a una sanzione amministrativa che potrà variare dai 25 ai 500 euro.

Diverse anche le disposizioni in materia di traffico. Le Rive, in ambo i sensi di marcia, nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e via del Mercato Vecchio, verranno chiuse al transito dei mezzi dalle 20.30 di domani sera fino alle 2 del 1° gennaio. Nelle stesse ore, da piazza Libertà a Riva Ottaviano Augusto, sarà vietato il transito a tutti i mezzi a pieno carico, i camion, di portata superiore a 7,5 tonnellate. È già stato introdotto e resterà in vigore fino alle 20 del prossimo 2 gennaio il divieto di sosta e fermata in via dell'Orologio sull'area di carico e scarico adiacente al palazzo della Regione e su tutta via Muda vecchia, ad esclusione degli stalli riservati ai disabili. La festa di domani sera in piazza Unità è organizzata da Radio Company, Contatto e Tecnomedia in collaborazione con il Comune ed è ad accesso gratuito. Allo scoccare della mezzanotte sarà possibile assistere allo spettacolo pirotecnico di 15 minuti, "Sky on The Rocks", proposto dalla Parenti Fireworks. *(l.t.)*

Il supporto di Usb ai dipendenti ex Redox che avevano occupato la fabbrica in Zona industriale

Caso Redox risolto Raggiunto l'accordo e sede "liberata"

Contratto, tredicesima, anzianità, due paghe arretrate: un confronto serrato tra la subentrante Crane e la Usb

di Massimo Greco

L'atmosfera natalizia ha giovato all'*affaire* Redox, la fabbrica occupata per un mese dai dipendenti, che reclamavano il rispetto del contratto nel passaggio al nuovo proprietario V.A. Crane. L'accordo, al termine di un serrato confronto, è stato firmato dall'azienda e dal sindacato Usb - unica sigla - mercoledì 27 e all'indomani lo stabilimento è stato dis/occupato dalle maestranze.

In seguito all'intesa, raggiunta una decina di giorni dopo l'interessamento della Prefettura triestina, vengono riassorbiti dieci addetti, che a breve potrebbero salire a dodici. Applicazione del contratto metalmeccanico piccola-media industria, tredicesima, livelli, scatti di anzianità hanno trovato la convergenza delle parti sociali. L'accordo consente inoltre di sbloccare gli stipendi di ottobre e novembre, che non erano stati erogati. L'attività nella piccola impresa, che ha sede in zona industriale e che è legata all'appalto manutentivo di Wärtsilä su gru e carriponte, dovrebbe riprendere entro la fine del prossimo gennaio.

La vertenza Redox era balzata alla ribalta in seguito all'occupazione della sede avvenuta il 27 novembre scorso, quando i lavoratori, per protesta contro le modalità di subentro di Crane in Redox, avevano deciso

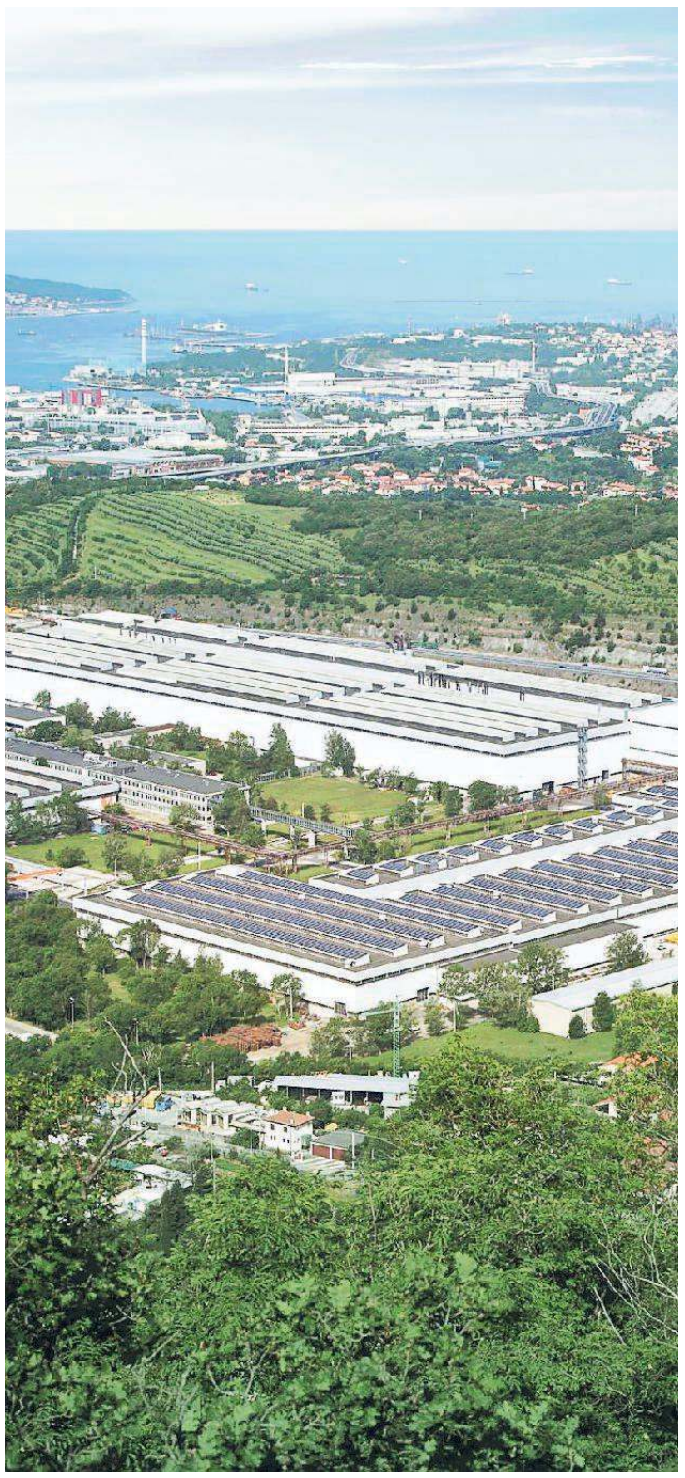
> L'azienda che opera nell'indotto di **Wärtsilä** assorbe il **personale** e si impegna a rafforzare l'**organico**

un'azione che da molti anni non si vedeva nello scenario sindacale triestino. Nel verbale dell'accordo la Crane Italia, rappresentata dall'amministratore unico Marcello Marangoni, ha sottolineato l'assoluta autonomia rispetto a Redox, la volontà di rafforzare l'organico, l'intenzione di diversificare la committenza. Prossimamente cambierà sede, trasferendosi dall'attuale indirizzo di via di Muggia.

«Prima vertenza, prima vittoria», commenta soddisfatto Sasha Colautti, che lo scorso settembre ha avviato Usb (Unione sindacale di base) Industria, dopo la militanza nella Fiom e il lungo braccio di ferro con l'ex datore di lavoro Wärtsilä. Nella sede di via San Lazzaro, Colautti ha illustrato i risultati dell'accordo Redox, insieme a Alexander Vecchiet, Silvia Di Fonzo, Fabio Barbo, anch'essi usciti dalla Fiom nella scorsa primavera.

E adesso tutti e quattro costituiscono l'esecutivo di categoria Usb, dove preparano la prima vera annata di vita sindacale alimentata dalle buone risposte ottenute negli esordi elettorali al Sincrotrone (prima sigla), Flex, Wartsila, Insiel. Ma nel 2018 l'orizzonte di lotta si sposterà dalle grandi realtà al vero focus di impegno sociale: «L'obiettivo - dice Colautti - è guardare verso gli ultimi, verso quella parte del mondo lavorativo di cui non si occupa alcuno». E'il vasto e misconosciuto mondo dell'appalto, privato e pubblico, con particolare attenzione agli ambiti della vigilanza, della logistica, della manutenzione ospedaliera. «Non è possibile - attacca l'esecutivo "a quattro" - che ci siano lavoratori che prendono 5 euro all'ora». Per smuovere disattenzione e apatia, Usb punta allora allora a un modello sindacale «partecipato e militante, che vuole evitare il mercato delle tessere basato sulle clientele intraziendali o su chi compila meglio il 730». Per ora Colautti è contento: alla categoria sono iscritti 450 lavoratori, i fuoriusciti dalla Fiom sono più di un centinaio, «ogni mese cresciamo del 14%».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Lo stabilimento Wärtsilä: la ex Redox lavora nell'indotto dell'azienda

LE RSU ALLO SCOPERTO

«Insiel, basta piani basati sul taglio dei costi»

«Bisogna superare l'unico obiettivo che ha caratterizzato la gestione di Insiel in questi ultimi anni: la riduzione dei costi. Chiediamo alla politica regionale di prendere finalmente coscienza del valore e della capacità industriale di Insiel, di ascoltare le nostre proposte». Lo scrivono in una nota congiunta le Rsu di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, che convocheranno a gennaio una conferenza stampa e che a nome dei dipendenti Insiel «esprimono, ancora una volta, il loro dissenso per la mancanza di progettualità» del Piano industriale 2018-2021 «approvato all'unanimità» dalla giunta regionale lo scorso mese. «Nonostante le frequenti riorganizzazioni cadenzate dallo spoils system - prosegue la nota sindacale - siamo riusciti a garantire l'operatività dell'azienda, grazie alle competenze e conoscenze acquisite negli anni. Come cittadini del Friuli Venezia Giulia, vogliamo che Insiel torni ad essere un incentivo a erogare servizi sempre più vicini alle esigenze dei cittadini, delle imprese, dei nostri comuni, della pubblica amministrazione regionale».

LA DENUNCIA

Tre licenziati oltre confine Interviene il sindacato

Tre licenziamenti «e di elementi di alta professionalità, tre ingegneri italiani che operavano nella sede di Sesana».

Questa la denuncia che arriva dalla Fiom Cgil di Trieste e che riguarda la Health Robotics, azienda che opera a livello mondiale nell'ambito dei sistemi di automazione per la preparazione di farmaci intravenosi vitali.

«Si tratta di lavoratori – precisano dalla sede della sigla sindacale – tutti dotati di una eccellente preparazione, che però non è bastata a evitare il loro allontanamento. Un provvedimento, quello dell'azienda – aggiungono gli esponenti della Fiom Cgil – che non è accettabile, soprattutto perché la filiale triestina della Health Robotics sta vivendo un buon momento, al punto che è stata acquistata una nuova sede allo scalo Legnami. Non ravvisiamo in altre parole – concludono – una situazione che possa provocare una diminuzione dei livelli occupazionali, soprattutto quando si tratta di personale addetto alla ricerca, cioè al settore più prezioso per un'impresa che opera nel campo della preparazione di farmaci».

L'azienda, che sul tema si è trincerata dietro un secco «no comment», evitando di pronunciarsi sull'argomento, aveva spiegato a suo tempo, con un freddo comunicato, che alla base dei licenziamenti c'era in fondo «la necessità di chiudere la filiale slovena per una revisione dei costi».

A Sesana operavano sei addetti; oltre ai tre ingegneri licenziati, c'erano tre addetti alla configurazione dei macchinari che, fortunatamente per loro, sono stati trasferiti in sedi italiane.

«L'amarezza dei tre licenziati – riprendono i rappresentanti della Cgil – è notevole, in quanto si tratta di elementi che hanno notevolmente contribuito alla crescita nel tempo della filiale di Sesana, lavorando ai brevetti e che si sono trovati improvvisamente davanti a un diktat. Un comportamento, quello della Health Robotics – - concludono - veramente grave». *(u.s.)*

«A Trieste più lavoro ma contratti peggiori»

Il rapporto 2017 della Cgil: «Crescita quasi impercettibile. Restano punti di crisi Burgo e Ferriera»

Michele Piga della Cgil

di Ugo Salvini

Una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali, che vedono, anche nel 2017, circa 95mila lavoratori garantiti da un contratto, pur nelle diverse forme che vanno da quelli a tempo indeterminato a quelli del cosiddetto precariato, ma in un contesto che evidenzia da un lato un «netto calo delle alte professionalità, cioè dei ricercatori scientifici», in diminuzione del 7 per cento rispetto al 2016, mentre nei servizi la tendenza è opposta, con una crescita del 2,5 per cento degli occupati nel settore. Questi i dati salienti della relazione annuale predisposta dalla Cgil provinciale, per quanto concerne il mercato del lavoro a Trieste e illustrata ieri dal segretario provinciale, Michele Piga. «Il trend occupazionale locale – ha detto - fa segnare addirittura un accenno di incremento, ma siamo nel campo di variazioni appena percettibili perciò poco significative, soprattutto se rapportate al dato medio del Nord Est del paese, dove la crescita è dell'1,5 per cento. E va sottolineato – ha aggiunto – che è certamente peggiorato, in parallelo, il livello qualitativo dei rapporti di lavoro, sempre più caratterizzati dalla presenza di part time e voucher, strumento quest'ultimo al quale siamo nettamente contrari. A questo proposito – ha insistito Piga – nell'ultimo anno le assunzioni a tempo indeterminato sono calate del 14 per cento rispetto al precedente. Inoltre – ha proseguito – non si riesce a ridurre quel dato sulla disoccupazione che, a Trieste, continua ad attanagliare circa 8.400 persone. Il tutto in un quadro di preoccupazione – ha aggiunto – perché abbiamo due punti di crisi, che sono quello della Cartiera Burgo, dove ci sono 120 esuberi, e quello della Ferriera di Servola». Il segretario della Cgil ha poi posto l'accento sulla «necessità di individuare un luogo di discussione generale sul futuro di Trieste, nominata città della Scienza, nella quale sta maturando il progetto sul Porto Vecchio e che recentemente ha visto nascere il Consorzio che ha sostituito l'Ezit – ha precisato – per parlare di un programma generale di rilancio sul quale il Comune, per primo, sta latitando». Piga ha poi ricordato che «la Cgil ha sollecitato i parlamentari locali, Rosato, Blasina e Fasiolo, per aprire una finestra a favore degli esposti amianto, ai fini pensionistici. La risposta è stata che non ci sono risorse, poi abbiamo visto che per sostenere l'impresa di Verdini i soldi c'erano». Infine un forte richiamo al tema degli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali. «I primi sono in aumento del 3 per cento – ha evidenziato – ed è il settore del terziario quello che fa registrare i picchi maggiori, mentre le seconde sono in crescita del 15 per cento. Ciò conferma quello che abbiamo sempre sostenuto – ha concluso – e cioè che qualche anno fa gli infortuni calavano perché era in discesa l'occupazione. Appena c'è stata una leggera controtendenza, sono risaliti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIO NELLA POVERTÀ/3

Le scarpe antinfortunistiche di Luca sono il suo unico paio di calzature

Le malattie e l'addio al lavoro E ora l'attesa di una telefonata

Luca supera un tumore e un disturbo cardiaco ma deve chiudere la sua attività Lo sforzo di dover chiedere un piatto caldo alla Caritas. «Però sono ancora vivo»

«Tanti anni di **impegno** e il mio unico **sogno** era aprire un locale. Quando sono riuscito a farlo sono arrivati i **malanni** e tutto è crollato»

di Luca Saviano

Possedere solamente un paio di scarpe, di tipo antinfortunistico, ma non disporre nemmeno di uno straccio di lavoro. È il destino toccato in sorte a Luca, triestino di cinquantacinque anni che, «dopo una vita normale e per certi versi fortunata», è rimasto intrappolato sotto le macerie di un terremoto esistenziale.

«Ho lavorato per tanti anni – spiega -, coltivando un sogno, quello di aprire un locale e di mettermi in proprio». Il sogno un po' alla volta prende forma e gli affari vanno come si deve, fino a quando, nel 2013, a Luca viene diagnosticato un tumore al pancreas. «Mi è andata pure bene – il suo commento -, perché questo tipo di neoplasia solitamente non lascia scampo».

Un disturbo cardiaco, solo un anno più tardi, costringe Luca a entrare in una sala operatoria, dalla quale viene fuori con una nuova valvola aortica e con un pacemaker impiantato nel torace.

È il definitivo tracollo: il suo socio in affari, infatti, non riesce a portare avanti l'attività e non può fare altro che chiuderla.

Luca, passato il mezzo secolo di vita, è così costretto a salire nuovamente sulle montagne russe della disoccupazione. «Troppo in là con l'età», è il refrain che lo accoglie a ogni nuovo colloquio di lavoro. Per lui non sembra essere disponibile nemmeno un posto come lavapiatti.

«Non avendo nessuno alle spalle e avendo finito i soldi che avevo messo da parte – ricorda -, ho dovuto lasciare la casa e ho trovato rifugio nel camper di un amico. Ho vissuto per tre anni in strada ed è lì che ho continuato la mia personalissima via crucis. Se avessi bevuto o utilizzato droghe, almeno questo fallimento avrebbe avuto una sua logica». Una crescente condizione di fragilità lo costringe a bussare alle porte dei Servizi sociali del Comune di Trieste, una cosa che fino a qualche anno prima avrebbe ritenuto impensabile: ottiene un alloggio dalla Fondazione Caccia-Burlo e, dopo il riconoscimento di un'invalidità pari all'80%, inizia a percepire 290 euro al mese. «I soldi non bastano – racconta affranto -. Solo di affitto pago 83 euro e con quanto mi rimane provo ad andare avanti, con la paura matta che mi si guasti la lavatrice. Il sostegno al reddito ultimamente mi ha dato una grossa mano, anche se il suo accredito in banca non è mai una cosa certa e prevedibile».

«Rimasto senza **casa** ho vissuto per tre anni da un amico. Se avessi **bevuto** o usato droghe, almeno questo fallimento avrebbe avuto una sua **logica**»

La mensa della Caritas in un'immmagine d'archivio

Luca entra ed esce dalla mensa della Caritas a passo svelto: «Dopo tanti anni ancora mi vergogno – ammette -. Alla mia età avrei voluto vivere diversamente e ritrovarsi in queste condizioni fa davvero molto male. A volte, davanti a un volto conosciuto, mi è capitato di non entrare in mensa e di tirare dritto. Sono un morto di fame, anche se non mi considero tale. Alle volte non ho nemmeno i soldi per un caffè – continua -, ma mi trovo costretto, a causa della mia malattia, a entrare in un locale pubblico e a chiedere di andare in bagno. Quando incrocio gli occhi dell'esercente mi sento un ladro, anche se non ho fatto nulla di male».

Luca parla con lo sguardo basso, rivolto al pavimento. Il sentimento di vergogna che lo assale, però, non gli impedisce di trasudare dignità a ogni parola pronunciata. «Non ho mai smesso di cercare lavoro – le sue parole -, anche se capisco le persone che rifiutano di assumermi in queste condizioni e a questa età». Anche queste festività, per il terzo anno di fila, Luca le passerà in via dell'Istria. «Ogni volta che accedo alla mensa della Caritas rivivo il fallimento della mia vita – spiega sconsolato -, ma non ho delle alternative. Alcune volte mi preparo qualcosa a casa con un fornelletto elettrico. L'utenza del gas ho deciso di non aprirla, dal momento che riesco a malapena a pagare la luce e l'acqua». Molti italiani, negli ultimi anni, sono stati costretti a fare come Luca: «In mensa vedo intere famiglie con bambini – assicura –. Solo a pensarci mi vengono i brividi. In questo posto ci ritroviamo in tanti, eppure non smettiamo mai di sentirci soli».

Una telefonata: alle volte basta così poco per stare un po' meglio. «È bello quando una persona mi chiama per sapere come me la passo – confessa con la voce rotta dall'emozione -. È una piccola cosa, forse stupida, ma in questo modo sento di essere nei pensieri di qualcuno». La giornata di Luca scorre lenta, seguendo il ritmo delle infinite passeggiate che lo portano da una parte all'altra della città: «Cammino molto – racconta – e comunque cerco di rimanere sempre impegnato. Al futuro non ci penso mai; preferisco rifugiarmi nel passato, pensando a quando le cose andavano bene. Riporto spesso alla mente le immagini della mia vita precedente, dell'esistenza prima del tumore».

La rassegnazione ha portato via la rabbia dalla testa e dal cuore del cinquantacinquenne triestino: «Le malattie sono democratiche – la sua amara riflessione -. Colpiscono tutti, indistintamente, poveri e ricchi. Steve Jobs e Luciano Pavarotti sono morti a causa del mio stesso tipo di tumore. Loro non ci sono più, mentre io vivo di stenti e vado a mangiare alla mensa della Caritas. Perché?».

(3 - fine)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Al **futuro** non ci penso mai Preferisco **rifugiarmi** nel passato, pensando a quando nella mia vita le cose andavano **bene**»

La mensa solidale ha erogato nel 2017 200mila pasti

La mensa della Caritas diocesana è aperta 365 giorni all'anno, sia a pranzo che a cena. Nel 2015 ha erogato 120mila pasti, a fronte dei 200mila erogati nel 2017. La Caritas dispone anche di sette case di accoglienza, per complessivi 200 posti letto, di una decina di appartamenti, per 70 posti letto, di un dormitorio per l'emergenza freddo, di un emporio della solidarietà, che fornisce beni alimentari, di un centro d'ascolto, e di un ambulatorio dentistico. La Caritas, inoltre, è ente capofila per la redistribuzione degli aiuti alimentari, oltre a erogare servizi di sostegno psico-sociale, un servizio docce, un servizio legato al carcere. (lu.sa.)

Scoperti dieci gattini di razza in un'auto

Erano nascosti in un'Audi fermata a Fernetti dalla Finanza. Privi delle vaccinazioni obbligatorie, saranno adottabili tra un mese

di Laura Tonero

Dieci gattini di circa 40 giorni sono stati rinvenuti ieri a Fernetti nell'abitacolo di un'Audi A6 diretta dalla Slovenia verso l'Italia. A scoprire i cuccioli stipati nell'automobile sono stati i militari del Comando provinciale della guardia di finanza di Trieste durante uno dei servizi di controllo in prossimità dell'ex valico finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei traffici illeciti e del contrabbando di prodotti provenienti dall'estero. È stata una pattuglia del Nucleo mobile di Muggia a intercettare l'auto, con targa polacca e di proprietà di un cittadino ucraino. Ispezionando l'Audi, e probabilmente sentendo anche i miagolii provenienti dall'abitacolo, i finanzieri hanno così scoperto i gattini. Impaurite e spaesate, in un successivo controllo veterinario, le dieci bestiole sono risultate sprovviste di microchip. I relativi passaporti erano sprovvisti a loro volta delle misure di anticontraffazione. Non solo: l'età indicata sulla documentazione fornita dall'ucraino non corrispondeva a quella effettiva degli animali, indicata dal medico veterinario dopo la visita.

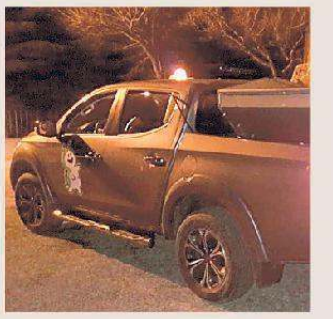
I dieci felini – trasportati in Italia in violazione delle norme che regolano sia gli scambi commerciali di cani e gatti tra paesi dell'Unione Europea, sia la loro introduzione nel nostro Paese – sono risultati sprovvisti anche della vaccinazione antirabbica. Nello specifico, quattro dei cuccioli sono "certosini" mentre gli altri sei sono degli "scottish fold". Due razze pregiate, molto richieste e vendute sul mercato ad un prezzo che oscilla tra gli 800 e i 1.400 euro. I gattini ora sono stati affidati alle cure del personale veterinario dell'Asui-Ts. Tra circa un mese, non prima però che siano trascorsi almeno 21 giorni dall'avvenuta vaccinazione antirabbica, potranno essere adottati. E c'è da scommettere che le richieste per questi splendidi esemplari non mancheranno. A carico del responsabile del traffico illecito è stata comminata una sanzione amministrativa di decine di migliaia di euro. È stato disposto anche il fermo amministrativo dell'auto sulla quale viaggiavano i cuccioli.

Il Friuli Venezia Giulia è una regione di passaggio e destinazione per il traffico illegale di animali da compagnia: ogni anno vi transitano centinaia di cuccioli di cani e gatti, destinati a un mercato nero il cui fatturato è secondo solamente al traffico di droga. Di pochi giorni fa è il ritrovamento ad Amaro, in Carnia, di 65 cuccioli di cane, deperiti e disidratati, stivati in un'automobile. Il fenomeno è molto grave perché, oltre agli aspetti etici e commerciali, comporta un elevato rischio d'introduzione di gravi malattie trasmissibili all'uomo, come la rabbia. Dall'esigenza di dare una risposta a questa emergenza è nato quest'anno anche il progetto Bio-Crime – coordinato dalla Direzione centrale Salute della Regione e finanziato dall'Unione Europea – che intende porsi come caposaldo per il contrasto e la prevenzione di questi traffici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei gattini scoperti dai finanzieri a Fernetti

Mezzi spargisale in azione sul Carso per contrastare il calo delle temperature



Il previsto calo delle temperature è arrivato e già nella tarda serata di giovedì il Comune di Trieste è corso ai ripari con una massiccia salatura delle strade più a rischio. Salatura preventiva continuata anche ieri e che è iniziata dai paesi dell'Altipiano Carsico, di Altura e della zona di Cattinara, come riportato dal vicesindaco di Trieste, con deleghe di funzione sulle materie di sicurezza e protezione civile. Rischio ghiaccio ma anche una concreta possibilità di nevicate sulle zone del Carso, con quota neve abbassatasi repentinamente intorno ai 400 metri, con probabilità di formazione di ghiaccio al suolo nei punti più critici. Anche i comuni di Monrupino e Sgonico sono corsi ai ripari, dopo l'assegnazione d'incarico alla ditta "Riciclo Clean" di Trieste, che già dalla serata di ieri ha provveduto a una massiccia salatura delle strade intorno ai comuni carsici, con due mezzi appositamente attrezzati per lo spargimento di sale (foto) e la messa in sicurezza di tratti stradali fortemente soggetti alla formazione di ghiaccio e accumulo di nevischio. (e.f.)

BREVI

SERVIZI

Modifiche agli orari del Cup di via Farneto

Dal 2 gennaio al 2 febbraio 2018, lo sportello Cup di via Farneto 3 - III piano -st.331, per il rilascio delle esenzioni ticket per status e reddito, avrà questo orario: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 16. Dal 2 gennaio 2018 l'orario per le prenotazioni ed incassi CUP sarà da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13.

SICUREZZA

Ugl: «Nuove telecamere bene ma non basta»

Scrive il coordinamento di Ugl Pl: «La nuova implementazione del sistema di videosorveglianza di Trieste è certamente un'azione positiva nel progetto di una Trieste più sicura, ma al momento non da le risposte annunciate. A tutt'oggi le telecamere registrano immagini ad una risoluzione che non consente l'identificazione delle persone e nemmeno la lettura delle targhe dei veicoli».

IL BANDO

Prorogato il termine per il concorso per 8 nuovi vigili

Un vigile urbano

È stato prorogato di 45 giorni il termine di presentazione delle domande di partecipazione alla selezione pubblica per soli esami per la copertura di 8 posti a tempo pieno e indeterminato di "Agente di polizia locale", e pertanto la nuova scadenza è fissata alle ore 24 di venerdì 2 marzo 2018. Il calendario dell'eventuale prova preselettiva e delle altre prove, nonché ogni eventuale variazione riguardante le stesse, sarà quindi pubblicato sul sito internet del Comune di Trieste (www.retecivica.trieste.it, sezione Bandi e Concorsi / Concorsi), a partire dal 9 aprile 2018.

ZONCOLAN

Dispersa con le ciaspole triestina soccorsa

Il Soccorso Alpino di Forni Avoltri è intervenuto intorno alle 16 di ieri per aiutare due escursionisti in difficoltà poco sotto il Monte Zoncolan. Un friulano E. (nome) P. (cognome) del 1982 e una triestina C. T., del 1973, stavano ridiscendendo verso Ravascletto con le ciaspole quando si sono trovati fuori dalla traccia di sentiero intrapresa inizialmente a causa della gran quantità di neve presente.

MUSICA

La Bielorussia entra nell'orchestra dell'Ince

Anche la Bielorussia sarà parte della neocostituita Ceman Orchestra, la prima Orchestra stabile composta da studenti delle Accademie musicali dei Paesi InCE, coordinata dal Conservatorio Tartini di Trieste con il supporto dell'Iniziativa Centro-europea: lo annuncia il presidente del Tartini Lorenzo Capaldo. L'Orchestra accademica Ceman esordirà a Trieste e Zagabria.

Salvatores con attori e staff alla prima del "Ragazzo invisibile 2" di giovedì scorso a Trieste (foto di Francesco Bruni)

Insulta Trieste, poi le scuse La gaffe del "supereroe"

È bufera per un video dei due giovani protagonisti del film "Il ragazzo invisibile" Savino: «Imparino la storia. E ringrazino per l'ospitalità. Non sono nessuno»

di Lilli Goriup

«La corazzata Kotiomkin...». Chissà se Filippo Valese e Ludovico Girardello, i due diciassettenni protagonisti del film di Gabriele Salvatores "Il ragazzo invisibile", avevano in mente il fulgido esempio di Paolo Villaggio, quando hanno detto quello che hanno detto.

Il loro improperio non era rivolto a un film bensì a Trieste, che li ha accolti durante i mesi delle riprese, svoltesi proprio in città. Alla dichiarazione, diffusa su Instagram, non sono seguiti 92 minuti di applausi ma le ire di Sandra Savino, parlamentare e coordinatrice regionale di Forza Italia Fvg. E i due giovani si sono prontamente scusati, dopo aver realizzato che la ragazzata era loro sfuggita di mano.

Tutto è iniziato l'altro giorno, quando sul profilo Instagram di Valese è comparso un breve video in cui lui e Girardello passeggiano per le vie della città. Sferzati dalla Bora e dalla pioggia, i due amici si lasciano andare a delle esternazioni molto esplicite nei confronti della città: «Sono stufo della pioggia. M.... Fa c... Trieste, ti odio Trieste. Odiamola, questa città di m...! » . Che si trattasse di uno scherzo innocente era chiaro dal loro tono di voce, allegro e solare, che testimoniava la totale incapacità dei due ragazzi di prevedere il polverone che con quelle parole avrebbero inevitabilmente scatenato sui social. Una bufera tale da far indignare, come si diceva, pure la parlamentare forzista Sandra Savino: «Trieste finora ha saputo superare a testa alta le prove più difficili che la storia ha deciso di porle di fronte ma non so se oggi riuscirà a riprendersi dai commenti del "ragazzo invisibile" di Salvatores. Al di là delle battute, il giovane sconosciuto farebbe bene a ringraziare una città che gli ha dato ospitalità e lavoro e a studiarsi un po' di storia. Così forse capirebbe che Trieste è un tesoro dal punto di vista architettonico e culturale, una delle città più importanti e vivaci dell'Impero austroungarico, nonché un vero e proprio simbolo del nostro Paese. E se Trieste rimarrà nella memoria del "ragazzo invisibile", visto il trauma subito, di certo i triestini non si accorgeranno nemmeno della sua partenza, non avendo neanche lontanamente idea di chi lui sia».

Il giorno successivo, e cioè ieri, i "fanciulli" hanno prontamente rettificato con un nuovo video, in cui Valese esprime tutto il rammarico dei due. Dice, di fronte alla fotocamera del suo smartphone: «Ciao a tutti. Oggi ho imparato una nuova lezione e cioè che l'ironia non fa sempre ridere, non fa sempre ridere tutti. L'ho imparato con il video che ieri ho postato con Ludovico. Abbiamo detto delle brutte parole che Trieste non si merita ma che, difatti, non erano assolutamente riferite a Trieste bensì al tempo che ci può essere tranquillamente sia a Treviso dove abito io, sia a Vittorio Veneto, come in qualsiasi parte d'Italia – ha continua il ragazzo –. Non era affatto per Trieste, anzi: è una città che io amo, lo giuro. Mi dispiace che sia stato visto solo questo video perché ho detto sempre cose bellissime su Trieste. Mi ha dato la prima possibilità di fare quello che amo e cioè cinema. Per questo sono grato a Trieste e a tutti i triestini che hanno lavorato, aiutato e amato per questo film. Davvero grazie, grazie di cuore. E come chiedo grazie chiedo anche scusa: scusate davvero tanto, non pensavo e non penso quelle parole. Scusate, scusa Trieste».

Federico Poillucci, presidente della Friuli Venezia Giulia Film Commission, commenta così la vicenda: «Premetto che l'incauto video era contestualizzato alle condizioni meteorologiche del momento e che posso direttamente testimoniare l'amore e la gratitudine che Ludovico e Filippo nutrono per Trieste e per quello che la città ha rappresentato per loro in termini di crescita professionale. Detto ciò, credo che a diciassette anni si debba iniziare a capire che la fama, grande o piccola che sia comporta, maggiori responsabilità e non minori. È stata un'uscita infelice ma, come testimoniato dalle pronte scuse, credo lo abbiano capito per primi i due protagonisti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEGLI ATTORI

Brutte parole dette senza pensare e riferite solo al maltempo che ci può essere ovunque Amiamo questa città

I PRECEDENTI FAMOSI

La dichiarazione d'amore di Soler sul web e la gaffe friulana del "Boss" allo stadio Rocco

«Trieste, no tengo parablas», con tanto di emoticon a forma di cuore. Niente parolacce ma una dedica d'amore alla città, del cantante Alvaro Soler, in occasione del maxi concerto in piazza per la Barcolana 2016. Il post aveva spopolato: oltre 80mila le visualizzazioni su Instagram e 200mila su Fb; "solo" 11mila invece i "mi piace". Su Instagram il cantante aveva scritto anche: «Esta noche nos vemos en la Barcolana 2016». (l.gor.)

«Mandi Trieste». Non è stato un insulto ma di certo una buffa gaffe quella pronunciata dal "Boss" Bruce Springsteen, in occasione del suo concerto allo stadio Rocco del 13 giugno 2012. Il rocker statunitense era evidentemente ignaro delle differenze linguistiche e culturali presenti all'interno del territorio del Friuli Venezia Giulia e i fan avevano comunque perdonato presto lo scivolone. (l. gor.)

Mancano 2 giorni a Capodanno
Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

la Maison della Pizza
consegna gratuita
Scarica la nostra app e approfitta degli sconti!
Gadget omaggio ad ogni ordine
fino ad esaurimento
Tel. 040 300437
Trieste - Via del Bosco, 50/c
www.lamaisondellapizza.com
lamaisondellapizza

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

VIA VAI NOLEGGI
Camper Furgoni Auto
Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

ENZO'S PIZZA
nuovo orario
dalle 18,00 alle 01,00
ENZO'S PIZZA
ha aperto
l'ex Pizzeria Alla Ferriera
SALA A DISPOSIZIONE PER LE VOSTRE FESTE
Buon Natale!
Via dei Giardini, 67
Trieste
Tel. 040 370806

nuova gestione
nuovi apparecchi
nova dolina
trattoria | pizzeria | gostilna
PER IL PERIODO DI NATALE E CAPODANNO
PRENOTAZIONI APERTE
PADRICIANO PADRIČE 59
+39 040 0644480

PARAFARMACIA DOMIO
Vieni a scoprire le nostre confezioni regalo!
Località Domio, 33
SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)
Tel. 040 2821089

MUGGIA » L'INTERVISTA

«Turismo, accoglienza e raccolta porta a porta le grandi sfide del 2018»

Bilancio di fine anno per il sindaco Marzi che guarda già avanti «Rimpasti di giunta? Ne parleremo in maggioranza a gennaio»

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Dal porta a porta all'immigrazione. Dal rilancio di Porto San Rocco alle polveri della Ferriera. Dalla figuraccia della "rampa curta" ai possibili rimpasti di giunta. Laura Marzi, prima sindaco donna di Muggia, racconta un anno di amministrazione lanciando le nuove sfide per il 2018.

Sindaco Marzi, i suoi orgogli da amministratore nel 2017?

In primis la realizzazione concreta del progetto di riqualificazione della costa iniziata con l'amministrazione precedente. Poi il finanziamento per la bonifica e la definitiva apertura del terrapieno Acquario. Terza cosa, la costituzione del Consorzio di gestione dell'area ex Ezit. Ma non dimentichiamo il nuovo Statuto ed il nuovo Regolamento comunali.

Quali i primi tre impegni per il 2018?

Avviare la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, lanciare il Punto di informazione turistica e pianificare al meglio il rilancio turistico della nostra città.

Rifiuti. In marzo partirà il temuto porta a porta: i muggesani sono pronti?

Spero di sì, ma abbiamo concordato con Net (la società che curerà il servizio, *ndr*) un piano informativo che si concretizzerà in incontri pubblici differenziati per zone e nella possibilità di affrontare casistiche singole, anche con confronti diretti con gli interessati.

Immigrazione. È rimasta delusa dalla risposta dei muggesani allo Sprar?

Forse un po' sì, ma sono anche certa che, una volta avviato lo Sprar, con il primo nucleo di immigrati che sarà composto da famiglie, i cittadini avranno modo di comprendere la portata di questa forma di accoglienza e forse metteranno a disposizione nuove strutture per permetterci un'accoglienza maggiormente diffusa sul territorio.

I richiedenti asilo saranno una risorsa per Muggia e per i muggesani?

Io sono convinta che l'accoglienza sarà una risorsa, e non mi riferisco affatto al fattore economico: non mi piace la tendenza a ridurre lo Sprar ad un tornaconto economico e basta. Io credo che queste persone potranno essere considerate una risorsa in quanto lo saranno con le loro storie, le speranze, le paure e le debolezze, con la loro cultura, i loro diritti e doveri, la creatività e la loro voglia di rendersi utili.

Ferriera. Le polveri arrivano via mare sino a Muggia: qual è la sua posizione?

Dalla fine della scorsa estate, nella quale gli spolveramenti su Muggia sono stati preoccupantemente frequenti, ho avuto modo di confrontarmi con la presidente Serracchiani e con l'Arpa. Da entrambe le parti ho ricevuto immediata disponibilità ad affrontare il problema mettendo in atto un monitoraggio che verrà attivato nei prossimi mesi. Ovviamente mi auguro che si trovi prima possibile il modo di risolvere il problema ponendo grande attenzione alla salute pubblica ma non perdendo mai di vista la questione occupazionale.

Porto San Rocco. Ha fiducia nella nuova proprietà della parte immobiliare?

Ho avuto modo di incontrare la nuova proprietà un po' di tempo fa e l'impressione che ne ho avuto è stata ottima. Si sono dimostrati immediatamente interessati ad investire sul rilancio turistico dell'area e a dialogare con l'amministrazione per concordare percorsi comuni.

Biciclette. La querelle coi cicloamatori è ormai alle spalle?

Credo che ridurre la nostra attenzione nei confronti della ciclabilità all'ordinanza, che, di fatto, limita il passaggio in sella su due vie del centro storico e sulla piazza in orari limitati e solo per la stagione estiva, sia stato davvero limitante. E spero che i cicloamatori, davanti ai progetti di realizzazione di diverse ciclabili anche di collegamento con Trieste, lo abbiano compreso.

Nuovo Piano parcheggi. Scommessa vinta dall'amministrazione?

Mi sembra che questa piccola rivoluzione sia stata in qualche modo digerita dai muggesani, ma secondo me la vera grande scommessa era quella di far funzionare il park Caliterna. Se prima interventi di piccola manutenzione richiedevano tempi lunghi, ora la risposta tramite Abaco è immediata.

Carnevale. Concorde sul dare maggiori responsabilità alle compagnie?

L'Associazione delle compagnie ha dimostrato maturità e la sottoscrizione della convenzione è un atto di fiducia e di impegni reciproci. Il nostro Carnevale è patrimonio collettivo della Comunità: Comune ed Associazione non fanno altro che cercare di organizzarlo nel miglior modo possibile.

Costa. A che punto è la vicenda della "rampa curta"?

Al di là del profondo imbarazzo che provo per la realizzazione di un'opera pubblica inutilizzabile, con il vicesindaco Bussani abbiamo concordato che le rampe dovranno essere modificate per renderle utili allo scopo per il quale sono state costruite.

Gect. Non se n'è parlato molto quest'anno. Quali i progetti futuri?

Abbiamo ricevuto uno stop dal Consiglio d'Europa che ci ha invitato a ridimensionarci in termini di enti sottoscrittori, cosa che dovremo fare a partire dai primi mesi del 2018 per poter avviare davvero questa grande opportunità per il territorio muggesano. Ripartiremo presto.

Governo comunale. Come va la convivenza con Pd e Cittadini?

Più che di convivenza parlerei di un lavoro di squadra che sta andando benissimo, considerato che stiamo piano piano attuando quello che è stato il programma costruito insieme in campagna elettorale, diventato poi programma di governo.

Rumor dicono che potrebbe esserci qualche rivoluzione in Giunta. È vero?

All'inizio del mandato ci siamo dati tutti insieme un anno per fare una verifica sull'eventuale ridistribuzione delle deleghe. Ad un anno e mezzo dal nostro insediamento ci siamo dati appuntamento a brevissimo, a gennaio, per ragionarci insieme.

Come giudica invece il rapporto instaurato con l'opposizione?

Al di là delle differenze, spesso valoriali, che ovviamente ci contraddistinguono, direi che siamo riusciti anche a lavorare insieme senza grossi scontri, riuscendo a votare atti importanti per la vita della nostra città all'unanimità, come nel caso dello Statuto.

Ha qualche mea culpa per il 2017?

Nessuno è perfetto e molto probabilmente avrò commesso degli errori anch'io, ma posso garantire che sempre e comunque sono stata mossa dall'intento di lavorare per il bene di Muggia, città che amo profondamente. E poi, si sa, chi fa sbaglia.

Cosa augura ai muggesani per il 2018?

Auguro a tutti che il nuovo anno sia foriero di grande serenità. Ma non solo. Nel 2018 ci saranno anche degli importanti appuntamenti elettorali e io mi auguro, e lo auguro ai miei concittadini, che nel 70.mo anniversario della Costituzione vogliano cogliere il diritto fondamentale di esprimersi con la partecipazione al voto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Marzi, prima sindaco donna a Muggia. È in carica da un anno e mezzo

LA QUERELLE SULLE BICI
Al di là dei divieti spero si apprezzi il lavoro per le ciclabili

LA GESTIONE DEL CARNEVALE
Responsabilità maggiori alle compagnie per il bene dell'evento

LA "RAMPA CURTA"
C'è imbarazzo Strutture da modificare affinché divengano utili

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Anisio
IL GIORNO
È il 364º giorno dell'anno, ne resta ancora 1
IL SOLE
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.29
LA LUNA
Si leva alle 14.29 e cala alle 4.13
IL PROVERBIO
Da Natale in là, il freddo se ne va

Un presepe di lana cotta: un centinaio i modi con cui ad Aurisina, nella sala parrocchiale, anche quest'anno si racconta il Natale

Nella **sala parrocchiale** e a San Rocco accanto a opere di **artisti** locali anche le creazioni di appassionati e dei **bimbi** delle scuole

Dalla Betlemme tascabile alla Natività nella pigna Cento presepi ad Aurisina

di Ugo Salvini

Quando Natale vuol dire fantasia. Sono un centinaio i presepi in esposizione nella sala parrocchiale della chiesa di San Rocco, ad Aurisina, nell'ambito della oramai tradizionale mostra. Iniziata parecchi anni fa dall'allora parroco don Bogomilo la rassegna, dopo la scomparsa del sacerdote, ha continuato grazie all'impegno di Sergio Gerli, uomo di fiducia della chiesa di San Rocco che, oltre a occuparsi dell'edificio sacro e del giardino che lo circonda, trova le energie per allestire una mostra che ha il carattere dell'internazionalità.

I presepi esposti provengono da luoghi diversi e lontani: si va dalla Betlemme tascabile al presepe napoletano, da quello mini, incastonato in una pigna, fino al monte Lussari ricostruito in cartapesta con mangiatoia, bambinello e pastori. Per raccontare il Natale i creatori dei vari presepi, fra cui ci sono sia adulti sia bambini, hanno fatto ricorso a colori, forme e congegni meccanici spesso sorprendenti, senza dimenticare il grande presepio allestito nella chiesa di san Rocco. Accanto a opere di artisti locali si possono ammirare creazioni di appassionati, Natività da collezione. e gli originali presepi costruiti con tanta fantasia e con i materiali più diversi (dai fiammiferi alla pasta, dall'alluminio all'ovatta) dagli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria di Aurisina, delle scuole elementari Sirk di Santa Croce, di San Pelagio e della Šibelj-Stjenko di Comeno, in Slovenia. Da segnalare la rivisitazione della stalla tradizionale costruita in pietra con la tecnica del muretto a secco, tipica del Carso, proposta dai bambini della scuola primaria Šček di Aurisina. E ancora, una tavoletta dipinta, usata per chiudere le arnie, datata 1832. L'esposizione, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 7 gennaio ogni sabato e tutti i giorni festivi, dalle 16 alle 19. Poi sarà possibile prenotare visite su appuntamento, in particolare per le scuole. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040-200678.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINA

PESCI KILLER PROROGATA AL 25 FEBBRAIO

Al centro di divulgazione scientifica Esposizione di ricerca avanzata di via Diaz 14 è stata prorogata fino al 25 febbraio la mostra dedicata ai predatori dei mari, "Pesci killer". Rimarrà aperta fino a oggi compreso per poi riaprire, con orario 10-13, 15-20 (lunedì chiuso), dal 2 gennaio.

SERA

CONCERTO DEGLI ANIMETION ARMY

Concerto degli Animetion Army, cover band delle sigle dei cartoni animati giapponesi, al MushrooM bar in via San Maurizio 4/b, alle 20.30. Per info 331-1690627.

ALCOLISTI ANONIMI

Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

VARIE

MARCIA DELLA PACE

Nella Giornata mondiale della pace che ricorre il 1º gennaio, la tradizionale Marcia cittadina partirà alle 16 da piazza Unità e terminerà in piazza Sant'Antonio. Il comitato Pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci e le altre associazioni organizzatrici invitano tutti coloro che desiderano un mondo di pace e solidarietà a testimoniare la loro adesione al messaggio di papa Francesco.

GITA TERME A BADKLEINKIRCHHEIM

Trieste Viaggi ed Eventi organizza una gita in giornata, domenica 14 gennaio, alle terme romane di Badkleinkirchheim con vicino le piste per sciare. Posti limitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare o inviare un sms al 366-7480397.

CORSI DI SCI E GITE SULLA NEVE

L'Unione sportiva Acli Fvg organizza per le domeniche del 14-21-28 gennaio e 4 febbraio corsi di sci e gite sulla neve con partenza in pullman da Trieste, skipass convenzionato. Per maggiori informazioni: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18 in via San Francesco 4/1, tel. 393-9031339 mail friuliveneziagiulia.usacli@acli.it

AMICI HOSPICE PINETA

L'associazione Amici Hospice Pineta onlus ricerca volontari non sanitari per aiutare i malati in avanzato stato di malattia accolti nella struttura Hospice della casa di cura Pineta del Carso di Duino Aurisina. Le persone selezionate seguiranno un corso di formazione a partire dal 17 gennaio. Per eventuali informazione contattare 340-8506941 oppure 040-3784150.

TORNEO DI SCACCHI

Sono aperte le iscrizioni al II Torneo internazionale di scacchi organizzato dall'Accademia di scacchi al Savoia Excelsior Palace, dal 2 al 6 gennaio, con sistema svizzero a 7 turni di gioco. Sono previsti premi per tutte le categorie. Iscrizione gratuita. Preiscrizioni online entro il 31 dicembre info@triestechess.com.

SOGGIORNO A SORRENTO

L'Associazione nazionale della polizia informa che ci sono ancora posti disponibili per il soggiorno a Sorrento di 15 giorni, dal 13 al 27 febbraio. Per info 328-0268262 8.30-11.30.

SPORTELLO CUP VIA FARNETO

L'Azienda sanitaria universitaria integrata informa che dal 2 gennaio al 2 febbraio lo Sportello Cup di via Farneto 3 (III piano - st. 331), esclusivamente per il rilascio delle esenzioni ticket per status e reddito, osserverà l'orario 8-13 e 14-16 da lunedì a venerdì. Dal 2 gennaio l'orario per le prenotazioni e incassi Cup sarà 8-13 da lunedì a venerdì. Da lunedì 5 febbraio riprenderà il consueto orario per il rilascio delle esenzioni ticket: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.

VEICOLI D'EPOCA

Oggi porte aperte a Raggi incrociati

Porte aperte oggi, nella sede di via Costalunga 175, del Club Raggi incrociati-Veicoli storici Trieste, formata da possessori e appassionati di veicoli d'epoca e d'interesse storico collezionistico. A partire dalle 10, la sede sarà aperta per tutti gli appassionati di motori in genere, ma anche per i curiosi che vogliono avvicinarsi a questo mondo. Saranno illustrati il programma e i progetti per il 2018 e, per i collezionisti di mezzi storici, le agevolazioni, gli obiettivi e le opportunità offerte dal club. Al termine, il tradizionale brindisi di augurio per il nuovo anno.

VAL ROSANDRA

Lunedì sul Sentiero dell'amicizia

Tradizionale camminata aperta a tutti. Messa a Santa Maria in Siaris

di Gianni Pistrini

Nel primo giorno dell'anno, come ormai è consolidata tradizione, dopo i bagordi delle festività che lo precedono, troviamo una proposta che via via trova sempre più estimatori: si tratta della passeggiata lungo il Sentiero dell'amicizia che da Bagnoli, lungo il percorso a valle, porta fino a Bottazzo. In questo caso, gli interessati fanno una deviazione e si recano alla chiesina di Santa Maria in Siaris.

L'occasione è data dalla festa religiosa di Maria Santissima Madre di Dio, nella ricorrenza della Giornata mondiale della pace. Sono cinquantuno gli anni da quando papa Paolo VI la istituì dando alla collocazione laica anche quella religiosa, mentre il dogma di Maria, Madre di Dio, è stato ufficializzato nel Concilio di Efeso nel 431 dopo Cristo. In esso venne proclamata la natura umana e divina di Gesù Cristo e la divina maternità verginale di Maria.

Così si espresse papa Francesco riguardo la pace nella circostanza della visita ai vertici dell'Ue: «La pace sarà duratura nella misura in cui armiamo i nostri figli con le armi del dialogo, insegniamo loro la battaglia dell'incontro e della negoziazione». In questo caso, la festa religiosa chiama i fedeli ma anche solo anche gli amanti della natura e tutti coloro che desiderano passare un avvio d'anno con un messaggio positivo e una preghiera reciproca gli uni agli altri, per le famiglie in difficoltà, per gli amici e i conoscenti.

Da parte degli organizzatori, il presidente Roberto Rovere del Gruppo dilettantistico Val Rosandra afferma come «continua la nostra tradizione della messa in Valle. In occasione della precedente, il primo gennaio scorso, la partecipazione è stata massiccia con la presenza di fedeli, amici, sportivi e non. Altrettanto l'auspicio anche in occasione di questo primo gennaio 2018».

Per chi lo desidera (la partecipazione è naturalmente gratuita) il ritrovo è fissato la mattina alle 11 a Bagnoli, con una camminata tranquilla fino al luogo sacro. Un'ora dopo, il sacerdote don Andrea Destradi celebrerà la funzione religiosa. In questa data, si è soliti scambiarsi reciprocamente gli auguri di un anno positivo, prospero e in salute e così sarà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

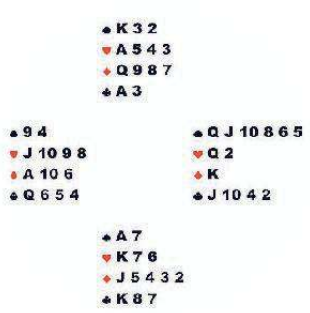
La chiesa di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra

LA RUBRICA

BRIDGE

UN CONTROGIOCO DIFFICILE TUTTO DA ANALIZZARE

di GUERRINO SAINA



In questa mano la linea NS raggiunge il contratto di 3 SA. La dichiarazione riportata è abbastanza casuale, e si è verificata al tavolo di partita libera.
La difesa è senz'altro la parte più difficile del bridge: le carte sono nascoste e non sempre la linea di gioco in difesa è evidente. Soprattutto nel gioco a senza atout. Dove regalare il contratto è all'ordine del giorno. In questa mano ovest attacca a picche dopo l'intervento di est, il dichiarante sta basso e vinta la presa al secondo giro non ha difficoltà ad affrancare le quadri e portare a casa il contratto. Avete notato l'errore di est?
Est deve rendersi conto che le picche non sono affrancabili, visto il suo re secco ! Perciò fatta la presa a picche doveva virare sulle cuori (!!). Sud sarebbe stato ancora basso ed allora bisogna cambiare ancora a fiori: ora se sud sta basso pagherà una fiori, una picche, una cuori e due quadri. Decisamente non facile da vedere al tavolo. Data la situazione della quadri sud può mantenere sempre il contratto se vince l'attacco al primo giro.

N	E	S	O
1 ♦	1 ♠	3 ♦	p
3 ♥	p	3 s.a.	finc

Nord sud in zona
Atttacco: 9 di picche

Risultati del torneo di lunedì pomeriggio 18 dicembre:
1. Stojanovic – Schuarrl
2. Cividin S – Cesari B
3. Trost E – Visintin F
Risultati del torneo di giovedì pomeriggio 21 dicembre:
1. Ligambi L – Poillucci P
2. Canciani A – Zenari F
3. Iapoce F – Cesari B
Risultati del simultaneo Grand Prix di giovedì 21 dicembre:
1. Planera G - Bonifacio
2. Portuese A – Staldi R
3. Iapoce F – Lapini L
Risultati del simultaneo Light di venerdì 22 dicembre:
1. Decleva P – Marchetti M
2. Schiavone G – Fernetti E
3. Pizzagalli V – Mohorich R.
Approfittiamo per augurare a tutti un felice anno nuovo, ricco di salute, serenità e successi bridgistici.
Vi ricordiamo inoltre che sabato 6 gennaio si svolgerà, per augurarci un buon proseguimento, un torneo a coppie, seguito da un ricco "Happy Hour", riservato ai soli soci del Circolo del Bridge.
I successivi appuntamenti del 2018, oltre la ripresa del Campionato Triestino riguardano le giornate del Campionato di Società sabato 13 e sabato 27.

POLITICA

Quei vitalizi rientrati dalla finestra

A Roma la Commissione Bilancio della Camera ha tagliato, dei 5865 emendamenti presentati, circa un terzo, e cioè 2000, e guarda caso tra questi entra pure l'abolizione dei vitalizi. Bravi politici! Nel frattempo a Trieste e in Regione i vitalizi li aumentano per gli ex di Palazzo, e cioè per i 209 consiglieri in pensione, con un aumento che andrà dal 6 al 15%. Per i consiglieri in attività è poi in scadenza la trattenuta del 10% circa dello stipendio di solidarietà che per 3 anni (2015/2018) si sono decurtati e ora tornerà loro in pieno... Sicuramente scatterà un aumento. In politica tutto è possibile ma quando si tratta di soldi sono tutti d'accordo. E la gente del Belpaese sta ancora alla finestra a guardare.

Piero Robba

MARIA TERESA

La statua le rende per sempre memoria

Il 27 dicembre ho assistito al Galà dell' Operetta "Die Kaiserin: Maria Teresa e il sogno di un impero" al Politeama Rossetti. Pur non raggiungendo il programma l'apice dello spettacolo dell'anno scorso - quando, nello stesso teatro, si esibì l'operetta di Budapest con la presentazione di Alessio Colautti - la serata è stata piacevole, con una carrellata di pezzi da Mozart a Strauss, da Josef Wagner a Kàlmàn , con allegre apparizioni di ballerine e, motivo d'orgoglio patriottico, con la presenza di due triestini, il soprano Ilaria Zanetti e il direttore Romolo Gessi. Brillante la conduzione del giornalista Umberto Bosazzi che ha saputo divertire il pubblico.
Ricordando Maria Teresa, ha aggiunto come "lo spettacolo le avesse reso omaggio assai più di un monumento". Penso che a Trieste ci possa essere spazio per tutte le idee ed iniziative: conferenze, spettacoli, mostre. Seppur lodevolissime, tutte però tra pochi giorni chiuderanno i battenti, mentre una statua ricorderà per sempre, seppur tardivamente, la fondatrice della seconda città di un impero. E senza che, elargizioni di privati a parte, costi un centesimo alla comunità.

Bruno Cavicchioli

DIRITTI

Cattive condizioni di lavoro

Spiace leggere certe affermazioni infondate da parte di persone che dimostrano evidentemente di essere male informate. Dopo anni di blocco contrattuale totale del settore pubblico non è vero che gli aumenti (lordi) supereranno il tasso di inflazione. Chiunque può comodamente vedere via internet, consultando i l sito dell'Istat, che 1.000 euro del 2009 equivalgono, in potere d'acquisto, a 1.105 del 2017. Ora, data una paga netta media di 1.500 euro, solo per pareggiare questa perdita, i pubblici dipendenti avrebbero dovuto ricevere almeno 160 euro netti in più in busta paga (210 lordi.
Quindi alla fine ci sarà comunque una perdita secca e notevole. Si aggiunga che nel corso di questi anni il numero di dipendenti pubblici si è ridotto di decine di migliaia di unità all'anno, con conseguente maggior onere lavorativo per chi rimane, e si vede bene che non si può certo parlare di regalie, ma solo di piccola restituzione di quanto dovuto.
Rimane il fatto che moltissime partite Iva chiudono, ma sono per la maggior parte fittizie, cioè di persone che svolgonoun lavoro dipendente a tutti gli effetti ma senza assunzione da parte del padrone, quindi senza contributi fissi, senza stipendio garantito, senza diritti. La loro situazione non cambierebbe certo se i dipendenti pubblici continuassero a venir penalizzati.
Bisogna invece cercare di far cessare lo scandalo del falso lavoro autonomo e iniziare di nuovo a pensare a contratti collettivi validi per tutti.

Peter Behrens
Segretario provinciale del Partito della Rifondazione comunista Sinistra europea

LA LETTERA DEL GIORNO

Alla disperata ricerca di un medico di base di fiducia

Ci preme di segnalare una situazione alquanto spiacevole che ci è successa relativa alla carenza di medici di base a Muggia.
Come riportato dal Piccolo, in questo territorio stanno andando in pensione due medici di medicina generale. È di conseguenza partita la corsa alla ricerca di altri medici di riferimento. Dopo aver affrontato code interminabili allo sportello - che , soprattuttoper chi lavora, come noi, si tramutano in ore perse - finalmente riusciamo a metterci nella condizione di cambiare medico. Ci troviamo a quel punto a scegliere tra quelli rimasti. Sappiamo che ci sono medici ad Aquilinia, località che purtroppo per noi muggesani non è però comoda da raggiungere. Per la maggior parte di noi la scelta ricade su una dottoressa con l'ambulatorio in centro, la soluzione che ci sembra la più pratica. Ci rechiamo quindi in questo ambulatorio negli orari riportati sul sito dell'Azienda sanitaria, in più giornate e più momenti sia di mattina che di pomeriggio durante la settimana , ma nessuno di noi l'ha mai trovata.
Qualcuno si è chiesto se si potesse trattare di un medico non ancora in servizio. Dalle risposte che ci sono pervenute, pare che non sia questo il caso. Fatto sta che, trovandoci in questa situazione, di fronte alle urgenze sanitarie ci siamo dovuti arrangiare rivolgendoci alla guardia medica, la quale ci ha a sua volta ribadito di non poter fungere da "medico di base". Non credendo che fosse possibile trovarsi senza medico, abbiamo fatto la figura dei furbi che non hanno tempo o voglia di giorno di contattare il proprio medico. A questo punto dobbiamo rifare code e perdere altre ore di lavoro per scegliere un altro medico, probabilmente ad Aquilinia che, come già detto, non è facilmente raggiungibile senza mezzi o è comunque poco provvista di parcheggi e quindi non comoda.
Non ci sembra che si possa parlare di sanità che funzioni, e nemmeno si può dire che è stato reso agli utenti un buon servizio. Se il medico di base diventa solo un nome su una lista, non è più corretto, a nostro avviso, parlare di medico di famiglia. Ci siamo pertanto mossi per segnalare questo caso anche all'Azienda sanitaria, nella speranza che qualcuno prenda a cuore questo non trascurabile disagio.

Maurizio Telluri
Morena e Massimo Minca
Barbara Cecada

POVERTÀ

Natale e Ius soli

Leggo su IlPiccolo del 28 dicembre 2017, la lettera del signor Srpic Carlo sullo Ius Soli. Inizia raccontando il suo pranzo di Natale assieme ai poveri di Trieste, l'allegria della tavola e via dicendo. Poi cita, praticamente all'improvviso, lo Ius Soli, e il suo pensiero va ai governanti inetti che non hanno avuto il coraggio di approvarla.
Forse il signor Srpic potrebbe spiegare quanto sarebbe davvero cambiata la vita di quelle persone che lui guardava negli occhi,se fosse passato di lì questo "angelo bianco" dello Ius soli?
Oppure si dovrebbe chiedere come mai la vecchietta incontrata in strada non avrebbe mangiato se non ci fosse stato il Pranzo di Natale?
Mi viene da pensare che il signor Srpic faccia parte di un elettorato di sinistra che poneva vane speranze sul calcolo " Ius soli uguale Voti"

Sergio Bellotto

ALBUM

In ricordo della splendida insegnante Rosa Lucchetta

"Con questa foto, desidero ricordare un'insegnante brava ed umana, che ha lasciato in me un ricordo indelebile.si chiamava Rosa Lucchetta, persona splendida che tanto ha dato alla sua scolaresca, colgo l'occasione per salutare tutte le ex compagne, ovunque esse siano". (Maria Piazza)

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Emergenza Sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Polizia	113
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili del Fuoco	115
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-773224

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Via Giulia 14	tel. 040572015
Via Costalunga 318/A	tel. 040813268
Via Dante Alighieri 7	tel. 040630213
Via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040271124
Prosecco 161 farmacia e reperibilità	tel. 040225141

solo per chiamata telefonica con ricetta urgente dalle 13 alle 16

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

Via Domenico Rossetti 33	tel. 040633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO^2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	58,4
Via Carpineto	µg/m³	62
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	48,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	ND
Via Carpineto	µg/m³	ND
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	ND

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 ug/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	65
Basovizza	µg/m³	76

IL PICCOLO

50 ANNI FA

30 dicembre 1967

a cura di Roberto Gruden

L'anno che sta per avere inizio porta la novità dello sblocco di alcuni sfitti di abitazioni: più precisamente quelli bloccati nel 1947 e nel 1963. In base alla consuetudine della nostra città le disposizioni saranno applicate il 30 giugno.

Il bilancio del Comune di Muggia è stato approvato ieri sera grazie al voto della maggioranza del PCI, ma soprattutto per l'assenza di due consiglieri democristiani e dell'astensione del ex PSI, il consigliere Robba.

Un gruppo di abitanti di via Madonnina alta e piazza Sansovino si rivolgono alle Poste, perché la cassetta postale di via Bernini 1 sia trasferita sotto il portico del nuovo palazzo in costruzione all'angolo, per evitare i pericoli dell'intenso traffico.

La fonderia dell'Italsider ha raggiunto ieri, nel primo turno di lavoro, un significativo traguardo: 150 mila tonnellate di lingottiere prodotte nel '67; in un luogo, entrato in esercizio per una capacità annua di 80 mila tonnellate.

Quattro petroliere in un solo giorno: già alle prime luci dell'alba due di esse, giunte nel cuore della notte, sono attraccate ai pontili dell'oleodotto. In mattinata giungerà la terza, mentre una quarta ormeggiata in rada sta per raggiungere il terminal SIOT.

LA FOTO DEL GIORNO

"Le montagne innevate dal bivio Acca". Foto di Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini (con nome e foto) a segnalazioni@ilpiccolo.it

SCOMPARSA

In memoria di don Davide Risicato

Caro don Davide Risicato, la scuola non sarà più la stessa senza la tua grande capacità di tenerci tutti uniti e partecipi alla vita scolastica con il sorriso.
Quando ti incontravamo a scuola, le tue battute, la tua ironia e la tua presenza di spirito riuscivano a stemperare tensioni e malumori, ci aiutavano a ridimensionare i problemi sia personali che lavorativi, a vederli nella giusta prospettiva: tutto questo ci mancherà enormemente.
Sapevi essere leggero e allo stesso tempo profondo, come solo le persone intelligenti sanno essere – così ci avevi abituato al tuo stile inconfondibile, che esprimevi ora in modo semplice, ora attraverso le tue eleganti citazioni latine, sempre appropriate e piene di spirito.
Così, solo tu sapevi riempire un ambiente di un'atmosfera che era frutto della tua personalità, che non sapremmo definire se non come quella che ci mancherà sempre.
Sarà impossibile dimenticare la tua grande umanità nei confronti dei ragazzi, per i quali ti sei esposto senza riserve ...e che dire dei tuoi modi da gentiluomo d'altri tempi? Hai coccolato e viziato con mille premure le tue colleghe.
La tua grande generosità verso tutti, grandi e piccoli, era un'altra delle doti che ti rendevano unico, speciale, insostituibile: i gelati per gli studenti, i tanti pensieri (e i dolcetti) per i tuoi colleghi, erano solo alcune delle piccole attenzioni con cui eri solito far sentire a chiunque la tua vicinanza. A Pasqua non mancavano mai i rametti d'ulivo, che noi vedevamo come un segno di apertura e disponibilità verso l'altro.
La tua presenza nelle gite scolastiche ha sempre offerto momenti speciali proprio per il tuo modo di essere e di confrontarti con studenti e colleghi e ciò ha reso nel tempo un esempio da seguire, sia dal punto di vista professionale che personale.
Sapevi portare allegria e buonumore ovunque ti trovassi: hai sempre sorriso alla vita, anche quando sorridere era diventato per te davvero difficile.
Buon viaggio, don.

I colleghi dell'Istituto comprensivo "G.Roli"

SCHERZO O SCHERNO?

Curioso travestimento alla statua di Saba in via Dante fotografato da Mario Cerne

MARCIAPIEDI

Dehors davanti all'ambulatorio

Questa è la storia di un tratto di marciapiede della piazza di Bagnoli-Bolijnec, la più bella e frequentata del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.
Abito a San Dorligo da quasi 50 anni e ho sempre creduto che il tratto di transito pedonale in questione fosse una proprietà privata in quanto oberato da manufatti, un muretto e una veranda che di fatto sembravano sottrarre quell'area all'uso pubblico.
La vicenda inizia nel 2012 quando la proprietaria del bar, che con lo studio del mio medico di famiglia sono le attività in quel tratto situate, pensa di acquistare quella particella di territorio dal Comune che evidentemente lei sapeva esserne il proprietario.
Il Comune, dopo questa richiesta di acquisto, nel 2013, finalmente realizza di essere il legittimo proprietario di quel marciapiede e manda, doverosamente, i vigili a contestare l'abusività di quei manufatti prima citati. A questo punto della storia uno si dovrebbe aspettare che quel marciapiede si appresta a diventare un normale marciapiede. Al bar, invece di vendere quel tratto di percorso pedonale, si darà eventualmente la concessione di adeguati spazi per il posteggio di qualche tavolino, come si fa normalmente ovunque, e lo studio medico avrà un normale accesso.
Nel 2014, invece, il Comune inserisce quella porzione del suo territorio nel piano dei beni da alienare considerandolo "di nessuna utilità pubblica".
Che non fosse di nessuna pubblica utilità non lo si deduce dal fatto che quel tratto di marciapiede sia utilizzato o meno dai cittadini - viene utilizzato eccome - ma dal fatto che alla deliberazione della sua messa in alienazione pubblicata all'Albo Pretorio comunale nessuno abbia presentato osservazioni scritte. Fatto sta, che nel 2015 l'amministrazione vende per euro 3.910 il tratto di marciapiede alla proprietaria del bar.
Fine della storia? No, non ancora. Alla fine del 2017 la nuova proprietaria dell'ex marciapiede fa demolire i manufatti abusivi, ripeto, un muretto ed una veranda e fa costruire al loro posto un altro muretto ed un'altra veranda ma più belli, e soprattutto questa volta non abusivi, caspita, qui a San Dorligo della Valle-Dolina, siamo tutti, a cominciare dalla nostra Amministrazione, per il rispetto delle regole.
Io però continuo ad andare dal mio medico schivando sedie e tavolini, cercando di disturbare il meno possibile e per fortuna non uso stampelle, In tal caso, non so proprio come farei.

Roberto Raffaele

SICUREZZA

Reddito per i poliziotti

Si parla spesso di reddito di "cittadinanza", di "inclusione", di "dignità", ma non sentiamo mai qualche proposta per il reddito di chi lavora.
Anzi in questi giorni i poliziotti triestini come quelli di tutta Italia, si sono ritrovati come "regalo di Natale" il tanto atteso rinnovo del contratto di lavoro, quello atteso dal 2009.
Più che un regalo, un vero e proprio "pacco", nulla che possa far recuperare i 10 punti in percentuale persi sul potere d'acquisto dei poliziotti con il blocco salariale.
Per l'anno 2018 ci auguriamo un Governo nuovo che cominci a dare maggiori attenzioni, ma soprattutto risposte serie e credibili al Comparto Sicurezza, perché il malcontento ed il disagio all'interno è molto forte

Lorenzo Tamaro
Segretario Provinciale Sap

INFANZIA

Una visita piacevole per i bimbi

Di recente la Scuola dell'infanzia S. Cuore di Barcola delle Suore Orsoline ha accolto, con entusiasmo ed emozione, il vescovo Monsignor Giampaolo Crepaldi, salutato dai bambini e dalle loro insegnanti. In un clima festoso, il vescovo ha richiamato con parole semplici ma profonde il valore del Santo Natale.
Al termine, alcuni bimbi hanno offerto un pacco dono da regalare, a discrezione del vescovo Giampaolo, a qualche famiglia bisognosa.

Armando Di Cesare

ELARGIZIONI

In memoria di Miki (30/12/08-30/12/17) dalla mamma, Irene e Lorenzo - per i poveri 300,00 pro CHIESA BEATA VERGINE ADDOLORATA

In memoria di tutti i nostri defunti (30/12) da Franco e Maria 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

PICCOLO ALBO

È stata ritrovata una bicicletta da corsa gialla. Il proprietario può rivolgersi al 3288025660.

Venerdì mattina 15 dicembre ho perso un braccialetto di perle Swaroski "Boccadamo". Probabilmente in via Paisiello o sull'autobus 34 o 10. Chi lo avesse trovato può telefonare al 3476667506.

Smarrito il 21 dicembre zona via Battisti-Carducci accessorio per apparecchio acustico in alluminio con cordino nero, simile a una penna da appendere al collo. Pregasi, chi lo avesse rinvenuto, di chiamare il 3396809714.

GLI AUGURI DI OGGI

ANDREA
Auguri per i 50 anni di Andrea da Wally, dalla mamma, da Jasmine, da Gaia e dai parenti.

GRAZIA
Felice 70esimo compleanno da Franco, Susi, Dennis, Giada, Riccardo e da tutti i parenti.

MIRELLA E SILVANO
Tanti cari auguri da parte di tutta la famiglia e degli amici ai coniugi Mirella Saccon e Silvano Metti che oggi, sabato 30 dicembre, festeggiano 50 anni di matrimonio insieme.

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

La mostra

Il realismo magico dei triestini

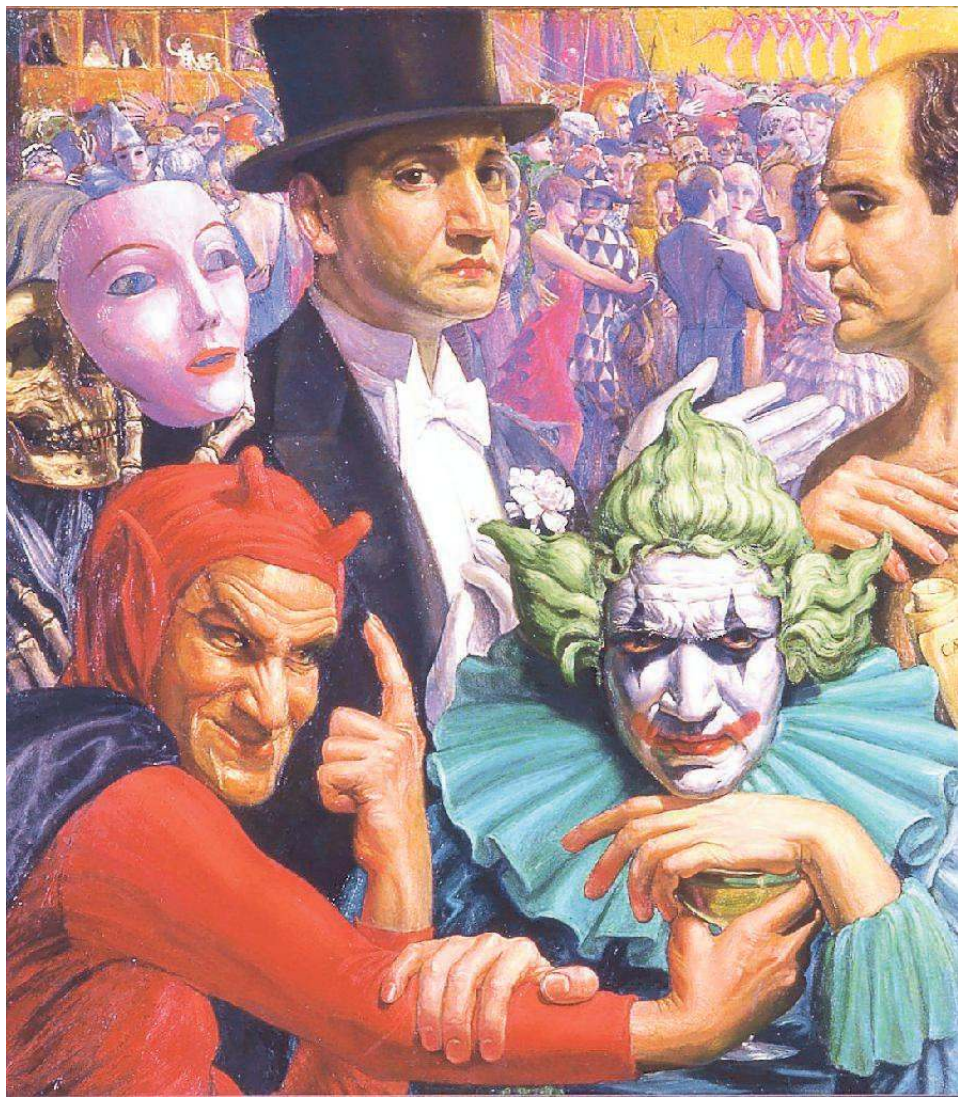
Al Mart di Rovereto opere di Croatto, Sofianopulo, Nathan, Timmel, Lamb, Leonor Fini

di FRANCA MARRI

Atmosfere sospese, ambienti stranianti, corpi che celano tensioni, volti che sottendono sottili irrequietudini, pensieri che non è dato conoscere. Al Mart di Rovereto si è da poco inaugurata una nuova esposizione intitolata "Realismo Magico. L'incanto nella pittura italiana degli anni Venti e Trenta". Curata da Gabriella Belli e Valerio Terraroli, la mostra si inserisce in uno dei filoni di ricerca che il museo ha scelto di approfondire negli ultimi anni, ovvero la pittura della prima metà del Novecento già indagata nella mostra dedicata a "I pittori della luce. Dal Divisionismo al Futurismo" del 2016, nella successiva antologica dedicata a Umberto Boccioni e quest'anno in "Un'eterna bellezza. Il canone classico nell'arte italiana del primo Novecento".

Anche nell'attuale esposizione, l'attenzione si è focalizzata sulle ripercussioni che gli eventi bellici e i rapidi mutamenti sociali di inizio secolo ebbero sulla percezione e sulla narrazione della realtà. Tra le oltre 70 opere in mostra, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, si possono ammirare anche diverse opere di autori triestini.

La definizione "Realismo Magico" fu utilizzata per la prima volta nel 1925 dal critico Franz Roh in un saggio dedicato alla pittura contemporanea intitolato appunto "Nach Expressionismus: Magischer Realismus". Con questa sorta di contraddizione di termini egli voleva indicare quel particolare tipo di pittura che in quegli anni, abbandonate le avanguardie, era tornata a una figurazione di impronta più oggettiva, quasi classica, e che trasmetteva tuttavia un senso di inquietudine, di spaesamento e strana meraviglia, in una sospensione del tempo, in un latente stato di angoscia esistenziale. Tale linguaggio si diffuse un po' in tutta Europa; in Germania si decise di riunire questi artisti sotto la denominazione di Nuova Oggettività, in Italia ci fu una serie di autori quali Cagnaccio di San Pietro, Antonio Donghi, Felice Casorati, Ubaldo Oppi, Achille Funi e Carlo Levi che pur provenendo da formazioni ed esperienze diverse scelsero di esprimersi in maniera analoga, con contorni netti e solidi volumi, per comunicare stati d'animo particolari, prospettive ed atmosfere surreali. Accanto agli interpreti più noti, seguono questa tendenza anche alcuni artisti attivi nelle realtà più locali dell'arte torinese, romana, veneziana e triestina, come ad esempio Mario ed Edita Broglio, Gregorio Sciltian, Carlo Socrate, Bruno Croatto, Leonor Fini, Arturo Nathan, Carlo Sbisà e Cesare Sofianopulo.



Dei pittori triestini a Rovereto vengono proposti soprattutto ritratti, quasi a significare una particolare propensione per l'introspezione psicologica. Tre sono quelli di Bruno Croatto prestati dal Museo Revoltella: "L'autoritratto nello studio" dove l'autore appare con i pennelli in mano, seduto di profilo ma con il volto che guarda dritto verso lo spettatore, «l'aspetto un pochino giapponese perché glabro ed asciutto» come lo descriveva il suo contemporaneo Salvatore Sibilia; "Un adagio di Schubert" in cui ritrae la moglie assorta, totalmente rapita dalla poesia della musica, e il "Ritratto di Rodolfo Fogolin", l'architetto, amico del pittore, ripreso sulla terrazza della sua villa romana dalla quale si scorgono le rovine antiche, con davanti a sé un volume aperto de "I Quattro Libri dell'Architettura" di Andrea Palladio.

Sempre dal Museo Revoltella proviene l'"Autoritratto bifronte" di Cesare Sofianopulo, noto anche come "Autoritratto dualistico" o "pirandelliano" o "Il mio riflesso", dove l'artista compare alla destra e alla sinistra del canale di Piazza Sant'Antonio Nuovo. Dello stesso autore le "Maschere", in cui egli si ritrae per ben cinque volte in tutte le sue «possibilità fisionomiche» secondo Manlio Malabotta, raffigurandosi «angelico, pensoso, satanico, imperatorio e irresistibile».

Altre opere provengono da collezioni private. Non poteva mancare Arturo Nathan, il più metafisico tra i pittori triestini del quale viene esposto l'"Esiliato", con il suo essere avvolto in una tunica, gli occhi chiusi, un paesaggio mitico e fantastico insieme alle sue spalle.

Di Oscar Hermann Lamb si ammira "La coppa verde" già nella mostra sull'Art Déco di Forlì in tutta la sua elegante e inquieta sensualità. Di Vito Timmel c'è il "Ritratto della Signora Rostirolla" che tiene accanto a sé il "Magico taccuino", ovvero

Il Liberty a Miramare, 142mila visitatori

Fino al 7 gennaio l'esposizione alle Scuderie e al Museo storico del castello

Ancora pochi giorni per visitare una raffinata rassegna, in linea con la storia di Trieste, aperta fino al 7 gennaio alle Scuderie e al Museo Storico del Castello di Miramare. Qui è di scena il Liberty e, con esso, la rivoluzione europea delle arti, di cui questo stile rappresentò una delle prime tappe: un programma espositivo, declinato secondo un allestimento equilibrato e arioso, che da fine giugno a oggi ha attratto più di 142.000 visitatori, facendo registrare un notevole incremento di pubblico rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E anche i due aperitivi Liberty con visita guidata, organizzati nel corso della mostra, hanno riscosso grande interesse.

Un gioiello di rassegna, si potrebbe dire: per la preziosità dei pezzi esposti - circa 200 -, provenienti dal Museo delle Arti Decorative di Praga, e per il respiro internazionale che da essa promana, poiché il Liberty, stile contrassegnato dalla linea curva del decoro floreale, coinvolse tra la fine dell'800 e la prima guerra mondiale, con il suo sapore d'innovazione e di libertà, tutta l'Europa, ma anche gli Stati Uniti. E influenzò il gusto in architettura, nelle arti decorative, nell'arredamento e in parte anche nella scultura e nella pittura. E se Praga con la Boemia, fu uno dei centri più significativi e rilevanti di questa corrente, a Trieste, la più mitteleuropea delle città italiane, il Liberty assunse una connotazione molto particolare e diffusa in rapporto al

resto del nostro paese, dove tale linguaggio, chiamato Art Nouveau, tardò a comparire rispetto ai paralleli movimenti europei: Sezessionstil in Austria, Jugendstil in Germania,

ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA

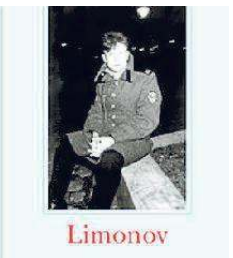
Il libro dell'anno della Treccani

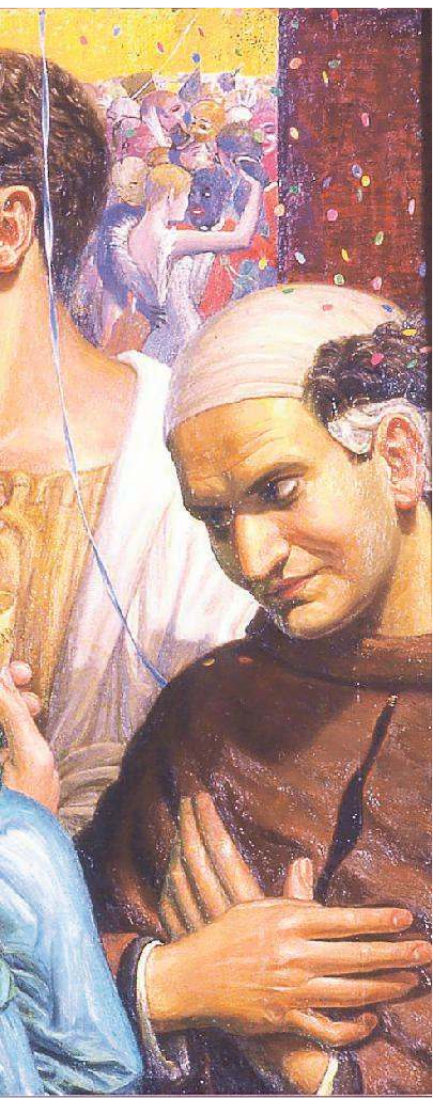
Dalla 'Democrazia in crisi?' secondo Sabino Cassese ai 'Neologismi' analizzati da Silverio Novelli: torna il Libro dell'anno della Treccani (29 euro), per documentare, ricordare, riflettere sugli eventi e sui fenomeni che hanno caratterizzato il 2017 appena trascorso. Notizie, dati, approfondimenti offerti con autorevolezza dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana in oltre 700 pagine, con 700 immagini e più di 200 grafici. Il volume - ha detto il presidente dell'Istituto, Franco Gallo - rappresenta una meditata rappresentazione del recente passato. Ma è anche un modo per fissare nella memoria un anno caratterizzato da storie e avvenimenti destinati a incidere profondamente nella storia di tutti noi. Quest'anno anche gli approfondimenti, tra gli altri, di Luca Serianni, Goffredo Fofi, Sabino Cassese.

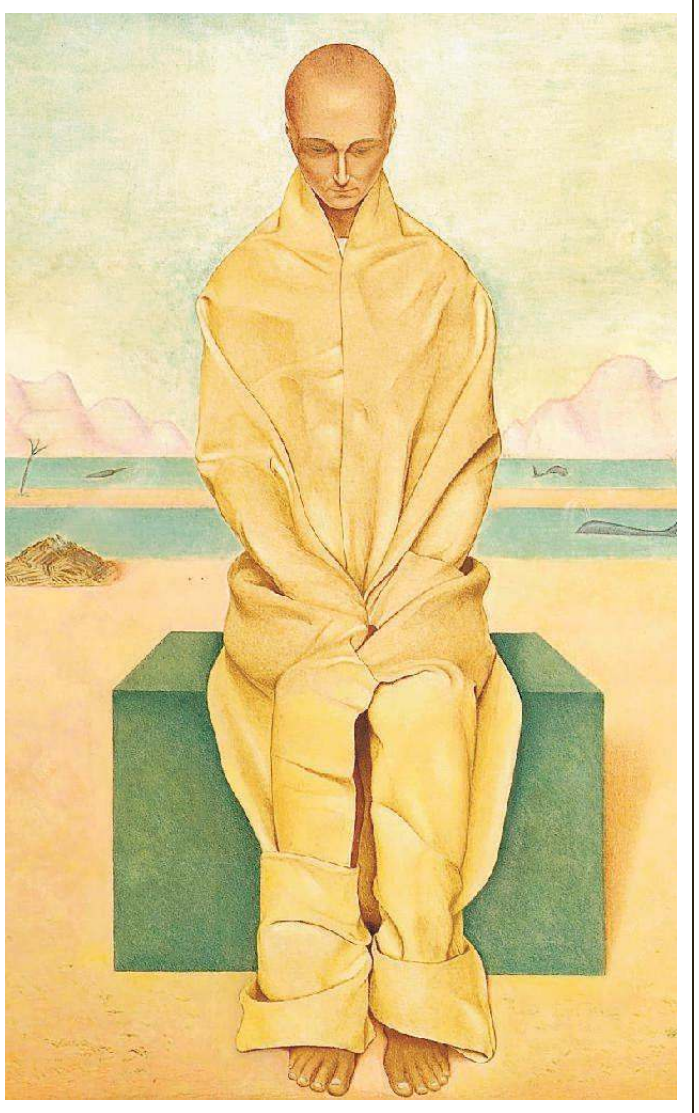
BIOGRAFIA E BIOPIC

"Limonov" di Carrere diventa film

Il regista premio Oscar Pawel Pawlikowski (per 'Ida', miglior film in lingua straniera 2015) dirigerà 'Limonov', ambizioso adattamento dell'omonimo libro dello scrittore francese Emmanuele Carrere, biografia romanzata del poeta e attivista politico russo Eduard Limonov (in Italia edita da Adelphi). Il regista di origini polacche ha completato la sceneggiatura del biopic, che racconta le «oltraggiose avventure» di un personaggio che è stato tra l'altro idolo dell'underground sovietico sotto Brezhnev, domestico di un miliardario a Manhattan, scrittore alla moda a Parigi e poi carismatico leader del Partito nazional bolscevico. Il primo ciak del film è previsto nel 2018. Il biopic sarà realizzato nelle lingue dei luoghi in cui sarà girato, Russia, New York e Parigi.







In mostra al Mart di Rovereto fino ad aprile, da sinistra: "La coppa verde" di Oscar Hermann Lamb; "Maschere" di Cesare Sofianopulo, prestato dal Museo Revoltella di Trieste; "L'esiliato" di Arturo Nathan

l'autobiografia poeticamente trasfigurata dello stesso Timmel.

Le opere di Leonor Fini, Mario Lannes, Carlo Sbisà e Piero Marussig sono quindi esposte accanto ai capolavori di Giorgio de Chirico come "Piazza d'Italia" o di Felice Casorati come "Concerto" e di Carlo Carrà come "Le figlie di Loth". Tra i dipinti più tardi "Natura morta (Omaggio a Roberto Longhi)" di Gregorio Sciltian del 1940 pare suggerire come soltanto nella bellezza dell'arte l'animo possa ritrovare un po' di pace e serenità.

La mostra rimarrà visitabile al Mart fino al 2 aprile per poi spostarsi all'Ateneum Art Museum di Helsinki e poi al Folkwang Museum di Essen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Museo delle arti decorative di Praga abiti, accessori, oggetti da tavola come questo splendido servizio, argenti, vetri e tessuti. In mostra anche l'acquerello di Alphonse Mucha, 7 metri

modern style in Inghilterra, modernismo in Spagna, termine quest'ultimo con cui la critica ha ritenuto in tempi più recenti di definire l'Art Nouveau.

In mostra è esposta una selezione dei capolavori più rappresentativi appartenenti al Museo praghese: elegantissimi abiti indossati dalle signore della buona e dell'alta borghesia dell'epoca, completati da accessori di gran gusto quali scarpe, cinture e gioielli, in cui il design è molto abile e misurato e il lusso non trascende mai nell'eccesso. Biancheria, oggetti da tavola, vetri, ceramiche luminescenti, argenti finissimi e bronzi, tessuti di alto pregio e mobili di gran stile si accompagnano a innovazioni grafiche molto interessanti firmate, tra gli altri, da Gustav Klimt e Koloman Moser. E nell'ambito della pittura, una prova eccellente di virtuosismo è rappresentata dall'acquerello di incredibili dimensioni (7 metri per 3 e mezzo), firmato da Alphonse Mucha, scultore e pittore praghese che fu uno dei più importanti e rappresentativi protagonisti dell'Art Nouveau in Europa, di cui sono esposte ben 12 opere.

Marianna Accerboni

L'INTERVISTA

Poeti a Nordest al di là delle patrie

Paolo Giovannetti analizza gli autori del Duemila

di ROBERTO CARNERO

Per un disegno del panorama della nuova poesia italiana, il Nord-Est e in particolare il Friuli di oggi hanno molto da dire. Ne è convinto **Paolo Giovannetti**, professore di Letteratura italiana contemporanea all'Università Iulm di Milano e autore per **Carocci** del recente volume **"La poesia italiana degli anni Duemila. Un percorso di lettura" (pp. 128, euro 13,00)**. Per limitarci all'area friuliana, Giovannetti segnala tre figure di poeti che, in realtà, hanno saputo trascendere i confini delle loro "piccole patrie" per assurgere a un rilievo nazionale: «La prima è quella di Flavio Santi, che scrive anche in friulano ma vive altrove e usa quella lingua con intenti postmoderni, fuori da una memoria del territorio. La seconda è quella di Antonella Bukovaz, una slovena d'Italia che non solo opera su un confine, rappresentato del suo paese, Topolò-Topolove tra Italia e Slovenia, ma che concepisce la poesia anche come videoarte, videoinstallazione, lontano da molti schemi precostituiti. La terza è quella del triestino Luigi Nacci: anche lui fa cose "fuori squadra", come produrre versi sin troppo sonori e narrativi e raccontare della sua "viandanza", del suo camminare per conoscere l'altro».

Professore, per parlare ancora un attimo di Nord-Est, esiste un magistero di Andrea Zanzotto?

«Certamente, e si potrebbe persino fare una descrizione degli "zanzottismi" che da La beltà (1968) in poi si sono venuti disseminando in tutta Italia. Zanzotto ha insegnato la possibilità di far suonare il verso grazie alle associazioni semi-automatiche delle parole, capaci di produrre un ritmo orizzontale, sintagmatico, indipendente dalla logica grammaticale e dalla sintassi».

Venendo a un discorso più generale, che lei fa nel suo libro, in che modo oggi la Rete incide sulla poesia e sulla sua ricezione?

«A ben vedere, al momento si tratta soprattutto di influssi esteriori, legati ai fenomeni dei blog e dei social. Luoghi in cui un tipo di poesia "normale" va incontro a quelle dinamiche di condivisione e scialo semantico che tutti conosciamo. Tra la parola di un grande poeta e quella di un cretino, in Internet è quasi inevitabile l'omologazione: la prima "vale" quasi quanto la seconda. Francamente, mi interessa molto di più un altro tipo di declinazione del digitale».

Quale?

«La possibilità che la poesia riproduca dentro di sé quegli effetti di senso, quelle mortificazioni semantiche tipiche della Rete, facendone oggetto di un'elaborazione straniata, critica».

Lei parla anche della "voce" e del "corpo", cioè dell'oralità poetica come performance. Quanto contano questi aspetti nella poesia di oggi?

«Moltissimo, credo, perché comunque i media elettrici e ora digitali ci portano a vivere in una oralità secondaria che dobbiamo imparare a manipolare. In pratica, sarebbe importante riuscire a far "suonare" di nuovo il verso attraverso il corpo e la voce dei poeti. Ma non è facile, e siamo, almeno in Italia, ancora agli inizi. Il mio amico Lello Voce ci prova da tanto tempo e ha una specie di scuola, gente che lo segue e asseconda. Certo, se guardiamo al fenomeno del rap, si può quasi essere ottimisti. Ma sono discorsi difficili da farsi, oggi. Magari tra un decennio...».

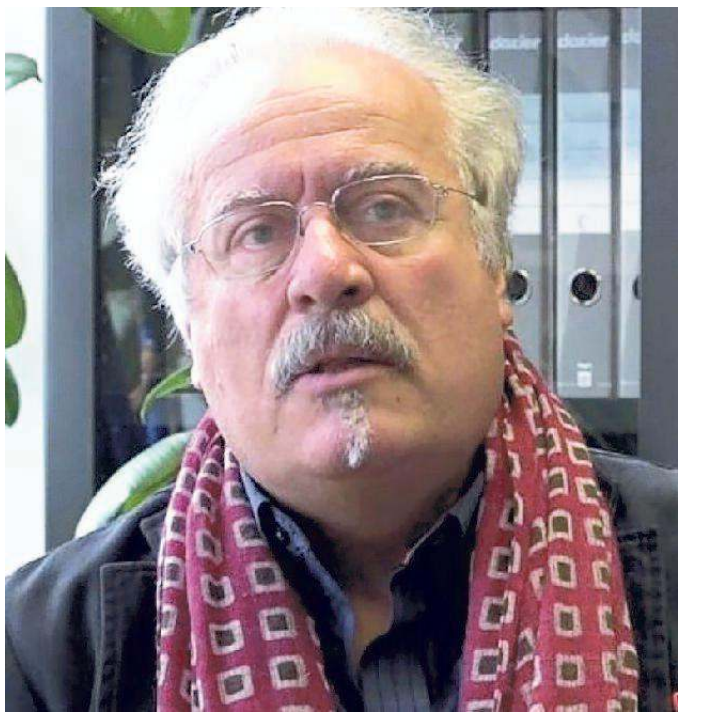
Si può parlare di una crisi della poesia? E se sì, quali sono i rimedi possibili?

«La dico nel modo più semplice e chiaro: la crisi non è tanto della poesia, ma della possibilità di pubblicare poesia entro un mondo editoriale in grado di fare profitti con opere che, inevitabilmente, non vendono molto. Si dimentica però che si può guadagnare qualcosa anche con libri stampati in poche copie. Altrimenti detto: i grandi e medi editori fanno male il loro lavoro, e non sono quasi più capaci di realizzare collane di poesia seriamente impostate».

Che cosa potrebbe fare la scuola per avvicinare i giovani alla poesia?

«Credo che un modo per avvicinare i giovani alla poesia sarebbe leggerne un po' di più di quella contemporanea, magari sacrificando qualche testo della tradizione. E poi si dovrebbe provare a comporla, perché sono convinto che chi si mette alla prova, scrivendo, sia in grado di apprezzare meglio le "riuscite" dei poeti maggiori. Infine, si dovrebbe valorizzare la poesia orale di oggi: canzone, rap, slam poetry, tutte cose che i ragazzi amano o possono amare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Giovannetti è docente di Letteratura italiana contemporanea alla Iulm

Addio a Ronit Matalon, l'autrice israeliana che firmò "Il suono dei nostri passi"

È morta l'altra notte a 58 anni la scrittrice israeliana Ronit Matalon. Aveva studiato letteratura e filosofia all'Università di Tel Aviv. Nata nel 1959 a Ganei Tikva, Matalon - hanno ricordato i media - apparteneva a una famiglia ebraica di origini egiziane. Dopo aver studiato letteratura e filosofia all'Università di Tel Aviv, ha cominciato a lavorare da giornalista per la televisione israeliana e poi per il quotidiano liberal 'Haaretz' dove ha seguito le vicende della Cisgiordania e di Gaza ai tempi della prima Intifada con posizioni critiche verso Israele. Esordiente in letteratura negli anni '80, il suo primo successo è stato nel campo dei libri per l'infanzia con 'La storia che comincia con il funerale di un serpente' pubblicato negli anni '90 e da cui fu tratto anche un film. Insignita di vari premi in patria e tradotta in diversi paesi del mondo, in Italia Matalon era nota per il suo 'Il suono dei nostri passi' uscito per 'Atmosphere' nel 2011. Il presidente Reuven Rivlin ha esaltato il suo «grande contributo» alla letteratura israeliana.

CORMONS

"Cinema sotto l'albero" raddoppia al Comunale

Proposte per grandi e piccini al teatro comunale di Cormons, con "Cinema sotto l'albero". Oggi saranno proposti "Nut Job-Tutto molto divertente" di Carl Brunker (alle 17) e "Gli sdraiati" di Francesca Archibugi (alle 20). Da martedì a giovedì di scena saranno prima "Paddington 2" e poi "Assassinio sull'Orient Express". La rassegna chiude sabato 6 e domenica 7 gennaio con la proiezione (alle 17 e alle 20) di "Star Wars-Gli ultimi Jedi".

GORIZIA

Tra le sale e le collezioni di Palazzo Coronini

Palazzo Coronini, a Gorizia, rimane a disposizione per le visite alle sue sale e alle sue collezioni. Oggi la struttura sarà aperta straordinariamente dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 e poi si riparte a gennaio. I giorni di apertura il prossimo mese saranno dal 3 al 7, dal 12 al 14, dal 19 al 21 e dal 26 al 28. Tutti gli altri giorni sono possibili visite su prenotazione per i gruppi. Info allo 0481-533485.

GORIZIA

Libri e giochi per ragazzi, gli orari della mostra

Aperture speciali nel corso delle festività per la mostra "Gorizia magica-Libri e giocattoli per ragazzi (1900-1945)" nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (via Carducci 2). Domani sarà visitabile dalle 10 dalle 10 alle 14 e lunedì 1 gennaio dalle 16 alle 19. La mostra inquadra un ampio territorio che comprende la Venezia Giulia, il Friuli e la Slovenia, scenario per tante fiabe e per le storie.

SALONE DEGLI INCANTI

In visita a "Nel mare dell'intimità"

Domani mattina alle 11, al Salone degli incanti, a cura dell'Immaginario scientifico, si terrà la visita guidata alla mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacqua racconta l'Adriatico". La visita è gratuita a fronte dell'acquisto del biglietto dell'esposizione. Accesso senza prenotazione e fino a esaurimento dei posti disponibili. Una veleggiata dall'antichità a oggi attraverso un migliaio di reperti, oltre cinquanta studiosi e sessanta istituzioni italiane e internazionali coinvolte, un'esposizione di 2000 metri quadri che racconta le straordinarie storie degli uomini e delle donne che hanno solcato questo mare. Riemergono navi, oggetti d'uso quotidiano, opere d'arte. Gli orari della mostra: da martedì a venerdì dalle 9 alle 17, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19, chiuso il lunedì. Ricordiamo che il 31 gennaio la mostra rimarrà aperta fino alle 16 mentre il primo gennaio apertura alle 11. Per maggiori info c'è il sito *www.nelmaredellintimita.it*.

Visita guidata a "Nel mare dell'intimità" domani alle 11
Info su www.nelmaredellintimita.it

PALAZZO VIVANTE

L'arte "Con il Natale del cuore"

È dal 1955 che il Presepio parlante della Repubblica dei ragazzi si presenta alla cittadinanza; i visitatori sono accolti nella sala del Presepio e fatti accomodare su comode poltroncine, come a teatro, e inizia il racconto, dall'Annunciazione a Maria alla nascita di Gesù con l'ausilio di meravigliose melodie e giochi di luce. Ma a palazzo Vivante, in concomitanza alle rappresentazioni del Presepio parlante della Repubblica dei ragazzi, si può visitare anche la mostra "Con il Natale nel cuore" realizzata dal Gruppo artisti triestini Rivel'Art in collaborazione con l'Opera Figli del popolo di don Edoardo Marzari e il liceo Nordio. La mostra, il cui tema è la Natività, vede la partecipazione di 25 artisti e alcune classi di giovani studenti del liceo artistico. Il Presepio parlante e la mostra sono pertanto visitabili oggi dalle 15.30 alle 18.30, a palazzo Vivante di largo Papa Giovanni XXIII 7.

"Con il Natale nel cuore" oggi dalle 16.30 alle 18.30
Largo Papa Giovanni XXIII 7

ARTE

TOUR GUIDATO MOSTRA SALDANA

Questo pomeriggio alle 18.30, alla galleria Rettori Tribbio a ingresso libero, Marianna Accerboni terrà una visita guidata alla personale di Otilia Saldana: in mostra dipinti inediti del 2017. Saldana, formatasi principalmente con Livio Možina, ci coinvolge ancora una volta con la sua vitale e fantasiosa tavolozza cromatica e narrativa, che ne testimonia l'origine panamense, calibrandone tuttavia l'intensità, ma mantenendone intatta la forte valenza luministica. I temi sono però totalmente mutati: oggi ci parla di anima, spirito, introspezione, amore attraverso la figura degli angeli. «Creature donateci da Dio - afferma - per aiutarci nel cammino non sempre facile della vita terrena», raffigurati come bambini o soggetti giovani, freschi, intrisi di vitalità anche quando simbolizzano la morte. Ne esce un universo sereno, rappresentato attraverso un tocco pittorico fresco e tecnicamente più sapiente ed evoluto, in cui la fiducia nella vita e la curiosità e la gioia di vivere traspaiono come in una favola eterna dal sapore contemporaneo. Fino al 5 gennaio. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 10-12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso.

LUNEDÌ

La Civica Orchestra inaugura il 2018 tra valzer e operetta

di Francesco Cardella

Brani d'autore e interventi solistici legati all'operetta. Il saluto in musica al nuovo anno si vive anche al teatro Bobbio di via Ghirlandaio 12, il palco del Concerto di Capodanno a cura della Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi-Città di Trieste" in collaborazione con il Comune di Trieste, in programma lunedì pomeriggio con inizio alle 18.

Edizione numero quarantuno, appuntamento quindi consolidato, un vero classico del periodo e anche questa volta colorato da interpreti e spartiti consoni all'abbraccio musicale da offrire alla città in chiave di augurio. Il cartellone offre due parti, la prima disegnata dall'Ouverture di Rossini tratta da "L'italiana ad Algeri", seguita da "Il segreto di Susanna" di Ermanno Wolf Ferrari su arrangiamento del maestro Matteo Firmi, una "prima" assoluta per quanto riguarda una versione per orchestra di fiati.

E ancora, nella prima parte del Concerto di Capodanno non mancano le note di Franz Lehar - "Canta un coro di angioletti", "Suona la banda", "Bruna bimba di Ungheria", e "Se vieni a Varazdin" - accanto a un brano di Victor

A sinistra, la Civica Orchestra di fiati Sopra, Maria Giovanna Michelini e Andrea Binetti

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Disney's - Coco 15.30, 17.30, 19.45, 22.10
Anche al **Nazionale** alle 16.30, 18.30, 21.00

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Il Gruffalò 15.00
Animazione per bambini € 4
50 primavere 17.00, 19.00, 21.00
di B. Lenoir

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Disney's - Coco e Ferdinand ingresso bambini a solo 3,90 €. Domani anche matinée a solo 5 / 3,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Assassinio sull'Orient Express
16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Kennet Branagh, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Napoli velata 15.30, 17.30, 19.45, 21.45
di Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno
La ruota delle meraviglie
16.00, 18.00, 20.00, 21.45
di Woody Allen con Kate Winslet
Come un gatto in tangenziale
16.00, 18.00, 20.00, 21.45
Paola Cortellesi, Antonio Albanese

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Wonder 15.30, 17.40, 19.50, 22.00
Julia Roberts, Owen Wilson
The greatest showman
16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Hugh Jackman, Michelle Williams
Ferdinand 15.30, 17.15, 19.00
Star Wars
Gli ultimi Jedi 16.00, 18.45, 21.30
Poveri ma ricchissimi 20.15, 22.00
Christian De Sica, Enrico Brignano

NAZIONALE MATINÉE
Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90
Coco, Ferdinand, Dickens, Star Wars, Wonder

SUPER
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Dickens, l'uomo che inventò il Natale
15.30, 17.15, 19.15
Dan Stevens, Christopher Plummer
L'insulto 21.00
Candidato all'Oscar e vincitore a Venezia

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Coco 15.00, 17.10, 18.20, 19.45
The greatest showman
15.00, 19.40, 22.00
Napoli velata 15.30, 17.45, 20.00, 22.10
Wonder 15.00, 17.30, 20.00, 22.10
Star Wars: gli ultimi Jedi 16.45, 21.40
Ferdinand 14.50
La ruota delle meraviglie 16.30, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Coco 15.00, 17.30, 19.45
Wonder 17.10, 19.40, 22.00
Ferdinand 15.00
Star Wars: gli ultimi Jedi 21.45
Napoli velata 15.20, 17.40, 19.50, 22.10

VILLESSE

UCI CINEMAS
www.ucicinemas.it tel. 892960
New!
Come un gatto in tangenziale
14.45, 17.20, 20.00, 22.30
New!
Napoli velata 14.30, 17.15, 19.50, 22.40
New!
Coco 14.30, 17.15, 19.30, 22.15
Wonder 14.10, 17.00, 19.50, 22.30
Ferdinad 14.10, 15.00, 16.50
The greatest showman 20.00, 22.30
Star Wars: gli ultimi Jedi
14.15, 17.30, 21.00
Poveri ma ricchissimi 20.15
Assassinio sull'Orient Express
17.30, 22.40

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800898868

VILLESSE

Marino Salvador espone al Tiare shopping

Un'altra eccellenza artistica regionale ha scelto Tiare shopping per esporre i propri lavori. Si tratta di Marino Salvador, pittore, scultore e grafico esponente dell'arte figurativa attivo già dagli inizi degli anni Ottanta. Un artista molto apprezzato sia in Italia sia all'estero che ha deciso di portare nello shopping centre di Villesse "Luce Riflessa". L'esposizione sarà visitabile fino a mercoledì 31 gennaio.

STARANZANO

Concerto di Capodanno alla sala San Pio

Si rinnova l'appuntamento che sta diventando una tradizione con il Concerto di Capodanno a Staranzano. Come nei migliori teatri d'Europa, si terrà alle 12, del 1° gennaio nella sala teatrale San Pio X, in via De Amicis. L'ingresso è gratuito, basta chiamare il 339/2798692 o prenotarsi all'Erboristeria Amelie in via Trieste 93. I biglietti potranno essere ritirati anche la mattina stessa in teatro dalle 11.30. Ospiti di quest'anno sarà la Trieste Flute Ensemble.

GORIZIA

Musica sinfonica stasera al teatro Verdi

Al Teatro Verdi di Gorizia, oggi alle 20.45, l'associazione Rodolfo Lipizer e il Comune organizzano il Concerto sinfonico di fine anno, protagonisti la violinista Jung Yoon Yang (primo premio Lipizer 2017, nella foto), il soprano Silvia Martinelli, il basso baritono Eugenio Leggiadri Gallani con l'Orchestra sinfonica di Pavlodar-Kazakistan diretta da Bolat Rakhimzhanov. Biglietti al Ticketpoint di Trieste e alla Libreria Antonini di Gorizia tel. 0481-30212.

Palma, sempre arrangiato da Matteo Firmi, l'Intermezzo dall'opera "Ksenja".

Il secondo atto del concerto fa decollare il ritmo "augurale" affidandosi infatti all'impatto della musica di Johann Strauss, qui presente con tre brani: "Marcia Russa", "Die Soubrette" e "Storielle dal bosco viennese". In programma anche Johannes Brahms, con "Danza ungherese numero 5" e Hans Christian Lumbye, con "Champagner Galopp". Insomma, un programma che gli organizzatori non temono a voler definire frizzante, corroborato non solo da un ventaglio di polke, valzer e marce ma rinvigorito dalla voce di due primi attori dell'operetta, estrapolati dalla scena locale e non solo, come l'alfiere della piccola lirica, il tenore Andrea Binetti, e il soprano Maria Giovanna Michelini. Dirige l'orchestra il maestro Stefano Comisso, direttore dal 2009 della Filarmonica Sanvitese e già direttore artistico e musicale dell'Istituto Guido Alberto Fano-Filarmonica Città di Spilimbergo.

La prevendita (dodici euro il prezzo del posto numerato) è in atto al Ticket Point in corso Italia 6/C (telefono 040-3498276, con orario da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19), operazione effettuabile anche inviando una mail a banco@ticketpointtrieste.it (pagando via bonifico e ritirando poi il biglietto nella sede del teatro Bobbio un'ora prima dall'inizio della rappresentazione).

Ulteriori informazioni viaggiano sul sito della Civica Orchestra (*www.orchestradifiati.it*) oppure scrivendo una mail all'indirizzo info@orchestradifiati.it e scuoladimusica@orchestradifiati.it o telefonando al 3383528942.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI DI CHERSICLA

Dodici grandi bacheche, tre gigantografie, qualche scultura, bozzetti grafici originali e accurati ingrandimenti degli stessi compongono la mostra dedicata all'anima dell'artista triestino Bruno Chersicla deputata ai libri, aperta al secondo piano della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII e che rimarrà aperta fino al 5 gennaio. L'occasione per approfondire quest'aspetto per certi versi inedito della creatività del pittore, è sottolineata dal titolo "Le argutezze si trovano in natura.... I libri di Bruno Chersicla (1937-2013)", che trae spunto proprio da una frase del pittore, «perché - diceva Bruno, alludendo alla stretta interazione tra natura e arti - dalla natura basta saper prendere». Orario: da lunedì agiovedì 9.30-18.30; venerdì e sabato 9.30-13.30.

COFFEE TOUR IN ITALIANO E INGLESE

Ritorna oggi il Trieste Coffee Tour, la passeggiata per le vie del centro alla scoperta dei caffè storici, edifici storici, palazzi istituzionali, locali antichi e nuovi legati al caffè. L'associazione di promozione sociale Joseph farà rivivere il tour, già proposto dal Trieste Coffee Festival, all'interno del proprio calendario di eventi in una versione arricchita di nuovi contenuti. Parlando di chicchi e tazzine, della filiera del caffè, passo dopo passo, scopriremo come proprio grazie a questa storia Trieste abbia sviluppato una serie di conoscenze e competenze legate al know how sul caffè fino a diventare una delle capitali mondiali del caffè. Prevista una degustazione guidata per far scoprire cosa rende un caffè espresso un buon caffè e come poterlo riconoscere. I tour in inglese inizieranno questa mattina alle 10, quelli in italiano di pomeriggio, alle 14. Ritrovo almeno cinque minuti prima. L'appuntamento in entrambi i casi è davanti l'Infopoint di Promoturismo Fvg, la partenza è prevista da piazza Unità per concludersi al San Marco.

BOBBIO

"Lo schiaccianoci" sulle punte

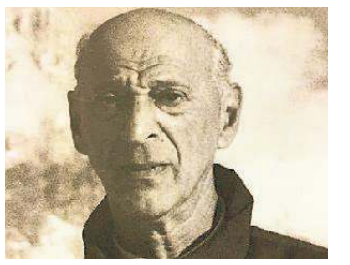
Alla Contrada si festeggia l'arrivo dell'anno nuovo, oggi alle 20.30 e domani alle 21.30, insieme alla danza con il balletto "Lo schiaccianoci" (nella foto; solo per Capodanno con tanto di brindisi e panettone). E gli ospiti per l'occasione sono davvero d'eccezione: per la prima volta in Italia, all'organico del Moscow State Classical Ballet si aggiungono alcune stelle della danza classica russa come Olga Pavlova, Alexey Konkin, Sergei Skvortsov, Olga Doronina, Sergei Fedorkov. Artisti eclettici, formati in patria e scelti accuratamente dalla maestra Liudmila Titova, che sarà la loro capofila e impreziosirà lei stessa il cast con le sue performance. Il Moscow State Classical Ballet by Titova è una delle più prestigiose compagnie di giro di balletto classico di tutta la Russia, ed è conosciuta ed apprezzata a livello internazionale. La compagnia si pone come principale obiettivo quello di far conoscere al mondo lo splendore della secolare tradizione russa nel balletto classico, volgendo lo sguardo anche ad un repertorio più contemporaneo, in linea con le esigenze del pubblico odierno.

"Lo schiaccianoci" oggi alle 20.30 e domani alle 21.30
Info su www.contrada.it

CAMPI ELISI

Apertura del Museo Brovedani

Festeggia i primi 100 giorni di apertura il museo "Casa di Osiride Brovedani", realizzato dalla Fondazione Osiride Brovedani per onorare la memoria del suo fondatore, che molti ricordano come "el Signor Fissan". L'esposizione testimonia le varie fasi dell'esistenza di Osiride Brovedani (nella foto) come uomo e come imprenditore, segnata dalla triste parentesi del campo di concentramento, e prosegue illustrando quanto negli anni è stato possibile realizzare nel suo nome. Il museo, dall'ingresso gratuito, si trova a Trieste in via Alberti, dietro il supermercato Pam di Campi Elisi e osserva i seguenti orari: martedì dalle 15 alle 18 e giovedì dalle 10 alle 13; la prima e la terza domenica del mese dalle 10 alle 13. Ingresso libero. Possibili inoltre visite guidate su appuntamento da concordare. Per info e prenotazioni telefonare al 3666766799, o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica museo@fondazionebrovedani.it.



Museo "Casa di Osiride Brovedani" via Alberti 6
Info al 3666766799 o museo@fondazionebrovedani.it

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo serale.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2017-18. Giselle. Balletto su musica di **Adolphe Adam**. Oggi sabato 30 dicembre ore 15.00 (S) e ore 20.30 (E), domenica 31 dicembre ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di Ballo del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

CONCERTO DI CAPODANNO 2018

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" CITTÀ DI TRIESTE. Lunedì 1 gennaio 2018, ore 18, presso Teatro Bobbio. Arie da operette e musiche di Strauss, Lehar, Kalman. Direttore m.o Matteo Firmi, solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti a 12 euro presso il Ticket Point di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal teatro (Parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 338-3528942.

TEATRO SLOVENO

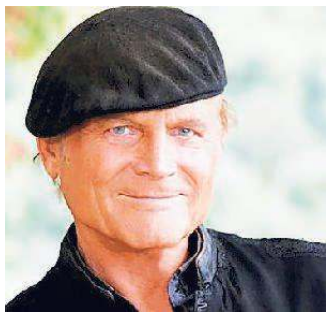
Via Petronio

FINE ANNO A TEATRO. Applausi al 2018 - Tutti in viaggio con la musica. 31 dicembre 2017, ore 21.30. Operetta, Musical, Swing, Canzoni d'Autore, Comicità per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Gualtiero Giorgini, Marzia Postogna, Ilaria Zanetti, Leonardo Zannier, brindisi a mezzanotte. € 50,00. Prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c, 040-3498277.

A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

IL PICCOLO Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO
COUPON PER GLI ANNUNCI
nome _____ cognome _____
telefono _____ comune _____
e-mail _____
categoria n° _____ TESTO: _____
_____
_____
_____
_____ PREZZO € _____
Si prega di scrivere in stampatello

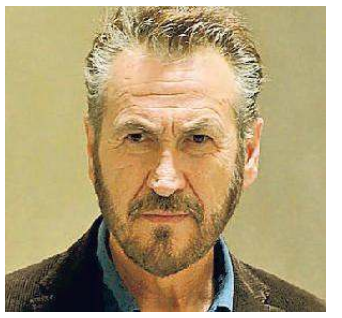
La pubblicità legale con
A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente efficace
LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA
La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze
TRIESTE
Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it



TELEVISIONE

Don Matteo riparte

Dall'11 gennaio su Rai1 al via l'undicesima stagione di "Don Matteo" con Terence Hill e Nino Frassica. Un cast rinnovato e qualche vecchia conoscenza



TELEVISIONE

Schiavone fa il bis

Un altro atteso ritorno: Marco Giallini nei panni del vicequestore Rocco Schiavone creato da Manzini: la seconda serie a marzo su RaiDue

TELEVISIONE

Il capitano Maria

Vanessa Incontrada nei panni di un comandante dei Carabinieri che, rimasta vedova, ritorna nella sua città, Bari. Tra le novità di RaiUno, a marzo

Mannoia apre un 2018 di grandi live

A Udine Brunori Sas e Massimo Ranieri mentre l'estate porta Simple Minds, Iron Maiden, David Byrne

di Elisa Russo
TRIESTE

Il cartellone 2018 dei concerti Azalea, al via il 7 gennaio con Fiorella Mannoia al Politeama Rossetti di Trieste, continua il 18 gennaio al Pala Arrex di Jesolo con Nek, Max Pezzali e Francesco Renga, straordinariamente assieme per una serie di nei palazzetti: quella di Jesolo sarà la data zero. Sempre al Pala Arrex, il 22 febbraio arriva un'altra data zero, quella di Gianni Morandi con «D'amore d'autore» (dal titolo del suo quarantesimo album, uscito a novembre), nuovo tour di uno degli artisti più amati della musica italiana di sempre, capace di vendere nella sua carriera oltre 50 milioni di dischi in tutto il mondo.

Il 3 marzo al Palasport Forum di Pordenone, appuntamento con la comicità di Pucci, che presenterà il suo spettacolo «In…Tolleranza Zero», nel quale affronta le difficoltà di un uomo di cinquant'anni che tenta di rimanere al passo con i tempi, fra nuove inspiegabili mode e tecnologie impossibili.

Il 6 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine arriva Brunori Sas, tra i più importanti protagonisti della nuova scena cantautorale italiana, ha conquistato il pubblico e la critica con l'ultimo album «A casa tutto bene», certificato disco d'oro e seguito dal grande successo live dell'omonimo tour (che era partito proprio da Udine a febbraio 2017), con oltre 65 mila biglietti venduti. Dopo i numerosi riconoscimenti, tra cui la Targa Tenco per la miglior canzone dell'anno con «La Verità», che ha ottenuto anche il disco d'oro, il cantautore cosentino è pronto a cimentarsi con una nuova avventura teatrale «Brunori a teatro–canzoni e monologhi sull'incertezza», uno spettacolo fatto di musica e argute riflessioni, che si rifà allo stile del teatro - canzone e della standup comedy.

Il 12 aprile di scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è «Sogno e Son Desto… in Viaggio» di Massimo Ranieri, cantante, attore, volto televisivo e showman, uno di quegli artisti che più ha contribuito a portare l'immagine dell'Italia nel mondo. A 66 anni e dopo aver venduto oltre 14 milioni di dischi, la carriera di Ranieri non conosce sosta.

Lo Stadio Comunale di Lignano Sabbiadoro a giugno ospita due prime date del tour di artisti molto attesi dai più giovani: il 15 Cesare Cremonini, il cantautore bolognese ex Lùnapop ripercorre 18 anni di carriera fino al recente «Possibili scenari» e il 24 i Negramaro con «Amore che torni tour stadi 2018» incentrato sul disco uscito a novembre, di nuovo assieme dopo una crisi e un breve scioglimento.

L'estate vedrà finalmente arrivare in regione anche i grandi nomi internazionali. A partire dai Simple Minds, attesi il 10 luglio al Castello di Udine, un gruppo che ha letteralmente fatto la storia del rock degli anni '80 e '90, una delle realtà più influenti dell'intero movimento musicale new wave. Dopo le ultime apparizioni nel nostro paese con lo speciale e intimo tour acustico assieme alla cantautrice scozzese KT Tunstall, la band torna nella penisola con sei concerti. Oltre a tutti i grandi successi che li hanno resi immortali - tra cui «Don't You Forget (About Me)», «Alive and Kicking», «New Gold Dream», solo per citarne alcuni - i Simple Minds presenteranno anche i pezzi del nuovo album dal titolo «Walk Between Worlds», il diciassettesimo in studio, in uscita il 2 febbraio.

Il 17 luglio tornano in Piazza Unità a Trieste i paladini dell'heavy metal Iron Maiden che, dopo il successo mondiale dell'album e del tour «The Book of Souls» (2015), saranno on the road con uno spettacolare show dal titolo «Legacy Of The Beast European Tour» e in Italia con due sole date. Mantenuta quindi la promessa del leader del gruppo Bruce Dickinson, che proprio in Piazza Unità nel 2016, davanti a oltre 15 mila persone, aveva salutato il pubblico con un «arrivederci a presto».

L'ultimo nome è quello che più ha piacevolmente colpito (anche) gli intenditori: David Byrne, esibitosi nel 2009 a Grado in un contesto ben più raccolto, questa volta avrà a disposizione il vasto pubblico di Piazza Unità a Trieste, il 21 luglio. Musicista, compositore, produttore, vincitore di Oscar e Grammy, regista, autore e fondatore dei mitici Talking Heads, Byrne porterà in città l'unico concerto nel Nordest della parentesi italiana della sua tournée europea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPIAGGE DI MUSICA

A Jesolo il 18 gennaio data zero di Nek, Pezzali e Renga; Lignano vara i tour di Cremonini e dei Negramaro, il 15 e 24 giugno

STAR STRANIERE

A Trieste il 17 luglio tornano gli Iron Maiden. Mantenuta la promessa fatta da Bruce Dickinson nel 2016: «Arrivederci a presto»

Brunori Sas, Fiorella Mannoia, David Byrne e Massimo Ranieri tra i big in arrivo in regione con Azalea

Eri, a Masterchef una giapponese di Trieste

Interprete e insegnante, giovedì sera è entrata ufficialmente tra i venti concorrenti

TRIESTE

Ha 45 anni, una grande passione per la cucina e per le orchidee, nella sua vita ha fatto diversi lavori e al momento insegna giapponese. Vive a Trieste Eri Koishi, una dei venti concorrenti ufficiali della settima edizione di Masterchef. Niente grembiule invece per il triestino Michele Sardo, bocciato all'ultima selezione. In passato la trasmissione ha già visto protagonista un triestino d'adozione, Maradona Youssef, libanese, da anni nel capoluogo giuliano, che pur non avendo vinto ha conquistato il pubblico e al momento lavora in ristoranti ed eventi in tutta Italia.

Eri si è presentata insieme al fratello minore e ha colpito favorevolmente i giudici, tra i quali da quest'anno c'è la triestina Antonia Klugmann. «Nasco a Okayama, in Giappone e dopo diversi trasferimenti nel Nord Italia con la mia famiglia, ora vivo a Trieste – racconta sul sito del talent show targato Sky -. Sono uno spirito libero e sono single, con pochi ma carissimi amici a cui voglio immensamente bene, la mia famiglia d'anima. Ho studiato Architettura e Medicina Veterinaria, ho lavorato come interprete, artigiana, coordinatrice di eventi, mettendomi in discussione di continuo. Attualmente insegno lingua giapponese e sono alla ricerca di un'ulteriore attività che accenda il mio entusiasmo».

Nella scorsa puntata ha presentato uno "Shabu Shabu di petto d'anatra", che ha convinto i giudici Antonino Cannavacciuolo e la Klugmann. «Molto buono» ha commentato Joe Bastianich, «stupendo» Bruno Barbieri. Risultato? Quattro "sì" decisi. «Il motore originario della mia passione per la cucina è la semplicità – spiega ancora Eri online - quella dei profumi e dei sapori delle verdure che coglievo nell'orto di nonna ad Okayama, ricordo indelebile di me bambina. Mia madre mi ha insegnato a cucinare, ovviamente giapponese, in seguito durante gli anni di università ho imparato da amici di tutto il mondo. La mia specialità è "Guarda cosa c'è in frigorifero e fai volare la fantasia"».

In un'intervista video su internet Eri racconta il suo piatto preferito, il salmone al cointreau, gli ingredienti per lei immancabili, il peperoncino, l'olio di sesamo tostato e la santoreggia, e il suo motto: «La capacità di stupirsi è il motore della vita, tradire se stessi può portare ad una dolce sorpresa». Gli amici dicono che Eri, una vera e propria giramondo, ha deciso da qualche anno di fermarsi a Trieste perché innamorata della città, dove in passato ha organizzato diversi eventi legati al Giappone. Insieme agli altri concorrenti dovrà ora affrontare le tante prove della sfida. Appuntamento giovedì alle 21.15 su Sky Uno Hd, mentre la trasmissione segna ascolti in crescita per gli episodi 3 e 4: 1.098.889 spettatori medi (+17%).

Micol Brusaferro

PASSIONE E VIAGGI

Autentica giramondo, si è innamorata della città. Ha conquistato i giudici con il suo Shabu Shabu di petto d'anatra

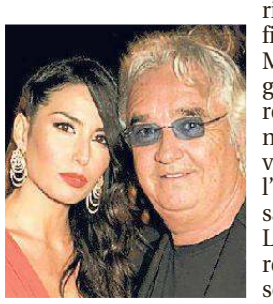
Eri Koishi, 45 anni, insegna giapponese a Trieste

PERSONAGGI

Gregoraci e Briatore dopo 11 anni si separano

ROMA

Il settimanale «Chi» svela in esclusiva nel numero del 3 gennaio tutti i retroscena della fine del matrimonio di Flavio Briatore ed Elisabetta Gregoraci. La separazione consensuale, decisa per non turbare il figlio Nathan Falco, arriva dopo un lungo periodo di crisi ed è stata firmata il 23 dicembre a Milano. Elisabetta Gregoraci continuerà a vivere nel Principato di Monaco in una nuova casa, vicinissima a quella con l'ex marito, il cui affitto sarà pagato da Briatore. La showgirl potrà contare su un sostanzioso assegno di mantenimento e non perderà le quote dei locali aperti da Briatore nelle località più esclusive del mondo. A lei rimarrà anche un attico a Roma, dove risiede quando ha impegni di lavoro. Dopo la firma, i due ex coniugi si sono allontanati in auto insieme. Elisabetta ha fatto sapere di partire per Miami con la sua migliore amica Francesca, mentre Briatore ha raggiunto con il figlio Nathan il resort di lusso che possiede in Kenya. Finisce così la storia d'amore di 11 anni e culminata con nozze fastose nel 2008.



Gregoraci e Briatore

MINI RECENSIONE di FEDERICA GREGORI

MIGUEL REALIZZA UN SOGNO

Il 12enne Miguel ha un sogno nel cassetto: seguire le orme del suo idolo Ernesto de la Cruz, il musicista più famoso della storia messicana. C'è un problema: schitarrare e cantare nella sua famiglia è severamente vietato da generazioni, causa un trisnonno che abbandonò moglie e prole per inseguire i suoi sogni di gloria. Da lì l'anatema lanciato dalla trisnonna, tramandato per generazioni fino al povero Miguel. Prende le mosse da qui il lungometraggio numero 19 targato Pixar Animation Studios: della casa conferma i tratti distintivi che l'han resa inconfondibile ovvero una storia densa ma con sviluppi mai infantili, battute da sophisticated comedy, citazioni colte e gag a ripetizione. Tra i plus, scenografie spettacolari (spicca la Terra dei Morti), gran cura nel trattare la materia folkloristico-culturale, colonna sonora di Michael Giacchino, Oscar per "Up".

COCO ■ regia di Adrian Molina e Lee Unkrich (animazione) ■ Voci della versione italiana: Mara Maionchi, Valentina Lodovini, Matilda De Angelis, Gael Garcia Bernal

COPPIA INTELLETTUAL-COATTA

Dopo l'empatia comica rivelatasi in "Mamma o papà?" ritorna sul grande schermo la coppia Albanese-Cortellesi, diretti ancora una volta dal marito dell'attrice, Riccardo Milani. Stavolta nei panni di Giovanni, lui, fine intellettuale e sostenitore dell'integrazione sociale a tutti i costi, di Monica, lei, coatta verace con casa rosa in periferia. Inutile dire che si tratta di mondi diametralmente opposti che saranno destinati a incontrarsi: i figli inizieranno a frequentarsi dando vita così a una convivenza piuttosto complicata. La commedia parte con ritmo, verve e un certo gusto nel raccontare le diverse realtà sociali e le loro abissali distanze, anche se sfocia presto in un gioco degli opposti troppo facile, con macchiette e situazioni caricaturali nonostante la sceneggiatura a sei mani. Per fortuna, ad assicurare le risate, c'è l'alchimia forte tra i due mattatori.

COME UN GATTO IN TANGENZIALE ■ regia di Riccardo Milani ■ Con Antonio Albanese, Paola Cortellesi, Sonia Bergamasco, Luca Angeletti, Antonio D'Ausilio, Claudio Amendola

L'EMBLEMA DEL PACIFISMO

Per scendere in campo contro la corazzata Pixar di "Coco", 20th Century Fox Animation e Blue Sky Studios hanno scelto una storia che di bellicoso e aggressivo ha ben poco: emblema del pacifismo, "La storia del toro Ferdinando", libro per ragazzi scritto da Munro Leaf nel 1936 e illustrato da Robert Lawson, è stata amata nientemeno che da Gandhi e invisa al potere franchista e hitleriano. Contrariamente all'aspetto minaccioso, temibile nella massa di muscoli, possente nella stazza, il toro del titolo è infatti l'emblema della pacatezza e del quieto vivere, rispettando la natura e i suoi ritmi. Cosa che l'uomo non rispetta obbligando Ferdinando a scendere nelle arene. Divertente e dotato di ritmo, Ferdinando porta forte con sé il messaggio della non violenza e della necessità di accettare ogni individuo per ciò che è.

IL TORO FERDINANDO ■ regia di Carlos Saldanha (animazione) ■ Voci della versione italiana: Fabrizio De Flaviis, Chiara Gioncardi, Paolo Vivio, Andrea Mete, Gianluca Crisafi e David Chevalier

OGGI AL CINEMA

Napoli, ambigua e decadente

Ozpetek racconta la "sua" città segreta. E incanta anche nelle imperfezioni

di Federica Gregori

Raccontare un film potendone accennare solo l'incipit e una minima sinossi di fondo si presenta come un esercizio di equilibrismo sempre sul filo. Ma non si può fare altrimenti: non può essere che così, trattenuta e attenta a non rivelare i molteplici segreti che si dischiudono fotogramma dopo fotogramma, la trattazione di "Napoli velata", il nuovo film di Ferzan Ozpetek, una dichiarazione d'amore e di passione alla città che, dopo Roma e Lecce, di più l'ha accolto tra le sue braccia.

Un legame nato cinque anni fa in occasione della messa in scena al prestigioso Teatro San Carlo della "Traviata" di Giuseppe Verdi: non solo una nuova sfida artistica per il regista di Istanbul, baciata dal successo, ma soprattutto l'occasione che lo ha fatto avvicinare al capoluogo partenopeo. Una città entratagli - come si riscontra in ogni quadro del film - intimamente, visceralmente nelle corde, e che il regista va a raccontare, invece che per quello che il luogo mostra, piuttosto per ciò che cela o gelosamente custodisce: portoni che si spalancano in anonime viuzze rivelando preziosi altari, giardini lussureggianti ma labirintici e opprimenti, chiostri all'interno di aristocratici palazzi, e ancora scaloni che inghiottono, arazzi che coprono, botteghe antiquarie che paiono caverne piene di tesori nascosti. Una "chiusura" di una bellezza abbacinante ma misteriosa e decadente, che gronda splendori passati e antichi fasti ormai sconosciuti; una ricercatezza estetica che sappiamo da sempre insita nelle corde di Ozpetek ma che qui, complice l'atmosfera sospesa, le componenti noir della storia e il milieu prepotentemente opulento e barocco, si libera a briglia sciolta grazie anche al lavoro del direttore della fotografia Gian Filippo Corticelli e della scenografa Ivana Gargiulo, creando un incanto visivo ai limiti del reale.

È la vera protagonista, quindi, Napoli, al pari di Adriana (Giovanna Mezzogiorno), entrambi presenti all'ennesima potenza nelle tre scene, di forte impatto, che aprono il film. Scene che ne individuano subito la cifra drammaturgica: c'è un delitto – dalle immediate valenze hitchcockiane - e c'è un incontro fatale, e dove subito le cifre del thriller e del melodramma iniziano a mischiarsi fino a diventare tutt'uno.

Allo stesso modo in cui la narrazione si addentrerà pian piano in una Napoli più sotterranea e sconosciuta, di pari passo procederà nella vita dell'anatomopatologa Adriana: l'incontro con il seducente Andrea (Alessandro Borghi), la passione, l'aspettativa di un amore. Poi, l'imprevisto. La donna sarà così condotta a un cammino complesso e doloroso, un viaggio dentro se stessa a scavare nei meandri e nelle zone oscure della propria personalità, dove i tasselli di un drammatico passato non sono andati mai a posto.

Altra forza del film, anch'esso elemento tipico e irrinunciabile per l'autore, la famiglia allargata che qui si dispiega in un autentico parterre des reines, in una declinazione al femminile totale che investe anche gli uomini: su tutti, un Peppe Barra con una performance che si stampa nella memoria.

Non privo di difetti in un racconto a tratti forzoso, "Napoli Velata" incanta forse anche per il suo fascino imperfetto fatto di ambiguità, disvelamenti e realtà apparenti, in una sceneggiatura disseminata di elementi di gran valenza simbolica, dall'occhio-amuleto regalato alla protagonista ai non vedenti che si aggirano nei vicoli durante la sua ricerca. Perché la gente «non sopporta troppa verità», che va invece più "sentita" che guardata direttamente nuda e cruda negli occhi. A dirlo, un personaggio durante la "figliata" dell'inizio: per chi non conosce questo rito arcaico legato alla cultura dei femminielli, incipit davvero scioccante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

★★★★☆

DIETRO LE QUINTE

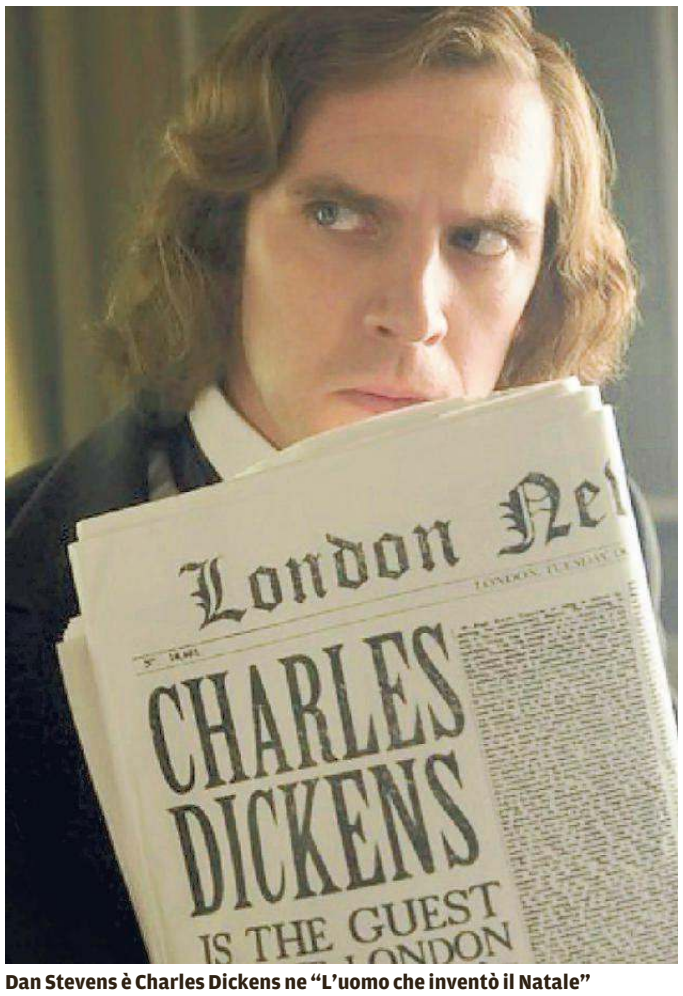
UN RITO ANTICO
La "figliata" dei femminielli mette in scena un parto maschile. Tra spettatori e attori viene steso un telo semi trasparente perché la scena dev'essere appena intravista.

IL GIOCO DELLA TRADIZIONE
Nel film non manca la "tombola vajassa", con i numeri che escono creando una storia nata dalla casualità del sorteggio.

AL FEMMINILE
Nel cast anche Anna Bonaiuto e la coppia di antiquarie formata da una Lina Sastri platino e un'inedita Isabella Ferrari bruna.

> **ATTORI E LUOGHI**
> Nel cast Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi Ma i protagonisti sono scorci, palazzi, giardini e negozi da scoprire

Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi; a sinistra, con Luisa Ranieri



Dan Stevens è Charles Dickens ne "L'uomo che inventò il Natale"

Genio e cadute di un Dickens moderno

Riuscita biografia ne "L'uomo che inventò il Natale" di Nalluri con Dan Stevens

Tra i dipinti incompiuti, "Il sogno di Dickens" firmato dal pittore inglese R.W. Buss è uno dei più noti: anche se mai terminato, è giustamente esposto nel museo londinese dedicato al "papà" di Oliver Twist e David Copperfield. Il quadro ritrae lo scrittore Charles Dickens nel suo studio seduto su una sedia, estremità in pantofole su un cuscino, rilassato di fronte allo scrittoio con intorno, fluttuanti nell'aria, alcuni dei suoi tanti personaggi. Chissà se sarà partito da quest'ispirazione lo scrittore statunitense Les Standiford per il suo "L'uomo che inventò il Natale", tradotto ora in immagini dall'inglese Bhaart Nalluri.

Se fino ai 30 anni, infatti, Dickens era una sorta di rock star della narrativa, addirittura in tour americano sull'onda del grande successo, dal 1843, dopo alcuni libri non più a segno, una famiglia numerosa, una sontuosa casa da mantenere, si ritrova improvvisamente sull'orlo della bancarotta. Travolto da un opprimente blocco dello scrittore e dall'odio/amore per un padre truffaldino che ha pesato sin dall'infanzia sul piccolo Charles, Dickens cercherà disperatamente un'idea per una nuova storia che lo sollevi dal baratro. Storia che gli si presenterà davanti con le sembianze di un vecchio stizzoso incrociato per strada: prenderanno vita così, rielaborando personaggi del quotidiano, l'iconico taccagno Ebenezer Scrooge, il piccolo Tim e i tre spiriti di "Canto di Natale", con cui lo scrittore si ritroverà a intrattenere lunghe chiacchierate - non senza scontri! - man mano che le loro storie si svilupperanno.

> Christopher Plummer è un eccellente Scrooge, fatto di humour e minaccia

Presentato in prima internazionale al Torino Film Festival il film, sospeso tra humour e disperazione, è forte di una sceneggiatura che con acume ma anche rispetto ha saputo abilmente "tradurre" Dickens per la nostra contemporaneità: con i suoi pieni e i suoi tanti vuoti, i colpi di genio e le molteplici cadute. In una parola, un uomo moderno, con i suoi cortocircuiti al passo con l'evolversi rapido del tempo. E se Dan Stevens è impetuoso e divertente ma allo stesso tempo fragile e prigioniero dei suoi fantasmi, lo Scrooge di Christopher Plummer è unico, eccellente mix del lato più minaccioso con lo humour più ruvido. Ne esce una biografia inconsueta e riuscita, segnata da un ritmo incalzante che non rinuncia a una riflessione interessante sulla creatività, sul potere dell'immaginazione e sulla Londra del tempo. *(f.g.)*.

★★★★☆

SPORT

OGGI IN TV

- Ore 12.30 - SkyCalcio e PremiumSport: Calcio, Serie A. Fiorentina-Milan
- Ore 12.45 - RaiSport e Eurosport: Sci fondo, Tour de Ski. Da Lenzerheide
- Ore 14 - SkySport2: Tennis, Mubadala World Championship
- Ore 18 - SkySport1 e PremiumSport: Calcio, Serie A. Inter-Lazio
- Ore 18.10 - RaiSport: Volley, Superlega. Kioene Padova-Sir Conad Perugia
- Ore 20.45 - SkySport1 e PremiumSport: Calcio, Serie A. Verona-Juventus

Il derby

Un'Alma senza identità lascia la festa a Udine

Al Carnera si impone la Gsa 73-69, biancorossi sempre a rincorrere

GSA APU UDINE 73
ALMA TRIESTE 69

(17-17, 42-31, 55-46)
GSA APU UDINE: Dykes 17, Mortellaro 9, La Torre, Veideman 12, Raspino 5, Nobile, Pinton 4, Ferrari 2, Chiti ne, Pellegrino 6, Benevelli 9, Diop 9. **All.: Lardo.**

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Fernandez 14, Green 5, Babich ne, Schina ne, Baldasso 9, Janelidze, Prandin 5, Cavaliero 3, Da Ros 5, Bowers 11, Loschi 11, Cittadini 6. **All.: Dalmasson.**

Arbitri: Masi di Firenze, Tirozzi di Bologna e Terranova di Ferrara.
Note. Tiri liberi Gsa 19 su 27, Alma 13 su 17. Tiri da tre punti Gsa 2 su 9, Alma 6 su 27. Rimbalzi Gsa 45, Alma 31. Usciti per falli Bowers e Mortellaro.

di Roberto Degrassi
INVIATO A UDINE

Dykes top scorer, serata storta per Javonte Green (Fotoservizio Petrussi)

Matteo Da Ros e Bowers si oppongono all'ex biancorosso Raspino

L''Alma rimane capolista ma lascia il derby a Udine e la sconfitta brucia molto più di quella incassata a Verona. Perché la sfida regionale è quella che non si vuole proprio perdere, è il modo meno gradito dai tifosi di chiudere l'anno ma soprattutto perché Trieste non mostra mai la consistenza di quel +6 in classifica con cui si è affacciata al Carnera. Si scolla quasi subito dall'identità di un gioco di squadra e si incaponisce a forzare da tre o in tentativi individuali. Ha il merito di non mollare di schianto nemmeno quando fiuta che non è serata e riesce in ogni caso a rimandare il destino della partita all'ultimo minuto. Ma ieri era il massimo risultato ottenibile. Mai l'Alma ha dato l'impressione di poter svoltare concretamente, con un ruggito di personalità.

Trieste scodella la prima sorpresa nel quintetto iniziale, presentando Cavaliero e Baldasso, lasciando Fernandez in panchina per tutelarlo dal problema falli. Il guaio è che stavolta i due falli nei primi tre minuti li brucia Green mentre sotto canestro Bowers patisce chili e stazza di Pellegrino, gli vengono fischiati due falli in un sospiro obbligando Dalmasson a inserire subito Cittadini. Ma i conti non tornano ancora, ecco quindi Prandin e Loschi per Baldasso e Green. La Gsa prova a pressare il portatore di palla biancorosso già nella sua metà campo (e qualche fallo le viene graziato), l'Alma fa fatica, eccome, ma non si lascia intimorire rintuzzando il +6 friulano soprattutto grazie al cuore di Prandin e a una parziale supremazia sotto i tabelloni in seguito all'uscita di Pellegrino. Primo quarto in perfetta parità a quota 17.

Secondo quarto subito in terribile salita per il terzo fallo di Prandin, con Fernandez dentro al 12' (25-21). L'Alma la mette poco da tre, uno dei pochi tentativi a segno regala con Loschi il sorpasso. Ma è un'eccezione e se si aggiunge anche qualche errore di troppo da sotto nemmeno un buono sprazzo di Bowers frena il nuovo allungo degli udinesi (38-31). Mentre la Gsa si carica, l'Alma risponde con iniziative individuali estemporanee. Impalpabile l'apporto di Fernandez, Green rimane in panchina, Udine vola sino al +11 (42-31) dell'intervallo lungo. Trieste come a Verona sembra pagare dazio a un avversario che usa quelle che dovrebbero essere le armi biancorosse: aggressività in difesa, intensità, velocità. E il 2 su 14 da tre si legge come illogica ostinazione a usare un'arma scarica.

A Verona nel terzo quarto l'Alma si scrollò di dosso l'apatia con un terrificante 31-10. Al Carnera Trieste – che ripresenta Green - non fa fuoco e fiamme ma almeno stoppa la sfuriata udinese, riportando il ritardo a termini accettabili (48-42 al 27'). Il quarto fallo di Bowers è un'altra grana di cui tenere conto, in una serata in cui l'Alma subisce l'esuberanza atletica di Diop. Una tripla di Benevelli riporta la Gsa avanti in doppia cifra (53-42), con Cittadini i biancorossi fanno capire che non è ancora finita. Serata che butta così, per i biancorossi. Una buona azione (la bomba di Fernandez del -4 58-54 al 33') e nell'azione seguente il quarto fallo a Green. Segue un antisportivo a Da Ros che restituisce punti e coraggio ai friulani (63-56 al 35'). Ancora Loschi suona la sveglia mentre Dalmasson rimette Bowers con 4 falli per giocarsi la volata. Ma ora servirebbe qualcosa in più. Quello che non dà Green mai co-

I RISULTATI

La Fortitudo espugna Piacenza

I risultati. Assigeco Piacenza-Consultinvest Bologna 62-76, Tezenis Verona-Unieuro Forlì 84-75, Termoforgia Jesi-Bondi Ferrara 68-87, De' Longhi Treviso-Roseto Sharks 90-75, Gsa Udine-Alma Pallacanestro Trieste 73-69, Dinamica Generale Mantova-Agribertocchi Orzinuovi 64-61, Bergamo-OraSì Ravenna 82-87. Oggi Montegranaro-Imola. La classifica: Alma 24, Gsa Udine, Consultinvest Bologna 20, Montegranaro, Dinamica Generale Mantova, OraSì Ravenna 18, Termoforgia Jesi, Bondi Ferrara Tezenis Verona 14, Andrea Costa Imola,1De'Longhi Treviso 12, Assigeco Piacenza,Unieuro Forlì 10, Agribertocchi Orzinuovi, Bergamo 6, Roseto Sharks 4.

IL COACH VINCITORE

Lardo: «La partita che avevamo sognato»

UDINE

«La partita che avevamo sognato» esulta a caldo Lino Lardo, mentre sul parquet del "Carnera" la sua squadra festeggia ancora con i tifosi il successo nel derby. Temeva i consueti momenti di buio, il tecnico dei friulani, ma stavolta l'elevata concentrazione dei suoi ha avuto la meglio: «Siamo incappati solo in un paio di palle perse nel finale ma in generale aggressività e appunto massima concentrazione sono state le chiavi della nostra vittoria, giunta contro la miglior squadra del campionato, che noi siamo riusciti a mantenere sotto i 70 punti grazie ad una grande difesa, quella che ci contraddistingue fra le squadre più efficaci nel settore dell'intera A2. E, appunto, questa volta di pause non ne abbiamo incontrate». Il temutissimo alla vigilia Da Ros è stato controllato con efficacia e anche questa è stata una delle chiavi di volta della vittoria friulana: «Benevelli e Diop hanno lavorato benissimo su di lui, così come anche Raspino, Dykes e Veideman hanno giocato ad alti livelli contro avversari fortissimi. I piani di battaglia, in sostanza, sono stati rispettati, i ragazzi sono stati grandi». E anche per Pinton, al suo rientro, ci sono stati attimi di gloria: «Mauro ha messo dentro una tripla importante in un momento topico e oltre a questo mi ha consentito di poter contare in un'ulteriore rotazione. Un recupero, il suo, che vale parecchio». Un test superato, aggiunge Lardo: «Questo successo ci conferisce autostima e convinzione di potercela giocare a questi livelli. Alle Final Eight non abbiamo pensato, eravamo concentrati al massimo sul derby». E anche il gm Davide Micalich, è parte della festa: «Ha vinto Udine, con una partecipazione del pubblico decisiva nella nostra vittoria, meritatissima perché siamo stati sempre avanti, tranne il sorpasso triestino all'inizio del secondo quarto».

Edi Fabris

sì ai margini. Quello che non dà Bowers che si autoelimina con il quinto fallo. Per fortuna ci crede Fernandez, in entrata taglia la difesa Gsa e a 18"dalla sirena fa ancora sperare l'Alma (71-68). Benevelli riallunga, a 10" dalla fine fallo su Green che segna il primo libero, sul secondo sbagliato si avventa sul pallone portandolo fuori. The end.

IL DOPOGARA » LE REAZIONI

Ghiacci: «Non possiamo giocare con un approccio del genere»

Il direttore generale: «Non siamo stati cinici, per l'obiettivo che ci siamo dati a fine stagione serve altro» Pecile: «Ma dobbiamo proseguire a testa alta perché siamo primi in classifica dopo un'andata splendida»

di Raffaele Baldini e Lorenzo Gatto
UDINE

Una serata storta, un derby perso e tante facce scure. Nel post partita la voglia di parlare è poca ma il direttore generale Mario Ghiacci si presta a rilasciare un paio di battute sul match perso: «Queste partite servono per farci capire che il campionato che stiamo vivendo non è per nulla semplice. Dobbiamo avere un approccio da protagonisti, da primi della classe, ma a Udine non è stato così e sono molto dispiaciuto, soprattutto perché parliamo di un derby. Perdere di pochi punti alla fine mi può stare bene come no, abbiamo cercato di recuperare con tutte le nostre forze ma non siamo stati cinici. E per quello che vogliamo raggiungere a fine anno non ci è concesso cali di tensione di questo tipo». Adesso quindi si deve ripartire per il prossimo step: «Certamente: ribadisco quanto sia importante capire il motivo di una sconfitta come questa e farne tesoro per il futuro».

«Questa sconfitta di Udine è molto simile a quella che abbiamo rimediato a Verona. La Gsa è stata avanti dall'inizio alla fine e credo sia giusto dire che ha meritato di vincere»: Andrea Pecile rende merito a Udine e alla vittoria in un derby che lancia i friulani al secondo posto della classifica. «Abbiamo concesso troppi rimbalzi offensivi e troppi vantaggi sul pick&roll- aggiunge il Pec-.In attacco ci siamo fermati a 70 punti pagando così quella che è stata la cattiva serata di alcuni giocatori. Se un giocatore come Green segna soltanto 5 punti è chiaro che poi facciamo fatica su un campo caldo come il Carnera e contro una buona avversaria come questa Gsa».

Juan Fernandez, l'ultimo ad arrendersi

Ma è, questa, una sconfitta che può anche fare bene, per ritrovare le motivazioni giuste in vista della sfida contro Montegranaro e del girone di ritorno. «Sono assolutamente d'accordo - conclude Andrea in questo caldo dopo partita sul parquet udinese -, anche se magari non era proprio questa la partita da perdere. Dobbiamo continuaree a testa alta comunque perché restiamo primi in classifica al termine di un girone di andata davvero splendido. Dodici vittorie sono un bottino che aldilà di questa sconfitta ci deve rendere orgogliosi di questo gruppo».

LE PAGELLE BIANCOROSSE

CITTADINI: VOTO 6
Buona presenza in area pitturata con alterne fortune balistiche: 6 punti, 3/7 dal campo e 5 rimbalzi alla fine per lui. Il più credibile difensore sui lunghi friulani.

GREEN: VOTO 4
Cinque minuti nel primo tempo per due falli commessi in un amen. Nel secondo tempo vuole strafare e deraglia irrimediabilmente. 2/7 dal campo, 5 punti e 2 rimbalzi, la peggiore partita in biancorosso.

FERNANDEZ: VOTO 7
Si raffredda 12 minuti in panchina, poi gioca una gran partita essendo anche l'ultimo a mollare: 14 punti, 5/12 dal campo, 4 assist e 5 falli subiti. Uno dei migliori.

BALDASSO: VOTO 6
Offensivamente non gioca male, segna 9 punti con 4/7 dal campo ma è la fase difensiva a difettare.

JANELIDZE: VOTO 4
L'uomo più atteso per "garra" da derby manca l'appuntamento giocando minuti di inconsueta mollezza. 0/4 dal campo e -2 di valutazione esplicita rappresentazione di una serata no.

CAVALIERO: VOTO 4/5
Marcato benissimo da Raspino, non riesca neanche a speculare sulla sua esperienza: 3 punti, 1/7 dal campo, mai a fuoco nella partita a cui probabilmente teneva di più.

LOSCHI: VOTO 6/7
Unico in maglia biancorossa insieme a Fernandez ad avere confidenza con il canestro: 11 punti con 3/5 dall'arco. Prosegue il suo momento positivo.

DA ROS: VOTO 4/5
Nuovamente indolente, gioca un derby camminando sulle uova. 34 minuti con soli 5 punti e un 2/5 dal campo di rara pochezza. Restano i 7 assist per i compagni a sollevare una serata no.

BOWERS: VOTO 5
Sciorina parte del repertorio offensivo di assoluta qualità, pur registrando una pachidermica versione difensiva. Oggettivamente il tempo per recuperare un giocatore è scaduto, ora deve dimostrare di valere l'Alma. Alla fine 11 punti e 8 rimbalzi.

PRANDIN: VOTO 5/6
Segna 5 punti facendo tanto male alla Gsa, poi è costretto in panchina dopo il terzo fallo commesso. Non entra più (incomprensibilmente).

DALMASSON: VOTO 5
Grave errore verso il finale del secondo quarto non mettere Green in un momento oggettivo di difficoltà Alma, così come non chiamare time out nel momento di euforia friulano. In una squadra con un approccio sbagliato, fatica anche a trovare quintetti produttivi.
(Raffaele Baldini)

Nel Carnera ritrovato tra cori e sfottò

I 400 cuori biancorossi ci hanno creduto fino alla fine tenendo viva la speranza

UDINE

Tredici anni dopo, ancora al Carnera. Con il carico di tensione ed emozioni che solo un derby sa regalare. Colori diversi per Udine che ha cambiato lo sponsor passando dall'arancione di Snaidero al bianconero della Gsa di Pedone, fedele al biancorosso Trieste che porta il marchio di Alma sul petto. Dopo la parentesi di Cividale, la sfida in terra friulana torna nella sua cornice naturale. Ed è clima caldissimo già dal riscaldamento con le tifoserie che non si risparmiano cori e sfottò.

La Curva Nord (quasi 400 i cuori a battere in un impianto tutto esaurito) "provoca", i "colleghi" udinesi del settore D non si fanno pregare a rispondere. Il campionario è quello noto, si procede tra botta e risposta fino alla palla a due con un inizio di partita a forti tinte bianconere che scalda il Carnera. Canta il palasport friulano per accompagnare la Gsa al primo time-out sul 12-6, non si perde d'animo la Curva Nord e accompagna la squadra (assieme alla personalità di Bobo Prandin) fino al pareggio di fine primo quarto. Si riparte con gli applausi per un friulano doc accorso al Carnera per tifare Gsa, l'ex azzurro Giacomo "Jack" Galanda. Derby in equilibrio in campo e sugli spalti, la decisa accelerazione di Udine (parziale di 14-1 Gsa senza un time-out chiamato dalla panchina triestina) smorza gli entusiasmi dello spicchio di Alma Arena presente al Carnera e accende quella del pubblico di casa, 3505 spettatori, nuovo record di pubblico per un palazzo che accompagna i suoi giocatori negli spogliatoi cantando. La curva triestina canta e chiama la sua squadra alla rimonta a inizio ripresa. Aumenta il tifo biancorosso, aumenta l'intensità della difesa di un'Alma che torna in partita. A metà dell'ultimo quarto si riaccende la speranza: dura poco per Trieste nonostante le occasioni per rientrare non manchino di fronte a una Gsa in affanno.

Udine, con merito, arriva in fondo con i due punti in tasca e fa esplodere la bolgia di un Carnera che festeggia, oltre al successo nel derby, anche la conquista delle finali di coppa Italia.

Lorenzo Gatto

Il pubblico dell'Alma che ha sostenuto la squadra al Carnera (Petrussi)

Serie C

L'Unione gioca e crea Reggiana più cinica

Gli emiliani sfruttano le uniche due occasioni, difesa in difficoltà

REGGIANA	2
TRIESTINA	0

REGGIANA (4-3-3)
Facchin 6,5; Biringhelli 6,5, Spanò 6 (st 15' Lombardo 6), Crocchianti 6,5, Panizzi 6; Bovo 7, Genevier 6, Carlini 7; Cesarini, Altinier 6,5 (st 40' Yusuppa ng), Riverola 6,5 (st 30' Rocco ng). **All.: Eberini**

TRIESTINA 4-3-3
Boccanera 6; Libutti 6, Meduri 6, Codromaz 6, Pizzul 6; Acquadro 5,5 (st 1' Bariti 6), Porcari 5 (st 20' Celestri ng), Bracaletti 5.5 (st 40' Pastore ng); Petrella 6 (st 20' Pozzebon 5,5), Arma 5, Mensah 6. **All.: Sannino**

Arbitro: De Dantis di Lecce 5,5
Marcatori: pt 43' Cesarini, st 24' Bovo
Note. Calci d'angolo Reggiana 1, Triestina 5. Ammoniti: Petrella, Codromaz, Carlini.

di Ciro Esposito
INVIATO A REGGIO EMILIA

Una grande parata di Facchin su conclusione di Mensah, al centro un'uscita del portiere su Arma

Due gol di differenza tra Reggiana e Triestina non ci stanno per quanto visto in campo. Ma il verdetto del Mapei Stadium è inequivocabile. Contro una Reggiana compatta e che sa mettere a frutto le uniche due occasioni costruite serve a poco il buon gioco e il coraggio della Triestina. Anche perché l'Unione con tante magagne in difesa (fuori Mori, Aquaro, El Hasni, Grillo e Troiani) è troppo vulnerabile specie se in alcune fasi manca la cattiveria agonistica (dietro e davanti). La Reggiana ha sfruttato proprio questo deficit in entrambe le reti di Cesarini e Bovo. Non resta che accettare un risultato un po' pesante e attendere la ripresa del 21 gennaio con una retroguardia al completo.

Sannino rischia con il 4-3-3 adattando Meduri a difensore centrale al fianco di Codromaz con i baby Libutti e Pizzul ai lati. Al centro Acquadro e Porcari a fare da dighe e Bracaletti a sinistra come elastico con la prima linea a tre punte. E poi gli avversari sono tosti. Il Sassuolo di patròn Squinzi è da anni nella massima divisione. La squadra della città emiliana invece naviga da due decenni in C (con un fallimento nel mezzo). Così va il calcio nel terzo millenio. Ma i granata del patròn Frank Piazza vogliono risalire in frette. Anzi, subito. La Reggiana viene da una sconfitta con la Feralpi ma con la cura Eberini è tornata nelle zone alte. Anche i padroni di casa si schierano con una linea d'attacco a tre. L'Unione va vicina alla rete per prima con un diagonale di Petrella ben deviato in corner da Facchin (4'). Boccanegra risponde con un uscita di piedi sul Rivarola lanciato a rete (9'). La Triestina mette subito sul piatto la sua capacità di giocare senza timori specie lontano da casa. La "Reggia" va in affanno ma gioca con pazienza anche se i lanci di Genevier per Cesarini e Riverola peccano di precisione. Petrella e Mensah sono sguscianti sulle fasce. La Triestina fa circolare la palla più rapidamente degli avversari ed è pericolosa con Petrella che, dopo aver subito un fallo da rigore in fuorigioco sospetto, reclama un altro penalty per un fallo di mani(33'). Nel miglior momento alabardato però passano gli emiliani con un guizzo di Cesarini, non pressato da Meduri e Codromaz, il cui destro dal limite brucia Boccanera. Vantaggio poco meritato ma esecuzione da gran punta.

Gli alabardati ripartono per recuperare un handicap che non ci sta. Sannino ci mette del suo immettendo un po' di dinamismo con Bariti per Acquadro. In contropiede dopo un minuto Arma spreca calciando alle stelle. L'Unione spinge, la Reggiana amministra. Sannino fa un doppio cambio al 20': Pozzebon prende il posto di Petrella e Celestri entra per un Porcari in difficoltà. E invece arriva il raddoppio: punizione da destra e mischia in area Boccanera respinge ma nulla può sul tap-in di Bovo (24'). Gli alabardati hanno ancora la forza di reagire ma una capocciata di Pizzul trova pronto Facchin. L'Unione non molla (esordio per il baby Pastore) e ci prova fino alla fine. Ma l'ottimo 2017 va in archivio senza il botto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Libutti: «Ma la gara l'abbiamo interpretata bene»

Il terzino: «Un vero peccato, gli episodi hanno premiato gli avversari. Una squadra molto esperta»

Un intervento di Boccanera

REGGIO EMILIA

Il messaggio lanciato al termine della partita dall'allenatore giuliano Sannino calza a pennello per Lorenzo Libutti, descritto più volte come il più classico dei bravi ragazzi, disciplinato in campo e fuori, e proprio per questo esempio perfetto per cogliere il segnale dell'allenatore alla squadra su ciò che le verrà chiesto alla ripresa del campionato. Il terzino lucano torna proprio sulle parole di Sannino nello spogliatoio e davanti ai microfoni.

«Appena finita la partita l'allenatore ci ha proposto questa valutazione all'interno dello spogliatoio, per fare un salto di qualità ci serve quel pizzico di cattiveria in più, per ora ancora ci manca».

Una Triestina che non meritava il k.o.

«A mio avviso abbiamo interpretato bene la partita, abbiamo dato tutto quello che avevamo fino alla fine, purtroppo il calcio è fatto di episodi e la Reggiana è stata brava a sfruttarli al meglio. Loro sono una squadra molto esperta, si è visto con le poche occasioni che hanno creato, e nelle quali ci hanno messo in difficoltà».

Un reparto difensivo falcidiato dagli infortuni, il rovescio della medaglia, una rosa che appare nel complesso tutta di buon livello.

«E' la dimostrazione che tutti ci facciamo trovare pronti, e va ringraziato per questo motivo l'allenatore, abbiamo le nostre opportunità, ci sentiamo tutti titolari. Speriamo di continuare così, anche perché usciamo con una sconfitta ma abbiamo fatto una bella prestazione. Dopo la ripresa nel nuovo anno torneremo più pronti di prima».

La prova personale?

«Si può fare sempre meglio. Devo migliorare su molti aspetti, anche se credo sia andata bene questa partita».

Il campionato muterà volto alla ripresa, tra mercato e squadre che si conoscono già?

"E' probabile che tante squadre si rinforzeranno durante la fase del mercato invernale, sarà come giocare un nuovo campionato, tutte le partite saranno dure. E' un campionato difficile, ma mi auguro di proseguire e se possibile poter migliorare con questa squadra. Penso che potremo toglierci belle soddisfazioni".

Guido Roberti

Sannino: «Meritavamo di più Ci manca un po' di cattiveria»

L'allenatore alabardato: «Ce la siamo giocata alla pari, i padroni di casa hanno fatto solo tre tiri in porta, mentre noi siamo stati ingenui in occasione delle rete che ha sbloccato il risultato»

REGGIO EMILI

La sconfitta di Reggio Emilia non può mutare e non muta le valutazioni complessive sul 2017 della Triestina. Se a San Benedetto del Tronto l'Unione era riuscita a portare a casa il punto, e meritava qualcosa di più, il primo tempo al Mapei Stadium sembrava esserne la fotocopia con alcune nitide occasioni da rete vanificate dal gol di Cesarini giunto come un fulmine a ciel sereno. Una partita di certo condizionata dalla grave e oggettiva emergenza in difesa cui ha dovuto far fronte il tecnico alabardato.

Queste le sue parole a conclusione dell'incontro. «E' un peccato aver perso una partita del genere. Al di là della forza della Reggiana, se analizziamo la partita abbiamo subito tre tiri e Boccanera non ha dovuto fare parate, e in particolare nel primo tempo ci sarebbe qualche episodio da rivedere ma non ci attacchiamo a questo. Il 2-0 potrebbe ingannare, questi ragazzi hanno fatto intravedere anche questa volta di essere una squadra che può giocarsela contro tutti, se alza un po' la temperatura in campo. Il primo gol l'abbiamo preso per nostra distrazione su un loro calcio di punizione dove dovevamo essere bravi a metterci davanti al pallone. Ci siamo fatti beffare, con giocatori di una certa esperienza certi errori non dovrebbero mai arrivare. Chiudiamo una annata sicuramente positiva, il rammarico è per alcuni punti lasciati in giro, ma siamo ai nostri primi mesi di serie C, per cui guardiamo avanti con fiducia e ottimismo. Alla ripresa sappiamo dove dobbiamo migliorare, i ragazzi acquisiranno esperienza e limeranno gli errori. Cosa in particolare chiede ai suoi ragazzi per migliorare un rendimento già buono?

«Chiedo loro sono una cosa. Avere carica e adrenalina sempre, non solo in partita. L'impegno non ci basta, e nemmeno il fatto di essere dei bravi ragazzi. Vorrei ritrovare i ragazzi, anche durante l'allenamento, più cattivi. Ogni partita per loro deve essere un pezzo della loro vita per crescere, e tutto questo parte dagli allenamenti. Vorrei vedere giocatori che si incazzano, anche con i compagni che magari faticano ad entrare in partita. Non ci basta essere solo bravi ragazzi, guardiamoci in cagnesco ogni tanto».

L'Unione si congeda dal 2017 con un pizzico d'amaro in bocca. Alla ripresa del campionato a gennaio sarà di scena il Ravenna. I saggi ricorderanno le parole di Sannino a conclusione della partita d'andata al "Benelli", dove l'Unione seppellì i giallorossi 5-1.

«Ogni partita ha la sua storia», disse il tecnico partenopeo. E nel 2018 ogni partita della Triestina sarà una storia nella storia.

Guido Roberti

L'allenatore alabardato Sannino mentre dà alcune indicazioni

LE PAGELLE

BOCCANERA VOTO 6
Una uscita tempestiva sui piedi di Riverola nel primo tempo, leggermente sorpreso sulla conclusione molto veloce di Cesarini

LIBUTTI VOTO 6
Come sempre una prestazione molto diligente nonostante l'esperienza degli avversari

MEDURI VOTO 6
in una posizione di centrale per lui improvvisata non ha sfigurato anche se due sbavature della difesa sono costate care

CODROMAZ VOTO 6
Sempre presente ma senza un uomo d'esperienza al fianco è meno sicuro

PIZZUL VOTO 6
Benino in copertura e qualche discreto tentativo in fase di spinta

ACQUADRO VOTO 5,5
Una prova poco incisiva. Copre bene ma è troppo lento e macchinoso in fase di passaggio

BARITI VOTO 6
Ha dato un po' di spinta in più nella ripresa ma dopo il secondo gol tutto è stato inutile

PORCARI VOTO 5
Si è trovato a disagio contro gli abili centrocampisti reggiani e ha sbagliato troppi passaggi

BRACALETTI VOTO 5,5
Meno incisivo che in altre occasioni anche perchè ha dovuto spendere molte energie in copertura. Nessun assist per lui è una notizia. Non positiva.

ARMA VOTO 5
Continua il trend negativo della punta di sannino. Nella ripresa ha avuto una grande occasione calciando alto il possibile pari

MENSAH VOTO 6
Tanto lavoro sulla fascia ma una prestazione meno brillante di quelle cui ci ha abituato

PETRELLA VOTO 6
Per lui solo un tempo ma è stato il più pericoloso della squadra. Un diagonale parato con bravura da Facchin e due possibili rigori non concessi.

POZZEBON VOTO 5,5
Entrato nella ripresa al posto di Petrella in 20' non ha praticamente mai tirato in porta. L'inerzia della partita non lo ha certamente avvantaggiato

RISULTATI

FANO-PADOVA 1-1
15' Germinale (F), 94' (Rig.) Capello (P)

MESTRE-ALBINOLEFFE 2-1
4' Sottovia (M), 21' Scrosta (A), 58' Boscolo (M)

RAVENNA-BASSANO VIRTUS 1-2
22' De Sena (R), 35' , 62' Proia (B)

REGGIANA-TRIESTINA 2-0
44' Cesarini (R), 69' Bovo (R)

RENATE-FERALPISALÒ 2-1
28' Lunetta (R), 33' Guerra (F), 73' (Rig.) Gomez (R)

SAMBENEDETTESE-FERMANA 3-0
4' Miracoli (S), 50' , 73' Di Pasquale (S)

SANTARCANGELO-GUBBIO 1-0
89' Bussaglia (S)

SUDTIROL - PORDENONE RIN.

PROSSIMO TURNO

ALBINOLEFFE-RENATE ■ BASSANO VIRTUS-SANTARCANGELO ■ FERALPISALO'-SAMBENEDETTESE ■ FERMANA-SUDTIROL ■ GUBBIO-MESTRE ■ PORDENONE-FANO ■ TERAMO-VICENZA ■ TRIESTINA-RAVENNA ■

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	GOL F	GOL S
PADOVA	38	19	11	5	3	7	3	0	4	2	3	26	16
RENATE	33	19	9	6	4	5	4	1	4	2	3	21	14
SAMBENEDETTESE	32	18	9	5	4	3	4	2	6	1	2	24	14
REGGIANA	29	19	8	5	6	7	1	2	1	4	4	21	15
FERALPISALO'	29	19	8	5	6	4	3	3	4	2	3	25	23
ALBINOLEFFE	26	19	7	5	7	3	4	3	4	1	4	22	21
TRIESTINA	25	18	6	7	5	3	4	1	3	3	4	28	20
SUDTIROL	25	18	6	7	5	3	3	1	3	4	4	19	16
PORDENONE	25	18	6	7	5	4	2	3	2	5	2	25	23
BASSANO VIRTUS	25	19	7	4	8	3	3	4	4	1	4	17	17
MESTRE	24	19	6	6	7	4	4	3	2	2	4	20	20
FERMANA	23	19	5	8	6	3	3	2	2	5	4	15	17
GUBBIO	22	19	6	4	9	5	2	3	1	2	6	18	25
TERAMO	21	18	4	9	5	4	3	2	0	6	3	19	21
VICENZA	21	18	5	6	7	4	3	3	1	3	4	17	20
RAVENNA	21	19	6	3	10	3	0	6	3	3	4	16	24
SANTARCANGELO	19	19	5	5	9	3	2	4	2	3	5	18	36
FANO	14	19	3	5	11	3	3	3	0	2	8	14	23

PROMOZIONE PLAYOFF PLAYOUT

LE ALTRE PARTITE

FANO 1 — PADOVA 1

FANO (3-5-2)
Thiam; Sosa, Gattari, Soprano; Lanini (30'st Schiavini), Mawuli, Lazzari, Filippini (20'st Torelli), Fautario; Fioretti (31'st Rolfini), Germinale. **All.: Brevi**

PADOVA (4-3-2-1)
Bindi; Cappelletti (35'st Zambataro), Ravanelli, Trevisan, Contessa; Serena, Pinzi (1'st Guidone), Mandorlini (1'st Chinellato); Pulzetti, Belingheri (41'st Tabanelli); Capello. **All.: Bisoli**

Arbitro: Fiorini
Marcatori: pt 15' Germinale; st 49' Capello (rig.)
Note. Espulso al 47'st Mawuli. Ammoniti Mandorlini, Germinale e Schiavini.

RENATE 2 — FERALPISALÒ 1

RENATE (4-3-3)
Di Gregorio; Anghileri, Di Gennaro, Malgrati, Vannucci; Palma (17'st De Micheli), Pavan, Simonetti (38'st Fietta); Lunetta (30'st Finocchio) , Gomez, Ungaro (30'st Mattioli). **All.: Cevoli**

FERALPISALÒ (3-5-2)
Caglioni; Martin (44'st Jawo), Ranellucci, Alcibiade; Vitofrancesco (29'st Marchi), Parodi, Staiti, Dettori, Voltan (43'st Luche); Ferretti, Guerra. **All.: Serena**

Arbitro: Annaloro
Marcatori: pt 28' Lunetta, 33' Guerra; st 28' Gomez (rig.)
Note. Ammoniti Malgrati, Vannucci, Parodi, Marchi.

MESTRE 2 — ALBINOLEFFE 1

MESTRE (4-3-3)
Favaro; Fabbri, Politti, Perna, Gritti; Lavagnoli (44'pt Stefanelli), Boscolo (23'st Rubbo), Casarotto; Beccaro, Spagnoli, Sottovia (37'st Kirwan). **All.: Zironelli**

ALBINOLEFFE (3-5-2)
Coser; Mondonico, Scrosta (23'st Sibilli), Zaffagnini; Gonzi, Giorgione (41'pt Nichetti), Sbaffo, Di Ceglie (19'st Ravasio), Agnello; Kouko (19'st Colombi), Gelli (18'st Pellicanò). **All.: Alvini**

Arbitro: Vigile
Marcatori: pt 4' Sottovia, 21' Scrosta; st 13' Boscolo
Note. Ammoniti: Scrosta, Kouko, Sottovia, Pellicanò.

SANTARCANGELO 1 — GUBBIO 0

SANTARCANGELO (3-5-2)
Bastianoni; Briganti, Bondioli, Cagnano; Toninelli, Dalla Bona, Capellini, Broli (1'st Bussaglia), Sirignano; Piccioni, Dhamo (16'st Obeng) . **All.: Cavasin**

GUBBIO (4-4-2)
Volpe; Paramatti, Burzigotti, Piccinni, Kalombo; Ciccone (15' De Silvestro), Giacomarro, Cazzola (18'st Malaccari), Sampietro; Marchi (38'st Jallow), Casiraghi. **All.: Pagliari**

Arbitro: Rutella
Marcatore: st 44' Bussaglia
Note. Ammoniti: Cagnano, Dalla Bona, Toninelli, Bussaglia.

RAVENNA 1 — BASSANO VIRTUS 2

RAVENNA (4-4-2)
Venturi; Venturini, Ronchi, Rossi (1'st Barzaghi), Magrini (44'st Maistrello); Papa, Selleri, Cenci (10'st Marzeglia), Lelj; Broso, De Sena. **All.: Antonioli**

BASSANO VIRTUS (4-4-2)
Grandi; Pasini, Andreoni (42'st Bortot), Bizzotto, Stevanin; Botta, Proia (24'st Salvi), Minesso (41'st Gashi), Bianchi; Diop (33'st Tronco), Venitucci. **All.: Colella**

Arbitro: Perotti
Marcatori: pt 22' De Sena, 35' Proia; st 17' Proia
Note. Ammoniti: Stevanin, Botta, Lelj, Tronco.

SAMBENEDETTESE 3 — FERMANA 0

SAMBENEDETTESE (3-5-2)
Pegorin; Conson, Di Pasquale, Mattia (35'st Ceka); Rapisarda, Gelonese, Bacinovic (8'st Bove), Valente (8'st Vallocchia), Tomi (35'st Candellori); Di Massimo (26'st Esposito), Miracoli. **All.: Capuano**

FERMANA (4-4-2)
Valentini; Mouhamed Mané, Clemente, Benassi, Doninelli (1'st Grieco); Petrucci (36'st Da Silva), Urbinati, Misin, Maurizi (21'st Akammadu); Sansovini (31'st Ciarmela), Lupoli (1'st Cremona). **All.: Destro**

Arbitro: Proietti
Marcatori: pt 4' Miracoli; st 5' e 28' Di Pasquale
Note. Ammoniti: Clemente, Valente, Mattia, Misin, Di Pasquale, Petrucci.

CALCIO FEMMINILE

Il "Friuli" apre alle donne per ospitare la Juventus di Sara Gama

di Guido Barella
UDINE

La Juventus women della triestina Sara Gama sbarca allo stadio Friuli. La supersfida di campionato del 27 gennaio tra le friulane del Tavagnacco terzo in classifica e le bianconere prime sarà infatti ospitata nello stadio dell'Udinese, dove, per l'occasione sarà aperta la tribuna sotto l'arco. Fischio d'inizio alle 14.30 e biglietti a prezzi popolari, 5 euro (un euro per gli under 14), in vendita dal 16 gennaio.

La Juventus - della quale Sara Gama è la capitana - è oggi in vetta alla classifica con 27 punti, frutto di 9 vittorie sui 9 incontri disputati. Il Tavagnacco - da 17 anni nella A femminile - è invece terzo con 22 punti (7 vittorie, un pareggio, una sconfitta).

«Ringraziamo l'Udinese Calcio per l'opportunità data – ha commentato il presidente delle gialloblù Roberto Moroso –: un'occasione di crescita per il calcio femminile nonché il coronamento di una carriera per molte delle nostre giocatrici più esperte: penso al capitano Paola Brumana, ma anche alle altre colonne della squadra Alessia Tuttino, Elisa Camporese, Michela Martinelli».

«Contiamo di riempire la tribuna – ha aggiunto il vicepresidente del Tavagnacco Domenico Bonanni –. Il calcio femminile non ha ancora un grande seguito, ma proprio una partita evento come questa potrà servire per dimostrare la qualità di questo sport. Invito tutti a venire allo stadio per verificarlo dal vivo. I 17 anni consecutivi del Tavagnacco in serie A – sottolinea ancora Bonanni – sono una medaglia che in pochi possono vantare. Tutto ciò rappresenta un segnale di appartenenza forte per una squadra di provincia di una regione piccola, ma determinata a rimanere tra le grandi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La triestina Sara Gama

Il Napoli festeggia, è campione d'inverno

A Crotone un gol di Hamsik nel primo tempo consente alla formazione di Sarri di chiudere il girone d'andata al primo posto

CROTONE	0
NAPOLI	1

CROTONE (4-3-3)
Cordaz 7, Faraoni 5 (35'st Aristoteles, sv), Simic 5 (1'st Sampirisi, 6), Ceccherini 5,5, Martella 5,5, Rohden 5, Barberis 5 (28'st Crociata, 6), Mandragora 5, Trotta 5,5, Budimir 5, Stoian 6. **All.: Zenga**

NAPOLI (4-3-3)
Reina 6, Hisaj 6, Albiol 5,5, Koulibaly 7, Maggio 6, Hamsik 8, Jorginho 6,5 (31' st Diawara, 6), Allan 7, Insigne 6,5 (21' st Zielinski, 6), Mertens 6 (43' st Rog, sv), Callejon 6. **All.: Sarri**

Arbitro: Mariani
Marcatore: pt 17' Hamsik

Marek Hamsik: ha sbloccato lui la partita contro il Crotone, portando il Napoli al titolo d'inverno

CROTONE

Basta una rete di capitan Hamsik al Napoli per battere il Crotone 1-0. Vittoria e tre punti che consentono agli azzurri di guadagnare il titolo di campioni d'inverno grazie ai 48 punti raccolti nel girone d'andata, ora a +4 sulla Juventus che sarà impegnata questa sera a Verona contro l'Hellas.

Meglio il Crotone nei primissimi minuti, ma superato l'impatto iniziale è il Napoli a macinare gioco, con gli azzurri che prima sfiorano il vantaggio con Mertens e poi lo trovano con Marek Hamsik al minuto 17, bravo a finalizzare con un diagonale di sinistro un'azione corale dei partenopei, per la rete numero 117 dello slovacco in azzurro.

Il gol dà fiducia alla squadra di Sarri che infatti gioca con grande tranquillità, aumenta la pressione offensiva e sfiora il doppio vantaggio in altre due occasioni, prima al 34' con Insigne (girata di destro e gran parata di Cordaz) e poi al 41' con Mertens con una punizione dal limite dell'area di poco a lato, ultima azione prima del fischio di Mariani che manda le squadre negli spogliatoi.

Nella seconda frazione al 7' il Crotone si sveglia con una gran giocata di Stoian, che supera un paio di difensori e calcia forte con il destro sfiorando di poco il palo alla sinistra di Reina; la squadra di casa sembra prendere fiducia e infatti al 17' sfiora ancora il gol con Trotta, che sfrutta un disimpegno sbagliato di Reina e per poco non trova il pareggio con un bel tiro dalla distanza, salvato poi dallo spagnolo che rimedia al suo errore. A - Su capovolgimento di fronte è però il Napoli ad avere l'occasione più limpida con Lorenzo Insigne, che colpisce la traversa con uno dei suoi classici tiri a giro, con Cordaz che poi salva in angolo sulla successiva conclusione di Callejon. Il Crotone non molla e va ancora vicino il pari al 77' con il subentrato Crociata, che calcia a giro verso l'angolino basso ma trova Reina che devia in corner. Al 87' altra doppia occasione per i partenopei che non trovano il 2-0 grazie al doppio intervento di Cordaz, bravissimo a neutralizzare prima su Diawara e poi la ribattuta di Callejon, con il risultato che resta di 1-0 fino al fischio finale dell'arbitro Mariani che chiude il match e regala i tre punti alla squadra di Sarri, che può così festeggiare il capodanno con due record in tasca: il titolo di campione d'inverno e il record di 99 punti nell'anno solare 2017.

Oggi tocca alla Juve sul campo del Verona Inter-Lazio la gara più intrigante

Sarà un 30 dicembre con i botti per la serie A in campo oggi (dopo l'anticipo Crotone-Napoli)? Sembra difficile, tuttavia ci sono almeno due incontri ad alta quota. Si comincia all'ora di pranzo con una delle sfide più importanti della giornata (Fiorentina-Milan, 12.30)) con Gattuso deciso a confermare l'undici del derby o quasi. E si finisce con Verona-Juve (20-45), partita dell'esito scontato che dovrebbe permettere ai bianconeri di rimanere a ruota dei partenopei. Inter-Lazio è la gara che intriga di più tra una squadra che dopo tre ko di fila cerca di rialzarsi e una Lazio capace di qualsiasi impresa. L'Udinese, a sentire Massimo Oddo, non è ancora sazia e al Dall'Ara vuole staccare il Bologna in un incontro che si preannuncia molto equilibrato. Le altre partite: Atalanta - Cagliari, Benevento - Chievo, Roma - Sassuolo, Sampdoria - Spal, Torino - Genoa. La classifica: Napoli punti 48; Juve 44; Inter 40; Roma 38; Lazio 36; Sampdoria e Atalanta 27; Fiorentina 26; Udinese, Torino, Milan e Bologna 24; Chievo 21; Sassuolo 20; Genoa e Cagliari 17; Spal e Crotone 15; Verona 13; Benevento 1.(Higuain nella foto).

Sci, Brignone regina nel gigante di Lienz

Coppa del Mondo maschile: Fill secondo nella combinata di Bormio, Paris inforca al comando

LIENZ

Meglio di così non poteva finire il 2017 per l'Italia dello sci alpino. Federica Brignone trionfa nello slalom gigante di Lienz menter Peter Fill conquista un gran secondo posto nella combinata di Bormio dove giovedì in discesa aveva trionfato Dominik Paris.

Due podi nella stessa giornata, sui versanti opposti delle Alpi, non sono davvero cosa ad poco, segno che la squadra è in netta crescita con l'avvicinarsi dell'appuntamento olimpico.

Brignone ha vinto in 2.05.52 lasciandosi alle spalle di un soffio nientemeno che la tedesca Viktoria Rebensburg (2.05.56) e la statunitense Mikaela Shiffrin (2.05.60). Per la 27enne è il sesto successo il carriera ed il ventesimo podio, oltre all'argento mondiale di Garmisch nel 2011. Dopo la prima manche la figlia della campionessa della valanga azzurra Maria Rosa Quario e del maestro di sci valdostano Daniele Brignone era buona quinta ma con un distacco di soli 19 centesimi dalla tedesca Rebensburg che era al comando. Davanti a lei c'era però soprattutto la dominatrice della Coppa del Mondo, la supercampionessa Usa Mikaela Shiffrin, una abituata a vincere sempre. È stata così una seconda manche al cardiopalma, sul filo dei centesimi. Ma alla fine la sciata aggressiva ma stilisticamente perfetta dell'azzurra ha avuto ragione sulle avversarie.

Mentre la piemontese Marta Bassino è finita fuori per un errore, nel bilancio giornaliero dell'Italia ci sono poi l'altoatesina Manuela Moelgg tredicesima in 2.07.13 e la lombarda Sofia Goggia sedicesima in 2.07.30 e vittima di troppi errori nel corso della seconda manche. Chiude la valtellinese Irene Curtoni 25.a in 2.07.90.

A Bormio, invece, ha vinto un francese, Alexis Pinturault (2.41.13), davanti a Peter Fill (2.41.55) mentre terzo è finito il norvegese Kjetil Jansrud. Il tutto con Dominik Paris - ancora primo dopo la prova di discesa e dopo la vittoria nella libera di giovedì - che ha rischiato di vincere anche la combinata, tradito da una inforcata quando si trovava al comando e vanificando una possibile clamorosa doppietta.

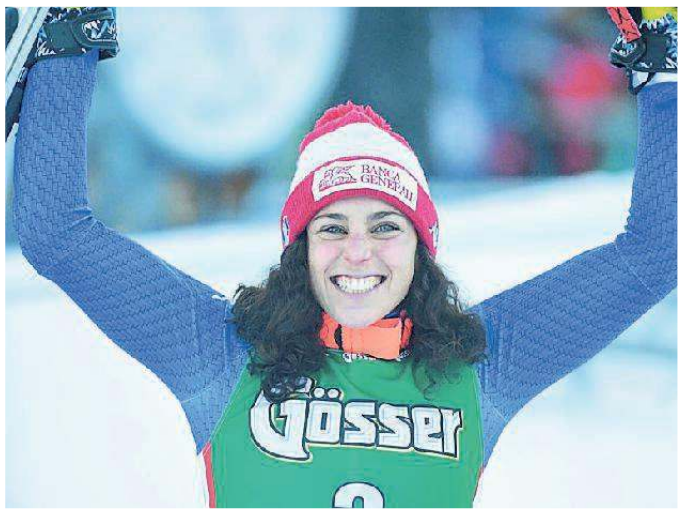
Per Peter Fill - il veterano azzurro e unico italiano ad aver vinto la Coppa del Mondo di discesa libera, per giunta per ben due volte - il podio in combinata non è una novità. Gli era già successo a Wengen ed ha nel palmares pure il bronzo mondiale conquistato a Garmisch nel 2011. Per lui - 35 anni e due figli piccoli - si tratta del ventunesimo podio conquistato in carriera.

La Coppa del Mondo di sci fa ora una breve pausa per ritrovarsi a Capodanno in Norvegia: uomini e donne hanno infatti appuntamento il primo gennaio ad Oslo con lo slalom parallelo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioia di Fede: «Sono tornata davvero»

«Nella prima manche non mi sono piaciuta per quanto riguarda il primo tratto. Poi, da meta in giù, sono andata bene, come volevo io. E nella seconda - ha raccontato felice al traguardo Fede, come le compagne chiamano Federica Brignone - ho cercato di ripetermi. Mi sono detta che se volevo il risultato dovevo attaccare e sciare molto ma molto bene. Ce l'ho fatta ma non è stato a facile anche perchè la pista aveva un fondo molto mosso. Questa vittoria arriva dopo una estate problematica, in cui ho perso parecchio allenamento. Ma ora sono tornata davvero».
Federica infatti ha avuto fastidiosi problemi per una pubalgia che l'ha menomata a lungo. In più ha affrontato questa gara di Lienz - dove dieci anni fa vinse l'azzurra Denise Karbon e Federica era allora una esordiente - anche un po' acciaccata per le conseguenze di una botta rimediata la scorsa settimana nella gara disputata a Courchevel.


La gioia di Federica Brignone

Tuffi, Noemi Batki da red carpet ospite in tv

TRIESTE

Noemi Batki come gli appassionati di sport non siamo abituati a vederla. La campionessa di tuffi della Triestina Nuoto è stata ospite ieri su RaiDue della trasmissione "Detto Fatto Xmas" insieme all'altro tuffatore azzurro Giovanni Tocci. Batki per l'occasione si è presentata in abito da gran sera, pronta per il red carpet o per un veglione di lusso di fine anno. Una simpatica parentesi prima di ricominciare la preparazione in vista della prossima, intensa, stagione.

Basket, al Graberi anche la selezione Fvg 2004

TRIESTE

La rappresentativa regionale maschile classe 2004(nella foto il presidente del comitato Fvg Giovanni Adami) parteciperà il 4 e 5 gennaio 2018 al sesto memorial Giorgio Graberi di Udine su invito dell'Apu. Questo il programma della manifestazione per under 15 (annate 2003 e 2004). Giovedì al palasport Benedetti: ore 9.30 Apu Old Wild West-Gemona, ore 11.30 Don Bosco Trieste-Rappresentativa Fvg 2004. Venerdì al palasport Carnera ore 9.30 finale 3° posto, ore 11.30 finalissima.

Vela, super team di triestine nel paradiso di Freemantle

Cinque "mule" in Australia ai campionati mondiali classe 420: l'avventura di Rehka Giaretta, Karin Cescon, Giorgia Sinigoi, Sara Zuppin e Jana Germani

Il team al completo degli azzurri impegnati in Australia a Freemantle per i Mondiali

TRIESTE

Triestini in lotta in uno dei paradisi della vela mondiale, l'australiana Freemantle: vento costante, i fasti della gloriosa edizione 26 dell'America's Cup, la città della costa Ovest ospita infatti dallo scorso 26 dicembre il campionato del mondo classe 420, che vede al via tanti italiani e anche tanti triestini. Sono infatti circa 300 gli atleti al via da tutto il mondo, e dei 150 equipaggi ben venti sono italiani. In questo contesto, Trieste è rappresentata da cinque atlete, tutte nella categoria 420 ladies: si tratta di Rehka Giaretta e Karin Cescon, che rappresentano rispettivamente la Società Nautica Pietas Julia e Società Triestina Sport del Mare, Giorgia Sinigoi e Sara Zuppin, con i guidoni di Yacht Club Cupa e Sirena, e Jana Germani (anche lei del Sirena), in coppia con la gardesana Arianna Forelli della Fraglia Vela Malcesine.

Il super team azzurro, accompagnato dal tecnico Matteo Sangiorgi, ha iniziato la trasferta in Australia qualche giorno prima di Natale, con l'obiettivo di allenarsi nelle splendide acque di Freemantle, dove non manca mai il vento, tanto che tutti i giorni di test - e anche ieri, in occasione delle prime due regate ufficiali del mondiale - il vento non è mai andato sotto i venti nodi. Le regate sono iniziate ieri, con le prime due prove delle qualificazioni, che verranno in totale sei risultati utili; a seguire, le flotte gold con ulteriori sei prove da disputare per vincere i tre titoli in palio, Open per equipaggi misti e maschili, Ladies per equipaggi femminili, Under 17: il mondiale si chiuderà - pur essendo riferito al 2017 - si concluderà il prossimo 3 gennaio.

Andando a guardare i primi risultati, nella Classe 420 ladies il miglior team italiano è quello di Passamonti-Fava, al settimo posto, seguito da Attili-Crugnola al nono; Jana Germani figura in 13.a posizione a prua della Fornelli, con un 15.o e un 11.o nelle due prove, mentre Giorgia Simili e Sara Zuppin sono ventesime, e Giaretta-Cescon in 26.a posizione. Nelle altre categorie da segnalare il quinto posto di Spagnolli-Rio, mentre negli Under 17 seconda posizione di Salvetta-Sandrini e terza di Cilli-Mantero.

Campionati tricolori classi olimpiche

L'ultima riunione del Consiglio federale della FIV ha visto l'assegnazione degli eventi nazionali: il Campionato italiano delle classi olimpiche è in programma a Genova in apertura di stagione, dal 21 al 25 marzo, la Coppa Primavela e i Campionati nazionali giovanili in singolo si disputeranno a Viareggio, dal 25 agosto al 2 settembre, mentre i Campionati nazionali giovanili in doppio si svolgeranno a Loano, dal 6 al 9 settembre.

Mascalzone Latino alla Sydney-Hobart (foto Rolex/Studio Borlenghi)

Mascalzone undicesimo alla Sydney-Hobart ma Rufo voleva di più

SYDNEY

Mascalzone Latino 11.mo assoluto in tempo reale, quinto overall nella classifica IRC e secondo tra gli IRC divisione "0" alla Rolex Sydney-Hobart numero 73, la regata che per il primo posto assoluto ha registrato una clamorosa decisione: la giuria ha penalizzato di un'ora Wild Oats XI, il vincitore, per una virata irregolare alla partenza, oggetto della protesta di Comanche, l'inseguitore, incoronato quindi primo in tempo reale. Mascalzone Latino ha impiegato un giorno, 21 ore, 5 minuti e 32 secondi per percorrere le 628 miglia del percorso.

«Non posso nascondere che speravamo di poter fare meglio, anche se sapevamo che c'erano diversi avversari ben preparati e agguerriti» ha commentato il triestino Lorenzo "Rufo" Bressani, afterguard di Mascalzone Latino (a bordo anche un altro triestino, Stefano Ciampalini come trimmer). «Le condizioni che abbiamo trovato - ha aggiunto Rufo - sono state incredibili e allo stesso tempo molto difficili, specialmente nel corso della seconda notte. Per portare la barca sempre al 100%, Adrian, Flavio ed io, i tre timonieri designati, difficilmente riuscivamo a rispettare il turno di 2 ore previsto: spesso riducevamo a un'ora e mezza e questo per non alzare mai il piede dall'acceleratore».

«Un quinto posto overall e un secondo tra gli IRC nella divisione "0", se consideriamo che ci sono armatori e velisti che prima di vincere hanno preso parte a decine di edizioni, sono ottimi risultati, ma io, da agonista quale sono, speravo di poter fare di più. L'armatore Vincenzo Onorato ha schierato una grande formazione, un equipaggio compatto e unito che non ha mollato un millimetro dall'inizio alla fine. Chissà, magari ci sarà un'altra chance. L'organizzazione e il successo di questa regata in termini di qualità di partecipanti, con decine di migliaia di spettatori in acqua e a terra a seguire la partenza a Sydney e poi ad accogliere i team a Hobart, la copertura mediatica riscontrata è paragonabile alla regata di casa: la Barcolana». *(g.bar.)*

Bicocchi, Craievich e Don: un dicembre d'oro

Gli sciatori triestini protagonisti. Al ventenne dello Sc 70 il gigante Fis Njr di Passo San Pellegrino

Elisa Andreassich, Matteo Bicocchi e Andrea Craievich

TRIESTE

E' stato un inizio di stagione più che positivo per Matteo Bicocchi, Andrea Craievich e Katrin Don. I tre sciatori triestini inseriti nella squadra Fisi Fvg si sono destreggiati in diverse gare. Il ventenne Matteo Bicocchi ha affrontato un dicembre con grandissimi risultati. L'atleta dello Sci club 70 ha conquistato lo slalom gigante Fis Njr di Passo S.Pellegrino imponendosi con 0"53 su Francesco Gentilli, fino all'anno scorso suo compagno al Comitato Fisi Fvg. Una bella rivincita per Bicocchi, che il giorno prima si era piazzato secondo nella Fis Njr di Passo Monte Croce Comelico proprio dietro a Gentilli. Un oro mancato per soli 9 centesimi. Bicocchi ha inoltre ottenuto un altro argento nello slalom Fis Njr di Passo Monte Croce Carnico, valido per l'Energiapura Cup-Coppa Veneto. L'atleta dello Sc 70, anche in questo caso, è stato preceduto di mezzo secondo dall'ex compagno di Comitato Francesco Gentilli. Nella stessa gara nono il triestino Larsen Skerk (Bachmann). Il terzo argento è stato infine raccolto da Bicocchi nella Fis Njr di Passo Monte Pellegrino a soli 2 centesimi dal vincitore, il francese Noraz.

Più che positivo l'inizio di stagione anche per la diciassettenne Andrea Craievich. La tesserata dello Sci club 70 ha ottenuto uno splendido podio nello slalom Fis di Sarentino, valido per il Gp Italia Giovani. La triestina ha chiuso al terzo posto fra le Aspiranti, arrivando 18° nella prova assoluta. Craievich ha poi conquistato il terzo posto Aspiranti nel gigante Fis Njr di Madonna di Campiglio, che le è valso il sesto posto assoluto, a 1"40 dalla vincitrice, la polacca Krajewska. Molto bene anche l'inizio di stagione della 19enne Katrin Don. La tesserata dello Sk Brdina è scesa per la prima volta sotto i 40 punti nello slalom internazionale Fis a Rogla, in Slovenia. L'atleta opicinese ha totalizzato il punteggio di 37.24, chiudendo a 2"17 dalla vincitrice, la slovena Klara Livk: per lei dunque il miglior punteggio di sempre. In precedenza Don aveva disputato un gigante a Geilo, in Norvegia. Nella gara Fis, su 110 sciatrici da varie nazioni europee, la triestina ha conquistato un ottimo 13mo posto.

Da registrare ancora i due ottavi posti di Elisa Andreassich (Sc 70) in due Fis Njr a Passo S.Pellegrino.

Riccardo Tosques

Il ragazzo invisibile

Michele (**Ludovico Girardello**) è un tipico tredicenne nerd che vive con la madre in un paese di provincia. Oggetto delle prepotenze di alcuni bulli e segretamente innamorato di una sua compagna, il ragazzino incontra un telepate cieco che lo guida alla scoperta dei suoi poteri.
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

I Love Shopping

Rebecca (**Isla Fisher**) è una ragazza di 25 anni che è stata assunta per lavorare in un'importante rivista economica e ha una passione irrefrenabile per lo shopping. Questo hobby molto costoso finisce per metterla in grossi guai.
RAI 2, ORE 21.05

Gangs of New York

A New York nella seconda metà dell'800, il giovane Amsterdam (**Leonardo DiCaprio**) deve vendicarsi del sanguinario Bill, l'uomo che dieci anni prima gli uccise il padre. Intanto il ragazzo si innamora della borseggiatrice Jenny.
RAI 3, ORE 20.30

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI **CERTIFICAZIONI MEDICHE** ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI **D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.**
IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ
Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
Dal lunedì al giovedì 10.00 - 12.00
Dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30
Disponibile, per chiarimenti ai numeri
339 6931345 - 040 0640289

Pinocchio

Il poverissimo falegname Geppetto decide di costruirsi un burattino di legno su cui riversare l'affetto del figlio che non ha mai avuto. Durante la notte, la fata turchina fa una magia e regala la vita alla piccola marionetta **Pinocchio**.
SKY C. FAMILY, ORE 21.00

Suicide Squad

Un ente governativo segreto, gestito da Amanda Waller, crea una nuova task force per combattere il crimine. La particolarità è che essa stessa è costituita da terribili criminali, come Harley Quinn (**Margot Robbie**) e Deadshot.
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 UnoMattina In Famiglia *Attualità*
10.50 Buongiorno benessere *Rubrica*
11.45 Easy Driver *Rubrica*
12.15 Gli imperdibili *Rubrica*
12.20 Linea verde va in città *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca *Rubrica*
15.00 Passaggio a Nord Ovest *Rubrica di cultura*
15.55 A Sua immagine *Rubrica*
16.30 Tg1
16.45 Il sabato italiano *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il ragazzo invisibile (1ª Tv) Film fantastico ('14)
23.20 Frontiere *Attualità*
0.25 Tg1 - Notte
0.40 Mille e un libro - Scrittori in tv *Rubrica*
1.40 Gianni e le donne *Film commedia ('11)*
3.10 Il passato non muore mai *Film Tv thriller ('12)*

RAI 2

7.00 Kung Fu Panda - Mitiche avventure *Cartoni*
7.25 Mucche alla riscossa *Film animazione ('04)*
8.35 Sulla via di Damasco
9.10 La nostra amica Robbie *Serie Tv*
9.55 L'album dei ricordi *Film drammatico ('14)*
11.20 Un ciclone in convento *Serie Tv*
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Dribbling *Rubrica di sport*
14.00 Un principe tutto mio 4 *Film commedia ('10)*
15.35 Il mio arcobaleno (1ª Tv) *Film Tv commedia ('14)*
17.00 Novantesimo minuto Zona mista *Rubrica*
18.00 Novantesimo minuto
18.50 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 I Love Shopping Film commedia ('09)
23.00 Il Sabato della DS *Rubrica*
0.30 Tg2 Dossier *Rubrica*
1.15 Tg2 Storie: I racconti della settimana *Rubrica*
1.55 Tg2 Mizar *Rubrica*
2.10 La città proibita *Film azione ('06)*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Geo *Doc.*
8.15 La spada e la croce *Film storico ('58)*
10.00 Le avventure di Pinocchio *Miniserie*
11.00 TGR Bellitalia *Rubrica*
11.30 TGR Officina Italia
12.00 Tg3 / Tg3 Persone
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca *Attualità*
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3 Pixel
14.55 L'emigrante *Film comm. ('73)*
16.50 Toy Story 3 - La grande fuga *Film animazione ('10)*
18.35 Per ridere insieme con Stanlio e Ollio *Comiche*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.30 Gangs of New York Film drammatico ('02)
23.25 Tg3 nel Mondo *Attualità*
23.55 Tg Regione
24.00 PIIGS - Ovvero come imparai a preoccuparmi e a combattere l'austerity' (1ª Tv) *Film documentario ('17)*
1.40 Vestito per uccidere *Film thriller ('80)*

RETE 4

6.00 Zanzibar *Sitcom*
6.30 Tg4 Night News
7.25 La rivincita di Natale *Film drammatico ('04)*
9.20 Carabinieri 6 *Miniserie*
10.10 Ricette all'italiana
10.50 Dalla parte degli animali
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.45 Poirot - Le fatiche di Hercule *Film Tv giallo ('13)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
21.15 Planet Earth II Le meraviglie della natura Doc.
23.30 White Noise *Film thriller ('05)*
1.30 Tg4 Night News
2.10 Capodanno al Grand Hotel 1985 *Show*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 In forma con Starbene
10.05 Baby Animals *Doc.*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Lo spirito del Natale (1ª Tv) *Film Tv commedia ('13)*
15.55 Quello che nascondono i tuoi occhi *Miniserie*
16.40 L'incredibile caso Babbo Natale *Film Tv commedia ('13)*
18.45 The Wall *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Umberto Tozzi - 40 anni che Ti amo Musicale
24.00 Robbie Williams: One Night at The Palladium *Musicale*
1.20 Tg5 Notte
1.40 Quando tutto cambia *Film commedia ('07)*
2.00 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.25 Quando tutto cambia *Film commedia ('07)*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.55 Cotto e mangiato - Il menù del giorno *Rubrica*
7.10 Dharma e Greg *Sitcom*
7.30 Baby Looney Tunes *Cartoni*
7.50 I misteri di Silvestro e Titti
8.40 Mr. Bean *Cartoni*
9.05 I pinguini di Madagascar
9.35 Un uomo chiamato Flintstone *Film animazione ('66)*
11.20 Oltre il limite *Real Tv*
12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset XXL
14.00 Upgrade *Game Show*
14.40 Magiche leggende *Film Tv fantastico ('99)*
18.20 Willcoyote *Cartoni*
18.30 Studio Aperto
19.00 La piccola principessa *Film drammatico ('95)*
21.10 Le 5 leggende Film animazione ('12)
23.00 Un mostro a Parigi *Film animazione ('11)*
0.40 Valiant - Piccioni da combattimento *Film animazione ('05)*
2.15 Studio Aperto La giornata

LA 7

7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 Otto e mezzo Diario *Attualità*
11.45 Un povero ricco *Film commedia ('83)*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Il commissario Cordier *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Diario *Attualità*
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Il commissario Cordier *Serie Tv*
2.30 Il commissario Cordier *Serie Tv*
4.10 Il commissario Cordier *Serie Tv*

TV8

14.00 Karate Kid II *Film az. ('85)*
16.30 La storia infinita *Film fantastico ('84)*
18.15 Un Natale da Cenerentola *Film Tv ('16)*
20.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound *Rubrica*
20.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.15 Una sposa per Natale Film Tv sentim. ('12)
23.00 Natale con i tuoi *Film commedia ('14)*
0.45 Body Shock *Doc.*

NOVE

13.45 Il tesoro dell'Amazzonia *Film azione ('03)*
15.45 Abbronzatissimi *Film comico ('91)*
17.45 Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo *Film comico ('93)*
19.45 Airport Security
20.20 Cucine da incubo Italia
21.15 Superfantagenio Film commedia ('86)
23.30 Bingo Bongo *Film commedia ('82)*
0.50 Mamma che notte! *Film commedia ('14)*

RAI 4 (21)

6.35 Medium *Serie Tv*
9.35 Criminal Minds *Serie Tv*
14.05 Alien 3 *Film fantascienza ('92)*
16.05 Doctor Who *Serie Tv*
17.50 Alias *Serie Tv*
21.00 Gomorra - La serie Serie Tv
22.45 Take Five *Film dramm. ('13)*
0.20 Ray Donovan *Serie Tv*
2.05 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*
2.10 Teen Wolf *Serie Tv*
4.10 Star Trek: The Next Generation *Serie Tv*

IRIS (22)

7.55 Monk *Serie Tv*
9.40 L'albero degli impiccati *Film western ('59)*
11.50 Cloud Atlas *Film drammatico ('12)*
15.15 Live From Capri 2017
15.40 Le Crociate *Film storico ('05)*
18.35 Live From Capri 2017
19.00 Senza tregua *Film az. ('93)*
21.00 Sessomatto Film commedia ('73)
23.30 L'anatra all'arancia *Film commedia ('75)*
1.35 Live From Capri 2017
2.00 Splendor *Rubrica*

RAI 5 (23)

16.25 Concerto di Natale dal Teatro alla Scala *Musica*
17.45 Save the date Arlecchino segreto
18.45 Rai News - Giorno
18.50 Santa Cecilia Concerto Bringuier Wang *Musica*
20.20 See The Sound Toccatina Trio Pression
20.50 I predatori dell'arte perduta *Doc.*
21.15 Donka Teatro
23.10 Turn it up! A Celebration of the Electric Guitar *Doc.*
0.35 The Blues *Musicale*

RAI MOVIE (24)

10.10 Io tigro, tu tigri, egli tigra *Film commedia ('78)*
12.05 Butch Cassidy *Film ('69)*
14.00 Gli imperdibili *Rubrica*
14.05 Matrimoni e pregiudizi *Film commedia ('04)*
16.00 Nine Months - Imprevisti d'amore *Film comm. ('95)*
17.40 Mine vaganti *Film ('10)*
19.35 One for the Money *Film commedia ('12)*
21.10 Black Sea Film avv. ('14)
23.15 Millennium - Uomini che odiano le donne *Film ('11)*
1.55 Area 407 *Film horror ('12)*

RAI PREMIUM (25)

6.20 Gesù di Nazareth *Miniserie*
8.05 Provaci ancora Prof! 6 *Miniserie*
13.25 Kokowaah 2 *Film commedia ('13)*
15.40 Gli imperdibili *Rubrica*
15.45 Il commissario Manara 2 *Serie Tv*
21.20 La Certosa di Parma Film Tv storico ('12)
23.55 Jo *Serie Tv*
1.35 La Piovra 6 *Miniserie*
3.20 La nuova squadra Spaccanapoli *Miniserie*

CIELO (26)

10.00 Love It or List It Prendere o lasciare
14.15 Master Pasticciere di Francia *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari
19.15 Affari in grande
20.15 Affari di famiglia
21.15 Piccole labbra Film erotico ('78)
23.00 Love in Porn *Doc.*
23.45 Sticky: l'amore fai da te
1.00 50 sfumature di grigio: una storia vera *Doc.*
3.00 Escort Boys *Doc.*
4.00 Le ragazze di Phnom Phen

PARAMOUNT (27)

10.00 Senti chi parla adesso! *Film commedia ('93)*
12.00 Librarian 3: La maledizione del calice di Giuda *Film Tv avv. ('08)*
14.00 Emma *Film dramm. ('96)*
16.10 Robin Hood - Il principe dei ladri *Film avv. ('91)*
18.30 Cocoon - L'energia dell'universo *Film ('85)*
20.45 Jova e Bebe *Documenti*
21.10 Nascosto nel buio Film thriller ('05)
22.50 Quantico *Serie Tv*
1.10 A Beautiful Mind *Film '(01)*

TV2000 (28)

15.20 Giulietta e Romanoff *Film commedia ('61)*
17.05 Revolution - Pregate per me *Talk Show*
17.35 Sulla Strada *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Padre Nostro *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.45 Soul *Talk Show*
21.20 Segreti, i misteri della storia Rubrica
23.15 Indagine ai confini del sacro *Religione*
23.50 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.40 Coming Soon *Rubrica*
8.45 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
8.55 I menù di Benedetta
12.55 I menù di Benedetta
15.55 Cuochi e fiamme Celebrities *Game Show*
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
21.30 La gang del bosco Film animazione ('06)
23.00 Bee Movie *Film ('07)*
0.45 Spirit - Cavallo selvaggio *Film animazione ('02)*

LA 5 (30)

10.20 Basta poco *Rubrica*
11.00 Il segreto *Telenovela*
13.00 Ti regalo una storia
13.30 I 12 desideri di Natale *Film Tv commedia ('11)*
15.20 Street Food Battle
16.30 Aiuto! Arrivano gli ospiti... *Real Tv*
17.20 Downton Abbey *Serie Tv*
21.10 Inga Lindström Estate sull'isola Film Tv sentim. ('05)
23.15 Olimpiadi di famiglia *Film Tv sentimentale ('11)*
1.10 Downton Abbey *Serie Tv*

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
13.30 Shopping Night
16.30 Ma come ti vesti?! *DocuReality*
18.30 Junior Bake Off Italia *Talent Show*
21.10 Il mio gatto è indemoniato Real Tv
23.05 Life Shock *Real Tv*
1.00 Malattie misteriose *DocuReality*
2.40 ER: storie incredibili *DocuReality*
4.20 Non sapevo di essere incinta *Real Tv*

ITALIA 2 (35)

6.15 Mediashopping
6.30 Mai dire gallery - Pillole
7.20 Community *Sitcom*
8.15 Grimm *Serie Tv*
13.25 Belli dentro *Sitcom*
14.30 Strett Racer
15.00 Emigratis - Pillole *Real Tv*
15.10 Buona la prima! *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 San Valentino di sangue Film horror ('09)
23.10 American Dad *Cartoni*
23.55 Serie A Premium *Rubrica*
1.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*

GIALLO (38)

6.01 A Crime to Remember *Real Crime*
7.42 Ellery Queen *Serie Tv*
9.34 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
11.26 Law & Order *Serie Tv*
14.07 Rillington Place *Miniserie*
17.24 Grantchester *Serie Tv*
19.16 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Cherif Serie Tv
23.16 Omicidi a Sandhamn *Miniserie*
2.08 A Crime to Remember *Real Crime*
4.03 Ellery Queen *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

7.00 Covert Affairs *Serie Tv*
9.20 Close to Home *Serie Tv*
13.55 Murder in the First *Serie Tv*
15.35 Forever *Serie Tv*
17.30 Bones *Serie Tv*
19.20 The Mentalist *Serie Tv*
21.10 CSI New York *Serie Tv*
22.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
0.30 Close to Home *Serie Tv*
1.15 Coming Soon *Rubrica*
1.20 Close to Home *Serie Tv*
2.00 Coming Soon *Rubrica*
2.05 Close to Home *Serie Tv*

DMAX (52)

8.35 Il più forte *Real Tv*
10.05 American Grit *Real Tv*
12.05 Fuori dal mondo
13.45 Nudi e crudi *Real Tv*
15.35 Dual Survival Colombia *Real Tv*
17.35 Gli eroi dell'asfalto *DocuReality*
19.35 Fast N' Loud *Real Tv*
21.25 L'impero dei rottami DocuReality
23.15 Affari a quattro ruote *Real Tv*
1.05 Jail: Las Vegas *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Libri a NordEst: "Storia di alberi e della loro terra", intervista all'autore Matteo Melchiorre. A seguire, "#blogaritmi newyorkesi. Vita e statistica di un dottorando alla Columbia University" di Leonardo Egidi; **12.00:** Strade del Sacro: "Where Gods Whisper", il libro di Monika Bulaj in cui il sacro esprime al massimo la sua carica atmosferica rompendo i confini tra ebrei, cristiani e musulmani. Amedeo Ricucci - inviato del TG – racconta il viaggio di Papa Francesco in Birmania; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Speciale Sconfinamenti: omaggio dedicato al medico e storico della medicina Loris Premuda.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR mattino; segue Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno, segue Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Viaggi musicali; segue Music box; **11.15:** Allegre melodie di festa; segue Music box; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Tam kjer teØe bistra Bela / Trasmissione dalla Valcanale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr ore 13.00; segue lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **14.40:** Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Le sagre di una volta - commedia radiofonica per la regia di Adrijan Rustja, 1.a pt; segue: music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

14.50 Tutto il calcio minuto per minuto Serie A
18.00 Serie A: Inter - Lazio
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Hellas Verona - Juventus
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY

15.00 30 Songs dell'anno
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 One Two One Two
22.00 Deejay Parade
23.00 30 Songs dell'anno

RADIO 2

17.00 Senti che storia
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 A ruota libera
23.00 Babylon
24.00 Radio2 in the mix
1.00 Senti che storia

CAPITAL

15.00 Black or white
17.00 Back and Forth
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capita Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

RADIO 3

19.35 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
24.00 Battiti
1.30 La Notte di Radio3

M20

17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

Pay — SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 The Founder *Film biografico* **Sky Cinema Uno**
21.15 A Christmas Kiss Un Natale al bacio *Film sentimentale* **Sky Cinema Hits**
21.00 Ex *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Pinocchio *Film animazione* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

13.10 MasterChef Italia 7
15.30 I Kennedy: La storia continua *Miniserie*
16.20 #XF11 Simply the Best
18.10 Christmas Cracker: pazzi per il Natale *Doc.*
19.00 Iginio Massari - The Sweetman menù *Rubrica*
19.35 The Toy Box *Talent Show*
21.15 MasterChef Italia 7
23.35 A Big Lego Christmas *Film Tv documentario ('16)*

SKY ATLANTIC (110)

6.00 Earthsea *Miniserie*
9.25 Babylon Berlin *Serie Tv*
11.05 Vikings *Serie Tv*
13.35 Babylon Berlin *Serie Tv*
15.20 Treasure Island - L'isola del Tesoro *Miniserie*
18.45 Vikings *Serie Tv*
21.15 I pilastri della Terra Miniserie
23.15 Babylon Berlin *Serie Tv*
1.05 Treasure Island - L'isola del Tesoro *Miniserie*

PREMIUM CINEMA

21.15 Suicide Squad *Film fant.* **Cinema**
21.15 Mamma, ho riperso l'aereo *Film commedia* **Cinema 2**
21.15 The Bourne Ultimatum Il ritorno dello sciacallo *Film spionaggio* **Cinema Energy**
21.15 La teoria del tutto *Film biografico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

6.00 Heroes Reborn *Serie Tv*
9.45 The 100 *Serie Tv*
15.20 Childhood's End *Miniserie*
18.45 Supernatural *Serie Tv*
21.15 Blood Drive Serie Tv
23.00 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
0.50 The 100 *Serie Tv*
4.35 The 100 *Serie Tv*
5.15 The 100 *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

6.30 Falco *Serie Tv*
7.30 Distretto di polizia 2 *Serie Tv*
9.25 Cold Case *Serie Tv*
13.35 The Closer *Serie Tv*
15.15 Shades of Blue *Serie Tv*
16.55 Hyde & Seek *Serie Tv*
18.50 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
23.50 Chicago Justice *Serie Tv*
0.35 Crime Magazine *Rubrica*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

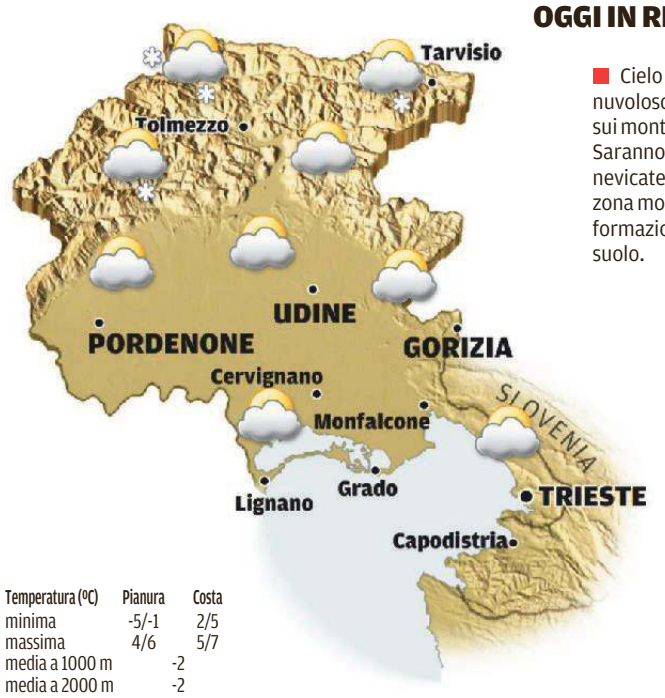
06.00 Il notiziario -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Il portolano
13.05 Musa Tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Campionato 2017/2018: 14 giornata Andata - Incontro Basket GSA Udine vs Alma Pallacanestro - dd. 29/12/2017
15.30 Luoghi magici
17.00 Piccola grande Italia -
17.40 Il notiziario - Meridiano r
18.00 Qui studio a voi stadio
19.05 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.10 Tg Confartigianato -
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 La parola del Signore - 2017
20.30 Il notiziario -
21.00 La storia di Trieste attraverso le immagini di Telequattro
23.00 Il notiziario -
23.30 Trieste in diretta - 2017 -
00.30 Studio Telequattro - r
00.55 Il notiziario -
01.25 Trieste in diretta - 2017 -
02.25 Piccola Grande Italia
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Mister Gadget
14.30 Petrarca
15.00 Moulin Rouge
16.00 Webolution
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena - O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica rubrica religiosa
19.45 Dimela cantando 2017 Festival dell'istroveneto
22.30 Tuttoggi II edizione
22.45 Tuttoggi attualità
23.20 Marco Garbin: Gèri, Ancùi, Dumàn. I 70 anni della società artistico culturale di Rovigno
00.05 Tuttoggi II edizione /r
00.20 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg in lingua slovena

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

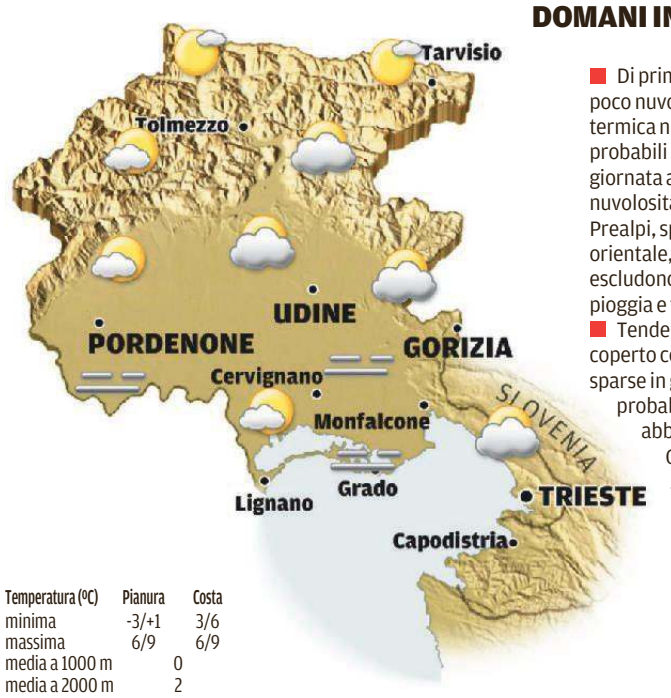
OGGI IN REGIONE



Cielo in prevalenza nuvoloso con gelate notturne sui monti e in pianura. Saranno probabili deboli nevicate o nevischio sulla zona montana. Possibile formazione di ghiaccio al suolo.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-5/-1	2/5
massima	4/6	5/7
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN REGIONE



Di primo mattino sereno o poco nuvoloso con inversione termica nelle valli e gelate, probabili anche pianura. In giornata aumento della nuvolosità dalla costa alle Prealpi, specie sulla fascia orientale, dove in serata non si escludono qualche debole pioggia e foschie.

Tendenza per lunedì: Cielo coperto con precipitazioni sparse in genere moderate, probabilmente più abbondanti ad est. Quota neve sui 500-800 m. Foschie.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-3/+1	3/6
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	7	8,6
Umidità	62%	
Vento (velocità max) 35 km/h		
MONFALCONE	4,3	7,8
Umidità	NP	
Vento (velocità max) NP		
GORIZIA	2,7	6,5
Umidità	90%	
Vento (velocità max) 27 km/h		
UDINE	2,6	7,6
Umidità	84%	
Vento (velocità max) 22 km/h		
GRADO	5,5	8,1
Umidità	NP	
Vento (velocità max) 32 km/h		
CERVIGNANO	3,7	7,8
Umidità	88%	
Vento (velocità max) 30 km/h		
PORDENONE	2,2	7,9
Umidità	87%	
Vento (velocità max) 18 km/h		
TARVISIO	-4,6	0,7
Umidità	77%	
Vento (velocità max) NP		
LIGNANO	5,4	8,2
Umidità	80%	
Vento (velocità max) 44 km/h		
GEMONA	3	7,5
Umidità	44%	
Vento (velocità max) 30 km/h		
PIANCAVALLO	-8,1	-2
Umidità	87%	
Vento (velocità max) NP		
FORNI DI SOPRA	-5,7	0,4
Umidità	61%	
Vento (velocità max) 26 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	11,0	2 nodi S	7.01 +51	14.03 -57
MONFALCONE	calmo	10,9	2 nodi S	7.06 +51	14.08 -57
GRADO	calmo	10,7	2 nodi S-O	7.26 +51	14.28 -51
PIRANO	mosso	11,2	10 nodi S-O	6.56 +51	13.58 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

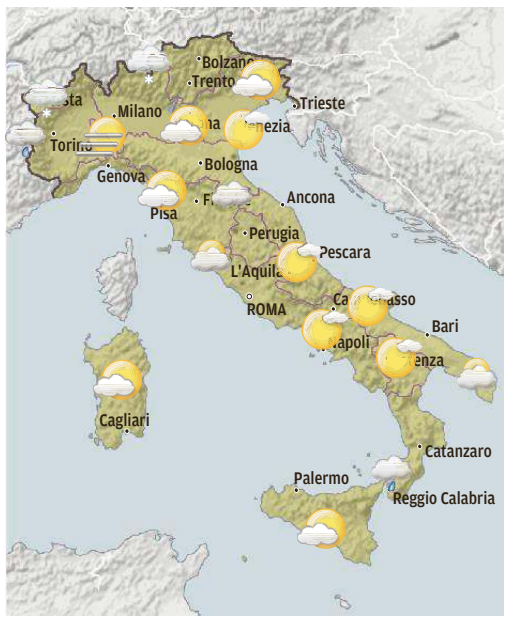
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	8
ATENE	7	15
BARCELLONA	9	15
BELGRADO	0	6
BERLINO	0	4
BRUXELLES	0	7
BUDAPEST	-0	4
COPENAGHEN	4	6
FRANCOFORTE	-0	4
GINEVRA	-5	5
HELSINKI	1	4
KLAGENFURT	-9	3
LISBONA	13	19
LONDRA	3	7
LUBIANA	-4	2
MADRID	7	18
MALTA	12	14
P. DI MONACO	8	13
MOSCA	1	3
OSLO	-5	1
PARIGI	2	10
PRAGA	-3	2
SALISBURGO	-6	1
STOCCOLMA	-1	0
VARSAVIA	0	3
VIENNA	-2	2
ZAGABRIA	0	6
ZURIGO	-7	3

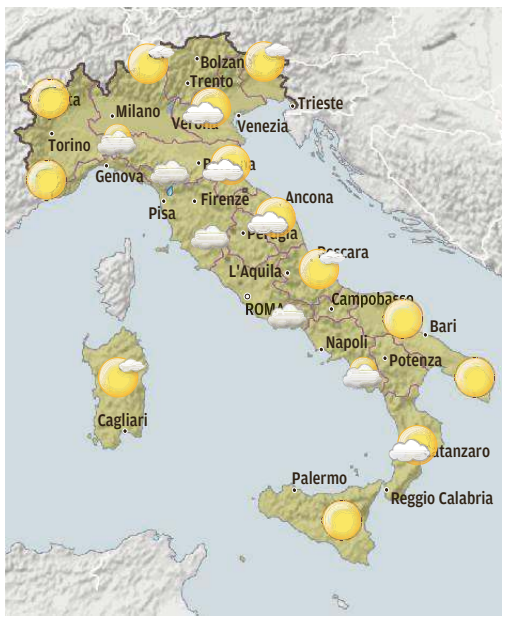
TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	8	11
ANCONA	5	8
AOSTA	0	2
BARI	5	10
BERGAMO	1	8
BOLOGNA	3	9
BOLZANO	1	6
BRESCIA	1	8
CAGLIARI	8	13
CAMPOBASSO	-2	2
CATANIA	11	13
FIRENZE	4	9
GENOVA	6	11
L'AQUILA	1	4
MESSINA	12	12
MILANO	3	9
NAPOLI	4	11
PALERMO	11	13
PERUGIA	2	6
PESCARA	4	7
PISA	1	9
R. CALABRIA	9	12
ROMA	4	11
TARANTO	6	12
TORINO	-2	7
TREVISO	3	7
VENEZIA	4	7
VERONA	1	8

OGGI IN ITALIA



DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi sparse e ampie schiarite su pianure, pedemontane e Prealpi. Nuvoloso con debole neve sulle Alpi confinali in rialzo a 2000m.
Centro: Parzialmente soleggiato con addensamenti nuvolosi più diffusi sulla Toscana e in serata anche sul Lazio.
Sud: Ancora qualche pioggia sulla Sicilia settentrionale, discreto altrove.

DOMANI
Nord: Nubi e pioviggini in Liguria, soleggiato altrove, nebbie in pianura al mattino. In serata nubi e pioviggini tra Piemonte e Lombardia.
Centro: Nuvoloso sulla fascia tirrenica con locali deboli pioviggini, soleggiato sull'Adriatico.
Sud: A tratti nuvoloso lungo la fascia tirrenica, in prevalenza soleggiato su Ionio e Adriatico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 29 dicembre 2017 è stata di 25.263 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

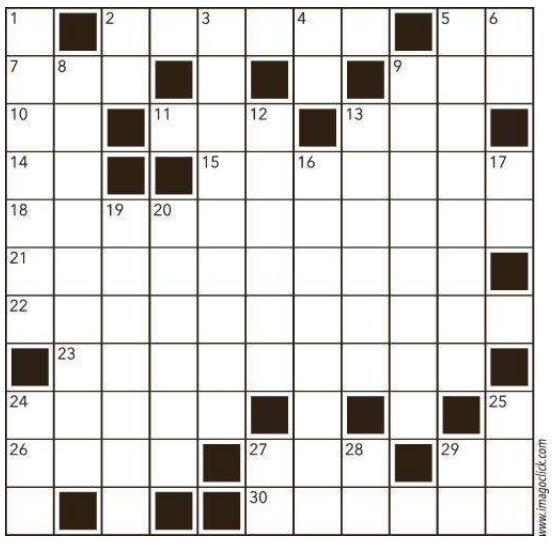
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI **2.** Leggendaria isola che ricorda il mito di Re Artù - **5.** Sono doppie nel dardo - **7.** Fiume francese, affluente del Rodano - **9.** Conferenza Episcopale Italiana - **10.** Hanoi senza vocali - **11.** Risponde a tutti - **13.** Uno standard della Tv a colori (sigla) - **14.** Un po' di attesa - **15.** Portò le reliquie di San Luca evangelista a Costantinopoli - **18.** Lo è un accordo che interessa tre parti - **21.** La prima culla di Gesù - **22.** Macchina che trasforma energia meccanica in corrente elettrica alternata - **23.** Confortare - **24.** Molto puliti e ordinati - **26.** Termine per indicare un'entità concreta o astratta - **27.** Questa in breve - **29.** Simbolo chimico del cobalto - **30.** Grosse lucertole dell'isola di Komodo.

VERTICALI **1.** L'appellativo onorifico del politico indiano Gandhi - **2.** In mezzo alla stanza - **3.** Infierire rabbiosamente - **4.** Ricorda un celebre mago - **5.** Pronunciare frasi senza un nesso logico - **6.** Il centro di Cadice - **8.** Ostruzione, impaccio - **9.** Amena città in provincia di Lucca - **12.** Quello che suona in chiesa ha tante canne lunghe - **13.** Popolarissimo gioco basco - **16.** Così è detto l'insieme, considerato nella sua completezza - **17.** I limiti dell'onore - **19.** Lo è un libro che non è stato ancora letto - **20.** Serve per annotare gli appuntamenti - **24.** Schermo a cristalli liquidi (sigla) - **25.** Né voi, né loro - **27.** Iniziali della Ventura - **28.** In fondo al samovar - **29.** La provincia con Mondovì (sigla).

www.imagoclick.com

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confidatevi con chi amate. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'aspetto superficiale dei problemi di lavoro è troppo roseo, perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuovi amici.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia delle persone che più amate. Proteggete un amico.

PESCI 20/2 - 20/3
Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

DE BONA MOTORS

SUPER PROMOZIONE KMØ

PACCHETTO
ZERO PENSIERI
FINO A 5 ANNI DI GARANZIA

- **Furto totale e parziale, incendio e rapina**
- **Atti vandalici, eventi atmosferici**
- **(Grandine, alluvioni, tempesta)**
- **Danni da investimenti animali selvatici**
- **Infortunio conducente**
- **Rottura cristalli**
- **Auto sostitutiva gratuita**
- **Spesa rifacimento chiavi**

*I prezzi sono validi a fronte di adesione al finanziamento + pacchetto "zero pensieri". Passaggio proprietà escluso. Info in concessionaria. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale.

DE BONA MOTORS
debona.it

TRIESTE
Via Flavia, 120 - 34147 Trieste (TS)
Telefono: **040 9858200** - Fax. 040 9858218
E-mail: infots@debona.it

GORIZIA
Via Terza Armata, 131 - 34170 Gorizia (GO)
Telefono: **0481 20988** - Fax. 0481 519371
E-mail: infogo@debona.it